

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	Pag.	3
GIUSTIZIA (II)	»	4
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	15
DIFESA (IV)	»	21
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	79
FINANZE (VI)	»	83
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	99
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	129
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	141
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	150
AFFARI SOCIALI (XII)	»	165
AGRICOLTURA (XIII)	»	179
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI (<i>Sottocommis- sione permanente per l'accesso</i>)	»	201

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NcI-USEI-C-AdC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani-+ Europa: Misto-CD-RI-+ E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	<i>Pag.</i>	205
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	220
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	221

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

INCONTRI INFORMALI:

Incontro con Albin Kurti, *leader* del partito Vetëvendosje del Kosovo 3

INCONTRI INFORMALI

Giovedì 19 dicembre 2019.

**Incontro con Albin Kurti, *leader*
del partito Vetëvendosje del Kosovo**

L'incontro informale si è svolto dalle
9.10 alle 10.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo e C. 2305/I Governo, approvati dal Senato (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	4
ALLEGATO (<i>Relazione approvata</i>)	12

SEDE REFERENTE:

Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115. C. 1881 Governo e C. 2186 Costa (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
---------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato, di Giovanni Salvi, procuratore generale della Corte Suprema di Cassazione	10
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato. C. 2059 Costa (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 10.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni.

C. 2305 Governo e C. 2305/I Governo, approvati dal Senato.

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole.*)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che è stato fissato alle 18 di ieri il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno, per le parti di competenza. Avverte che non sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno. In attesa dell'arrivo del relatore, onorevole Di Sarno, in sua sostituzione, presenta e illustra la proposta di relazione favorevole sul provvedimento in titolo (*vedi allegato*).

Maria Carolina VARCHI (FdI) osserva, preliminarmente, come le modalità di esame del disegno di legge di bilancio per l'anno 2020 e di bilancio per il triennio 2020-2022 non siano, a suo avviso, rispettose del ruolo che la Costituzione attribuisce al Parlamento. In particolare, ricorda che gli articoli 70 e 72 della Costituzione dispongono, rispettivamente, che la funzione legislativa è svolta dalle Camere e che ogni disegno di legge deve essere esaminato prima in Commissione e poi dalla Camera stessa. Ricorda, inoltre, che il comma 2 dell'articolo 119 del Regolamento prevede che la sessione di bilancio, quando il provvedimento è in seconda lettura presso la Camera, ha la durata di trentacinque giorni a decorrere dall'effettiva distribuzione dei testi delle modifiche apportate dal Senato. Sottolinea pertanto la difficoltà nella quale si trovano i deputati nel dover esaminare in tempi strettissimi un disegno di legge di bilancio, sul quale il Governo ha fatto ricorso allo strumento del maxiemendamento, composto da circa 900 commi. Stigmatizza, inoltre, il mancato insediamento delle Commissioni bicamerali di inchiesta sul sistema bancario e finanziario e sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto », che pure erano state deliberate all'unanimità, per i continui rinvii da parte della maggioranza che evidentemente non riesce a trovare un accordo al suo interno. Rileva, infine, che la Camera si sarebbe dovuta riunire anche per eleggere due componenti del Garante della protezione dei dati personali e due componenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ma che anche su tale questione la maggioranza, evidentemente in difficoltà e a suo avviso « moribonda », non sia stata in grado di raggiungere un accordo. Ritiene, pertanto, che le prerogative del Parlamento siano messe in ridicolo da un Esecutivo che non è in grado di proporre soluzioni valide ai problemi della nazione in tempi adeguati.

Con riferimento al provvedimento in esame, sottolinea che il piano assunzionale in esso previsto, sebbene tanto osannato dalla maggioranza, sia composto da cifre

risibili e rileva che il completamento delle assunzioni della magistratura previsto avviene attraverso un concorso indetto nel 2017. A suo avviso, quanto annunciato in termini di edilizia carceraria e di polizia penitenziaria dalla maggioranza non trova attuazione nel provvedimento, che invece ritiene non essere in grado di rendere efficiente il sistema giustizia. Sottolinea come nel disegno di legge di bilancio per il 2020 non siano previsti interventi per i tribunali, non mettendo le persone che ivi lavorano nelle condizioni di svolgere al meglio la propria attività. Quanto agli interventi a favore dell'Avvocatura dello Stato, ritiene che questi non rappresentino una effettiva priorità per la maggioranza, ma soltanto una « bandierina da sventolare » a scopo mediatico. Ciò premesso, preannuncia il voto contrario del gruppo di Fratelli di Italia sulla proposta di parere del relatore.

Pierantonio ZANETTIN (FI), richiamando il suo intervento in occasione dell'esame del disegno di legge di bilancio per l'anno 2019, osserva come tutte le tematiche che allora aveva evidenziato rimangano attuali anche in questa sede. A suo avviso, la retorica del precedente Governo sugli investimenti epocali nel settore della giustizia si sono dimostrati essere un « flop ». A suo avviso non è possibile riscontrare alcuna discontinuità sulle politiche della giustizia tra l'azione dell'attuale Esecutivo e quella del precedente, anche se ritiene che sarebbe stato opportuno che il Partito Democratico desse un segnale in tal senso. Fa notare come il tanto sbandierato aumento delle piante organiche della magistratura previsto dalla legge di bilancio per il 2019 abbia rappresentato una operazione cosmetica, in quanto rammenta che l'organico tabellare è assolutamente astratto. Sottolinea, infatti, come da sempre il numero dei magistrati in servizio sia inferiore a quello tabellare e ritiene che un aumento di quest'ultimo serva solo ad incrementare la scopertura degli uffici giudiziari. In proposito, rammenta che nel 2019 l'organico tabellare dei magistrati era di 9931 unità, a fronte di 1136 vacanze e

che nel 2020 l'organico tabellare è di 9991 magistrati, con 1012 vacanze. Nel sottolineare come in sostanza i magistrati in servizio rimangano circa 8900, ritiene che l'Esecutivo non possa pertanto affermare di aver dato luogo ad una svolta epocale. Precisa che per aumentare l'organico effettivo dei magistrati è necessario procedere all'assunzione di nuovo personale e fa notare che ciò non è avvenuto. Richiama, in proposito, la risposta che il sottosegretario Ferraresi ha reso nella seduta di ieri ad una sua interrogazione a risposta immediata sulla nomina dei magistrati vincitori del concorso indetto il 31 maggio 2017. Rileva che a tutt'oggi manca il decreto di nomina dei vincitori del concorso firmato dal Ministro della giustizia, nonostante la prima graduatoria con riserva sia del luglio 2019 e quella definitiva sia stata pubblicata ad ottobre e sebbene la legge preveda che i magistrati debbano essere assunti entro venti giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva approvata dal Consiglio superiore della Magistratura. Sottolinea che tale assunzione non è stata possibile a causa della dimenticanza, da parte del Ministro Bonafede, di appostare le risorse necessarie nella legge di bilancio per il 2019. Osserva, inoltre, come il numero dei posti messi a concorso per il ruolo di magistrato negli ultimi due anni sia inferiore a quello dei concorsi banditi precedentemente. In proposito, rileva che, mentre nel 2019 e nel 2018 i posti per il concorso in magistratura erano rispettivamente 310 e 330, negli anni precedenti sono stati banditi concorsi per: 330 unità nel 2017, 360 unità nel 2016 e 360 unità nel 2015. Rammenta che, nel corso dell'esame per l'approvazione della legge di bilancio per il 2019, aveva suggerito al Ministro Bonafede una soluzione temporanea per ampliare l'organico effettivo in magistratura, innalzando l'età pensionabile dei magistrati a 72 anni. A suo avviso tale misura, oltre ad essere gradita dai soggetti interessati, consentirebbe di poter disporre immediatamente di personale con professionalità elevatissima. Si stupisce, pertanto, che il Governo non abbia voluto prendere in considerazione

tale soluzione, e ritiene che la maggioranza sia più interessata alla propaganda che alla risoluzione dei problemi effettivi del Paese. Richiama, quindi, il parere sul disegno di legge di bilancio per l'anno 2020 espresso dal Consiglio superiore della magistratura il 12 dicembre scorso, nel quale sono poste in rilievo numerose e severe criticità. In particolare, si sofferma sulla questione relativa alle piante organiche flessibili dei magistrati distrettuali. Osserva che il provvedimento in esame prevede che l'assegnazione dei magistrati della pianta organica flessibile presso i singoli uffici del distretto avvenga con provvedimento motivato del Consiglio superiore della Magistratura, sentito il Consiglio giudiziario e con parere favorevole del Ministro della giustizia, stabilendo inoltre che lo stesso provvedimento sia comunicato al Ministro della giustizia. In proposito il Consiglio superiore della magistratura ha ritenuto inedita tale disposizione. A suo avviso non è accettabile attribuire al Ministro della giustizia un potere di veto, che determina una lesione dell'autonomia della magistratura. Per tale ragione, informa di aver presentato presso la Commissione bilancio due emendamenti al provvedimento in titolo, pur nella consapevolezza della indisponibilità della maggioranza alla emendabilità dello stesso provvedimento, ma con la convinzione che tale problematica vada evidenziata e approfondita. Con riferimento, in fine, alla magistratura onoraria, ritiene che, considerata l'inadeguatezza degli organici della magistratura ordinaria, sarebbe auspicabile, almeno, aumentare gli ambiti di intervento dei magistrati onorari. Rammenta, inoltre, che nel corso della passata legislatura, il sottosegretario Ferraresi e lo stesso ministro Bonafede, allora deputati appartenenti a un gruppo di opposizione, fortemente si erano battuti in favore della magistratura onoraria, quando la riforma Orlando ne limitò la portata. Osserva che, dopo un anno e mezzo che il Movimento cinque stelle è al Governo, la magistratura onoraria non ha ottenuto alcuna soddisfazione. Ciò premesso, precisa che il suo giudizio, condiviso dai parlamentari del

suo gruppo, sulla manovra economica per il 2020 per il settore giustizia è negativo. Per tale motivo preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione del relatore.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), in linea con le considerazioni svolte dai colleghi Varchi e Zanettin, evidenzia in primo luogo che le modalità di esame del disegno di bilancio si collocano nel filone dell'espropriazione delle prerogative del Parlamento, che dovrebbe essere messo in condizione di valutare attentamente tempi, modalità e obiettivi attraverso i quali il Governo spende i soldi dei cittadini. Nel sottolineare che la Camera dei deputati sarà costretta ad esprimersi su un provvedimento tanto complesso senza averne potuto verificare il contenuto, fa presente che non tutti i colleghi hanno le grandi capacità giuridiche e finanziarie dimostrate dal relatore Di Sarno che in un solo giorno è stato in grado di comprendere il testo di legge e di formulare un'articolata proposta di relazione. Nel rilevare che in un paese civile tutto ciò non dovrebbe accadere, esprime la convinzione che il Governo viva alla giornata, condizionato esclusivamente dagli *input* mediatici, come dimostrato dal fatto che la misura volta ad escludere che lo Stato e gli enti previdenziali possano aggredire i beni ereditari trasmessi dall'autore di un delitto di omicidio del partner ai figli minori sia stata opportunamente introdotta dal Senato soltanto a seguito di un recente fatto di cronaca. Nell'evidenziare alcuni aspetti positivi del provvedimento in esame, con riguardo all'incremento dell'organico dell'Avvocatura dello Stato e all'introduzione di piante organiche flessibili per i magistrati distrettuali, misura che se ben attuata potrà risolvere la situazione delle Corti di appello attualmente in difficoltà, fa presente che il Governo sarebbe dovuto intervenire anche per semplificare e accelerare le procedure concorsuali, al fine di evitare che i vincitori vengano assunti oltre due anni e mezzo dopo l'avvio del concorso. Si esprime inoltre favorevolmente sul potenziamento dell'Agenzia nazionale

per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, rilevando come la scarsità di personale impedisca allo stato attuale di gestire molti di tali beni, sottolineando tuttavia come sia stato destinato alle cooperative sociali assegnatarie soltanto 1 milione di euro, cifra assolutamente risibile se si considera il numero dei soggetti interessati. Nel valutare favorevolmente anche la misura recata dal primo periodo del comma 431 dell'articolo 1, con riguardo all'esenzione dal pagamento delle imposte dovute sulle somme corrisposte in esecuzione delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo, ritiene invece grave la totale assenza di risorse finanziarie per l'edilizia carceraria. A tale proposito, considerato da un lato che il Governo in carica è intervenuto in più occasioni ad inasprire le pene, con l'apparente obiettivo di incrementare la popolazione detenuta, e dall'altro che vengono incrementate le risorse per l'esecuzione penale esterna, ritiene che il carcere rappresenti soltanto una minaccia e che il grande evasore fiscale, in luogo delle manette, potrà beneficiare degli arresti domiciliari nella villa intestata a terzi ed acquistata con le somme non versate. Da ultimo, evidenziando la assoluta mancanza di una visione organica da parte del Governo, per le ragioni esposte, associandosi alle considerazioni svolte dai colleghi, preannuncia il voto contrario del gruppo della Lega sulla proposta di relazione formulata dal relatore.

Anna Rita TATEO (LEGA), con riguardo al contenuto del disegno di legge di bilancio in materia di giustizia, rileva in particolare l'assenza di fondi per l'edilizia giudiziaria, nonostante l'innegabile situazione di criticità dei nostri tribunali. Esprime pertanto preoccupazione per il fatto che il Governo, pur prevedendo nuove assunzioni, non si ponga il problema di adeguare le strutture nelle quali opera il personale. Nel sottolineare in particolare la situazione del tribunale di Bari, che nonostante l'individuazione della nuova sede, vive in una condizione di

precarietà, e del tribunale di Foggia, dove i magistrati sono costretti a tenere udienze contemporanee in un unico ambiente, sollecita l'attenzione del Governo sul tema.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI, intervenendo sulle questioni di merito poste, con riguardo alle considerazioni dei deputati Zanettin, Varchi e Paolini, invita a confrontare, a partire dal 2006, i dati annui relativi ai magistrati e alle unità di personale amministrativo e di polizia penitenziaria assunti e alle risorse destinate all'edilizia carceraria e giudiziaria. Rileva come da tale verifica si evinca senza ombra di dubbio che tali dati complessivamente sommati assommano a un quarto rispetto a quelli desumibili dalle manovre di bilancio relative al 2019 e al 2020, che comportano tra l'altro l'assunzione di 8.500 unità di personale amministrativo, 600 magistrati non tabellari, 50 educatori, 100 funzionari, 18 dirigenti degli uffici per l'esecuzione penale esterna nonché di 1200 unità di personale della polizia penitenziaria, precisando inoltre che a quest'ultimo riguardo è previsto un ulteriore futuro intervento. Nel sottolineare che iniziative di analoga entità non si sono registrate in passato, pur riconoscendo che è sempre possibile fare di più, ritiene imbarazzante e offensivo che non si voglia riconoscere il significativo contributo fornito da questo e dal precedente Governo nel settore della giustizia. Ricordando contestualmente che è già in corso di svolgimento il concorso per oltre 2.300 funzionari giudiziari, la cui assunzione era autorizzata dalla precedente legge di bilancio votata anche dalla Lega, con riferimento specifico alla citata assunzione di 600 magistrati nel triennio in aggiunta all'organico tabellare, sottolinea che un incremento di tale entità non si registrava da 20 anni. Con riguardo alla magistratura onoraria, ricorda altresì che la relativa proposta di riforma del Governo è all'esame della Commissione Giustizia del Senato e sarà oggetto di discussione in Parlamento. A proposito dell'edilizia carceraria, rammenta che lo scorso anno, con il voto della Lega, 200 milioni di euro sono stati de-

stinati agli interventi di costruzione di nuovi edifici e di ristrutturazione di immobili esistenti, segnalando che i lavori relativi all'ampliamento delle carceri di Parma e di Lecce sono già stati completati. A tale proposito segnala che, nel cosiddetto decreto semplificazioni, anch'esso approvato con il voto favorevole dei deputati della Lega, è stato incrementato il personale tecnico del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, allo scopo di accelerare i lavori di edilizia carceraria svincolandosi per quanto possibile dall'intervento del Ministero per le infrastrutture e i trasporti. In considerazione del fatto che il tema dell'edilizia giudiziaria non è stato evidenziato nella proposta di relazione formulata dal relatore, tiene in particolare a sottolineare l'intervento recato dai commi 435 e 436 dell'articolo 1 del disegno di legge di bilancio che introducono un nuovo modello di decentramento dell'organizzazione giudiziaria del Ministero per la gestione degli immobili sede di uffici giudiziari e per le spese di funzionamento degli stessi, prevedendo un corrispondente incremento della dotazione organica del personale, pari a 10 unità di dirigente non generale e di 150 unità di personale tecnico specialistico, quali contabili, architetti, ingegneri e geometri, al fine di favorire un adeguato dimensionamento delle nuove articolazioni periferiche. Con riguardo infine alle considerazioni della deputata Tateo, segnala di essersi recato di recente presso il tribunale di Foggia allo scopo di verificare di persona la situazione, anticipando che i lavori di ristrutturazione sono già in corso e che, per quanto riguarda le nuove strutture, si sta procedendo a concludere un protocollo per l'unificazione degli uffici del tribunale.

Manfredi POTENTI (LEGA), con riferimento alle considerazioni del sottosegretario Ferraresi, tiene a rappresentare la circostanza per cui gli incrementi numerici in termini di apporto umano non sono sufficienti a determinare modifiche significative nelle modalità di funzionamento di un organo, se non sono accompagnati da un cambio di passo. Nel ricordare le

problematiche, talvolta anche banali, evidenziate dai diretti interessati che operano quotidianamente nei tribunali, ritiene che, al di là della buona volontà e dell'impegno del Governo, manchi una visione complessiva in un senso che si potrebbe definire aziendalista. Sottolinea in particolare l'esigenza di modificare la percezione della cosa pubblica diffusa tra i funzionari ministeriali, spesso veri promotori della linea politica del Governo, alla quale si deve il grave ritardo con cui vengono fornite risposte alle esigenze reali del territorio, mentre una gran parte del tempo è dedicato alla risoluzione di incombenze burocratiche. In linea con le priorità espresse dalla Lega quando era al Governo insieme al Movimento 5 Stelle, ribadisce la richiesta di modificare tale visione della cosa pubblica, che non appare più in linea con le esigenze del mercato né con la rapidità delle nuove tecnologie, la cui diffusione non fa che enfatizzare le lentezze del sistema giustizia in Italia.

Cosimo Maria FERRI (IV), nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo alla proposta di relazione formulata dal relatore Di Sarno, sottolineando gli aspetti positivi contenuti nel disegno di legge di bilancio in relazione al settore della giustizia, stigmatizza tuttavia il fatto che il sottosegretario, nel citare i dati relativi alle assunzioni a partire dall'anno 2006, non abbia ritenuto di sottolineare le iniziative assunte dai Governi Renzi e Gentiloni che hanno segnato una svolta con riguardo all'assunzione di personale togato e amministrativo. Nel ricordare a quest'ultimo proposito il cosiddetto « concorsone », concluso in meno di un anno dal suo avvio, ritiene che per onestà intellettuale, quando si citano dati e numeri, bisognerebbe essere precisi ed esaurienti, facendo riferimento a tutti i Governi e ricordando ad esempio che, anche quando l'incarico di Ministro della Giustizia era ricoperto da Alfano, si è proceduto all'assunzione di un numero consistente di magistrati. Dichiarò su tutto il resto di condividere le considerazioni del sottosegretario Ferraresi.

Alfredo BAZOLI (PD), nel preannunciare il voto favorevole del Partito democratico sulla proposta di relazione formulata dal collega Di Sarno, nel sottolineare, in linea con l'onorevole Ferri, gli aspetti positivi del disegno di legge di bilancio in esame, tiene ad evidenziare in particolare la continuità perseguita dall'attuale Governo rispetto alla politica di assunzioni inaugurata nella scorsa legislatura e caratterizzata da un *trend* in aumento rispetto al passato. Esprime particolare soddisfazione per il fatto che, rispondendo alle esigenze avanzate in più occasioni dai soggetti interessati e invertendo la tendenza rispetto al passato, si sia previsto il rafforzamento degli uffici che si occupano dell'esecuzione penale esterna, autorizzando l'assunzione di 18 dirigenti e di 100 funzionari. Nel ritenere fondamentale tale misura per evitare la paralisi totale del settore, sottolinea l'importanza che il Partito democratico attribuisce alle misure alternative, anche al fine di garantire l'efficacia del sistema giustizia in Italia.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI integra l'intervento precedente, facendo riferimento alle misure proposte dal Governo in materia di piante flessibili dei magistrati distrettuali, che come sottolineato anche dal deputato Paolini rappresentano una importante soluzione per integrare il personale degli uffici in difficoltà. Con riguardo alle considerazioni svolte dal deputato Ferri, tiene a precisare che il richiamato confronto ai dati relativi alle iniziative assunzionali adottate a partire dal 2006, volto a replicare alle critiche degli esponenti di Forza Italia e Fratelli d'Italia, era riferito in particolare ai Governi di cui tali forze hanno fatto parte. Con riguardo a forze politiche diverse da quelle citate, fa presente che tanto il sottoscritto quanto il Ministro Bonafede in più occasioni, anche dai banchi dell'opposizione, hanno riconosciuto il contributo fornito in termini di nuove assunzioni dall'allora Ministro Orlando. Nel precisare altresì che tale riconoscimento è tanto più veritiero in quanto intervenuto anche quando gli stessi facevano parte del co-

siddetto Governo giallo-verde e il deputato Ferri era all'opposizione, auspica comunque che si possa fare di più, anche attraverso il dialogo politico con le altre forze, per fornire un servizio al Paese.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore, deliberando altresì di nominare il deputato Gianfranco di Sarno quale relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 11.05.

SEDE REFERENTE

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 11.05.

Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.

C. 1881 Governo e C. 2186 Costa.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 6 novembre 2019.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, chiede al presidente un rinvio dell'esame dei provvedimenti in oggetto, al fine di consentire la predisposizione di un testo base il più possibile condiviso, stante l'ampia convergenza registrata da parte dei gruppi sulle finalità dell'intervento.

Franco VAZIO, *presidente*, accogliendo la richiesta del relatore, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 19 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 14.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 19 dicembre 2019.

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato, di Giovanni Salvi, procuratore generale della Corte Suprema di Cassazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.45.

SEDE REFERENTE

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO.

La seduta comincia alle 14.55.

Modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato.

C. 2059 Costa.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 19 novembre 2019.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che si è concluso oggi il ciclo di audizioni informali sul provvedimento in esame.

Avverte che il Governo ha informato la presidenza della Commissione che è stata inviata la lettera di risposta alla richiesta di dati sui reati prescritti e sulle diverse

fasi del procedimento in cui matura il termine di prescrizione, avanzata dal collega Costa nella seduta di ieri.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara quindi concluso l'esame preliminare e, come concordato nell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti

dei gruppi, da poco concluso, fissa il termine per la presentazione di proposte emendative alle ore 11 di mercoledì 8 gennaio 2020. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni (C. 2305 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvato dal Senato)

RELAZIONE APPROVATA

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il provvedimento in oggetto;

premesso che:

il disegno di legge di bilancio per l'anno 2020, relativamente al settore giustizia, contiene una serie di disposizioni dirette a migliorare l'efficienza dell'amministrazione giudiziaria nonché ad assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari e degli istituti penitenziari;

tali disposizioni riguardano in particolare il personale, perseguendo l'obiettivo della copertura e dell'ampliamento delle piante organiche;

ulteriori disposizioni sono volte al rafforzamento della lotta alla violenza di genere e alla tutela delle vittime di reati violenti;

rilevato che:

il comma 170 dell'articolo 1 amplia di 15 unità le dotazioni organiche degli avvocati dello Stato, precisando che le procedure per i relativi concorsi saranno disposte anche in deroga ai vincoli sul reclutamento nelle pubbliche amministrazioni e ai limiti assunzionali previsti dalla normativa vigente sul *turn over*;

il comma 171 autorizza, per il triennio 2020-2022, l'Avvocatura dello Stato all'assunzione a tempo indeterminato, mediante apposita procedura concorsuale per titoli ed esami, di un contin-

gente di personale non dirigenziale di 25 unità, conseguentemente incrementando la dotazione organica dell'Avvocatura;

il comma 172 prevede la nomina di esperti, nel numero massimo di otto, da parte dell'Avvocato generale, a supporto delle funzioni dell'Agente del Governo a difesa dello Stato italiano dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo;

il comma 415 prevede la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di assumere nel 2020 i magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020 con il decreto ministeriale 31 maggio 2017, le cui procedure si concluderanno nel corso dell'anno 2019;

il comma 418 demanda ad un decreto del Ministro della giustizia la definizione delle modalità e dei criteri per l'assunzione di 7 direttori di istituti penitenziari minorili, prevista dal comma 311 della legge di bilancio 2019, al fine di assicurare stabilità alla direzione degli istituti penali per i minorenni, la cui reggenza è attualmente conferita in via temporanea a dirigenti penitenziari del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria, e di accelerare le procedure assunzionali delle unità dirigenziali vacanti di direttore di istituto penale per minorenni;

il comma 419 autorizza il Ministero della giustizia, nel triennio 2020-2022, a

derogare ai vigenti vincoli assunzionali e ad assumere a tempo indeterminato, tramite procedure concorsuali pubbliche, fino a 18 unità di personale di livello dirigenziale non generale della carriera penitenziaria, destinati agli Uffici di esecuzione penale esterna;

il comma 422 autorizza il Ministero della giustizia ad assumere, in deroga ai vigenti limiti sulle facoltà assunzionali, 50 unità di personale destinate al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, al fine di rafforzare l'offerta trattamentale nell'ambito degli istituti penitenziari;

il comma 424 autorizza l'assunzione straordinaria, in deroga ai vigenti limiti sulle facoltà assunzionali, di 100 unità di personale ai ruoli di funzionario della professionalità pedagogica e di funzionario della professionalità di servizio sociale degli uffici territoriali del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia, al fine di migliorare i trattamenti legati all'esecuzione penale esterna e di comunità,

rilevato altresì che:

ai commi 168 e 169 dell'articolo 1 il disegno di legge in esame modifica il c.d. codice antimafia semplificando le procedure di reclutamento e inquadramento mediante transito nei ruoli e mobilità di 100 unità della dotazione organica dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;

il comma 417 dell'articolo 1 incrementa la dotazione del Fondo istituito presso il Ministero della giustizia, per il finanziamento degli interventi urgenti per assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari e degli istituti penitenziari, con particolare riferimento alle aree colpite da eventi sismici e al sostegno delle attività amministrative del consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari;

i commi da 432 e 434 sostituiscono le piante organiche di magistrati distrettuali con le piante organiche flessibili

distrettuali; in particolare demandando ad un decreto del Ministro della Giustizia l'individuazione del contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali di magistrati da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero alla assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento;

considerato che:

i commi da 348 a 352 prevedono l'obbligo di esposizione di un cartello recante il numero verde di pubblica utilità per il sostegno alle vittime di violenza e di *stalking*, nei locali delle amministrazioni pubbliche dove si erogano servizi diretti all'utenza, negli esercizi pubblici, nelle unità sanitarie locali e nelle farmacie, demandando l'individuazione delle modalità applicative della disposizione ad un decreto del Presidente della Repubblica d'intesa con la Conferenza unificata;

il comma 353 incrementa di 4 milioni di euro, per il triennio 2000-2022, il Fondo per le Pari opportunità, al fine di finanziare il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere;

i commi da 486 a 489 escludono l'imputabilità dei crediti vantati dallo Stato o dagli enti previdenziali nei confronti di autori di femminicidio, ai beni ereditari trasmessi ai figli minori o maggiorenni non economicamente autosufficienti degli autori stessi;

il comma 426 stanziava 1 milione di euro per il 2020 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2021 per l'assistenza alle vittime dei reati;

il comma 862 incrementa di 1 milione di euro per il 2020 le dotazioni del Fondo per gli indennizzi alle vittime dei reati, con particolare riferimento al sostegno economico degli orfani per crimini domestici e delle famiglie affidatarie;

sottolineato che nel bilancio di previsione si registra un aumento di 200 mila euro degli stanziamenti finalizzati a corrispondere le competenze al personale di

polizia penitenziaria nonché un incremento di mezzo milione di euro per il personale amministrativo del DAP (effetto dell'articolo 1, commi 422-423 del disegno di legge sul cap. 1600) e un incremento di mezzo milione di euro per l'acquisto di beni e servizi (cap. 1671);

valutato favorevolmente il complesso delle richiamate disposizioni che si muovono in un'ottica di miglioramento del sistema giudiziario nel suo complesso i cui benefici sono destinati a dispiegare i suoi effetti sui cittadini, non soltanto nel momento del loro contatto con la giustizia, ma indirettamente anche sotto il profilo

generale della complessiva situazione economico-finanziaria del Paese;

valutati quindi favorevolmente gli interventi incidenti sulle politiche del personale funzionali, per un verso, all'incremento delle piante organiche della magistratura e dell'amministrazione giudiziaria, per altro verso all'efficientamento del servizio giustizia, necessario a garantire una risposta congrua e tempestiva alle istanze del cittadino e della comunità,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 C. 2305 Governo, approvato dal Senato.	
Nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole)	15
ALLEGATO (Relazione presentata dal Relatore e approvata dalla Commissione)	18
Sulla pubblicità dei lavori	15

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il Sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Ricardo Antonio Merlo.

La seduta comincia alle 10.10.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

C. 2305 Governo, approvato dal Senato.

Nota di variazioni.

C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).

Sulla pubblicità dei lavori.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che è stata chiesto che la pubblicità dei lavori

sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendo obiezioni, ne dispone l'attivazione.

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 dicembre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il rappresentante del Governo si è riservato di fornire elementi di risposta alle questioni sollevate dal collega Delmastro delle Vedove.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO, relativamente ai quesiti posti dall'onorevole Delmastro delle Vedove nella seduta di ieri, conferma che sono state assegnate per il prossimo triennio risorse aggiuntive agli organismi rappresentativi delle comunità italiane all'estero. In particolare, grazie ad un emendamento approvato nel corso della prima lettura in Senato, è stato previsto un incremento di 500.000 euro, per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, del contributo a favore del CGIE e di 1 milione del contributo

previsto per i COMITES. Dunque, rispetto allo scorso anno, il contributo in favore del Consiglio Generale degli Italiani all'estero è quasi raddoppiato, passando da 607.500 euro a circa 1,1 milione di euro. Anche gli stanziamenti per i COMITES sono aumentati significativamente passando da 1,248 milioni a circa 2,248 milioni, a cui vanno aggiunti poco meno di 70.000 euro per le riunioni dei Comitati dei Presidenti.

Per quanto concerne le risorse stanziare per il potenziamento della cultura e della lingua italiana all'estero (cosiddetto «Fondo cultura», istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 587, della legge di bilancio 2017), evidenzia che la legge di bilancio prevede per il 2020 una dotazione complessiva del Fondo di 50 milioni euro a favore di MAECI, MIBACT e MIUR, di cui 36,2 milioni di euro ripartiti su diversi capitoli di bilancio del MAECI. Tali cifre restano invariate rispetto allo scorso anno. In aggiunta, nel corso dell'*iter* al Senato, è stato accolto un emendamento che rifinanzia tale Fondo per 1 milione di euro a decorrere dal 2020, esclusivamente per interventi a sostegno del sistema educativo italiano di competenza del MIUR.

Per quanto concerne invece i fondi destinati agli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana, per il prossimo anno vengono stanziati circa 14,3 milioni di euro, con un incremento di 500.000 euro rispetto allo scorso anno, grazie all'ulteriore stanziamento autorizzato dal Senato in fase emendativa.

Con riferimento al Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia, la legge di bilancio ne ha disposto il rifinanziamento con ulteriori 45 milioni nel 2020 (che si aggiungono ai 70 già stanziati al bilancio del MISE) e con 40 milioni, in via strutturale, a decorrere dal 2021. Si tratta di un aspetto importante, poiché in questo modo si è reso lo stanziamento permanente.

Per quanto riguarda il quesito sulla riduzione dello stanziamento ONU, conferma che il comma 604 della legge di

bilancio dispone la riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al contributo all'ONU di 36 milioni di euro a decorrere dal 2020, quale contributo della Farnesina alle misure di razionalizzazione della spesa. Analoga disposizione era stata prevista anche dalla legge di bilancio 2019, con una riduzione di 35,4 milioni di euro nel 2019 e 32,4 a decorrere dal 2020. Tale riduzione non pone, almeno in questa fase, delle criticità operative, per effetto dell'andamento di alcuni parametri (tasso di cambio e PIL) che incidono nella misura della determinazione del contributo e che risultano al momento favorevoli per l'Italia.

Quanto all'ultimo quesito sul ruolo di Cassa Depositi e Prestiti nella ricostituzione delle risorse dei fondi multilaterali di sviluppo, ricorda che si tratta di un provvedimento normativo di carattere tecnico di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. La legge di bilancio, al comma 535, introduce una previsione normativa volta a prevedere la facoltà dello stesso MEF, laddove ne sia accertata la convenienza finanziaria, di ricorrere all'intermediazione di Cassa Depositi e Prestiti, avvalendosi delle risorse proprie di detta Istituzione per svolgere attività di cooperazione allo sviluppo, in particolare, nell'ambito della ricostituzione dei Fondi multilaterali di sviluppo.

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, presenta la proposta di relazione (*vedi allegato*).

Paolo FORMENTINI (LEGA), preannunciando il voto contrario del gruppo Lega, evidenzia come ulteriore lacuna della manovra l'assenza di ogni misura a favore delle comunità italiane di Slovenia e Croazia, nonostante tali misure fossero state unanimemente concordate e condivise da tutta la Commissione ad esito delle audizioni di rappresentanti delle medesime comunità.

Piero FASSINO (PD), associandosi alle considerazioni del collega Formentini, invita il rappresentante del Governo a valutare l'opportunità di recepire le istanze

delle citate comunità italiane in altri futuri provvedimenti, diversi dalla legge di bilancio.

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, segnala che la proposta di relazione include, in chiusura della premessa, l'auspicio di destinare risorse, attraverso appositi provvedimenti, in favore dell'editoria e dei mezzi d'informazione delle minoranze nazionali italiane in Slovenia e Croazia, nonché altre misure emerse dall'iniziativa parlamentare ma elise dalla compressione dei tempi di approvazione del bilancio.

Piero FASSINO (PD) chiede al rappresentante del Governo di valutare la praticabilità di introdurre tali misure nel decreto-legge cosiddetto « mille proroghe », che il Consiglio dei Ministri dovrebbe deliberare entro la fine dell'anno.

Andrea ORSINI (FI), preannunciando il voto contrario di Forza Italia, stigmatizza l'inaccettabile compressione dei temi di esame del provvedimento, che impedisce di esprimere un giudizio compiuto sul merito delle norme. Tuttavia, sul piano generale rileva che, evidenziando le contraddizioni interne alla maggioranza e alle forze politiche che la compongono, la legge di bilancio in esame non affronta i nodi strutturali che affliggono il Paese, a partire dalla necessità di una organica e radicale riforma del regime di imposizione fiscale, che costituisce il principale strumento per assicurare il rilancio dell'economia del Paese. Infine, si associa alle considerazioni dei colleghi sulla necessità di garantire un'adeguata tutela alle comunità italiane di Slovenia e Croazia.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), associandosi alle riflessioni del collega Fassino e ringraziando il collega Cabras per aver recepito nella proposta di relazione le osservazioni sulla necessità di promuovere la cooperazione allo sviluppo, invita il rappresentante del Governo a riservare la dovuta attenzione a tale settore, che costituisce il presupposto per garantire una efficace gestione del feno-

meno migratorio, agendo sui Paesi di origine e di transito dei flussi. Rileva, altresì, che i tagli alla cooperazione previsti dalla legge di bilancio in esame sono conseguenti all'impostazione della manovra dello scorso anno, rispetto alla quale occorre imprimere una decisa inversione di tendenza.

Giancarlo GIORGETTI (LEGA), intervenendo a tutela della dignità del Parlamento, sottolinea che le modalità di esame imposte dalla maggioranza sulla legge di bilancio – il provvedimento più importante per un Paese – violano in maniera sostanziale le norme del Regolamento, umiliando i deputati. Sul piano del merito, esprime riserve sulle previsioni tendenziali relative alle entrate e all'andamento dell'economia, che risultano non in linea con le indicazioni fornite dalle strutture preposte a presidiare questi ambiti, a partire dall'Ufficio parlamentare di bilancio.

Yana Chiara EHM (M5S), riconoscendo la fondatezza di talune osservazioni del collega Giorgetti sui profili di metodo, riconosce al collega Cabras di avere incluso nella proposta di relazione una annotazione critica sulla compressione dei tempi di esame, che dovrà essere evitata per il futuro. Si associa alla richiesta per una maggiore attenzione per il settore della cooperazione che, come più volte ribadito dallo stesso Presidente Conte, costituisce uno strumento essenziale per consolidare il ruolo dell'Italia, anche nelle operazioni di *peacekeeping*. Al riguardo, rileva che la disposizione di cui all'articolo, 1, comma 878, relativa al rafforzamento del cosiddetto « Fondo Africa », riguardando essenzialmente interventi straordinari nell'ambito dei movimenti migratori, non può essere annoverata tra le misure di cooperazione allo sviluppo in senso stretto.

La Commissione approva la proposta di relazione presentata dal relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 10.25.

ALLEGATO

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato).

**RELAZIONE PRESENTATA DAL RELATORE E
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, nonché la relativa nota di variazioni, approvati dal Senato;

con riferimento alla Sezione I, di cui all'articolo 1 del provvedimento, evidenziato in particolare che:

in materia di promozione della cultura e della lingua italiana all'estero e degli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, il comma 270 incrementa di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2020 il Fondo per interventi volti al sostegno del sistema della formazione superiore e del sistema educativo italiano ed il comma 307 autorizza la spesa di 500 mila euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, con particolare riferimento al sostegno degli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero, di 500 mila euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 a favore del CGIE e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 a favore dei COMITES;

il comma 301 è volto ad autorizzare il MAECI a bandire, per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, il concorso pubblico per la carriera diplomatica per un contingente massimo annuo di 32 segretari di legazione in prova;

il comma 376 autorizza la spesa di 500 mila euro annui a decorrere dall'anno 2020 per il funzionamento di teatri di proprietà dello Stato all'estero;

il comma 396 è volto ad autorizzare l'erogazione di un contributo straordinario di euro 200 mila per il 2020 e di 100 mila per il 2021 per la digitalizzazione dei fondi archivistici dell'Istituto Affari Internazionali (IAI), al fine di favorire la diffusione della cultura internazionalistica e la valorizzazione del patrimonio bibliografico dello IAI;

i commi da 528 a 530 autorizzano la partecipazione italiana al settimo aumento di capitale della Banca Africana di Sviluppo per 1,987 miliardi di euro diritti speciali di prelievo, con oneri sono valutati in 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2027;

i commi da 531 a 533 autorizzano la partecipazione italiana all'aumento di capitale generale e selettivo della Banca Internazionale Ricostruzione e Sviluppo (IBRD) e all'aumento di capitale generale della Società finanziaria internazionale (IFC), per complessivi 1,716 miliardi di dollari USA e che il comma 534 autorizza la ratifica di un emendamento allo Statuto della Società finanziaria internazionale (IFC) volto ad aumentare dal 75 all'80 per cento il potere di voto necessario ad autorizzare aumenti di capitale diversi da quelli relativi all'ammissione di nuovi membri;

il comma 535 prevede la possibilità per il MEF di avvalersi dell'intervento di Cassa Depositi e Prestiti per contribuire alla ricostituzione delle risorse dei Fondi multilaterali di sviluppo e il comma 536 riduce di 100 milioni di euro per l'anno 2020 l'autorizzazione di spesa per il con-

tributo italiano alla ricostituzione delle risorse dei Fondi multilaterali di sviluppo e del Fondo globale per l'ambiente;

il comma 604 prevede una riduzione pari a 36 milioni di euro del contributo italiano all'ONU, stabilendo che il MAECI provveda agli adempimenti necessari per rinegoziare i termini dell'accordo internazionale concernente la determinazione del medesimo contributo all'ONU;

il comma 627 che introduce in via sperimentale la modalità di espressione del voto in via digitale per le elezioni politiche ed europee e per i referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione, grazie alla istituzione di un Fondo per il voto elettronico nello stato di previsione del Ministero dell'interno con uno stanziamento di 1 milione di euro per l'anno 2020: si tratta di una misura che in prospettiva potrebbe facilitare l'adozione del voto elettronico per i connazionali all'estero;

il comma 724, modificando l'articolo 23-bis del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, amplia la platea dei destinatari dei contributi ad enti internazionalistici, estendendone l'erogazione anche ad enti pubblici o privati, associazioni, anche non riconosciute, o comitati impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera;

il comma 878 estende l'ambito geografico di applicazione delle risorse del cosiddetto *Fondo Africa*, rinominato « Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi d'importanza prioritaria per i movimenti migratori », includendovi i Paesi non africani di importanza prioritaria per i movimenti migratori con una dotazione finanziaria di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e 40 milioni di euro per il 2022;

il comma 879 reca un'autorizzazione di spesa di 100 mila euro per il 2020 ai fini della concessione ai cittadini di

nazionalità del Venezuela di origine italiana che abbiano fatto richiesta di cittadinanza del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo ovvero del permesso di soggiorno per esigenze di carattere umanitario e il comma 881 reca un'autorizzazione di spesa di 500 mila euro annui per rendere più celere l'espletamento dei procedimenti di riconoscimento della cittadinanza in favore dei cittadini di nazionalità del Venezuela di origine italiana che ne abbiano fatto richiesta;

segnalato altresì che, in un'ottica di rafforzamento della presenza sui mercati internazionali delle imprese italiane, anche alla luce della recente attribuzione al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale delle competenze in materia di commercio internazionale, sono previste le seguenti misure di cui:

al comma 297, che reca lo stanziamento, nello stato di previsione del MAECI, di 44,895 milioni per il 2020 e 40,290 milioni di euro annui a decorrere dal 2021 per il potenziamento del Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia;

al comma 298, che autorizza l'incremento di 30 unità del contingente di personale con funzioni di esperto che possono essere utilizzati negli uffici centrali o nelle rappresentanze diplomatiche e negli uffici consolari, prevede una spesa aggiuntiva di 2,505 milioni per l'anno 2020 e 5,010 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021; dispone un ulteriore incremento della predetta autorizzazione di spesa per 2,1 milioni di euro per il 2020 e per 4,2 milioni a decorrere dall'anno 2021 finalizzata all'esigenza di coprire ulteriori 30 posti aggiuntivi presso uffici all'estero mediante l'invio di personale di ruolo del MAECI, e autorizza, in favore del medesimo, di una spesa annua di euro 500 mila a decorrere dall'anno 2020 per iniziative di formazione per il personale dell'Amministrazione;

al comma 299, che autorizza la spesa per l'ICE – Agenzia per la promo-

zione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane di 951.667 euro per l'anno 2020 e di 2,855 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 per l'assunzione, a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, nel limite delle unità eccedenti, di un contingente massimo di 50 unità di personale non dirigenziale della terza area funzionale, posizione economica F1;

al comma 300, che, al fine di migliorare il livello e la qualità di internazionalizzazione delle PMI italiane, riconosce alle imprese esistenti alla data del 1° gennaio 2019, per i periodi d'imposta 2019 e 2020, un credito d'imposta nella misura del 30 per cento delle spese di partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali di settore che si svolgono all'estero, fino ad un massimo di 60 mila euro;

con riferimento alla Sezione II del provvedimento, valutati gli stanziamenti previsti nei capitoli di spesa nello stato di previsione del MAECI, di cui alla Tabella 6;

evidenziato, in particolare, che in relazione alle attività di cooperazione allo sviluppo lo stato di previsione del MAECI è dotato, nel bilancio integrato 2020, di 1.323,59 milioni di euro, con una riduzione pari a 10,67 milioni rispetto al 2019 e che il totale degli interventi esposti dall'Allegato sulla cooperazione allo sviluppo ammonta a 4.751,68 milioni (-325,79 milioni rispetto ai 5.077,47 milioni del 2019), ponendo l'esigenza di una inversione di tendenza che riporti tali stanziamenti in linea con impegni assunti dal nostro Paese assunti a livello europeo e internazionale;

nell'auspicio affinché sia rafforzata la dotazione organica e siano intrapresi i necessari lavori di ristrutturazione della sede dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), al fine di assicurare la piena funzionalità ed operatività dell'Agenzia ed il pieno ed efficace assorbimento degli stanziamenti per le attività di cooperazione;

evidenziato, altresì, che, per il Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e di cui all'articolo 4 della legge 21 luglio 2016, n. 145, il provvedimento apposta al relativo programma 5.8, capitolo 3006, 1.308,74 milioni di euro, risultanti già a legislazione vigente;

segnalato, infine, che nella Nota integrativa che accompagna lo stato di previsione del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale sono evidenziate le priorità dell'azione amministrativa del Dicastero che, in ambito europeo, per il 2020 riguardano, tra l'altro: il negoziato sul prossimo Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027; la riforma della *governance* dell'Unione economica e monetaria; la costruzione di una difesa comune; il potenziamento della cooperazione in materia di sicurezza e il sostegno al percorso di integrazione europea dei Paesi dei Balcani occidentali; nonché nuovi accordi di riammissione dei migranti irregolari ed un miglior funzionamento delle intese esistenti con Paesi terzi;

rimarcato, infine, che gli equilibri di bilancio entro cui gli stanziamenti sono stati fissati dovranno lasciare impregiudicata la possibilità del Parlamento di apportare sin dai prossimi mesi doverose revisioni per capitoli di spesa importanti ai fini dell'attività amministrativa del MAECI che hanno sofferto ingenti tagli per via di precedenti impostazioni pluriennali dei bilanci, in particolare in materia di aiuto allo sviluppo, così come rimarrà in capo al Parlamento la proposizione di misure occorrenti a destinare risorse in favore dell'editoria e dei mezzi d'informazione delle minoranze nazionali italiane in Slovenia e Croazia, nonché altre misure emerse dall'iniziativa parlamentare ma elise dalla compressione dei tempi di approvazione della legge di bilancio,

delibera di

RIFERIRE IN SENSO FAVOREVOLE.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	21
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.	
Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione)	21
ALLEGATO 1 (Relazione approvata)	28
RELAZIONI AL PARLAMENTO:	
Sulla pubblicità dei lavori	23
Relazioni sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle Forze armate, riferite all'anno 2018. Doc. XXXVI, n. 3. (Esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio)	23
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sullo stato del reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze armate (Seguito dell'esame del documento conclusivo e rinvio)	26
Sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure » (Esame del documento conclusivo e rinvio)	26
ALLEGATO 2 (Proposta di documento conclusivo)	29

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del Presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 10.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non

essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

C. 2305 Governo, approvato dal Senato.

Nota di variazioni.

C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2019.

Gianluca RIZZO, *Presidente*, avverte che è in distribuzione il documento XXXIV n. 1, relatore deputato Vito, sulla protezione cibernetica e la sicurezza informatica, approvato lo scorso 11 dicembre dal Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. Ricorda, quindi, che, nella seduta di ieri, si è proceduto all'illustrazione dei contenuti del disegno di legge e che sono stati presentati 27 emendamenti, 3 dei quali dichiarati inammissibili. Comunica che non sono pervenuti reclami.

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti presentati.

Il sottosegretario di Stato per la Difesa, Giulio CALVISI, esprime parere conforme al relatore.

Salvatore DEIDDA (Fdi) ribadisce che l'esame del disegno di legge di bilancio 2020 si sta svolgendo con ripetute e gravi violazioni delle prerogative del Parlamento. Si riferisce, innanzitutto, al mancato rispetto del ruolo riservato dalla Costituzione al Parlamento nell'ambito del procedimento di formazione delle leggi. Fatti insistiti riferimenti alle disposizioni costituzionali e regolamentari, in proposito, evidenzia che l'intero impianto originario della manovra è stato ricondotto a un unico articolo, composto da oltre novecento commi, rendendone problematica la consultazione e impedendo di fatto ai parlamentari ogni contributo al testo. Lamenta, poi, la mancata costituzione delle Commissioni di inchiesta sul sistema bancario e sui fatti del Forteto, la comunità di Vicchio in Mugello e sottolinea come non sia più tollerabile rinviarne la costituzione. Annuncia che i deputati di Fratelli d'Italia abbandoneranno i lavori.

(I deputati Deidda e Galantino si allontanano dall'Aula).

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) comprende l'atteggiamento del collega Deidda che avrebbe giustamente voluto poter di-

scutere delle tematiche affrontate negli emendamenti presentati. Ricorda che, già in occasione dell'esame della precedente legge di bilancio, il Partito democratico aveva sollevato un conflitto di attribuzione poi dichiarato inammissibile dalla Corte costituzionale. Tuttavia, le due situazioni non sembrano poter essere accomunate, in quanto la precedente legge di bilancio aveva comunque visto svolgersi la sessione di bilancio presso entrambe le Camere e i tempi ristretti per l'esame delle modifiche apportate furono conseguenza dell'interlocuzione che si rese necessaria con l'Unione europea. Ricorda, inoltre, che il giudice estensore dell'ordinanza di quella pronuncia fu Marta Cartabia, attuale Presidente della Consulta. Conclude preannunciando che il proprio gruppo voterà a favore di tutte le proposte emendative presentate.

Gianluca RIZZO, *Presidente*, avverte che passerà ai voti, precisando che non indirà la votazione sugli emendamenti presentati il gruppo di Fratelli d'Italia, poiché si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Maria Tripodi 2305/IV/1.2 e 2305/IV/1.3, Perego Di Cremona 2305/IV/1.14, Maria Tripodi 2305/IV/1.5, 2305/IV/1.6, 2305/IV/1.9, 2305/IV/1.10, 2305/IV/1.11, 2305/IV/1.12 e 2305/IV/1.13.

Gianluca RIZZO, *Presidente*, avverte che si è così concluso l'esame delle proposte emendative.

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario di Stato per la Difesa, Giulio CALVISI, la condivide.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) rileva che, opportunamente, il relatore nella premessa non è entrato nel merito dei contenuti del provvedimento riguardanti i profili di competenza della Commissione. Se ne rammarica poiché ritiene che il

collega Russo avrebbe sicuramente potuto svolgere un più proficuo lavoro. Passa quindi ad analizzare l'andamento della spesa per gli investimenti della Difesa, che nel bilancio preventivo 2020 risulta inferiore a quella del bilancio a legislazione vigente. Ricorda, quindi, che il Ministro Guerini, nella sua audizione sulle linee programmatiche del dicastero della difesa, aveva annunciato l'intenzione di tendere a colmare gradualmente il *gap* rispetto alla percentuale considerata ottimale nel rapporto tra gli investimenti per la difesa e il PIL. Al riguardo osserva che tale obiettivo potrebbe raggiungersi attraverso due differenti modi di operare, ossia attraverso un incremento degli investimenti oppure attraverso una riduzione del PIL. Manifesta il timore che questo Governo voglia raggiungere l'obiettivo prefissato attraverso una decrescita felice e ribadisce, invece, il proprio convincimento della necessità di incrementare la spesa per gli investimenti. Preannuncia, quindi, il voto contrario della Lega.

Maria TRIPODI (FI) preannuncia il voto contrario di Forza Italia sia in ragione delle modalità in cui si svolge l'esame del provvedimento, sia per il relativo contenuto.

Il sottosegretario di Stato per la Difesa, Giulio CALVISI, precisa che i confronti tra i dati annuali di bilancio possono essere condotti solo prendendo a riferimento le stesse grandezze. Non sono infatti confrontabili i dati del bilancio preventivo con quelli del bilancio assestato.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 10.50.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Giovedì 19 dicembre 2019 — Presidenza del Presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 10.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Relazioni sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle Forze armate, riferite all'anno 2018.

Doc. XXXVI, n. 3.

(Esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio).

Giovanni Luca ARESTA, *relatore*, riferisce che l'articolo 10, comma 2, del Codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66) prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri predisponga e presenti alle Camere, su proposta del Ministro della difesa, la Relazione annuale in ordine allo stato della disciplina militare e allo stato dell'organizzazione delle Forze armate. Osserva, quindi, che il documento serve a fornire al Parlamento elementi di informazione relativi al livello di operatività delle singole Forze armate, al grado di integrazione del personale militare femminile, all'attività per il sostegno alla ricollocazione professionale del personale volontario congedato, al conseguimento degli obiettivi di reclutamento dei volontari necessari alle Forze armate e, infine, allo stato dei reclutamenti nelle carriere iniziali delle Forze di polizia a ordinamento civile e militare. Rileva che la Relazione oggi all'esame della Commissione, riferita all'anno 2018, è stata presentata alle Camere lo scorso 20 novembre ed è suddivisa in tre Titoli. Il Titolo I offre una sintesi sullo stato di avanzamento del processo di riordino strutturale delle Forze armate e sulla situazione generale del personale militare. Vengono poi forniti i dati maggiormente significativi per valutare lo stato della disciplina del personale militare, riportando le statistiche dell'anno di riferi-

mento inerenti alle sanzioni disciplinari inflitte e alle sentenze penali militari di condanna pronunciate, nonché al monitoraggio di alcuni fenomeni comportamentali (nonnismo, mobbing, molestie sessuali e *stalking*) tra militari. Inoltre, sono riportate alcune informazioni riguardanti: i decessi del personale militare; l'integrazione del personale femminile nelle Forze armate; l'andamento del reclutamento dei volontari e la loro immissione nel mondo del lavoro dopo il congedo; la situazione delle infrastrutture e degli alloggi demaniali; l'attività della rappresentanza militare; le associazioni professionali tra militari a carattere sindacale e lo sport nelle Forze armate. Il Titolo II, illustra gli *standard* operativi espressi congiuntamente dalle Forze armate, nel corso del 2018, sia in ambito nazionale che internazionale. Il Titolo III, infine, delinea, per ogni singola Forza armata e per l'Arma dei carabinieri, un punto di situazione sulle attività svolte nello specifico quadro strutturale di riferimento.

Ciò premesso, segnala che, con riguardo allo stato di avanzamento del processo dell'organizzazione delle Forze armate avviato dalla legge delega n. 244 del 2012, la Relazione riferisce che, nel 2018, sono stati adottati 112 provvedimenti di soppressione o riconfigurazione delle Forze armate. A questi si aggiungono gli 11 provvedimenti riguardanti le strutture dell'area tecnico-operativa interforze. Come precisa la Relazione, «l'attuazione della rilevante revisione di carattere strutturale rappresenta un notevole sforzo e un passaggio cruciale per continuare ad assicurare al Paese la disponibilità di uno strumento militare efficace ed efficiente, in grado di assolvere i compiti istituzionali». Ricorda, quindi, che la legge n. 244 del 2012 ha previsto una significativa contrazione nei numeri delle Forze armate, preservando in ogni caso le capacità operative. Al riguardo osserva che la Relazione sottolinea che, nonostante lo sforzo compiuto fino ad adesso, l'assetto dello strumento militare delineato con il riordino fin qui effettuato non può considerarsi definitivo, richiedendo costanti veri-

fiche di sostenibilità rispetto alle risorse disponibili a legislazione vigente e alla sua contestuale rispondenza agli impegni da assolvere. Quanto alla situazione del personale militare, il documento rileva che, fin dall'approvazione dei provvedimenti di riordino, è emersa l'esigenza di monitorare la riforma al fine di apportare le necessarie correzioni. In assenza di una espressa delega per adottare provvedimenti correttivi e/o integrativi per le Forze armate, un primo intervento è stato effettuato per le sole Forze di polizia. Successivamente, con la legge 1° dicembre 2018, n. 132, è stata conferita una delega al Governo per adottare, entro il 30 settembre 2019, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate, nonché di revisione dei ruoli del personale delle Forze di polizia, il cui *iter* si è concluso da pochi giorni, con l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari. Particolarmente interessante è il *focus* sul reclutamento nella categoria dei volontari e graduati nelle Forze armate, nel quale si dà conto anche delle iniziative che la Difesa ha avviato al fine di fronteggiare nell'immediato le criticità relative al fenomeno dei mancati raggiungimenti degli obiettivi di reclutamento dei volontari in ferma prefissata di un anno (VFP1). Con riferimento allo stato della disciplina inerente al personale militare dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, la Relazione evidenzia che nel 2018, nel complesso, si è registrata una diminuzione sia delle sanzioni disciplinari di corpo che delle sanzioni di stato. Inoltre, sono state pronunciate 227 sentenze di condanna definitive da parte degli organi della giustizia militare, a fronte delle 194 dell'anno precedente. Per quanto concerne i casi di nonnismo, mobbing, molestie sessuali e *stalking*, la Relazione riferisce che, anche se nel 2018 non sono stati segnalati casi riconducibili ai fenomeni del nonnismo e del mobbing, questi sono tenuti comunque sotto monitoraggio al fine di prestare la massima attenzione a tale sensibile tematica. La Relazione fornisce

anche i dati complessivi relativi ai decessi del personale militare, che mostrano una diminuzione rispetto agli anni precedenti tranne che per la casistica relativa ai suicidi. Dei 27 casi di suicidio rilevati, 12 sono relativi al personale dell'Arma dei carabinieri. Al riguardo, la Relazione riporta che è stato costituito un apposito Tavolo Tecnico per analizzare in maniera dettagliata e organica il fenomeno dei suicidi al fine di definire tutte le possibili azioni da porre in essere, nel breve e nel medio-lungo periodo, volte a prevenire e a contenere il fenomeno. Passando al personale femminile, viene evidenziato come la componente femminile, la cui presenza è di 15.995 unità, abbia raggiunto un buon grado di integrazione nell'organizzazione militare, supportando nuovi e funzionali approcci organizzativi. La Relazione si sofferma, poi, anche sul delicato compito di accompagnare i volontari congedati verso il mondo del lavoro, affidato a una specifica struttura ministeriale posta nell'ambito del Segretariato generale della Difesa, che ha avviato il progetto denominato « Sbocchi occupazionali » con l'obiettivo non già di collocare, bensì di permettere, a coloro che si iscrivono volontariamente al Progetto, di riproporsi nel mercato del lavoro attraverso una serie di servizi che spaziano dall'orientamento professionale all'accompagnamento al lavoro, passando per la formazione e, ove si realizzino i presupposti, per l'offerta di opportunità lavorative, nell'ottica del principio europeo della ricerca attiva di lavoro. La Relazione dà anche conto delle attività che nel corso 2018 sono state svolte sia nell'ambito della politica di razionalizzazione delle infrastrutture, sia con riguardo al rinnovo dei Consigli di rappresentanza militare, terminati in luglio con l'elezione dei nuovi delegati. Relativamente all'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia ad ordinamento militare, la Relazione ricorda la sentenza n. 120 del 2018 della Corte costituzionale che, dichiarando parzialmente fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1475 del Codice dell'ordinamento militare, ha rico-

nosciuto ai militari il diritto di costituire associazioni professionali tra militari a carattere sindacale, demandando al legislatore l'intervento per la definizione del nuovo assetto normativo.

Passando al livello di operatività delle Forze armate, la Relazione segnala che la presenza dei militari italiani impiegati in campo internazionale, pone l'Italia al diciannovesimo posto nella lista mondiale dei Paesi contributori e la rende uno dei maggiori contributori nelle missioni di *peace-keeping* dell'ONU (prima tra i Paesi europei); il nostro Paese risulta inoltre al secondo posto nella lista dei Paesi europei contributori nelle missioni a guida UE, dopo la Spagna, e al terzo posto nella lista dei Paesi contributori membri della NATO nelle operazioni a guida NATO dopo Stati Uniti e Germania. L'Esercito, la Marina, l'Aeronautica e l'Arma dei Carabinieri sono state fortemente impegnate anche in campo nazionale per compiti istituzionali attraverso dispositivi per la sorveglianza di obiettivi sensibili, nonché delle aree marittime e dello spazio aereo nazionale. In particolare, nel corso dell'anno, in aggiunta al personale schierato nel Mediterraneo Centrale in attività di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima (Operazione Mare Sicuro), le Forze armate sono state chiamate in concorso alle autorità locali per far fronte a specifiche situazioni di crisi nell'ambito dell'operazione « Strade Sicure ». Infine, nella terza e ultima sezione, la Relazione descrive, distinta per ogni Forza armata e per l'Arma dei carabinieri, l'organizzazione delle relative strutture, soffermandosi sull'operatività, in Patria e all'estero, che le singole Forze armate hanno assicurato nel corso del 2018. Da ultimo, a suo avviso, è matura l'esigenza di definire con chiarezza la nozione di reato militare e di razionalizzare tutto il sistema dei reati militari, ripristinando la connessione con il dettato costituzionale. Questo con l'intento di produrre anche dei risparmi economici. I progetti di riforma prospettati dalle proposte di legge C. 1242 (Cirielli) e C. 1402 (Aresta ed altri), all'esame delle Commissioni riunite Giustizia e Difesa, appaiono

perfettamente orientati a realizzare il riordino e la chiara individuazione dei singoli reati militari eliminando anche situazioni di anti-economicità e assicurando al contempo un'importante tutela per i « cittadini in uniforme », evitando che il militare indagato sia sottoposto a due procedimenti davanti a diverse Autorità giudiziarie.

In conclusione, nel riservarsi di formulare una proposta sul seguito procedurale al nostro dibattito, anticipa che i contenuti della Relazione potranno risultare utili per concludere talune procedure già in corso, quali in particolare la proposta di legge C. 875/A sui sindacati militari e i documenti conclusivi sulle indagini conoscitive sul reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze armate e sull'operazione Strade Sicure.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 19 dicembre 2019 — Presidenza del Presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 11.

Sullo stato del reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze armate.

(Seguito dell'esame del documento conclusivo e rinvio).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

La Commissione prosegue l'esame del documento conclusivo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 dicembre 2019.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) informa che è stata raggiunta un'intesa volta a integrare il documento conclusivo con un riferimento alla necessità di dotare il Paese di una normativa sull'impiego delle guardie particolari giurate all'estero, per finalità di sicurezza e tutela degli interessi nazionali, anche economici.

Giovanni RUSSO (M5S) evidenzia come il gruppo del M5S condivide la necessità manifestata dal collega Ferrari e abbia, già a suo tempo, presentato un atto di indirizzo volto a favorire i percorsi di assunzione per le guardie particolari giurate. Manifesta, quindi, l'esigenza di apportare ulteriori integrazioni al documento conclusivo, assicurando comunque una rapida approvazione.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) condivide l'esigenza di approvare in tempi rapidi il documento conclusivo.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del documento conclusivo.

Sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».

(Esame del documento conclusivo e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del documento conclusivo.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Ricorda, quindi, che la proposta di documento conclusivo è stata avanzata nella riunione dell'Ufficio di presidenza dello scorso 11 dicembre e che, successivamente, è stata inviata a tutti i componenti della Commissione (*vedi allegato 2*).

Fabio Massimo BONIARDI (LEGA) segnala l'opportunità di integrare il documento conclusivo al fine di sollecitare, nell'ambito dell'operazione « Strade Sicure », una maggiore interazione delle prefetture con gli enti locali e tra le Forze armate impiegate nell'operazione e la polizia locale.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) apprezza il lavoro svolto che ritiene, nel complesso, proficuo. Suggerisce, tuttavia, di dare maggiore risalto alla finalità di contrasto al terrorismo internazionale che

l'operazione svolge in alcuni territori del Paese.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del documento conclusivo.

La seduta termina alle 11.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato) e relativa Nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato).

RELAZIONE APPROVATA

La IV Commissione (Difesa),
esaminato, per le parti di competenza e con riferimento alle modifiche apportate dal Senato, il disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo) e relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo);
udita la relazione del deputato Giovanni Russo nella seduta del 18 dicembre 2019;

esaminati gli emendamenti presentati;

preso atto che non sono stati presentati ordini del giorno,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

e dà mandato al relatore Russo di partecipare ai lavori della Commissione bilancio.

ALLEGATO 2

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».**PROPOSTA DI DOCUMENTO CONCLUSIVO****BOZZA****Documento conclusivo*****Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione «Strade sicure»******Premessa******Cronologia delle audizioni e missioni*****Parte prima****I precedenti dell'operazione «Strade sicure»**

1. *L'operazione "Forza paris"*
2. *L'operazione "Vespri siciliani"*
3. *Le operazioni "Riace", "Partenope" e "Salento"*
4. *L'operazione "Domino"*

Parte II**Il dispositivo «Strade sicure»: 11 anni di operatività**

1. *I compiti delle Forze armate e il presupposto giuridico dell'impiego di personale militare in compiti di ordine pubblico e sicurezza e in concorso con le Forze di polizia*
2. *Caratteristiche del dispositivo «Strade sicure»*
3. *La catena di comando e controllo militare del dispositivo «Strade sicure»*
4. *Le modalità di svolgimento dei servizi di vigilanza*
5. *Le forze impiegate e i risultati conseguiti dall'operazione «Strade sicure» nel periodo 2008- 2019*

Parte III**Prospettive dell'operazione «Strade sicure»**

1. *Aspetti critici emersi nel corso dell'indagine conoscitiva*
2. *Iniziative in corso per migliorare il dispositivo*
3. *Considerazioni conclusive*

Appendice

Le esperienze di Roma, Napoli Caserta e Palermo

Premessa

L'operazione "Strade sicure" rappresenta la più capillare e longeva operazione delle Forze armate sul territorio nazionale, al fianco delle Forze dell'ordine, in funzione anti criminalità e terrorismo in numerose città italiane.

Avviata il 4 agosto 2008 sotto il coordinamento dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, Strade Sicure compie 11 anni di attività.

Vi hanno partecipato migliaia di uomini e donne di tutte le Forze armate, impiegati in compiti di perlustrazione e pattugliamento di aree metropolitane, vigilanza a Centri per l'immigrazione e a siti e obiettivi sensibili, quali, sedi istituzionali, luoghi artistici, siti diplomatici, luoghi di culto e siti di interesse religioso, valichi di frontiera terrestri e portuali, aree associate allo sversamento illecito e roghi di rifiuti (c.d. "Terra dei Fuochi"), zone evacuate a seguito di calamità naturali o causate dall'uomo e numerosi siti dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, per un totale di 465 siti sensibili.

Nell'ambito dell'operazione "Strade sicure", le Forze armate hanno, inoltre, contribuito a garantire un adeguato livello di sicurezza durante eventi di grande portata come l'EXPO 2015, il Giubileo Straordinario della Misericordia (2015-2016), il 43° Vertice del G7 di Taormina (maggio 2017) e le universiadi di Napoli del 2019.

Dall'inizio dell'operazione, il contingente ha contribuito all'arresto di oltre 15.500 persone, all'identificazione di quasi 2.930.000 individui e al sequestro di oltre 2,2 tonnellate di sostanze stupefacenti.

Il contingente attualmente impiegato è di oltre 7.000 militari che coprono 56 province.

L'operazione è svolta in massima parte dall'Esercito, con contributi di Marina Aeronautica e Carabinieri, questi ultimi soprattutto in funzione di comando e controllo nelle sale operative.

Per l'Esercito rappresenta, a tutt'oggi, l'impegno più oneroso in termini di uomini, mezzi e materiali.

Cronologia delle audizioni e missioni

La Commissione difesa della Camera dei deputati, in data 17 aprile 2018, ha deliberato lo svolgimento dell'indagine conoscitiva, intitolandola alle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione «Strade Sicure».

L'indagine ha mirato a verificare le condizioni lavorative dei militari impiegati nell'operazione, sia a livello fisico che psicologico, al fine di migliorare, dove possibile, le modalità con cui il personale presta le relative attività. A tal fine, nel corso dell'indagine sono stati ascoltati: il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'armata, Salvatore Farina (25 giugno 2019); il Comandante del Comando delle forze operative terrestri di supporto (COMFOTER) Generale di Corpo d'armata, Federico Bonato, e il Comandante del Comando delle forze operative sud (COMFOP SUD), Generale di Corpo d'armata Rosario Castellano (26 giugno 2019); il Comandante del Comando forze operative nord (COMFOP NORD), Generale di Corpo d'armata, Amedeo Sperotto e il Generale di Brigata, Andrea Di Stasio, che dal 15 gennaio al 20 giugno 2019 ha ricoperto l'incarico di Comandante del Raggruppamento tattico Lazio-Abruzzo (27 giugno 2019); il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Enzo Vecciarelli (16 luglio 2019); i rappresentanti della Sezione Esercito del COCER-Interforze (25 settembre 2019); i rappresentanti delle Sezioni Marina militare, Aeronautica militare e Carabinieri del COCER-Interforze (9 ottobre 2019); il Prefetto della Città di Roma, dottoressa Gerarda Pantalone e il Prefetto della Città di Napoli, dottoressa Carmela Pagano (15 ottobre 2019); il prefetto di Caserta, dottor Raffaele Ruberto (16 ottobre 2019); il Prefetto di Palermo, dottoressa Antonella De Miro, e il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo (23 ottobre 2019). La Commissione ha infine visitato, in data 5 novembre 2019, il Comando Raggruppamento Tattico Marche-Umbria, sito in Foligno, dove si svolge l'attività di formazione e addestramento del personale militare impiegato nell'operazione.

Parte prima

I precedenti dell'operazione "Strade sicure"

1. L'operazione "Forza paris"

L'impiego dei soldati al fianco delle Forze dell'ordine viene fatto generalmente risalire ai primi anni novanta. Era venuta a maturazione la piena consapevolezza di come le organizzazioni mafiose e criminali basassero larga parte del loro potere proprio sul controllo del territorio.

Il 15 luglio 1992, nel corso della XI legislatura parlamentare, sull'onda dell'emozione provocata dal rapimento del piccolo Farouk Kassam, sottoposto anche al brutale taglio di un orecchio, il Governo¹ decise di avviare l'operazione "Forza paris", per consentire all'Esercito di collaborare con le Autorità di Pubblica Sicurezza nel controllo delle zone più impervie dell'entroterra sardo, anche al fine di limitare lo spazio di manovra della criminalità locale, particolarmente attiva nei sequestri di persona a scopo di estorsione.

Nel corso dell'operazione "Forza paris"² furono mobilitati 4 mila soldati, in buona parte alpini o comunque militari abituati a muoversi in ambienti montagnosi.

Nonostante i numerosi episodi intimidatori nei confronti di questa iniziativa, il pattugliamento di strade e villaggi si rivelò efficace e l'operazione "Forza paris" fu poi ripetuta con cadenza annuale fino al 22 settembre del 1997, consentendo alla Forza Armata di fornire un proprio contributo alle Forze di Polizia nelle attività di prevenzione degli incendi boschivi.

Complessivamente all'operazione "Forza paris" parteciparono più di 11.000 militari, tutti di leva, che diedero prova di affidabilità, come già in precedenza dimostrato nell'ambito della partecipazione italiana alla missione in Libano nel 1982.

¹ Governo Amato, Ministro della Difesa l'on. Salvo Andò.

² L'operazione prese il nome dal grido di guerra utilizzato della Brigata Sassari nel corso della Prima guerra mondiale.

2. L'operazione "Vespri siciliani"

All'indomani delle stragi di Capaci del 23 maggio 1992 e di via D'Amelio del 19 luglio dello stesso anno, in un momento di straordinaria emergenza nella guerra dello Stato contro "Cosa Nostra", il Governo, con il decreto legge n. 349³, decise di avviare l'operazione "Vespri Siciliani".

Sempre nell'ottica del contrasto della mafia nell'ambito del controllo del territorio, ai prefetti delle province siciliane venne consentito di avvalersi di un contingente di circa 5.000 uomini delle Forze armate, messi a disposizione delle autorità militari a sostegno ed ausilio dell'azione svolta dalle Forze di polizia, specie nelle aree più assoggettate al radicamento mafioso⁴.

L'operazione, inizialmente prevista fino al 31 dicembre del 1992 e successivamente prorogata fino al 30 giugno 1998, coinvolse complessivamente circa 150 mila militari, di cui il 27 per cento professionisti (ufficiali, sottufficiali, volontari) e il 73 per cento militari di leva. Questi ultimi avevano completato l'addestramento di seconda fase (4 mesi di servizio militare), con la sola eccezione di un ridotto numero di giovani del IV scaglione 1992, che avevano, comunque, già ultimato le lezioni di tiro ed effettuato esercitazioni.

I primi a presidiare le vie di Palermo dopo l'adozione del decreto legge n. 349 del 1992, furono i paracadutisti della Folgore, ma nel giro di un paio di settimane fu schierato contro la mafia un vero e proprio Esercito, forte di oltre 8 mila uomini.

Come dichiarò lo stesso Ministro della Difesa, nel corso della seduta della Commissione difesa della Camera del 2 settembre 1992, la decisione di impiegare l'Esercito venne presa, in quanto "l'Esercito, ed esso solo", aveva "i mezzi e l'organizzazione per poter costituire

³ Convertito, con modificazioni, dalla legge 23 settembre 1992, n. 386.

⁴ Cfr. la relazione illustrativa all'A.C. 1380. Del resto, già nel 1964, deponendo innanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, Pietro Virga, autorevole costituzionalista, rilevava che in molte zone di Palermo il mafioso era *dominus loci*, vale a dire una persona che coincideva con l'autorità costituita (v. R. MINNA, *Breve storia di mafia*, Editori riuniti, Roma, 1984, p. 64). Peraltro, Minna riferisce delle denunce del deputato Li Causi negli anni '50, il quale raccontava come i geometri del comune di Palermo dovessero essere accompagnati, nei rilievi topografici della città, dalle forze dell'ordine per scongiurare il pericolo di essere aggrediti da persona armate legate ai *clan* (*ibidem*) (p.64).

degli accampamenti organici ed operare anche in assenza di infrastrutture idonee”⁵.

Come per la Sardegna, l'Esercito portò in Sicilia, in un periodo caratterizzato da una forte presenza turistica, oltre 6.000 militari “senza arrecare penalizzazioni sui flussi del traffico. Le varie unità furono distribuite sul territorio in funzione delle reali esigenze e furono da subito posti in funzione tutti i collegamenti necessari con le autorità di pubblica sicurezza e le forze dell'ordine”⁶.

-
- ⁵ Da un punto di vista operativo la Sicilia venne suddivisa in 5 zone: la zona settentrionale, coincidente con la provincia di Palermo, nella quale operavano i paracadutisti delle Folgore, con 1.035 uomini, ed un gruppo di supporto, formato da 3 compagnie, un gruppo squadroni ed un plotone esploratori per un totale di 385 uomini; la zona occidentale, coincidente con la provincia di Trapani, nella quale operava il reggimento di fanteria Col di Lana, con 557 uomini); la zona meridionale, che comprendeva le province di Agrigento e Caltanissetta ed in cui operava la brigata Friuli, con 1.715 uomini; la zona nordorientale, che comprendeva le province di Messina e di Catania, dove operava la brigata Aosta, con 1.010 uomini); la zona centro-sudorientale, che comprendeva le province di Siracusa, Ragusa ed Enna, dove operava la brigata alpina Julia, con 1.980 uomini. Inoltre, alle dirette dipendenze, del comandante della regione militare della Sicilia, che esercitava il controllo operativo su tutte le unità, furono posti a disposizione, per le necessità logistiche e di collegamento, i due battaglioni tecnici Mongibello ed Etnea ed il gruppo squadroni Pegaso dell'aviazione leggera dell'Esercito, per un totale di 130 uomini (e 8 elicotteri). In totale, il comandante della regione militare della Sicilia impiegava do, per questa esigenza, circa 6.800 uomini.
- ⁶ Nel corso dell'esame in sede referente del disegno di legge A. C. 1380, di conversione del decreto-legge n. 349 del 1992, il Governo (per mezzo del ministro della Difesa, Salvo Andò) fece presente che “i militari concorrono, con azioni sostitutive o integrative, alle attività di controllo del territorio ed alla vigilanza di obiettivi di particolare interesse, normalmente devoluta alle forze di polizia, in aderenza alle direttive che i prefetti, responsabili della sicurezza e dell'ordine pubblico, impartiscono ai comandanti militari. Il prefetto, in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, del quale fa parte anche il rappresentante dell'Esercito, indica le linee generali del compito, gli obiettivi e gli scopi che intende perseguire. Nel corso della riunione i rappresentanti delle forze dell'ordine e dell'Esercito effettuano, dietro l'azione coordinatrice del prefetto, l'esame congiunto del problema e prospettano le proprie esigenze e possibilità. Al termine di questo esame, il prefetto stabilisce l'assegnazione definitiva dei compiti e degli obiettivi. Ultimata la fase di coordinamento, il comandante militare ha la responsabilità di fissare le modalità per l'assolvimento del compito ricevuto, che definisce in maniera dettagliata assegnando la consegna particolare al proprio personale dipendente. Le unità dell'Esercito comandate in servizio di ordine pubblico pertanto rimangono sempre alle esclusive e dirette dipendenze dei rispettivi comandanti di reparto”. Del resto, venne così a essere tesaurizzato l'insegnamento del gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, il quale da prefetto di Palermo aveva inteso ripristinare la legalità nella città a partire di un più efficace e visibile controllo delle strade. “*La risposta di mio padre è la più logica, quella che lo Stato presidi il territorio. Dispone posti di blocco a Palermo e nel triangolo della morte tra Bagheria, Casteldaccia e Altavilla Milicia, dove la mafia miete vittime a decine*”: così espone N. DALLA CHIESA, *Delitto imperfetto (il generale, la mafia, la società italiana)*, Mondadori, Milano 1984, pag. 79. E' noto poi che il gen. Dalla Chiesa fu ucciso il 3 settembre 1982, insieme alla moglie Emanuela Setti Carraro, in via Carini a Palermo.

Rispetto all'operazione svolta in Sardegna, l'operazione "Vespri Siciliani" contemplava, però, un'importante novità: i militari dell'Esercito non avevano solo funzione di appoggio a Polizia e Carabinieri, ma erano essi stessi agenti di pubblica sicurezza, potendo, quindi, procedere a fermi ed arresti e sequestri di materiali⁷.

In relazione all'invio di migliaia di militari in Sicilia da più parti è stato osservato come tale decisione rese più efficace l'attività di investigazione, di prevenzione e di supporto alle indagini della magistratura svolta dalle Forze di polizia e riaffermò con forza la presenza e l'autorità dello Stato dopo i tragici attentati di Capaci e in via D'Amelio.

Grazie all'intervento di migliaia di militari si liberarono, infatti, altrettante forze di Polizia destinate alla ricerca di esponenti della malavita organizzata di tipo mafioso⁸.

Lo stesso Ministro della Difesa dichiarò che "mano a mano che i militari sono stati impiegati, non solo si è avuta la possibilità di aumentare in modo significativo la vigilanza degli obiettivi sensibili, ma si sono potuti svincolare da questa responsabilità le forze di polizia precedentemente impiegate a tale scopo, che si possono oggi totalmente dedicare alle più impegnative e professionali attività di polizia giudiziaria"⁹.

Negli anni dell'operazione "Vespri siciliani" vennero catturati una serie di latitanti del calibro di Salvatore Riina, Salvatore Biondino,

⁷ L'articolo 1 del decreto-legge n. 349 del 1992, nell'autorizzare i prefetti delle province siciliane ad avvalersi, nell'ambito di operazioni di sicurezza e controllo del territorio e di prevenzione di delitti di criminalità organizzata, di contingenti di personale militare delle Forze armate -posti a loro disposizione dalle competenti autorità militari -, precisava che: "Nel corso delle operazioni i militari delle Forze armate agiscono con le funzioni di agenti di pubblica sicurezza. Essi possono procedere alla identificazione e alla immediata perquisizione sul posto di persone e mezzi di trasporto a norma dell'articolo 4 della legge 22 maggio 1975, n. 152, anche al fine di prevenire o impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità di persone o la sicurezza dei luoghi o delle infrastrutture vigilati. Ai fini di identificazione o per completare gli accertamenti o per altri gravi motivi, il personale impiegato nelle operazioni di cui al comma 1 accompagna le persone indicate al comma 2 presso i più vicini uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei carabinieri, consegnando le armi, gli esplosivi e gli altri oggetti eventualmente rinvenuti. Nei confronti delle persone accompagnate si applicano le disposizioni dell'articolo 349 del codice di procedura penale. In conformità a quanto previsto dalle disposizioni di cui all'articolo 352 del codice di procedura penale, delle operazioni di perquisizione è data notizia, senza ritardo e comunque entro 48 ore, al procuratore della Repubblica presso il tribunale del luogo in cui le operazioni sono effettuate, il quale, se ne ricorrono i presupposti, le convalida entro le successive 48 ore".

⁸ In tal senso anche la relazione illustrativa all'A.C. 1380, cit.

⁹ Cfr. seduta della Commissione difesa del 2 settembre 1992 cit.

Raffaele Ganci, Benedetto Santapaola (1993), i fratelli Graviano (1994), Leoluca Bagarella (1995), Giuseppe Monticciolo, Giovanni Brusca, Giovanni Riina (1996), Pietro Aglieri e Gaspare Spatuzza (1997).

Contemporaneamente nei cittadini crebbe la percezione di sentire più vicine le istituzioni¹⁰. Dopo alcune iniziali riserve, i “Vespri siciliani”, riscosero il sostegno non solo delle istituzioni ma anche della società civile¹¹. A loro volta i militari, impegnati in turni di servizio resi a volte gravosi dalla durata, dalla tensione conseguente alla delicatezza dei compiti assegnati e dalle condizioni meteorologiche, dimostrarono di saper coniugare l'impegno richiesto con una solida convinzione psicologica ed una adeguata preparazione tecnico-professionale¹².

Il ministro della Difesa dell'epoca rilevò allora che le forze armate rappresentavano una formidabile risorsa organizzativa per fronteggiare le emergenze vecchie e nuove ed era necessario ripensare uno strumento militare non solo “di difesa in un mutato scenario internazionale”¹³. Nel 1995 l'allora Sindaco di Palermo¹⁴, chiese la prosecuzione dell'operazione mettendo in rilievo i successi raggiunti.

¹⁰ Cfr. <https://studioguerra.wordpress.com/2017/10/09/vespri-siciliani/>.

¹¹ A questo proposito il Governo, nella più volte seduta del 2 settembre del 1992, faceva presente “che il coinvolgimento dei militari è generalmente guardato con sorpresa e giudicato una chiara ed inequivocabile dimostrazione della determinazione dello Stato a combattere e debellare la criminalità organizzata. I militari, a tutti i livelli, sono stati sensibilizzati sulla necessità di mantenere atteggiamenti che, pur non contraddicendo la fermezza necessaria per l'assolvimento dei loro compiti, evitino assolutamente di suscitare il risentimento della popolazione e di pregiudicare il consenso della gente. Questa azione di sensibilizzazione sembra aver sortito il suo effetto, considerato che la maggior parte delle persone fermate si sottopone di buon grado ai controlli ed alle limitazioni imposte dalla situazione. Sporadici episodi di dissenso, amplificati da alcuni organi di stampa, sono riconducibili a interessi commerciali in qualche modo lesi, a critiche preconcepite di talune frange di pensiero, nei confronti di qualsivoglia azione intrapresa dall'Amministrazione, a prese di posizione dettate più da amore di polemica che da motivazioni concrete. Nel complesso la popolazione ha frequentemente manifestato, anche nei maggiori centri urbani, atteggiamenti di simpatia, di apprezzamento e di riconoscenza, assumendo anche varie e sincere iniziative che testimoniano la volontà di socializzare con i militari”.

¹² Al riguardo, nella più volte richiamata seduta del 2 settembre 1992, il Governo faceva presente che “la convinzione di assolvere un compito importante, socialmente utile e finalizzato a scopi ben definiti, costituisce una solida motivazione che si sta esprimendo attraverso un comportamento caratterizzato da alto senso del dovere, elevato spirito di sacrificio e grande senso di responsabilità”. Cfr. seduta del 2 settembre del 1992, cit.

¹³ https://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2006/10/Ottobre/30/sicilia.html

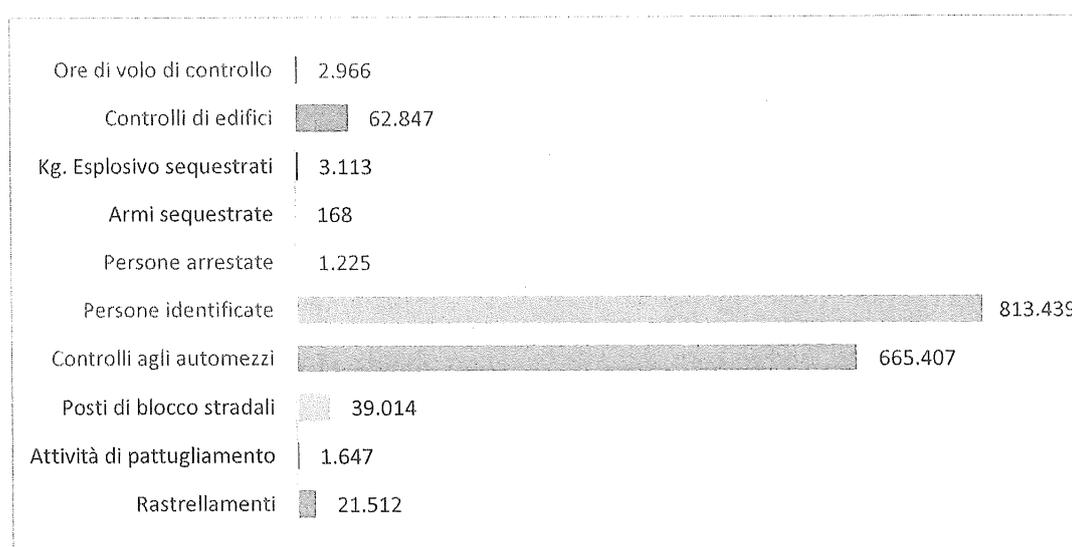
¹⁴ Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando.

Nel corso di tutta l'operazione si avvicendarono circa 150.000 militari, di cui 12.500 ufficiali, 12.500 sottufficiali e 125.000 militari di truppa¹⁵.

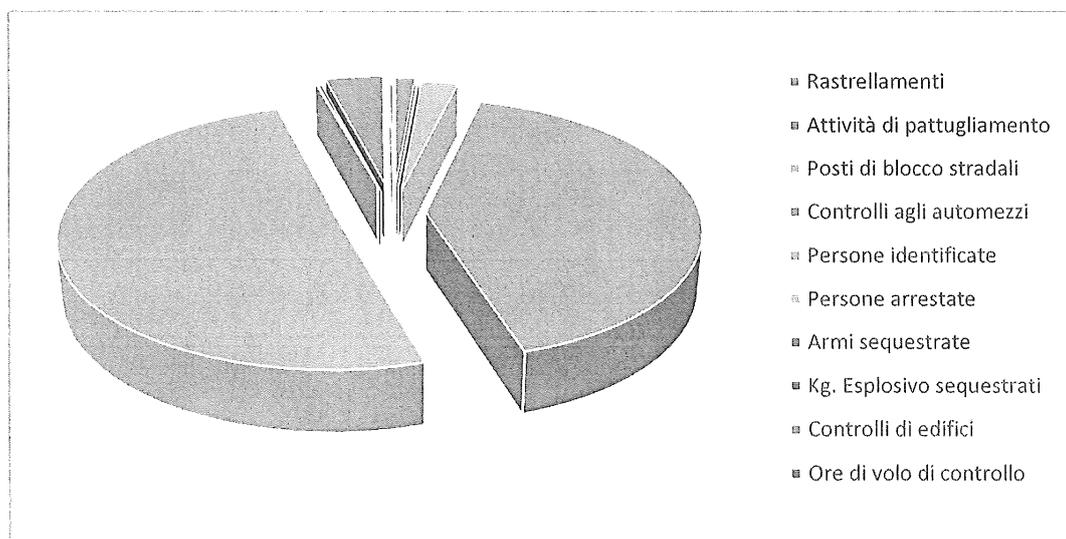
Al termine dell'operazione, nel luglio 1998, il contributo delle forze armate registrò i seguenti risultati:

Grafico n. 1 – Il contributo delle forze armate all'operazione Vespri Siciliani

Fonte: Camera dei deputati, Servizio studi, Dipartimento difesa – Elaborazione dati – Servizio Studi – Ministero della Difesa



¹⁵ Secondo quanto riferito dal Governo alla Camera “rispetto ai dati 1991, nel periodo 26 luglio/20 agosto 1992 le rapine sono passate da 277 a 129, i furti da 2.553 a 999, i borseggi da 144 a 45, gli scippi da 227 a 99. Si è insomma verificato un abbattimento complessivo della comune attività criminale di circa il 60 per cento, rispetto alle abituali medie mensili” Cfr. seduta del 2 settembre del 1992, cit.



Fonte: Ministero della Difesa

3. Le operazioni “Riace”, “Partenope” e “Salento”

Sulla scia dei “lusinghieri risultati conseguiti dall’operazione Vespri Siciliani”¹⁶, per come si espresse lo stesso ministero della Difesa, il Governo, con il decreto legge n. 550 del 30 dicembre 1993, decise di ripetere l’esperienza in altre regioni d’Italia, con compiti del tutto analoghi e finalizzati sia al controllo del territorio, sia al recupero di personale delle Forze di Polizia da attività non strettamente di natura investigativa e giudiziaria¹⁷.

Le operazioni in Calabria e Campania iniziarono nel 1994.

L’operazione “Riace”, in particolare, venne avviata nel febbraio del 1994 con compiti di controllo del territorio delle province della Calabria.

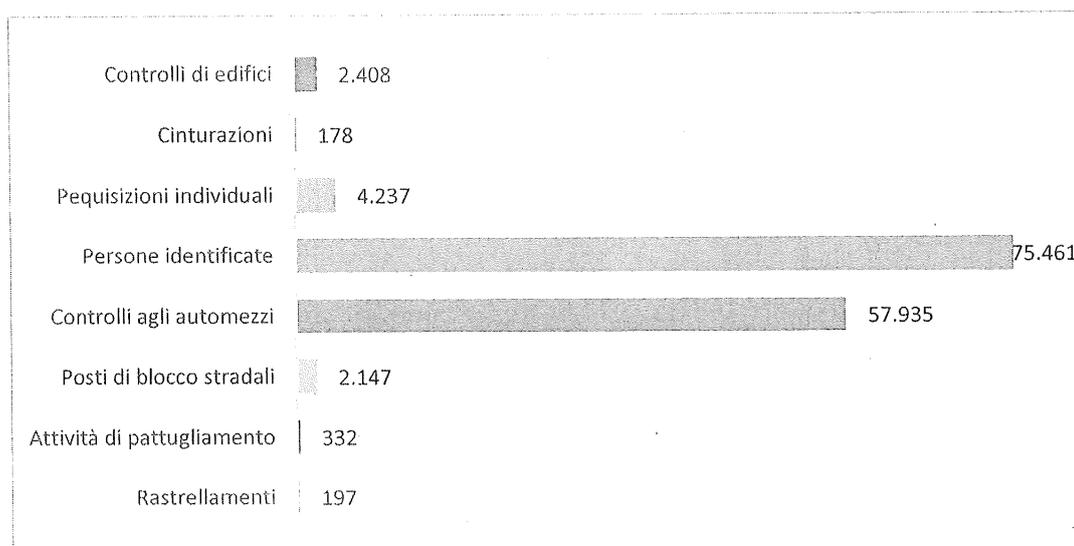
¹⁶ Cfr. http://www.Esercito.difesa.it/operazioni/operazioni_nazionali/Pagine/riace.aspx.

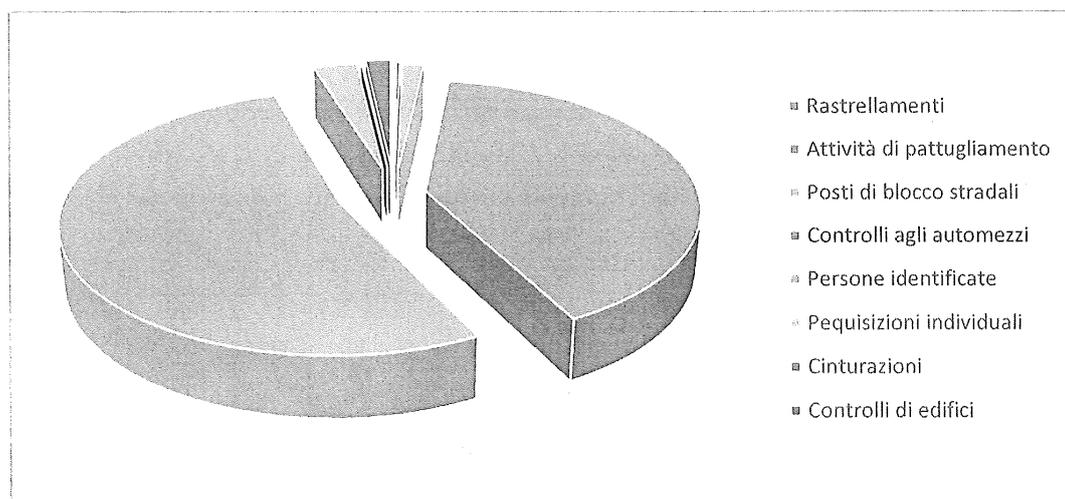
¹⁷ Il decreto legge n. 521 del 1994 faceva riferimento al territorio delle regioni Sicilia e Calabria, al comune e alla provincia di Napoli, per la tutela di specifici obiettivi di lotta alla criminalità organizzata, nonché ai valichi di frontiera nella regione Friuli-Venezia Giulia. Al riguardo si ricorda che al confine italo-sloveno venne avviata l’operazione “Testuggine” (16 agosto 1993-28 febbraio 1995) che vide l’impiego di soldati - con poteri di polizia giudiziaria a partire dal 1994 - per la sorveglianza della frontiera contro ingressi irregolari di persone e di materiali.

Furono impiegati complessivamente 1.350 uomini al giorno, inquadrati in due reggimenti a loro volta articolati in cinque settori di gruppo tattico (unità a livello di battaglione rinforzato) per lo sviluppo delle attività di controllo. Nell'arco di un anno ci furono circa 12.000 avvicendamenti .

Nel corso dell'operazione, conclusasi nel febbraio del 1995, furono svolte le seguenti attività:

Grafico n. 2 – Il contributo delle forze armate alle operazioni Riace Fonte: Camera dei deputati, Servizio studi, Dipartimento difesa – Elaborazione dati – Servizio Studi – Ministero della Difesa





Poco dopo l'avvio dell'operazione "Riace" fu autorizzato un analogo intervento a Napoli, con l'operazione "Partenope 1" per il controllo del territorio e la vigilanza di obiettivi sensibili ubicati nel capoluogo campano (dal 18 febbraio 1994 al 15 dicembre 1995).

Ripresa nel luglio 1997 con il nome di "Partenope 2" l'operazione cessò definitivamente il 30 giugno 1998. L'attività ha avuto caratteristiche del tutto analoghe all'operazione "Riace".

All'operazione parteciparono circa 500 militari della brigata Garibaldi.

Con il decreto legge n. 152 del 2 maggio 1995 il Governo decise di estendere l'impegno delle Forze armate, già in atto nelle province siciliane, calabresi e di Napoli, anche a quelle pugliesi della costa adriatica, avviando l'operazione "Salento" nel concorso alle attività di contrasto alla criminalità organizzata a di controllo della frontiera marittima.

All'operazione prese parte la brigata Pinerolo con un contingente di 500 uomini tra ufficiali, sottufficiali e militari di truppa. Venne, altresì, impiegato uno squadrone di elicotteri per lo svolgimento delle attività di ricognizione e pattugliamento in mare resesi necessarie dai continui sbarchi di immigrati provenienti dalla costa albanese.

Ai militari venne conferito lo *status* di agenti di pubblica sicurezza. Il coordinamento dell'operazione, a cura del Prefetto di Bari, venne

esercitato in ciascuna provincia attraverso il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

4. Operazione “Domino”

L'operazione “Domino” venne avviata il 13 novembre 2001 in risposta ai noti eventi terroristici dell'11 settembre 2001, circostanza per la quale il Governo autorizzò l'impiego di un contingente massimo di 4.000 militari (operazione denominata “Domino”) per la durata di sei mesi (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 2001 e decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2001), allo scopo di garantire la sicurezza di obiettivi sensibili su tutto il territorio nazionale lasciando così le forze dell'ordine libere di svolgere controlli e indagini antiterrorismo.

In particolare i militari furono posti a presidio di:

- aree esterne a basi, installazioni e caserme NATO e/o U.S.A.;
- centri di trasmissioni e comunicazioni;
- impianti di erogazione di servizi di pubblica utilità;
- aree esterne ed eventualmente interne, di porti, aeroporti ed impianti ferroviari.

L'operazione si è protratta fino al 2006 con l'impiego di contingenti di personale variabili in funzione delle momentanee esigenze di sorveglianza e controllo.

L'operazione si caratterizzò per due elementi particolarmente significativi: il primo elemento fu la partecipazione di personale militare femminile all'operazione, essendo nel frattempo entrata in vigore la legge n. 380 del 1999 che ne consentiva l'arruolamento nelle Forze armate; il secondo elemento di rilievo fu la presenza, per la prima volta, di militari professionisti all'operazione, in conseguenza dell'approvazione della legge 14 novembre 2000, n. 331, recante norme per l'istituzione del servizio militare professionale. Tale normativa, come noto, aveva previsto la graduale sostituzione, al

termine di un periodo transitorio, dei militari in servizio obbligatorio con militari “di carriera”.

A partire dal 1° gennaio 2005 il servizio di leva è stato sospeso ed in tutte le missioni successive, concepite con l'intento di proteggere i monumenti, di garantire sicurezza alla città dell'Aquila colpita dal terremoto, di cooperare nelle attività di soccorso agli immigrati negli sbarchi a Lampedusa, in tutte queste operazioni sono intervenuti militari in servizio professionisti.

Parte II

Il dispositivo “Strade sicure”: 11 anni di operatività

1. I compiti delle Forze armate e il presupposto giuridico dell’impiego di personale militare in compiti di ordine pubblico e sicurezza e in concorso con le Forze di polizia

L’operazione Strade Sicure trova il proprio fondamento nella Costituzione della Repubblica (Artt. 2 e 52) e nel Codice dell’Ordinamento Militare (Art. 89) che su questo tema recepisce quanto originariamente previsto dalla legge n. 331 del 14 novembre 2000, istitutiva del servizio militare professionale.

Tale legge, nell’indicare all’articolo 1 i compiti delle Forze Armate, stabiliva, al terzo punto, che: “Le Forze Armate concorrono alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgono compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza”. I primi due compiti assegnati alle Forze armate erano la difesa dello Stato e l’operare al fine della realizzazione della pace e della sicurezza internazionale.

L’impianto della legge n. 331 del 2000 è stato successivamente ripreso dall’articolo 89 del Codice dell’ordinamento militare, approvato con il Decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010, ai sensi del quale compito prioritario delle Forze armate è la difesa dello Stato.

Le Forze armate hanno, altresì, il compito di operare di:

1. operare per la realizzazione della pace e della sicurezza, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l’Italia fa parte;
2. concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgere compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza;
3. vigilare, in concorso e se previsto, con gli organismi internazionali competenti, sull’osservanza delle norme di diritto internazionale umanitario in caso di conflitti armati e nel

corso delle operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale.

Le attività delle Forze Armate riguardano, pertanto, quattro missioni, che, in ordine di priorità, sono¹⁸:

1. la difesa dello Stato e la tutela degli interessi vitali del Paese;
2. la realizzazione condivisa con i *partner* europei e dell'Alleanza della sicurezza e della difesa collettiva degli spazi euromediterranei/ atlantici, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte;
3. la vigilanza, in concorso e se previsto, con gli organismi internazionali competenti, sull'osservanza delle norme di diritto internazionale umanitario in caso di conflitti armati e nel corso delle operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale;
4. il concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgere compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza, esprimendo capacità operative ad ampio spettro e nell'ambito di domini d'intervento fortemente diversificati.

A sua volta l'articolo 92 comma 1 del COM, ha ulteriormente precisato che “Le Forze Armate, oltre ai compiti istituzionali propri e fermo restando l'intervento prestato anche ai sensi dell'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (che istituisce il Servizio nazionale della Protezione Civile), in occasione di calamità naturali di cui alla predetta legge e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza, forniscono a richiesta e compatibilmente con le capacità tecniche del personale e dei mezzi in dotazione, il proprio contributo nei campi della pubblica utilità e della tutela ambientale”. Nel comma 2 sono elencate le attività per le quali è previsto il “contributo”.

L'operazione “Strade sicure” rientra, dunque, nell'alveo delle attività relative alla richiamata 4^a missione delle Forze armate, ovvero allo

¹⁸ Si veda il Documento programmatico pluriennale per la difesa per il triennio 2019-2021, p. 16.

svolgimento concorsuale di specifici compiti in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità e urgenza. Essa rappresenta, infatti, un'operazione di supporto alle autorità di pubblica sicurezza nel concorso alla sicurezza interna del territorio nazionale.

2. Caratteristiche del dispositivo “Strade sicure”

L'operazione “Strade sicure” risale alla legge n. 125 del 2008, di conversione del legge n. 92 del 2008¹⁹, con la quale è stato autorizzato l'impiego di un contingente militare per specifiche ed eccezionali esigenze di contrasto e prevenzione della criminalità sul territorio nazionale, ponendolo a disposizione dei prefetti di alcune, selezionate province.

Il contingente aveva quale tetto massimo il limite di 3.000 unità e avrebbe dovuto operare per un periodo limitato di 6 mesi, estendibile a un anno.

Nel medesimo provvedimento venivano introdotti importanti aspetti, tuttora vigenti, riguardanti l'attribuzione della qualifica di agente di pubblica sicurezza al personale militare e il porre gli assetti a disposizione dei prefetti delle province per lo svolgimento di servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattuglia in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia.

I successivi provvedimenti normativi, originati a seguito dell'evoluzione del contesto di sicurezza o in risposta a calamità naturali o grandi eventi, hanno progressivamente prorogato la durata dell'intervento e aumentato il numero massimo del contingente, fino a raggiungere il volume massimo attuale di 7.565 uomini (comprensivo dei 500 militari aggiunti nel corso del 2019 in tale anno per le esigenze connesse alla 30^a edizione delle Universiadi in Campania).

In particolare, con il decreto interministeriale del 27 febbraio 2015 il dispositivo, al tempo già pari a 4.800 unità, è stato incrementato di 600 elementi per l'Expo 2015, per poi passare, con delibera del Consiglio dei ministri del 29 aprile dello stesso anno, a 6.655 militari.

¹⁹ Il d.l. n. 92 del 2008 reca misure urgenti in materia di sicurezza pubblica.

Nel novembre 2015 l'operazione è rientrata per un breve periodo a 4.800 unità, per poi essere nuovamente ricondotta a 6.300, in ragione dei 1.500 militari schierati per contribuire alla sicurezza del Giubileo straordinario della Misericordia fino al 30 giugno 2016.

A seguire, ulteriori provvedimenti hanno portato le consistenze organiche a 7.050 unità, valore confermato negli anni 2018 e 2019 e della legge di bilancio 2018.

Si prevede di confermare tale contingente anche per il 2020 (*cf.* articolo 16 dell'A.S 1589 – disegno di legge di bilancio per l'anno 2020 -, attualmente all'esame del Senato).

Continuano, inoltre, ad essere impiegati nell'anno in corso ulteriori contingenti in virtù di specifici decreti e ordinanze, come nel caso dei 15 militari schierati a seguito del sisma che ha colpito l'isola di Ischia nel 2017.

Rispetto alle precedenti esperienze (*cf.* *supra*) il dato innovativo recato dalla legge del 2008 è rappresentato dalla previsione di una applicazione d'impiego dei militari tendenzialmente riferita all'intero territorio nazionale, che, superando l'ambito locale - regionale, si colloca quindi in una logica di più ampio respiro²⁰.

Per quanto attiene agli aspetti più operativi la disciplina, tuttora vigente, prevede che le decisioni attinenti all'impiego del contingente militare siano assunte all'interno del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che provvede ad identificare, tra l'altro, la tipologia degli obiettivi da tutelare, nonché a valutare eventuali modifiche dei dispositivi dovute a possibili rimodulazioni numeriche dell'aliquota disponibile²¹.

Le decisioni assunte dal Comitato vengono a loro volta recepite in apposite ordinanze del questore che disciplinano lo svolgimento dei vari servizi.

Il complessivo quadro di impiego del personale militare nei diversi servizi forma poi oggetto di un documento unico, suscettibile di modifica nel caso di sopraggiunte necessità, denominato “Le consegne per ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa impiegati nell'operazione Strade sicure”.

²⁰ Cfr. Audizione del Prefetto di Roma, dottoressa Gerarda Pantalone.

²¹ V. art. 1 del decreto legge n. 92 del 2008. Per un approfondimento si rinvia all' Audizione del Prefetto di Roma, dottoressa Gerarda Pantalone.

Il Documento è approvato dai competenti comandanti militari e viene successivamente sottoposto all'autorità provinciale di P.S. per la ratifica.

3. La catena di comando e controllo militare del dispositivo "Strade sicure"

Per quanto attiene alla catena di comando e controllo del dispositivo, occorre distinguere tra il comando operativo, esercitato dal Capo di stato maggiore della Difesa per il tramite del COI (Comando operativo di vertice interforze) e il controllo operativo delegato al Capo di Stato maggiore dell'Esercito, principale forza impiegata nel dispositivo.

A sua volta il Capo SME, assolve al richiamato ruolo per il tramite del Comando delle forze operative terrestri, Comando Operativo Esercito (COMFOTER COE) e attraverso una suddivisione territoriale articolata in tre Comandi multifunzione, il Comando truppe alpine, il Comando forze operative nord e il Comando forze operative sud, dai quali dipendono i raggruppamenti che operano sul terreno.

Nello specifico l'area Nord-Ovest, gestita dal Comando truppe alpine, con sede a Bolzano, ricomprende le regioni della Valle d'Aosta, del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e del Trentino Alto-Adige; l'area Centro-Nord, gestita dal Comando forze operative nord di Padova, ricomprende le regioni del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, dell'Emilia Romagna, della Toscana, dell'Umbria e delle Marche; l'area Sud e Isole, assegnata al Comando forze operative sud con sede a Napoli, ricomprende le regioni del Lazio, dell'Abruzzo, della Campania, della Puglia, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna²².

Ogni comando multifunzione è, quindi, responsabile di determinate regioni e l'assetto "così delineato è tale da assicurare la copertura ottimale del territorio offrendo risposte tempestive alle esigenze della popolazione e delle autorità locali²³. Per quanto

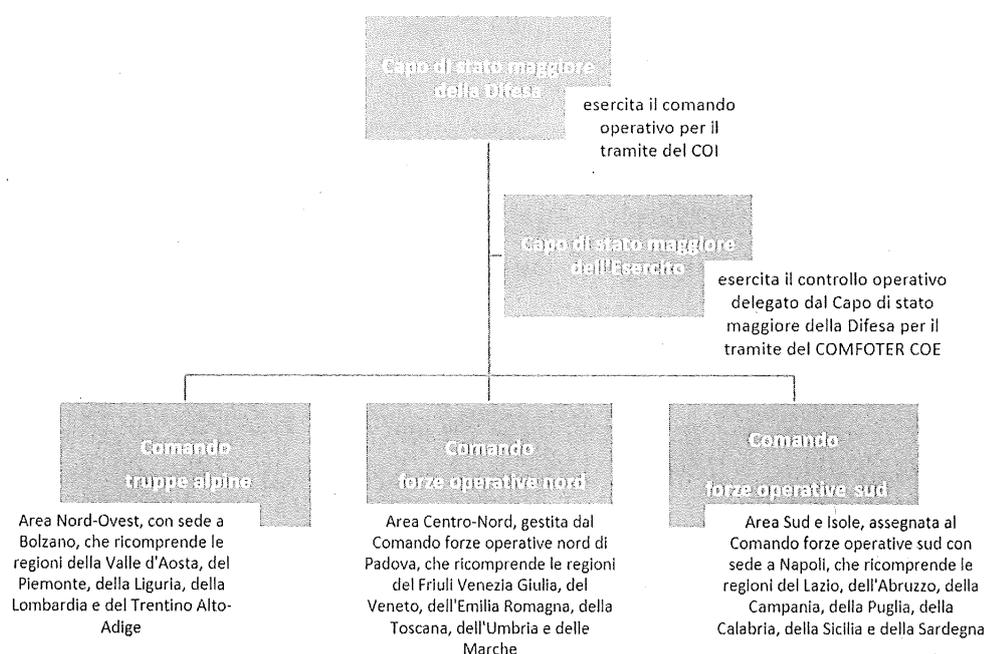
²² Il richiamato assetto è stato, in particolare, illustrato dal Comandante del Comando forze operative nord (COMFOP NORD), Generale di Corpo d'armata, Amedeo Sperotto nel corso della sua audizione del 27 giugno scorso 2019.

²³ Cfr. l'audizione del Comandante del Comfoter, Generale Federico Bonato, 25 giugno 2019.

riguarda il sud Italia e le isole nelle regioni Sardegna e Molise non sono presenti attività di controllo di siti o di vigilanza nell'ambito dell'operazione “Strade sicure”.

Grafico n. 1 – La catena di comando e controllo del dispositivo.

Fonte: Camera dei deputati, Servizio studi, Dipartimento difesa – Elaborazione dati – Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione «Strade sicure»



Sono, inoltre, a disposizione dell'operazione tre plotoni da 39 unità ciascuno, dislocati presso le città di Milano, Roma e Palermo, in grado di essere impiegati tempestivamente in qualsiasi parte del territorio con un'autonomia logistica di 48 ore e senza la necessità di un decreto emergenziale *ad hoc*, poiché già inclusi nei volumi complessivi dell'operazione “Strade sicure”²⁴.

L'attivazione degli assetti in riserva discende dalle disposizioni emanate dal dipartimento di pubblica sicurezza e autorizzata dal COMFOTER COE, che dispone l'impiego di tali aliquote di forze

²⁴ Cfr. l'audizione del Comandante del Comfoter, cit.

per fronteggiare esigenze emergenti in ambito nazionale. Tali unità sono già state impegnate recentemente, per esempio, per coadiuvare le Forze di polizia nel contrasto alla criminalità nei pressi del campo nomadi di via Salviati a Roma, per garantire la cornice di sicurezza alla visita del Presidente della Repubblica popolare cinese a Palermo e, a partire dallo scorso 20 giugno, per incrementare il controllo della cosiddetta Terra dei fuochi, dove si sono aggiunti 55 uomini oltre a quelli già previsti.

Tale organizzazione garantisce, allo stato, la vigilanza di oltre 460 obiettivi sensibili sul territorio nazionale, tra i quali 67 stazioni ferroviarie metropolitane, 58 luoghi di culto, 33 porti e aeroporti, 59 sedi diplomatiche, 18 centri di accoglienza richiedenti asilo e 35 siti dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità, a cui poi si aggiungono il controllo delle aree interessate al fenomeno dello sversamento illecito e ai roghi di rifiuti nella cosiddetta Terra dei fuochi, dei valichi di frontiera, delle zone R4 a seguito degli eventi calamitosi ed emergenziali, come già accennato, per Abruzzo, ponte Morandi, Belluno, isola di Ischia e l'area etnea in provincia di Catania.

4. Le modalità di svolgimento dei servizi di vigilanza

Per l'espletamento dei compiti di vigilanza assegnati dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza, il personale militare può essere chiamato a svolgere attività di pattugliamento, ovvero di vigilanza statica a siti sensibili.

La responsabilità di assegnare alle unità militari la vigilanza statica o dinamica di obiettivi sensibili è attribuita per legge alle autorità di pubblica sicurezza²⁵.

Come precedentemente rilevato, in tale contesto ai militari viene attribuita la qualifica di agenti di pubblica sicurezza in virtù dell'articolo 4 della legge n. 152 del 22 maggio 1975. Il personale militare può, quindi, procedere all'identificazione e all'immediata perquisizione sul posto di persone e mezzi di trasporto.

Il medesimo personale, qualora impiegato in attività di pattugliamento e non di pura vigilanza statica, potrà, inoltre, procedere all'accompagnamento delle persone presso i più vicini uffici/comandi di Polizia e Carabinieri, dove le Forze di pubblica

²⁵ Cfr. l'audizione del Comandante del Comfoter, cit.

sicurezza procederanno con le attività di polizia giudiziaria di competenza. In tale occasione il militare non può essere impiegato per i servizi di vigilanza alle persone oggetto di accertamento da parte delle Forze di pubblica sicurezza, il cosiddetto “piononamento”, in quanto si tratta di un'attività non prevista dalla normativa di riferimento.

In merito alla pianificazione dell'impiego, gli avvicendamenti sono programmati annualmente prevedendo la rotazione semestrale dei reparti. La maggior parte dei siti prevede una sorveglianza di 24 ore con turnazione di tipo "in quinta", ovvero, turni di 6 ore svolti da 5 squadre, a rotazione; quindi, ogni squadra effettua un servizio di 6 ore continuative al giorno, con un riposo di 24 ore tra un turno e l'altro, mentre usufruisce di un giorno intero alla settimana libero dal servizio per il recupero delle energie psicofisiche

Per quanto attiene, invece, alle modalità di svolgimento del servizio di pattugliamento, il medesimo può aver luogo attraverso i seguenti moduli operativi:

1. congiuntamente con le Forze di polizia (anche in questo caso la responsabilità dello stesso risale a questi ultimi);
2. in via esclusiva e per singolo obiettivo dalle Forze armate, con il concorso delle Forze di polizia, a mezzo di una pattuglia in servizio di vigilanza dinamica, dedicata a più obiettivi che insistono in un'area circoscritta definita;
3. in via esclusiva e per più obiettivi ricadenti in un'unica area, da parte di una pattuglia che opera a bordo di un mezzo composto da almeno tre operatori dell'Esercito, esclusivamente lungo un itinerario definito dall'autorità provinciale di pubblica sicurezza, in concorso e radiocollegata con pattuglie delle Forze di polizia, impiegata nella zona nell'ambito di un piano coordinato di controllo del territorio.

Con riferimento, poi, alla durata del servizio, il personale designato è di norma “impiegato” nell'operazione per un periodo di sei mesi, che decorre dal momento in cui viene schierato nella località di svolgimento del servizio.

Tale articolazione, secondo quanto emerso nel corso dell'indagine, comporta che ciascun militare, al termine del semestre accumuli una eccedenza oraria di 200 ore, oltre a quelle remunerate di straordinario,

pari a 14 ore e mezza *pro capite* al mese, e circa 40 giorni di recupero (su questo tema cfr. anche il successivo paragrafo “criticità emerse nel corso dell’indagine conoscitiva”).

Tali eccedenze, corrispondenti a circa tre mesi di servizio, vengono di massima recuperate al termine dell’impiego nel dispositivo, periodo nel quale va contemplata anche una fase di “ricondizionamento” del militare, al fine di riacquistare la propria capacità operativa, “poiché in pratica nei precedenti 11 mesi non ha avuto alcuna possibilità di addestrarsi nelle attività peculiari di specialità e/o arma di appartenenza”²⁶.

In relazione al complesso delle attività che nell’ambito del dispositivo “Strade sicure” sono poste in essere dal personale militare ivi impegnato, nel corso dell’indagine conoscitiva è emersa la necessità di aggiornare alcuni profili del tradizionale modello, che risulterebbe ancora agganciato all’avvio dell’operazione “quando il contesto operativo e il ridotto impiego erano completamente diversi e i volumi di personale decisamente inferiori”.

In particolare, come si vedrà più diffusamente nella parte terza del documento, è stata da più parti sottolineata l’esigenza di individuare modalità operative più aderenti alla peculiarità d’impiego dell’Esercito, prevedendo, di concerto con i prefetti, lo svolgimento di servizi maggiormente dinamici, nell’ottica di ottenere molteplici benefici tra i quali:

1. assicurare compiti più qualificati e incisivi sotto il profilo della deterrenza, come, ad esempio, il pattugliamento in aree urbane e spazi compartimentati;
2. garantire anche indirettamente maggiore sicurezza ai nostri soldati e ai nostri assetti e luoghi controllati in ragione di un *modus operandi* meno prevedibile e meno ripetitivo;
3. valorizzare il personale nel proprio ruolo, attraverso attività che ne massimizzino professionalità e preparazione specifica.

In relazione a tali obiettivi, già nel corso del 2018 sono state avviate iniziative volte a definire “un modello concettuale teso a garantire

²⁶ Cfr. audizione del Comandante del Comando forze operative nord, cit.

uno strumento militare maggiormente qualificato nell'*Homeland Security*'²⁷. Tale progetto ha comportato la riconfigurazione delle modalità di svolgimento dei servizi di vigilanza da statici a maggiormente dinamici.

A tal proposito, nel corso dell'indagine è stato spiegato come l'approccio dinamico mediante ricorso a pattuglie mobili su itinerari o aree estese permetta di rendere meno prevedibile l'azione dei militari, consentendo al personale di esprimere al meglio le proprie potenzialità professionali.

In termini di risultati conseguiti dall'azione di vigilanza, dagli elementi forniti alla Commissione è emerso, infatti, che i risultati operativi maggiori sono stati ottenuti proprio a seguito di attività di tipo dinamico, come nel caso delle pattuglie areali nei centri cittadini di Milano, di Genova, di Venezia, di Ferrara, negli scali ferroviari e nelle stazioni metropolitane delle varie città.

5. Le forze impiegate e i risultati conseguiti dall'operazione "Strade sicure" nel periodo 2008- 2019

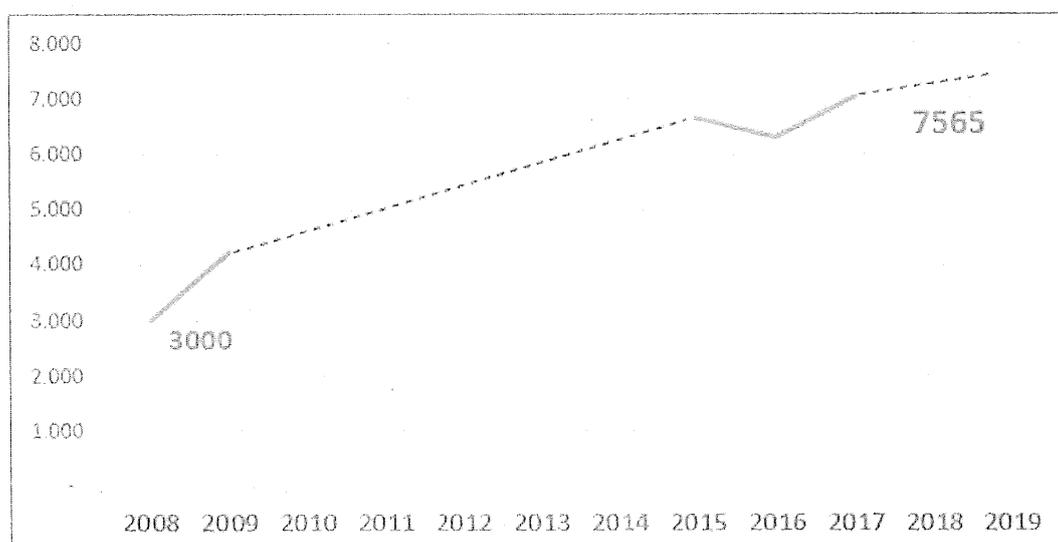
Il volume complessivo di personale militare impiegato nell'operazione "Strade sicure" è progressivamente aumentato per effetto di successivi provvedimenti normativi, che hanno determinato, a partire dalle 3.000 unità del 2008, il raggiungimento delle oltre 7.000 unità autorizzate per tutto il 2019.

Inoltre, negli ultimi due anni, a seguito degli eventi sismici dell'isola di Ischia, della zona etnea, in provincia di Catania, del crollo del ponte Morandi e di Genova, delle inondazioni nell'alto bellunese dello scorso autunno, il contingente è stato più volte rimodulato e ulteriormente incrementato fino al volume massimo, nel 2019, di 7.565 uomini, comprensivo dei 500 militari aggiunti in tale anno per le esigenze connesse alla 30^a edizione delle Universiadi in Campania (Grafico 1).

Grafico n. 2 – Numero di personale impiegato per anno (2008-2019).

Fonte: Camera dei deputati, Servizio studi, Dipartimento difesa - Elaborazione dati – Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione «Strade sicure»

²⁷ Cfr. Rapporto Esercito 2018, p.56.



Va, peraltro, considerato che ai fini di una completa e corretta valutazione del numero effettivo delle unità impiegate nell'operazione "Strade sicure", occorre considerare non solo il personale impiegato operativamente nel piano, ma anche quello coinvolto indirettamente nel dispositivo.

A tal proposito, il Capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Farina, nel corso della sua audizione ha posto bene in evidenza come "ad un militare schierato" ne corrisponda "uno in approntamento e uno in ricondizionamento post-impiego".

Se ne deduce, quindi, che, con riferimento all'anno 2019 il numero complessivo di forze dedicate all'operazione "Strade Sicure" è pari a circa 22.000 unità.

Il maggior contributo è da sempre offerto dall'Esercito, in considerazione anche della "capillare distribuzione delle forze in ogni regione e dalla capacità di rischieramento delle unità in ogni condizione ambientale, fattori decisivi che in molteplici circostanze hanno assicurato la salvaguardia della vita umana e la tutela del bene comune"²⁸.

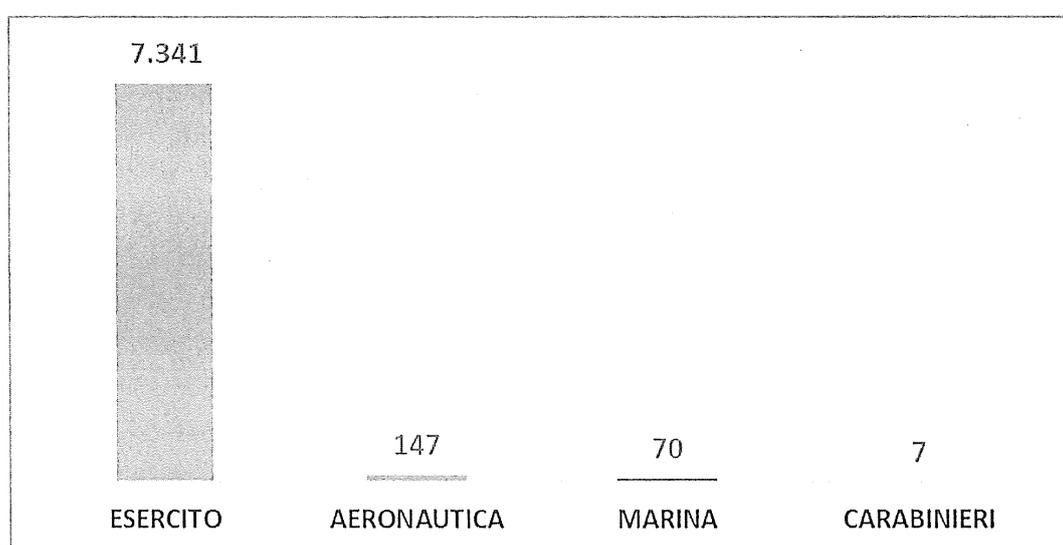
Nello specifico, con riferimento all'anno 2019 (e considerato anche l'incremento di 500 unità per le Universiadi di Napoli) 7.341 unità

²⁸ Cfr. l'audizione del Comandante del Comfoter, cit.

appartengono all'Esercito (98% del dispositivo), 147 all'Aeronautica militare, 70 alla Marina militare e 7 all'Arma dei carabinieri (Grafico 2),

Grafico n. 3 – Numero di personale impiegato per Forza Armata (2019).

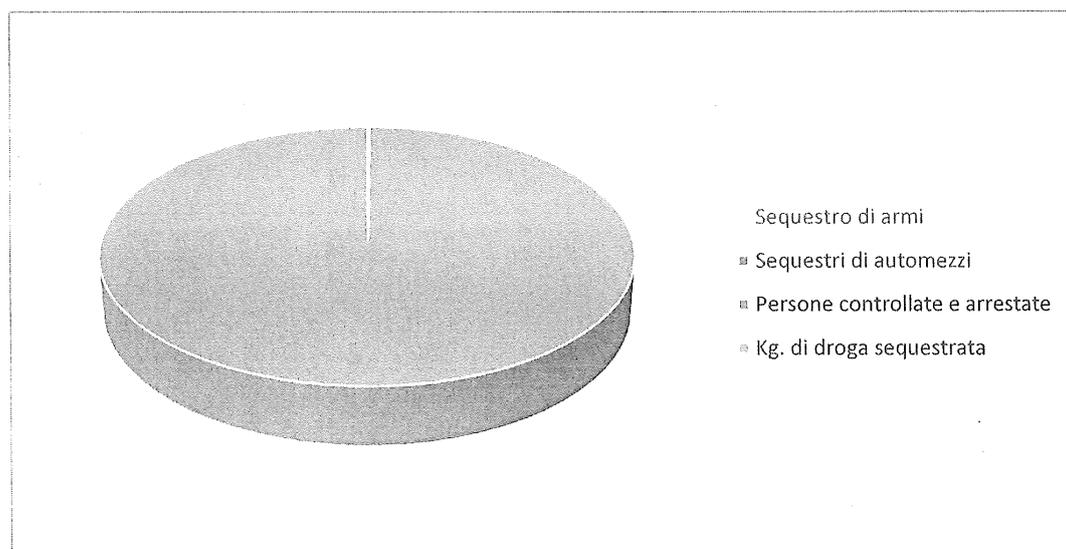
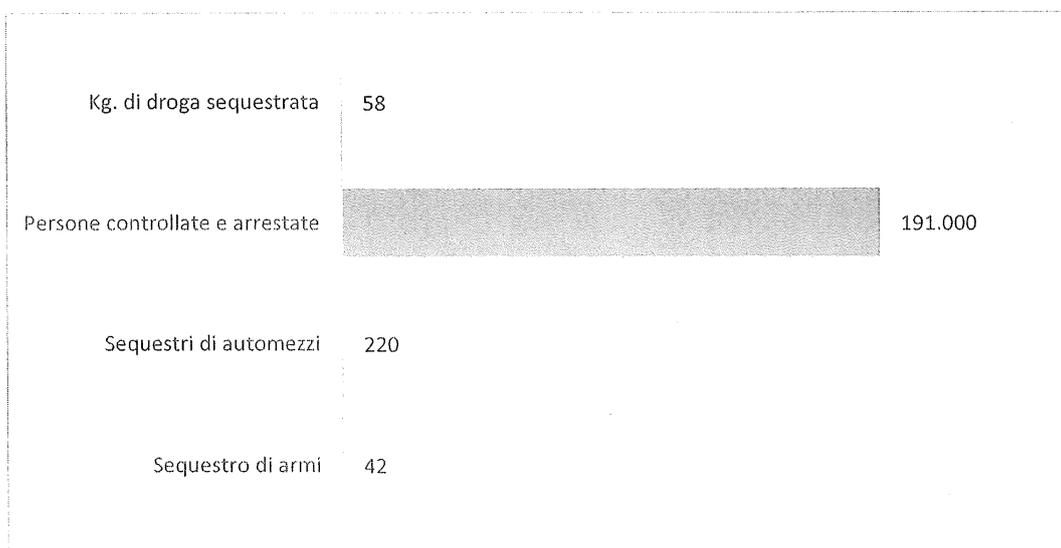
Fonte: Camera dei deputati, Servizio studi, Dipartimento difesa - Elaborazione dati – Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione «Strade sicure»



Con riferimento ai risultati conseguiti nel corrente anno nell'ambito del dispositivo "Strade sicure", dall'operazione nel corrente anno il seguente grafico dà conto delle seguenti attività:

Grafico n. 4 – Risultati complessivi (2019).

Fonte: Camera dei deputati, Servizio studi, Dipartimento difesa – Elaborazione dati – Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione «Strade sicure»

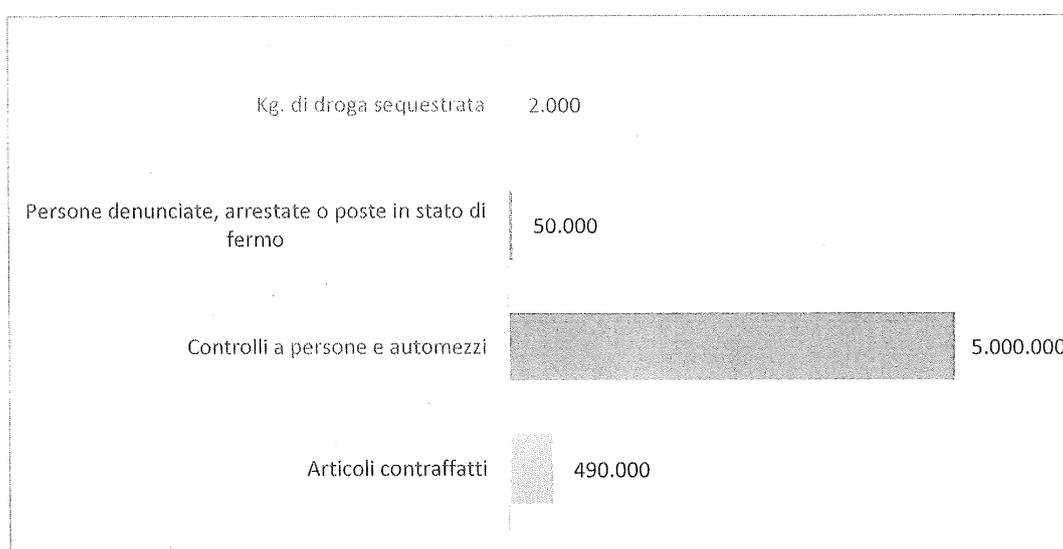


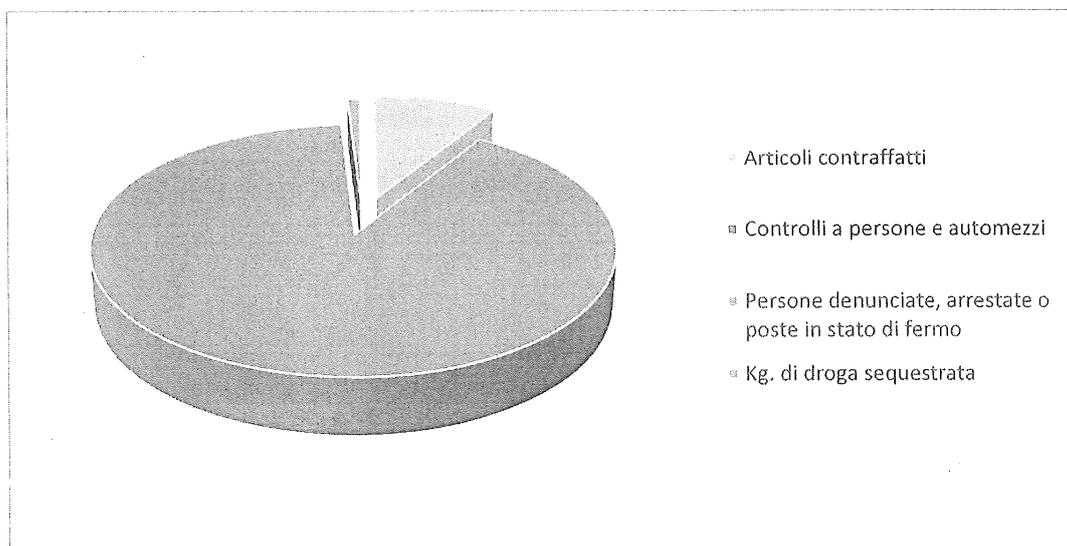
Per quanto concerne, invece, i risultati conseguiti dall'inizio dell'operazione (2008- 2019) sono state circa 50.000 le persone denunciate, arrestate o poste in stato di fermo; circa 5 milioni sono stati i controlli a persone e automezzi cui sono scaturiti sequestri di 1.191 armi, 2 tonnellate di droga e circa 490.000 articoli contraffatti.

Tali risultati sono stati conseguiti nella maggioranza dei casi nell'ambito di attività di pattugliamento dinamico svolte, da unità mobili appiedate o a bordo di veicoli.

Grafico n. 5 – Risultati complessivi dell'operazione nel periodo 2008-2019 .

Fonte: Camera dei deputati, Servizio studi, Dipartimento difesa – Elaborazione dati – Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione «Strade sicure»





Parte III

Prospettive dell'operazione "Strade sicure"

Nel corso dell'indagine conoscitiva l'ampia e autorevole platea dei soggetti ascoltati dalla IV Commissione ha messo in evidenza alcuni limiti del dispositivo "Strade sicure", evidenziando, al contempo, sia le iniziative in corso volte a migliorare la funzionalità complessiva dell'operazione, sia talune prospettive di riforma, in un'ottica di riqualificazione dello strumento²⁹.

1. Aspetti critici emersi nel corso dell'indagine conoscitiva

La natura straordinaria che ha connotato il lancio dell'operazione "Strade sicure" nel 2008 ha da tempo lasciato il posto a un dispositivo più strutturato e continuativo.

Al riguardo, la prima considerazione che è emersa nel corso dell'indagine attiene all'imponente numero di risorse messe complessivamente a disposizione dall'Esercito, che ammonta a circa 22.000 unità.

Come precisato, infatti, dal Capo di Stato maggiore dell'Esercito, ad un militare schierato nell'operazione ne corrispondono due, rispettivamente, in approntamento e in ricondizionamento post impiego.

Alla stessa stregua, considerando che l'impiego di oltre 3.300 militari in operazioni all'estero richiede un bacino costituito di almeno 10.000 unità e che altrettante 10.000 unità sono "in stato di prontezza" per impegni della Difesa o per fronteggiare imprevedibili situazioni emergenziali, si deduce che il numero delle forze effettive dell'Esercito mediamente impegnate si avvicina alla quasi totalità della componente operativa.

Tali considerazioni hanno indotto il Capo di Stato maggiore dell'Esercito a porre l'attenzione della Commissione sul fatto che l'eventuale prolungato mantenimento del livello d'impegno corrente nell'ambito del dispositivo "Strade sicure" potrebbe rendere

²⁹ Numerose questioni emerse durante lo svolgimento delle audizioni, con particolare riferimento alle condizioni del personale militare "in operazione", erano state sollevate, a livello parlamentare, in plurimi atti di atti di sindacato ispettivo.

difficoltoso il completo svolgimento dei cicli addestrativi e di approntamento per lo svolgimento delle altre missioni della Forza Armata.

A tal proposito il Capo SME ha, altresì, rappresentato alla Commissione l'ulteriore forte criticità legata all'accumulo di circa 200 ore *pro-capite* di straordinario che conferiscono al militare il diritto di usufruire di un periodo di circa tre mesi di "recupero" al cessare del periodo medio di impiego di 180 giorni.

Tale assenza, oltre ad incidere sull'efficienza operativa dei reparti, limita il quotidiano e fondamentale svolgimento di quelle attività addestrative ed esercitative che sono indispensabili per garantire l'operatività complessiva dello strumento militare.

Risultano, inoltre, impegnati nell'operazione circa 1.200 veicoli, in molti casi vetusti per l'elevato numero di chilometri effettuato. Numerosi raggruppamenti si trovano spesso costretti a far fronte a diverse inefficienze e con difficoltà riescono a garantire il normale ed efficace svolgimento del servizio. È emerso, inoltre, che non sempre i mezzi militari a disposizione sono adeguati rispetto a taluni specifici ambiti territoriali da presidiare³⁰.

Per quanto attiene, più in generale, alle condizioni del personale militare, considerato da tutti gli auditi il cardine dello strumento schierato nell'operazione "Strade sicure", nel corso dell'indagine conoscitiva, sono emersi taluni elementi di insoddisfazione che non sembrano, comunque, intaccare il senso di orgoglio che i militari nutrono per questa operazione e di cui la Commissione ha acquisito consapevolezza, in particolare, nel corso delle Audizioni dei prefetti di alcune città dove opera il dispositivo in esame.

Con riferimento, ad esempio, alle mansioni attualmente assegnate al personale in operazione, le medesime sono state da più parti reputate non sempre in linea con l'alta professionalità acquisita attraverso l'addestramento specifico al quale i nostri militari sono stati sottoposti³¹.

³⁰ Nel corso delle audizioni è stato rilevato che in alcuni contesti (come, ad esempio, le campagne della provincia di Caserta e della provincia di Napoli) è necessario agire con dei mezzi molto veloci, tipo delle motociclette oppure dei mezzi più veloci rispetto ai Lince oppure agli altri mezzi pesanti che normalmente vengono utilizzati.

³¹ Al riguardo, cfr. audizione del Presidente della sezione Esercito del COCER, Generale di brigata Francesco Maria Ceravolo.

A tal proposito, nel corso dell'indagine conoscitiva è stato sottolineato che essi sono preparati per impiegare sistemi d'arma complessi e costosi e addestrati ad operare in condizioni estreme nei settori più svariati.

L'utilizzo, pertanto, del personale militare per compiti a carattere rutinario e comunque non del tutto consoni all'addestramento e alle capacità possedute, ha determinato, in taluni casi un giustificato calo motivazionale nel personale coinvolto nel dispositivo.

Con riferimento, poi, al delicato aspetto del trattamento economico discendente da tale attività operativa, al momento esso rappresenta una "nota dolente" del dispositivo rispetto al quale i vertici militari hanno sottolineato la necessità di una revisione dell'attuale disciplina, reputata inadeguata al servizio reso dal personale militare e non compensativa dei disagi economici connessi all'espletamento di questo servizio per molti versi articolato e complesso³².

Al riguardo, è stato fatto presente che i reggimenti vengono inviati a diverse centinaia di chilometri di distanza dai luoghi dove sono radicati gli affetti e gli interessi del personale in operazione e dov'è spesso difficoltoso far ritorno nel corso del semestre, sia per l'articolazione delle turnazioni nell'ambito del dispositivo, sia per considerazioni di carattere prettamente economico³³.

Sebbene per mitigare tale criticità, si cerchi di designare, laddove possibile, reparti con sedi coincidenti o prossime all'area di impiego in operazioni, pur tuttavia, il protrarsi dell'intervento, unito al progressivo e crescente incremento della forza impiegata, non rende sempre possibile adottare detto accorgimento.

Per quanto riguarda, poi, le condizioni alloggiative, tema questo particolarmente sentito dagli organismi della rappresentanza militare

³² L'indennità onnicomprensiva per il personale che presta servizio "fuori sede" (fuori dal comune della sede stanziale) ammonta a 26 euro al giorno lorde a persona, mentre per quello "in sede" a 13 euro al giorno lorde, cui si aggiungono le ore di straordinario remunerato (nel limite medio mensile di 14 ore e 30 minuti) e il recupero compensativo per le ore eccedenti.

³³ A questo riguardo il Sottosegretario di Stato per la Difesa, on. Tofalo, nel corso della sua audizione del 23 ottobre scorso ha fatto presente, "come le circostanze di impiego, per quanto in territorio nazionale, comportano sulle famiglie dei militari impiegati un peso logistico dovuto all'assenza del contesto familiare, ampiamente paragonabile ad una missione operativa all'estero. Nella maggior parte dei casi, infatti, il personale di cui stiamo parlando non può più essere identificato come il ventenne con una famiglia alle spalle, bensì il trenta/quarantenne con una famiglia sulle spalle, con tutti gli oneri e le preoccupazioni che tale situazione comporta".

ascoltai dalla Commissione, è stato evidenziato che il personale è ospitato in caserme non sempre in grado di accoglierlo in maniera adeguata³⁴.

Secondo quanto riferito alla Commissione dal presidente della Sezione Esercito del COCER in alcuni casi viene fatto ricorso a locali che, sebbene oggetto di procedure di riqualificazione, sono inutilizzati da anni, circostanza questa che, se appare accettabile in una situazione di emergenza, risulta, viceversa, problematica nel caso di un impiego strutturale del dispositivo. “Trattasi di camerate di 10-20 persone con bagni in comune, dove non è possibile garantire adeguati *standard* qualitativi di vita a causa delle condizioni di vetustà delle infrastrutture, nonostante la Forza armata stia cercando di migliorare, con i pochissimi fondi a disposizione e con tempistiche necessariamente protratte nel tempo”.

L'assenza, poi, in alcuni casi, di un servizio di vigilanza armata nei luoghi di alloggio dei militari rappresenta un ulteriore elemento da tenere in considerazione in quanto tale circostanza determina inevitabilmente un prolungamento del servizio per l'espletamento delle procedure relative alle attività di ritiro e controllo del materiale di armamento e dell'orario di servizio.

2. Iniziative in corso per migliorare il dispositivo

In relazione alle diverse problematiche emerse nel corso dell'indagine conoscitiva, la Difesa ha da tempo avviato una serie di iniziative volte a migliorare il dispositivo da un punto di vista organizzativo e del benessere del personale che ne prende parte.

In relazione alla necessità di riqualificare il contributo del personale militare nell'ambito dell'operazione “Strade sicure” sono stati compiuti importanti sforzi per promuovere l'adozione di modalità operative più aderenti alla peculiarità d'impiego dell'Esercito, prevedendo, di concerto con i prefetti, lo svolgimento di servizi

³⁴ Il vitto e l'alloggio per il personale impiegato fuori dalla propria sede di servizio sono garantiti, prioritariamente, presso strutture militari con standard comuni a tutte le installazioni del territorio nazionale e, qualora non presenti o disponibili, presso strutture alberghiere o presso enti esterni all'amministrazione.

maggiormente dinamici, nell'ottica di ottenere molteplici benefici (Cfr. *supra*).

Sempre nell'ottica di una maggiore valorizzazione delle capacità militari è stato promosso dalle autorità di pubblica sicurezza l'impiego di assetti specialistici ad alta connotazione tecnologica, che consentono di sfruttare pienamente le caratteristiche peculiari di impiego delle unità militari.

Ci si riferisce, in particolare, all'impiego degli apparati di sorveglianza per zone estese, che consentono di verificare la presenza non autorizzata di persone o cose all'interno di una determinata area o perimetro impiegando personale in maniera ottimale.

Nella c.d. "Terra dei Fuochi", ad esempio, a partire dall'8 marzo scorso sono operativi due velivoli a pilotaggio remoto – i c.d. mini-droni – che coadiuvano il lavoro delle unità di terra nell'identificazione dei siti di sversamento e nelle attività di ricognizione a premessa dei delicati interventi svolti congiuntamente alle Forze di Polizia.

Sul fronte dell'organizzazione dei reparti e del personale merita di essere segnalata positivamente, sia la più capillare struttura di comando e controllo illustrata nella parte seconda del Documento, sia la più dettagliata e funzionale pianificazione di impiego a carattere triennale avviata dal 2018. Tale programmazione assicura, infatti, un più efficiente approntamento dei reparti chiamati ad operare nel dispositivo "Strade sicure" e contestualmente consente ai singoli di conciliare al meglio le esigenze personali. Grazie a una più estesa programmazione ogni reparto, e il relativo personale, è, infatti, in grado di conoscere con congruo anticipo gli impegni addestrativi, di approntamento e operativi.

Sempre sul fronte dell'organizzazione è stata, altresì, proposta l'adozione di un sistema di turnazione giornaliera che dovrebbe garantire, rispetto al modello vigente, maggior recupero al termine del servizio giornaliero o settimanale.

In relazione alla questione alloggiativa, è in corso un'attenta e costante attività di valutazione delle condizioni alloggiative, svolta dai comandanti ai vari livelli, affinché siano sempre assicurate sistemazioni adeguate per il personale militare.

Al riguardo, il Generale Farina, nel sottolineare gli interventi svolti per migliorare la situazione in atto, ha richiamato, altresì, l'attenzione

della Commissione sul progetto che va sotto il nome di “Caserme Verdi”, auspicandone il più ampio e deciso impulso. Tale piano, ad avviso del Capo di stato maggiore dell'Esercito, “consentirebbe infatti di affrontare, in modo concreto, razionale e radicale, la problematica relativa alle condizioni del parco infrastrutturale di Forza Armata”.

Per questo attiene, invece, alle condizioni del personale militare a più ampio spettro, merita apprezzamento il fatto nel secondo semestre del 2018 sia stato adottato un provvedimento volto a fornire maggiore flessibilità nell'equipaggiamento. In particolare, bilanciando le esigenze di sicurezza e mobilità con le capacità operative esprimibili, sono state definite quattro diverse configurazioni standardizzate, delegando a ciascuno dei comandanti di raggruppamento la valutazione e la decisione per la forma di configurazione più adatta, in ragione delle specifiche tipologie di impiego dell'area e dell'effettivo e contestuale livello di attenzione in essere in quell'area.

Sul fronte dell'assistenza psicologica dal 2017 ad oggi sono state implementate apposite iniziative di supporto psicologico, aventi l'obiettivo di verificare e migliorare morale e condizioni psicofisiche dei militari. Inoltre, a partire dal 2018 sono condotte specifiche sezioni formative dedicate allo *stress management*, a cui si aggiungono sistematici interventi di supporto psicologico, svolti durante l'operazione e al termine dell'impiego, assicurando il pieno supporto specialistico in ogni circostanza³⁵.

L'attenzione al personale è perseguita anche attraverso l'adozione di misure di revisione del trattamento economico spettante, elemento di particolare sensibilità, la cui attuale disciplina sta determinando un impatto negativo su tutto lo strumento.

³⁵ Sullo specifico tema del supporto al personale, il Sottosegretario di Stato per la difesa, on. Tofalo, nel corso della richiamata audizione dello scorso 23 ottobre, ha ricordato che “accanto ai nuclei di psicologi a contatto, distaccati in operazioni durante l'insorgere di determinate situazioni di disagio, sono attive, su base permanente, anche molteplici strutture specialistiche. Mi riferisco in particolare all'unità di psichiatria e consultorio psicologico presso il policlinico militare del Celio che, unitamente agli altri consultori presso le infermerie presidiarie, ai poliambulatori delle forze armate e al neo riconfigurato Centro veterani della difesa (inaugurato lo scorso anno e tuttora in corso di potenziamento), rappresenta un sicuro e qualificato riferimento in grado di fornire un aiuto concreto nelle situazioni di disagio non solo estreme ma anche meno evidenti.

Al riguardo, è stato fatto presente alla Commissione che è in corso uno studio volta a prevedere l'adozione di un provvedimento *ad hoc*, teso a recuperare l'originaria *ratio* istitutiva dell'indennità prevedendo che detto istituto economico, incrementato rispetto a quello attuale, costituisca l'unico emolumento accessorio da corrispondere al personale, al quale sarà comunque garantito un adeguato recupero psicofisico.

In alternativa a tale soluzione si sta, altresì, ragionando sulla possibilità di elevare l'attuale tetto massimo di ore *pro-capite* di straordinario remunerabile passando dalle attuali 14,5 alle 38 ore.

3. Considerazioni conclusive

Nel corso dell'indagine conoscitiva è emerso a più riprese che l'operazione "Strade sicure" è venuta progressivamente a costituire un tassello insostituibile del controllo statale del territorio e del senso di sicurezza dei cittadini nelle grandi realtà urbane.

In questo senso, molto significative sono state le considerazioni espresse dai prefetti ascoltati dalla Commissione, i quali hanno posto in evidenza come la proficua collaborazione tra le autorità di pubblica sicurezza e i comandi militari abbia prodotto una sinergia molto ben visibile anche all'esterno con effetti, sia di deterrenza verso la criminalità individuale e organizzata, sia di iniezione di fiducia e di prestigio presso le collettività locali proprio nell'ottica di un riconquistato controllo del territorio e di "bonifica ambientale" dall'occupazione delinquenziale³⁶.

In particolare, il Prefetto di Palermo ha osservato che *"la grande efficacia del sistema di controllo posto in essere grazie al contributo dei militari risiede, soprattutto, nella sua forza deterrente, che ha garantito condizioni di sicurezza e tranquillità alla comunità locale. Non vi è dubbio"*, ha ribadito sempre il Prefetto di Palermo, *"che la visibilità dei militari (...) contribuisce efficacemente alla percezione di un ambiente sicuro da parte della popolazione che è incline a rivolgersi al personale militare con atteggiamento di fiducia. Lo stesso Comandante del Raggruppamento ha evidenziato, a tale proposito, l'orgoglio*

³⁶ Per un approfondimento sul punto, si rinvia all'appendice di questo documento "Le esperienze di Roma, Napoli, Caserta e Palermo". Già qui si può fare riferimento a quanto affermato da Gerarda Pantalone, prefetto di Roma, che ha definito definito *"felice l'esperienza romana, nell'avvalersi del concorso dei militari per la sicurezza del territorio"* (audizione del 15 ottobre 2019).

*dell'Esercito nell'interpretare, quale risorsa a disposizione della collettività nazionale, un ruolo sia pure innovativo sotto il profilo delle attribuzioni di spettanza*³⁷.

Che la tutela della sicurezza pubblica – cui l'operazione "Strade sicure" va incontro – sia valore primario è stato più volte ribadito dalla Corte costituzionale³⁸ che nella sua ormai consolidata giurisprudenza su questo tema mostra di declinare l'endiadi "ordine pubblico e sicurezza" di cui all'articolo 117, secondo comma, lett. *b*) Cost. come materia che attiene al "complesso dei beni giuridici fondamentali e degli interessi pubblici primari sui quali si regge la civile convivenza nella comunità nazionale" (*ex multis* sentenze n. 118 del 2013, n. 35 del 2011, n. 129 del 2009 e n. 108 del 2017).

La tradizionale nozione di ordine pubblico e sicurezza pubblica tramandata dalla giurisprudenza costituzionale richiama, infatti, le funzioni primariamente dirette a tutelare beni fondamentali, quali l'integrità fisica o psichica delle persone, la sicurezza dei possessi ed ogni altro bene che assume primaria importanza per l'esistenza stessa dell'ordinamento.

L'operazione "Strade sicure", in linea con tali principi costituzionali e nel solco di un quadro giuridico nazionale che espressamente assegna alla Difesa il compito di concorrere allo svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza, ha posto in evidenza l'ampio spettro di capacità che lo strumento militare nazionale è in grado di esprimere nei più diversificati domini operativi.

Non è dunque un caso che anche provvedimenti legislativi assai recenti abbiano confermato e rafforzato – sotto diversi profili – l'impegno dell'Esercito nell'operazione.

Si ricordano, in particolare, i tre provvedimenti d'urgenza adottati nel corso del 2019, con i quali è stato disposto l'allargamento del contingente dell'operazione (di 500 unità per le universiadi di Napoli, di 15 unità per il controllo della zona rossa del terremoto di Ischia) e

³⁷ Cfr. l'Audizione del prefetto di Palermo, Antonella De Miro, del 23 ottobre 2019.

³⁸ Cfr. – tra le tante – le sentenze n. 27 del 1959; n. 65 del 1970; n. 305 del 1996; e – proprio in materia di criminalità organizzata - l'ordinanza n. 450 del 1995.

sono state aumentate le risorse per i compensi straordinari svolti dal personale militare impegnato nel dispositivo³⁹.

A undici anni dal suo avvio, appare però necessario procedere ad una rivisitazione del modello operativo di riferimento che tenga conto dell'evoluzione del contesto generale della sicurezza e delle peculiarità e specificità dello Strumento militare.

Al riguardo, tutte le iniziative fino ad oggi intraprese per migliorare l'assetto organizzativo e del personale appaiono condivisibili e se ne auspica il loro convinto proseguimento.

In particolare, la razionalizzazione della struttura organizzativa, l'ottimizzazione dello strumento attraverso l'adozione di una postura dinamica⁴⁰, la riconfigurazione dell'equipaggiamento e l'introduzione di un più razionale sistema di turnazione rappresentano misure concrete volte a garantire maggiore efficienza e qualità professionale al servizio reso dalle nostre Forze armate, in linea con la specificità dei compiti assegnati al relativo personale.

Altrettanto condivisibile appare la proposta volta a migliorare l'attuale trattamento economico del personale militare e l'auspicio che vengano individuate le risorse⁴¹ necessarie affinché le iniziative in via

³⁹ Cfr. art. 3, comma 6, del decreto-legge n. 104 del 2019, c.d. "Decreto ministeri" che ha disposto uno stanziamento di 4,6 milioni di euro per il secondo semestre dell'anno in corso, relativo ai compensi per lavoro straordinario delle forze di polizia e delle forze armate.

⁴⁰ Su questo tema e con specifico riferimento al dispositivo nella "Terra dei fuochi" il Sottosegretario di Stato per la difesa, on. Tofalo, ha fatto presente alla Commissione che "quando abbiamo aumentato, quindi previsto più posti fissi (la vigilanza allo STIR), sono cresciuti i roghi e le attività malevoli in quel sito, perché, avendo la postazione fissa, anche se ne mettiamo in numero maggiore, i posti sono quelli, chi è malintenzionato conosce i posti e va altrove. Invece anche riducendo i posti, quindi anche le risorse, ma rendendoli dinamici, abbiamo riscontrato un netto calo dei roghi e delle attività illecite. Questo è un buon esempio di dove, applicando la dinamicità della terra dei fuochi e non l'intervento statico, si sono avuti risultati migliori" (cfr. seduta della Commissione difesa del 23 ottobre scorso).

⁴¹ Al riguardo, il Sottosegretario di Stato per la difesa, on. Tofalo, nell'esprimere apprezzamento per lo stanziamento di 4,6 milioni di euro di cui al richiamato decreto legge n. 104 del 2019 ha fatto presente che "si tratta di un passo fortemente voluto dall'esecutivo che, nel recepire le aspettative del personale, riduce l'impatto dell'eccessivo accumulo di ore sulla pianificazione operativa dei reparti, a tutto vantaggio dell'addestramento e, conseguentemente, della possibilità per i nostri militari di disimpegnare al meglio i compiti primari di istituto. Siamo tutti consapevoli della necessità, ribadita *in primis* dal Ministro della difesa e manifestata in più occasioni anche in questa sede, di ulteriori sforzi per recepire risorse aggiuntive. Questo è l'obiettivo al quale si dovrà tendere, come lo stesso ministro ha dichiarato nel corso dell'iter parlamentare di definizione dei provvedimenti. In questa direzione peraltro va l'impegno, espresso dal Consiglio dei ministri, per adottare a breve ogni utile iniziativa che consenta di individuare risorse idonee e ulteriori finanziamenti" (cfr. seduta della Commissione difesa cit.).

di definizione possano trovare piena attuazione nell'interesse del personale e dello strumento militare.

A fronte di queste iniziative appare, comunque, necessario avviare quanto prima, di concerto con gli altri ministri interessati, una riflessione più generale sull'attuale impegno della Difesa nel dispositivo “Strade sicure”, anche ai fini di una sua rimodulazione⁴².

Né può restare inascoltata la preoccupazione espressa dai vertici militari in merito al fatto che l'ulteriore prolungamento di un impegno di queste dimensioni attenuerebbe le capacità di svolgimento delle altre missioni assegnate delle forze armate; ed altrettanto meritevole di riflessione è l'ulteriore timore in merito all'impossibilità del personale militare di addestrarsi nelle peculiari attività e specialità dell'arma di appartenenza, indispensabili per garantire l'operatività dello strumento nel suo complesso.

A tal proposito giova ricordare che i numerosi attestati di stima riscossi dai nostri militari nei diversi contesti operativi in cui sono chiamati ad operare, in Patria e all'estero, poggiano anche sulla professionalità costruita e modellata attraverso un ciclo di formazione e addestramento costante, continuo, efficace e soprattutto coerente con i diversi compiti assegnati.

Con particolare riferimento, ad esempio, alla formazione prevista in occasione della partecipazione all'operazione, la Commissione, nel far visita al 185° reggimento Folgore a Foligno⁴³, ha potuto prendere atto dei diversi fronti formativi, i quali spaziano da formule di lezione frontale (nelle quali sono insegnati i concetti di base sulle minacce

⁴² Al riguardo, il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, intervenendo in audizione sulle linee programmatiche il 30 ottobre 2019, ha affermato: “Prima di passare al processo di ammodernamento della Difesa, vorrei concludere questa parte – incentrata sulla proiezione internazionale dello strumento militare – riservando un'ultima considerazione all'impegno delle Forze armate sul territorio nazionale. Mi riferisco all'operazione «Strade sicure» che – come i miei onorevoli colleghi sanno – è in corso dal 2008 e vede attualmente impiegati circa 7.000 uomini e donne. Si tratta di un'operazione che ha fornito un contributo significativo alla realizzazione di un ambiente più sicuro, oltre ad avvicinare le Forze armate ai cittadini e a incrementare ulteriormente il prestigio. Ma si tratta anche di un impegno gravoso, le cui dimensioni, in termini di personale impiegato, superano attualmente anche i nostri impegni all'estero. Tenuto conto dei recenti provvedimenti adottati che considerando di intervenire, incrementandole, sulle dotazioni organiche complessive delle Forze di polizia, ritengo che i tempi siano maturi per avviare, di concerto con gli altri ministri interessati ed effettuando un'attenta valutazione del quadro di sicurezza interno, una riflessione su «Strade sicure», volta alla sua riqualificazione. In ogni caso, sulla scorta delle esperienze maturate, continueremo sia ad assicurare lo straordinario impegno delle nostre Forze armate, in concorso alle altre amministrazioni dello Stato, nella gestione delle crisi e delle emergenze”.

⁴³ Sede sia di addestramento, sia di acquartieramento di militari impegnati nell'operazione “Strade sicure”.

diffuse in ambiente urbano e presentati *case studies*) a esercitazioni di vario genere, all'addestramento al corpo a corpo e al primo soccorso medico.

Dalla visita sono emersi dati di elevata capacità del comando del reggimento di gestire procedure complesse dal lato sia della messa in azione dell'operazione nelle zone dell'Umbria e della Marche (con in connessi rapporti con le autorità di pubblica sicurezza) sia del ciclo di formazione; ma è rimasto evidente altresì come il personale militare impiegato trovi nell'operazione motivo di dedizione e di orgoglio per un momento di concreto contributo al contrasto della criminalità e dei pericoli per l'ordine pubblico.

E' stato più volte ribadito - infatti - anche in questa occasione, come la presenza militare porti un maggiore controllo del territorio da parte dello Stato e contribuisca a rinsaldare la legittimazione delle Forze armate presso le comunità locali e l'opinione pubblica.

Conclusivamente, nel ritenere che il dispositivo in esame rappresenti un elemento di primaria importanza nel mantenimento della sicurezza nazionale, nel contrasto alla criminalità organizzata e nel ripristino della legalità, l'obiettivo da raggiungere nel breve periodo è quello di individuare la "capacità attualmente esprimibile" dalla nostra Difesa nell'operazione "Strade sicure", mediante il bilanciamento dei diversi compiti assegnati alla relativa funzione⁴⁴.

Un dispositivo di dimensioni eventualmente anche più contenute rispetto a quelle attualmente previste, ma capace di esprimere un'operatività più qualificata, grazie all'impiego di personale militare ben addestrato, motivato e adeguatamente retribuito.

Da questo punto di vista si può immaginare anche un uso più massiccio di sistemi d'arma a vocazione duale ad alto contenuto tecnologico, che se forse inopportuni in aree urbane ad alta densità abitativa, viceversa, potrebbero essere efficaci in realtà diverse, quali,

⁴⁴ Al riguardo, il Sottosegretario di Stato per la difesa, on. Tofalo ha osservato che "Serve a questo punto riflettere sulla necessità di riprogettare con un ampio approccio interdicasteriale la minaccia alla quale siamo soggetti per poter ricalibrare il dispositivo di "Strade sicure" in maniera aderente, efficace e virtuosa in termini numerici, logistico-infrastrutturali e amministrativi, senza pregiudizi per l'assolvimento dei compiti primari dello strumento militare in misura tale da tutelare appieno il personale delle forze armate, ponendolo in condizioni di operare al meglio. In questo modo l'elemento umano, fattore chiave (lo è sempre) nel successo di ogni operazione, potrà essere gratificato nel senso più ampio del termine rendendo il successo di "Strade sicure" realmente completo (cfr. seduta della Commissione difesa del 23 ottobre 2019, cit.).

ad esempio, quelle rurali come la “terra dei fuochi” in Campania, o l’Aspromonte in Calabria, o, ancora, sulle linee di costa per l’ausilio al contrasto dell’immigrazione clandestina.

(Segue Appendice)

APPENDICE

Le esperienze di Roma, Napoli, Caserta e Palermo

Roma

Nella seduta del 15 ottobre 2018, la dottoressa Gerarda Pantalone, prefetto della città di Roma, ha fornito alla Commissione un quadro dell'esperienza della Capitale durante gli 11 anni di attività dell'operazione "Strade sicure", sottolineando come i risultati su Roma siano da considerarsi indubbiamente positivi e auspicando che si possa continuare a portare avanti il modello sinergico tra le Forze di Polizia e le Forze armate che ha sinora raggiunto ottimi risultati in termini di potenziamento dell'azione volta a rafforzare le condizioni di sicurezza e vivibilità.

In particolare, il prefetto ha ricordato che l'inizio delle attività di "Strade sicure" su Roma fu stabilita dal decreto interministeriale del 29 luglio 2008, che assegnò alla Capitale 1.052 unità, di cui 195 per il concorso nei servizi di pattugliamento. Tale servizio veniva espletato tramite un modulo base congiunto, costituito da uno o due appartenenti alle Forze di Polizia e da una pattuglia di due appartenenti alle Forze armate, appiedati. Nella primissima fase, il progetto di attuazione ha consentito di disporre servizi di vigilanza fissa a 19 obiettivi di natura diplomatica, 7 nodi di scambio. Inoltre, è stato possibile integrare la vigilanza al CIE di Ponte Galeria. Tali presidi hanno permesso il recupero di 330 elementi delle Forze di Polizia. Una volta acquisita la completa disponibilità del contingente delle Forze armate si realizzò la piena operatività della pianificazione, in forza della quale si poté disporre anche l'impiego di 50 militari per la sorveglianza, congiuntamente con agenti del Corpo forestale dello Stato, presso la Pineta di Castelfusano. Tale servizio, cessato nel 2010, è stato poi ripristinato nel 2017 all'esito dei numerosi incendi appiccati in quella estate dai piromani che distrussero circa un quarto dell'estensione di quell'area verde, ed ancora quest'anno è stato inserito nella pianificazione antincendio predisposta dalla Prefettura all'inizio della stagione estiva.

La dottoressa Pantalone ha poi riferito come fin dall'inizio è stata posta particolare attenzione alle esigenze di razionalizzazione

degli equipaggiamenti individuali, preventivando la possibilità di dotare i militari di “Strade sicure” dell'arma corta (pistola) in sostituzione dell'arma lunga (fucile mitragliatore), ritenuta ingombrante e vistosa.

Tale esigenza è stata richiamata anche in seguito, suggerendo che i militari addetti ai servizi di vigilanza presso zone di interesse monumentale e del centro storico, oggetto di transito di un gran numero di cittadini e turisti, venissero in via generale forniti di arma corta, al fine di ridurre l'impatto visivo.

All'esito della riflessione, il prefetto ha formulato una specifica richiesta al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il quale, con nota del 27 maggio 2011, aderendo alla sollecitazione, si è espresso in favore della proposta.

La questione è stata riproposta nel settembre scorso, questa volta su istanza dell'attuale Comandante del Raggruppamento Lazio-Abruzzo che, al fine di evitare frequenti inconvenienti registrati dal personale, correlati all'ingombro ed alla scarsa maneggevolezza dell'arma lunga, ha rappresentato l'esigenza di una revisione delle consegne per i militari impiegati nel controllo di aree particolarmente affollate o caratterizzate da spazi ristretti (nodi di scambio, fermate metro, stazioni ferroviarie), finalizzata alla previsione dell'utilizzo di arma corta.

Il Giubileo della Misericordia

Uno dei momenti più significativi dell'esperienza romana di “Strade Sicure” è stato quello del Giubileo Straordinario della Misericordia (8 dicembre 2015 - 30 novembre 2016) indetto da Papa Francesco.

In quel momento, il contingente militare nella città di Roma risultava pari a 1.149 unità operative. Nella riunione di Coordinamento delle Forze di Polizia, tenutasi l'8 aprile 2015, venivano confermati i criteri di impiego in vigore, essendosi reputata prevalente l'esigenza della dislocazione delle aliquote militari a presidio di quei siti ove si riteneva potesse proiettarsi la minaccia (stazioni ferroviarie, metropolitane, aree di maggior afflusso o concentrazione di persone); successivamente, il 30 luglio 2015, con decreto del Ministro dell'Interno, adottato di concerto con il Ministro

della Difesa, veniva confermata l'entità numerica del contingente, fino al 31 dicembre 2015.

A seguito degli attentati avvenuti a Parigi il 13 novembre 2015 ed in previsione dell'avvio dell'anno giubilare, è stata disposta un'assegnazione straordinaria di ulteriori 700 militari, con successiva stabilizzazione dell'incremento, a decorrere dal 16 novembre e fino al 30 giugno 2016, di un contingente complessivo pari a 2.296 unità, di cui 1.296 per i servizi di vigilanza ordinari, e 1.000 per le specifiche esigenze connesse all'evento del Giubileo.

Tale incremento ha consentito il potenziamento, a decorrere dal 15 novembre 2015, di una serie di misure di sicurezza e vigilanza, anche in forma dinamica, presso le Basiliche papali e presso le infrastrutture, quali gli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino, i nodi di scambio e le linee della metropolitana capitolina. L'incremento della dotazione ha determinato una riconfigurazione in senso binario del contingente dedicato a Roma, articolato in due gruppi denominati, rispettivamente, *Task Force* Strade Sicure, di 1.332 unità, e *Task Force* Giubileo, di 1.000 unità. All'apertura della Porta Santa, il presidio dei militari si dispiegava su un totale di 199 obiettivi: 104 assegnati alla *Task Force* Strade Sicure e 95 assegnati alla *Task Force* Giubileo.

A seguito di ulteriore revisione prevista dalla legge di stabilità 2016, la composizione del contingente destinato ai servizi di vigilanza ordinari è stata ridotta, per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2016, a 1.271 unità (di cui 147 di comando e controllo), ferme restando le 1.000 unità per il soddisfacimento delle esigenze del Giubileo Straordinario. Alla metà di febbraio 2016, per contingenti necessità insorte nelle province di Bari e Taranto, il Ministero dell'Interno ha disposto un'ulteriore riduzione di circa 200 unità di militari. Tuttavia, dal successivo mese di maggio il Dipartimento della Polizia di Stato ha provveduto ad incrementare l'aliquota per i servizi di vigilanza ordinari elevandola a 1.310 unità attraverso l'assegnazione di 250 militari aggiuntivi da impiegarsi, però, esclusivamente nella sorveglianza di obiettivi predefiniti (stazioni ferroviarie, aeroporto di Fiumicino, stazione marittima, snodi delle linee metro e *terminal* per gli autobus). Con il determinarsi delle esigenze legate al sisma che ha colpito l'Italia Centrale, agli inizi del mese di settembre 2016, l'aliquota disponibile è stata di nuovo ridotta a 1.175 unità, e a 1.070

dal 31 ottobre seguente. Con la chiusura del Giubileo (20 novembre 2016), nonché per far fronte a esigenze emergenti in altre Province, il contingente destinato alla città di Roma per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2017 è stato fissato in complessive 2.000 unità.

La situazione attuale

Dal 2008 ad oggi sulla piazza di Roma hanno ruotato, in tempi diversi, la Brigata Meccanizzata Granatieri di Sardegna, la Brigata Meccanizzata Sassari e la Brigata Alpina Julia.

Attualmente è impegnata la Brigata Alpina Julia che ha avvicendato, dallo scorso 20 giugno, la Brigata Meccanizzata Sassari.

A seguito dell'ultima revisione operata con Decreto del Ministro dell'Interno del 29 luglio 2019, adottato di concerto con il Ministro della Difesa, alla città di Roma sono assegnate 1.973 unità complessive (di cui 218 di comando e controllo). In concreto, tuttavia, la forza organica realmente fornita dall'Esercito per la piazza di Roma è pari a 1.912 unità, di cui 1.411 direttamente assegnate alle attività di vigilanza, 326 impiegate in attività di comando e supporto e 157 in compiti amministrativi. Attualmente l'espletamento del dispositivo assicurato dal contingente militare vede coinvolti 165 siti, tra cui 66 obiettivi diplomatici, 47 obiettivi infrastrutturali, 19 siti monumentali e 15 obiettivi religiosi.

La dottoressa Pantalone ha fatto, altresì, presente che il protrarsi nel tempo dell'operazione e la continua oscillazione numerica del contingente, sono presumibilmente “presupposti fattuali di una specifica riflessione, promossa dai vertici militari, per rimodulare, almeno in parte, l'impiego del personale, trasformando le postazioni di sorveglianza fissa in servizi con modalità dinamica”.

In relazione a tale tema la dottoressa Pantalone ha fatto, infine, presente che la natura stessa di molte strutture sensibili in Roma, richieda necessariamente un modello di vigilanza fissa che appare, maggiormente adeguato a garantire quella stabilità nel presidio all'obiettivo, necessaria a sterilizzare il più possibile il rischio di intrusioni e/o attacchi.

Sulla scorta di tali valutazioni, è stato possibile accogliere favorevolmente solo la proposta concernente la rimodulazione

mediante moduli misti statici/dinamici per la vigilanza a 5 specifici obiettivi.

Napoli

Carmela Pagano, prefetto di Napoli, ha sottolineato che da qualche anno il dispositivo è impiegato anche con riguardo al contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella “Terra dei fuochi”, tipico delle province di Napoli e Caserta.

I militari impiegati nell’operazione sono 200 (100 per Caserta e 100 per Napoli) su un territorio che comprende 90 comuni. La dottoressa Pagano ha, altresì, evidenziato che il dispositivo è stato man mano perfezionato con protocolli definiti in sede regionale e attraverso l’istituzione di una cabina di regia che opera presso la Prefettura di Napoli e con il sempre maggiore coinvolgimento delle Polizie Locali.

Nell’ottobre 2018, a Caserta, è stato sottoscritto anche un protocollo di intesa che ha interessato diversi ministeri e che ha ampliato il concetto di “Terra dei fuochi” a tutta la Campania, anche se nelle altre province si riscontrano motivazioni che non sono quelle classiche tradizionalmente riconducibili a quella definizione (ad es. abbandono indiscriminato di rifiuti derivanti sia da uno scarso senso civico, sia da contraffazione, produzione arbitraria di beni che portano necessariamente ad uno smaltimento illegittimo).

È stato poi posto l’accento sulla constatazione che l’attività svolta è risultata di particolare soddisfazione anche per i militari, che hanno mostrato una crescente soddisfazione per i risultati derivati dall’operazione. Peraltro, dopo l’introduzione del dispositivo, il fenomeno dei roghi di rifiuti si è fermato e, nonostante ci sia stato un momento di difficoltà determinato dal blocco del termovalorizzatore di Acerra, non si sono registrati ulteriori episodi.

Con specifico riguardo alla città di Napoli, l’impiego del dispositivo di “Strade sicure” di tipo ordinario ha riguardato prevalentemente servizi fissi a specifici obiettivi quali uffici giudiziari, stazioni e aeroporti. Oggetto di presidio fisso è stata anche la parte del lungomare, essendo una zona fortemente pedonale e frequentata da turisti, potenzialmente a rischio.

Anche per quanto riguarda i servizi svolti a Napoli, negli ultimi anni è stato più volte sollecitato di svolgere l'attività non soltanto in forma fissa, ma anche in forma dinamica e con pattuglie automontate con un minimo di tre elementi per turno.

Caserta

Nella sua audizione del 16 ottobre, il prefetto di Caserta, dottor Raffaele Ruberto, ha riferito che nella provincia opera un contingente complessivo di 255 militari, impiegati sia nelle operazioni ordinarie di "Strade sicure", sia per le esigenze del pattugliamento del fenomeno dei roghi di rifiuti nella cosiddetta "Terra dei fuochi".

Nello specifico, su 255 militari, 125 sono destinati al pattugliamento della "Terra dei fuochi" in ambito casertano; 112 sono assegnati ai servizi di vigilanza siti e obiettivi sensibili; 18 per esigenze di comando, controllo e coordinamento.

Il dottor Ruberto ha sottolineato come le due attività vengano svolte con modalità molto diverse.

Per le attività ordinarie di "Strade sicure", il personale militare, opera in pattuglie che variano dalle due alle otto unità, a seconda del sito da presidiare e del suo carattere sensibile. Tali attività vengono svolte congiuntamente a personale delle Forze di polizia. Le pattuglie svolgono il servizio a piedi o con i mezzi militari a disposizione; le pattuglie a piedi sono pattuglie di vigilanza dinamica.

Per quanto riguarda, invece, le attività svolte nell'ambito del contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, la vigilanza è svolta tutta in forma dinamica e il territorio è suddiviso in zone.

Ciascuna zona fa capo al coordinamento di un Commissariato della Polizia di Stato, oppure di una Compagnia carabinieri.

Le nuove modalità di vigilanza – operative da un anno a questa parte – si articolano in tre livelli di intervento: il primo livello prevede il pattugliamento dinamico dei militari; nell'ambito di questo pattugliamento generico si individuano determinati obiettivi (come, ad esempio, aziende agricole o stabilimenti industriali) rispetto ai quali viene attivato il secondo livello di presidio.

In base ad un protocollo recentemente sottoscritto, nel secondo livello di presidio i militari sono accompagnati da pattuglie della polizia della città metropolitana di Napoli o dalle polizie provinciale

di Caserta. Il terzo livello di vigilanza viene attivato, invece, in occasione di situazioni particolarmente impegnative e complesse (*action day*), allorquando si presume necessario l'ausilio delle Forze di polizia statale, in aggiunta alle ordinarie funzioni di coordinamento e il controllo. Questo sistema, ha sottolineato il Prefetto, ha consentito di conseguire risultati molto significativi.

Da ultimo, il prefetto Ruberto ha ricordato che da alcuni mesi a questa parte il dispositivo si avvale anche del controllo dei droni dell'Esercito, in grado di fotografare e monitorare il territorio anche al fine di meglio indirizzare l'attività di vigilanza.

Palermo

Antonella De Miro, prefetto di Palermo, ha osservato che l'esperienza dell'impiego di militari in Sicilia per lo svolgimento di attività di controllo e vigilanza di obiettivi sensibili, in concorso con le Forze di Polizia, muove dall'operazione "Vespri siciliani", ampiamente illustrata nella prima parte di questo documento.

L'operazione Strade Sicure è attiva in Sicilia dal 2008. Le aliquote di personale militare sono state progressivamente aumentate.

Ad oggi le unità dedicate a compiti operativi sono 103, mentre altre 17 sono di comando e di controllo.

Le attività di controllo vengono espletate, normalmente, con due militari nella vigilanza fissa e tre o quattro nella vigilanza dinamica. Nei primi anni il personale militare ha operato congiuntamente al personale delle Forze di polizia. In tempi più recenti i militari operano in maniera autonoma, sia pure sempre in stretto collegamento con le sale operative delle Forze di polizia.

Nel corso dell'audizione il prefetto ha più volte ribadito l'importanza del dispositivo "Strade sicure" nel rafforzamento del sistema di sicurezza complessivo. Grazie al contributo del personale militare è stato possibile "recuperare" circa sessantaquattro unità di personale delle Forze dell'ordine da dedicare ad altre importanti attività.

Il prefetto, ha altresì, sottolineato la forza deterrente della presenza di personale militare nelle province siciliane, auspicando, anche per questa considerazione, il proseguo dell'operazione. Non v'è dubbio, ha osservato la dottoressa De Miro, che la visibilità dei

militari contribuisce efficacemente alla percezione di un ambiente sicuro da parte della popolazione che è incline a rivolgersi al personale militare con atteggiamento di fiducia.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79
AUDIZIONI:	
Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	79
SEDE REFERENTE:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	80
SEDE REFERENTE:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	81

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 19 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.45 alle 10.

AUDIZIONI

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI.

La seduta comincia alle 10.30.

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato

per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Roberto GUALTIERI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Pietro Carlo PA-DOAN (PD), Mariastella GELMINI (FI), Riccardo MOLINARI (LEGA), Ylenja LUCASELLI (FdI), Ubaldo PAGANO (PD), Renato BRUNETTA (FI), Massimo GARAVAGLIA (LEGA), Fabio MELILLI (PD), Paolo RUSSO (FI), Pietro NAVARRA (PD), Giuseppe Ercole BELLACHIOMA (LEGA), Stefania PRESTIGIACOMO (FI), Bruno TABACCI (MISTO-CD-RI-+E), Andrea MANDELLI (FI), Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) e Claudio BORGHI, *presidente*, cui replica Roberto GUALTIERI, *Ministro dell'economia e delle finanze*.

Intervengono nuovamente i deputati Fabio MELILLI (PD), Claudio MANCINI (PD), Claudio BORGHI, *presidente*, Renato BRUNETTA (FI) e Massimo GARAVAGLIA (LEGA).

Roberto GUALTIERI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, fornisce quindi ulteriori precisazioni.

Claudio BORGHI, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.20.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni.

C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2019.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza i tempi di svolgimento delle sedute odierne e l'atteggiamento del Governo. A questo riguardo, ricorda che la Commissione era oggi convocata alle ore 10 per l'audizione del Ministro Gualtieri. Tuttavia, a causa del ritardo del Ministro, la seduta è iniziata 30 minuti dopo l'orario previsto, senza che il Ministro, all'atto dell'apertura della seduta, porgesse le proprie scuse alla Commissione. Fa presente altresì che la seduta per il seguito dell'esame preliminare, già convocata al termine dell'audizione del Ministro, pur essendo stata differita di alcuni minuti, sta iniziando senza la presenza dei relatori, di gran parte dei componenti della Commissione e soprattutto del rappresentante del Governo. Annuncia pertanto che il gruppo della Lega, che era già pronto ad intervenire nel corso dell'esame preliminare, non parteciperà alla seduta odierna della Commissione.

Claudio BORGHI, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13.25, riprende alla 13.30.

Claudio BORGHI, *presidente*, pur constatando la presenza della rappresentante del Governo, apprezze le circostanze, rinvia il seguito dell'esame ad una nuova seduta che sarà convocata alle ore 14.30 della giornata odierna.

SEDE REFERENTE

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.30.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni.

C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella odierna seduta antimeridiana.

Fabio MELILLI (PD), nel rimarcare che i gruppi di opposizione, che pure hanno stigmatizzato i tempi ridotti della discussione del disegno di legge di bilancio, non sono presenti nel momento in cui si svolge l'esame preliminare del provvedimento, esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal Governo, il quale ha ereditato una situazione estremamente difficile dal punto di vista economico e finanziario. Evidenzia che, nonostante tale situazione, è stato raggiunto l'importante obiettivo di neutralizzazione delle clausole di salvaguardia relative all'IVA per il 2020.

Segnala che il Partito Democratico attribuisce una fondamentale valenza alla diminuzione del costo del lavoro, che consentirà ai lavoratori di acquisire un maggior margine di spesa stimato in circa 500 euro l'anno e, quindi, contribuirà a favorire i consumi. Ritiene, pertanto, che tale misura vada rafforzata in occasione dell'esame della prossima legge di bilancio.

In materia di sanità, sottolinea il significativo incremento del Fondo sanitario nazionale, apprezzando lo sforzo per diminuire la pressione ospedaliera e le norme relative alle farmacie e ai medici di famiglia.

Quanto alle disposizioni relative alle risorse destinate agli enti locali, auspica che vengano emanati rapidamente i decreti ministeriali che consentono agli enti stessi di utilizzare le risorse finanziarie assegnate. In proposito, auspica che i prossimi provvedimenti che il Parlamento esaminerà siano volti allo snellimento dei rapporti tra lo Stato centrale e gli enti locali al fine di garantire migliori servizi ai cittadini.

Fa presente che il disegno di legge di bilancio pone una rinnovata attenzione al sociale, attraverso una serie di misure a favore della famiglia. In proposito, ritiene che tali misure possano costituire un primo passo verso la previsione di un assegno unico per i figli a carico, come peraltro previsto dalla proposta di legge. C. 687 a prima firma Delrio. Sottolinea anche che le misure relative agli asili nido previste dal disegno di legge di bilancio rafforzano tale obiettivo. Al riguardo, comunque, fa presente che occorre colmare le differenze nei servizi offerti alle famiglie all'interno del nostro Paese.

In merito alle nuove forme di tassazione di alcuni prodotti, come gli imballaggi in plastica e le bevande edulcorate, che sono state fortemente criticate dai gruppi di opposizione, evidenzia che la loro applicazione è stata differita. Tuttavia, ritiene che occorre favorire un processo di conversione delle imprese verso prodotti più rispettosi dell'ambiente e maggiormente salutari. Segnala, inoltre, che il Senato ha introdotto alcune disposizioni che ritiene apprezzabili, come l'incrementato di 2 milioni di euro per l'anno 2020 della dotazione del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e l'incremento di 10 milioni per l'anno 2020 del Fondo nazionale per il servizio civile.

Riccollegandosi alle parole del Ministro Gualtieri, intervenuto in audizione durante la mattinata, evidenzia che pur se il Partito Democratico è sempre stato critico rispetto alla misura del reddito di cittadinanza poiché ritiene che il tema del miglioramento delle condizioni del Paese e della lotta alla povertà vada distinto da

quello del sostegno all'occupazione, ritiene ingeneroso che le opposizioni abbiano criticato la manovra finanziaria affermando che essa toglie a molti per dare a pochi. Ritiene, invece, che se c'è una misura che ha contribuito a creare disparità tra i cittadini è quella di « quota 100 ». In proposito, segnala che a partire dal 2022 si verrà a creare una profonda disuguaglianza tra chi ha potuto godere della misura di « quota 100 » e chi, invece, sarà escluso da tale regime. Al riguardo, evidenzia che il Partito Democratico non punta a eliminare le garanzie a favore dei lavoratori, ma ritiene che per quanto riguarda i requisiti per l'accesso alla pensione sia necessario procedere in maniera più graduale e distinguere tra le varie attività lavorative.

Concludendo, esprime una valutazione positiva del provvedimento in esame, pur rammaricandosi per la restrizione dei tempi di discussione in Parlamento. In proposito, ritiene che sarebbe stato meglio che il confronto tra le forze di maggioranza si fosse svolto all'interno delle aule parlamentari, anche per garantire la dovuta dignità al Parlamento.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, nel rammaricarsi dell'assenza dei deputati dell'opposizione durante lo svolgimento dell'esame preliminare, ricorda che l'au-

dizione del Ministro Gualtieri ha chiarito senza alcun dubbio, differentemente da quanto affermato dai gruppi di minoranza, che le accise sui carburanti non aumenteranno, che le misure di « quota 100 » e del reddito di cittadinanza sono confermate e che il regime forfettario agevolato è stato parzialmente rivisto al solo fine di evitare possibili abusi. Al riguardo, evidenzia che l'ampliamento di tale regime, sostenuto dalle opposizioni, era stato utilizzato in maniera propagandistica, poiché era ben noto che sarebbero state necessarie ingenti risorse finanziarie. Sottolinea, poi, che il disegno di legge di bilancio prevede una riduzione della pressione fiscale pari a 6 miliardi di euro. Concludendo, evidenzia come il Governo, che si è insediato solo qualche mese fa, in poco tempo sia riuscito a neutralizzare le clausole di salvaguardia relative all'IVA per il 2020 e a prevedere misure che hanno l'obiettivo di ridistribuire la ricchezza, nell'auspicio che tali misure possano fungere da viatico per una maggiore crescita economica del nostro Paese.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	83
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	95
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti. C. 1956 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	89
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Colombia per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo. C. 1769 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	89
SEDE REFERENTE:	
DL 142/2019: Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento. C. 2302 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	91

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza della Presidente Carla RUOCCO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Antonio Misiani.

La seduta comincia alle 9.10.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.
(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 dicembre 2019.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha illustrato il contenuto dei provvedimenti. Avverte quindi che sul disegno di legge di Bilancio sono stati presentati n. 8 emendamenti, che sono a disposizione dei colleghi e che saranno allegati al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato*).

Laura CAVANDOLI (LEGA) intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza il fatto che – benché l'Ufficio di Presidenza della Commissione svoltosi ieri avesse confermato le ore 10 per la seduta odierna – questa è stata anticipata alle ore 9, con comunicazione trasmessa solo nel tardo

pomeriggio della giornata di ieri. Si è trattato a suo avviso di un modo di procedere scorretto, che ha di fatto impedito a molti colleghi di essere presenti ai lavori della Commissione, anche in considerazione della difficile situazione dei trasporti che caratterizza il periodo delle festività natalizie.

Evidenzia inoltre come, in ogni caso, poiché il disegno di legge di bilancio è arrivato alla Camera blindato, e su di esso il Governo porrà la questione di fiducia, si sarebbe almeno dovuto consentire alle Commissioni di svolgere una adeguata istruttoria legislativa, garantendo alle opposizioni opportunità di approfondimento e di dibattito. Ciò almeno avrebbe consentito di mettere in luce le principali criticità del provvedimento, che avranno pesanti ricadute sui cittadini italiani nel prossimo futuro.

Carla RUOCCO, *presidente*, precisa, a rettifica di quanto testé affermato dalla collega Cavandoli, che la decisione di anticipare di un'ora la seduta odierna è stata assunta nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza svoltasi ieri. In considerazione del fatto che alcuni gruppi hanno in quella sede preannunciato la presentazione di proposte emendative, si è ritenuto opportuno fissare alle 9 la seduta della Commissione, onde consentire che gli emendamenti eventualmente respinti possano essere ripresentati presso la Commissione Bilancio entro la scadenza del termine da questa fissato per le ore 9.30.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) stigmatizzando il fatto che la Camera non avrà la possibilità di apportare alcuna modifica al testo del disegno di legge di Bilancio, rileva che il maxiemendamento presentato dal Governo al Senato e sul quale è stata posta la questione di fiducia, ha radicalmente modificato le disposizioni in materia di superammortamento e iperammortamento in favore delle imprese, nonché ogni altro incentivo per ricerca e sviluppo, trasformando tali agevolazioni in crediti d'imposta assai meno vantaggiosi per le imprese. Si tratta di un ulteriore

incremento della pressione tributaria a carico del sistema imprenditoriale italiano e soprattutto delle piccole e medie imprese che, in una situazione di bassa crescita avrebbero piuttosto bisogno di politiche incentivanti. Ricorda che il Partito Democratico e Italia Viva si sono vantati a lungo dei risultati raggiunti con il Piano Industria 4.0, mentre ora con queste misure — che giudica gravissime — si assesta un duro colpo al Piano stesso e ad imprese, artigiani e commercianti, senza che le opposizioni possano fare nulla.

Si appella al clima di collaborazione che ha sempre caratterizzato i lavori della Commissione, in particolare sui temi legati alla semplificazione fiscale. Deve purtroppo invece prendere atto del fatto che le misure introdotte complicheranno sempre più la vita dei contribuenti, obbligando in particolare le imprese a presentare ogni anno al MISE la lista degli investimenti fatti per ottenere i crediti d'imposta. Sul punto il suo gruppo si riserva di presentare un ordine del giorno in Assemblea.

Sottolinea come in passato questa maggioranza si sia spesso vantata di condurre una efficace lotta all'evasione mentre nel provvedimento non ravvisa alcuna misura in tal senso, se non un esponenziale aumento della tassazione a danno dei cittadini, come accadrà a dipendenti e pensionati che, ove abbiano un reddito netto superiore a 1500 euro mensili, saranno esclusi dalla *mini flat tax*, così come gli oltre 5 milioni di micro e piccole imprese italiane.

Ribadisce l'assurdità di una situazione in cui il Parlamento non ha alcuna possibilità di intervenire nel merito sul disegno di legge di Bilancio, che avrebbe almeno dovuto essere discusso e condiviso con le associazioni di categoria interessate.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) giudica paradossale l'intervento del gruppo della Lega a difesa del Piano Industria 4.0, considerando che il Governo precedente, del quale la Lega faceva parte, ha smantellato puntualmente tutte le misure ivi previste. Si è infatti eliminato il superam-

mortamento, per poi recuperarlo, e ridotto tutti i crediti di imposta previsti per ricerca e sviluppo. Sottolinea quindi che il credito di imposta introdotto interessa una platea assai più ampia di soggetti e si pone pertanto come una misura volta a potenziare il sistema agevolativo per le imprese. Si stimano in circa 7 miliardi di euro le risorse che il Piano Industria 4.0 metterà a disposizione delle imprese, a dimostrazione del forte rilancio degli incentivi alle aziende messo in piedi dal Governo.

Quanto, più in generale, alle misure recate dalla manovra intende richiamare innanzitutto le disposizioni in materia di cuneo fiscale, che estendendosi ai redditi sino a 35 mila euro annui amplieranno sensibilmente la platea dei beneficiari, con incrementi di reddito che non possono essere sottovalutati, anche in considerazione del rispetto che si deve alle persone che lavorano e che percepiscono redditi non elevati.

È evidente che l'attuale Governo, insediatosi da pochi mesi, ha dovuto costruire una manovra economica su dati e numeri lasciati in eredità dal precedente Governo e che i risultati positivi non potranno essere immediati, ma si percepiranno con maggiore chiarezza a partire dai prossimi anni.

Si è puntato, in particolare, su forti investimenti per la digitalizzazione del Paese, sul rilancio del Piano Industria 4.0, sul cuneo fiscale e sul rilancio delle politiche educative. Cita, a titolo di esempio, il bonus per gli asili nido e le risorse destinate al finanziamento di interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia, tema sul quale la maggioranza avrebbe voluto fare anche di più, al fine di colmare i divari esistenti tra le regioni del Paese.

Ritiene quindi, in conclusione, che la manovra vada nella giusta direzione, e ne rivendica i contenuti, rinviando il confronto con i colleghi della Lega ai prossimi mesi, quando si vedrà se gli interventi adottati avranno prodotto gli effetti posi-

tivi attesi sulla crescita e avranno contribuito a far ripartire gli investimenti nel Paese.

Il Sottosegretario Antonio MISIANI, ad integrazione di quanto già detto dal collega Fragomeli, precisa che la riforma del piano Industria 4.0 è stata lungamente discussa con le associazioni delle imprese e che le modifiche sul tema introdotte nel corso dell'esame presso il Senato sono il frutto di un lungo e proficuo confronto con le categorie interessate.

Con riferimento all'esclusione dal regime forfetario per i redditi di lavoro dipendente eccedenti l'importo di 30.000 euro, precisa che tale misura non riguarda i pensionati, che continueranno ad usufruire del regime agevolato vigente.

Marco OSNATO (FdI) denuncia le modalità di lavoro sul disegno di legge di Bilancio imposte alla Commissione, e più in generale alla Camera, che non consentono di svolgere una discussione approfondita e di modificarne i contenuti.

Quanto al merito delle misure introdotte, la cosiddetta «manovra per lo sviluppo» reca di positivo unicamente la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia ma appare del tutto priva di una visione d'insieme, senza individuare le effettive priorità per il Paese. Ciò che invece appare con chiarezza è la volontà del Governo di ribaltare su cittadini e contribuenti una serie di adempimenti, come già emerso in sede di esame del recente decreto fiscale, che – richiama sul punto i contenuti dell'articolo 39 – ha chiamato in causa specifiche categorie di cittadini, quali ad esempio i commercianti, indicati come soggetti maggiormente inclini all'evasione fiscale, contribuendo a diffondere un clima di terrore fiscale nel nostro Paese. Anche l'etica della *sugar tax* e della *plastic tax* è in realtà solo finalizzata a mettere le mani nelle tasche dei cittadini, per reperire risorse. Analogamente, in tema di auto aziendali si tenta di far passare il messaggio per cui queste rappresentano un *benefit* per qualche ricco manager, quando invece per molti citta-

dini sono l'unico strumento di lavoro. Per quanto riguarda l'unificazione di IMU e TASI, osserva che non è affatto chiaro il regime fiscale cui saranno assoggettati gli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o gli enti di edilizia residenziale pubblica, ricordando che nel Paese un vero e proprio piano edilizio, dopo il piano Fanfani del 1949, non è stato più realizzato. Chiede sul punto, assai caro alla sua parte politica, rassicurazioni al Governo, poiché un aumento della imposizione in tale ambito determinerebbe gravissimi problemi per migliaia di cittadini.

Ricorda infine che il gruppo di Fratelli d'Italia ha presentato in Commissione Finanze alcuni emendamenti al disegno di legge di bilancio, pur sapendo che certamente saranno respinti, e auspica che la maggioranza, sin dai primi giorni del prossimo anno si adoperi per introdurre misure correttive volte a rimediare ai danni provocati dalla manovra.

Massimo UNGARO (IV) ritiene di dover difendere la manovra, ricordando alle opposizioni che 23 miliardi di euro serviranno a scongiurare l'aumento delle clausole Iva – tassa che colpisce i redditi medio-bassi e che contribuisce, con particolare incidenza nel centro e nel meridione del Paese, al rallentamento dei consumi, già assai deboli – evitando una dura recessione. Altri 6 miliardi di euro verranno invece impiegati per abbattere il cuneo fiscale che, secondo quando riferisce l'ISTAT, non è mai diminuito negli ultimi 20 anni.

Invita infine il Governo a porre attenzione al tema dell'IMU che grava sui cittadini italiani residenti all'estero e proprietari di immobili ubicati sul territorio italiano, e ad individuare nel prossimo futuro una soluzione ragionevole.

Il Sottosegretario Antonio MISIANI con riferimento alla questione del regime fiscale delle case popolari sollevata dal deputato Osnato, si riserva di compiere ulteriori approfondimenti, ma sin d'ora ricorda che la manovra conferma la vigente detrazione di 200 euro, applicabile

anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, in piena continuità con il regime precedente.

Marco OSNATO (FdI) ringrazia il rappresentante del Governo per il chiarimento fornito, tuttavia riterrebbe opportuno che la Commissione approfondisse il tema della fiscalità degli alloggi popolari, magari attraverso un breve ciclo di audizioni, sottolineando la complessità dell'argomento in oggetto, anche in considerazione del timore diffuso che l'Imu sugli alloggi sociali possa essere reintrodotta, anche richiedendo il pagamento degli arretrati.

Il Sottosegretario Antonio MISIANI precisa che, in ogni caso, l'orientamento politico del Governo è senza dubbio alcuno quello di non rendere più gravoso il regime vigente.

Carla RUOCCO, *presidente*, segnala, con riferimento alla richiesta di audizioni avanzata dal collega Osnato, che l'argomento potrà essere affrontato nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, invita quindi il relatore ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati.

Davide ZANICHELLI (M5S), *relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio.

Il Sottosegretario Antonio MISIANI esprime parere conforme a quello del relatore.

Marco OSNATO (FdI) illustra l'emendamento Bignami 2305/VI/1.1 di cui è cofirmatario, volto a stabilire la possibilità per il contribuente di detrarre dall'IRPEF il 50 per cento del compenso pagato a soggetti di intermediazione immobiliare. Si tratta di una misura volta a sostenere e incentivare le transazioni immobiliari.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 2305/VI/1.1.

Marco OSNATO (FdI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bignami 2305/VI/1.2, di cui è cofirmatario, che prevede agevolazioni fiscali in favore di coloro che acquistano dispositivi di sicurezza volti a garantire l'inaccessibilità della proprietà privata.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 2305/VI/1.2.

Marco OSNATO (FdI) dichiara di non comprendere la contrarietà espressa dal relatore e dal Governo sull'emendamento Bignami 2305/VI/1.3, di cui è cofirmatario, posto che esso stabilisce l'obbligo, per chiunque entri nel territorio nazionale o ne esca trasportando denaro contante, tra i 5.000 e i 10.000 euro, di dichiarare tale somma all'Agenzia delle dogane.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 2305/VI/1.3.

Marco OSNATO (FdI) interviene sull'emendamento Bignami 2305/VI/1.4, di cui è cofirmatario, volto ad esentare dagli obblighi di fatturazione elettronica le micro, piccole e medie imprese e i titolari di partita Iva operanti nei comuni montani.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 2305/VI/1.4.

Marco OSNATO (FdI) illustra l'emendamento Bignami 2305/VI/1.5, di cui è cofirmatario, volto a prevedere misure a sostegno delle aree montane, al fine di contrastare i fenomeni di rarefazione commerciale e favorirne il ripopolamento. Si tratta di una questione assai grave, come si evince anche dalla classifica della qualità della vita pubblicata recentemente dal Sole 24 ore, in cui Belluno – provincia veneta interamente montana dalla quale egli proviene – subisce un vistoso arretramento (dal 4° posto dell'anno scorso al 51°), a causa dello spopolamento e della

marginalità cui è condannata per la inadeguata dotazione infrastrutturale.

Umberto BURATTI (PD) concordando con il collega Osnato circa l'importanza di recuperare le aree più interne del Paese, ricorda che il Testo unico in materia di foreste, approvato nel 2018 durante il Governo Gentiloni – i cui decreti attuativi sono attesi a breve – reca agevolazioni per interventi nelle aree forestali.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 2305/VI/1.5.

Marco OSNATO (FdI) interviene sull'emendamento Bignami 2305/VI/1.6, di cui è cofirmatario, volto a ripristinare la disciplina del regime forfettario introdotta dalla legge di bilancio 2019.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 2305/VI/1.6.

Marco OSNATO (FdI) interviene sull'emendamento Bignami 2305/VI/1.7, di cui è cofirmatario, volto a prevedere l'esclusione dal regime forfettario dei soggetti che nell'anno precedente hanno percepito redditi eccedenti l'importo di 40.000 euro invece di 30.000.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 2305/VI/1.7.

Marco OSNATO (FdI) interviene sull'emendamento Bignami 2305/VI/1.8, di cui è cofirmatario, che esonera dall'obbligo di fatturazione elettronica i contribuenti persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni cui si applica il regime forfettario.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 2305/VI/1.8.

Marco OSNATO (FdI) preannuncia l'intenzione del gruppo di Fratelli d'Italia di abbandonare i lavori della Commissione, denunciando anche in questa sede le ripetute e gravi violazioni delle prero-

gative del Parlamento, che si stanno verificando in occasione dell'esame in corso del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e pluriennale 2020 – 2022. Sul tema il suo gruppo ha scritto ai Presidenti di Camera e Senato, così come al Presidente della Repubblica.

Evidenzia il mancato rispetto del ruolo riservato dalla Costituzione al Parlamento nel procedimento di formazione delle leggi, in particolare dell'articolo 70 della Costituzione, che affida la funzione legislativa alle due Camere, e del successivo articolo 72, che configura le modalità di esame dei provvedimenti. Denuncia altresì la violazione del comma 2 dell'articolo 119 del Regolamento della Camera, che indica le tempistiche di esame dei documenti di bilancio. I tempi previsti dalla maggioranza per l'esame della legge di bilancio, in questo caso sono stati compressi in appena una settimana, e la violazione regolamentare appare evidente.

Rileva come con la presentazione da parte del Governo del maxi emendamento alla legge di bilancio, abbia di fatto reso impossibile ogni contributo emendativo al testo. Si tratta di un evidente caso di conflitto di competenze tra i poteri dello Stato, dal momento che il Governo così facendo limita od esclude prerogative che la Costituzione riserva esplicitamente al Parlamento.

Lamenta quindi la mancata costituzione delle Commissioni di inchiesta sul sistema bancario e finanziario e sui fatti del Forteto. Non è più tollerabile che per problemi interni alla maggioranza in un caso, e per evidenti pregiudizi ideologici dall'altro, si impedisca di costituire e far lavorare due commissioni che sarebbero di estrema utilità sul fronte della tutela dei diritti dei risparmiatori, anche relativamente alle recentissime vicende che coinvolgono la Banca popolare di Bari e gli obblighi di vigilanza di Consob e Bankitalia, e sulla difesa dell'infanzia e dei soggetti più deboli, scopercchiando una volta per tutte il vaso di Pandora sulle nefandezze, le impunità e le protezioni

politiche che hanno contraddistinto la gestione della comunità di Vicchio in Mugello in tutti questi anni.

Stigmatizza inoltre il mancato rinnovo dei vertici dell'Agenzia per le garanzie nelle comunicazioni e del Garante per la protezione dei dati personali. In due settori delicati e sensibili come quello della tutela della *privacy* e della garanzia dei dati personali, e delle garanzie nelle comunicazioni, non può non denunciare il fatto che il rinnovo delle cariche dei Presidenti e dei componenti dei rispettivi Consigli, scaduti durante l'estate e già prorogati due volte per lo svolgimento delle sole funzioni ordinarie, slitterà ancora, esponendo il Paese a possibili contestazioni da parte dell'Unione Europea.

Per questo, non ravvisando i requisiti minimi per un ordinato confronto democratico tra le diverse forze politiche, e non volendo avallare con la presenza del suo gruppo comportamenti politicamente gravissimi e potenzialmente illegittimi, annuncia l'abbandono dei lavori della Commissione.

Leonardo TARANTINO (LEGA) preannuncia il voto fortemente contrario del gruppo della Lega sul disegno di legge di bilancio, i cui contenuti non appaiono condivisibili e che non ha potuto essere esaminato con la dovuta attenzione da parte delle Camere. Le difficoltà di trovare accordi all'interno della maggioranza hanno finito per dilatare i tempi di decisione, con conseguente compressione degli spazi per il dibattito parlamentare, che si è ridotto ad un mero esercizio scolastico. Si tratta di una grave colpa politica, della quale la maggioranza dovrà farsi carico dinnanzi ai cittadini.

Carla RUOCCO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, invita il relatore Zanichelli a formulare una proposta di relazione sul disegno di legge di Bilancio.

Davide ZANICHELLI (M5S), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore. Delibera altresì di nominare il deputato Mancini quale relatore presso la V Commissione.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti. C. 1956 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 dicembre scorso.

Nicola GRIMALDI (M5S), *relatore*, esprime sul provvedimento una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Colombia per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo.

C. 1769 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nicola GRIMALDI (M5S), *relatore*, ricorda che la VI Commissione Finanze è chiamata ad esaminare – ai fini del parere da rendere alla III Commissione Affari esteri – il disegno di legge C. 1769, recante ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Colombia per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per

prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatta a Roma il 26 gennaio 2018.

L'Accordo in esame s'inserisce nel contesto generale di ampliamento della rete di convenzioni per evitare le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, volte a realizzare un'equilibrata ripartizione della materia imponibile fra i due Stati contraenti e di costituire un quadro giuridico stabile di riferimento che consenta alle imprese italiane di operare in Colombia in condizioni pienamente concorrenziali e di intrattenere rapporti economici e finanziari con soggetti di tale Paese in condizioni paritarie rispetto agli altri investitori esteri.

La struttura dell'Accordo si conforma agli standard più recenti del modello elaborato dall'OCSE, nonché a quelli derivanti dalle raccomandazioni del progetto dell'OCSE-G20 in materia di contrasto dei fenomeni di elusione e spostamento artificioso delle basi imponibili, comunemente detto « BEPS » (*Base Erosion and Profit Shifting*).

L'Accordo si compone di 31 articoli e un Protocollo.

Per una illustrazione dettagliata dei contenuti rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici, limitandosi in questa sede a richiamare sinteticamente le disposizioni in esso contenute.

L'articolo 1 delimita la sfera soggettiva di applicazione della Convenzione.

L'articolo 2 individua le imposte considerate; per l'Italia figurano l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), l'imposta sul reddito delle società (IRES) e l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

L'articolo 3 riguarda le definizioni generali relative alle espressioni utilizzate nel testo della Convenzione.

L'articolo 4, oltre a definire lo status di « residente » ai fini della Convenzione, individua i criteri dirimenti finalizzati a risolvere i casi di doppia residenza delle persone fisiche.

L'articolo 5 definisce l'espressione « stabile organizzazione », enumerandone le diverse tipologie.

L'articolo 6 stabilisce che i redditi immobiliari sono imponibili – anche se non in maniera esclusiva – nel Paese in cui sono situati i beni immobili da cui derivano tali redditi.

L'articolo 7 attribuisce il diritto esclusivo di tassazione degli utili delle imprese allo Stato di residenza dell'impresa stessa, salvo precise eccezioni.

L'articolo 8 prevede che gli utili derivanti dall'esercizio, in traffico internazionale, della navigazione marittima ed aerea sono tassati esclusivamente nel Paese dove è situata la sede di direzione effettiva dell'impresa di navigazione.

L'articolo 9 in materia di imprese associate, consente agli Stati contraenti di effettuare rettifiche in aumento o in diminuzione dei redditi accertati dalle rispettive amministrazioni fiscali e di procedere ai conseguenti aggiustamenti.

L'articolo 10 reca la disciplina relativa ai dividendi.

L'articolo 11 in materia di interessi, stabilisce, in via generale, un criterio impositivo concorrente tra lo Stato di residenza del percettore degli interessi e lo Stato della fonte.

L'articolo 12 prevede per i pagamenti relativi ai canoni (royalties) un criterio impositivo concorrente tra lo Stato di residenza del percettore e lo Stato della fonte.

L'articolo 13 riguarda la tassazione degli utili.

L'articolo 14 prevede che i redditi derivanti dall'esercizio di una professione indipendente sono imponibili nel Paese di residenza; per aversi la tassabilità degli stessi redditi nel Paese di prestazione dell'attività, viene considerato il criterio della base fissa oppure il criterio dei 183 giorni.

L'articolo 15 regola il trattamento fiscale dei redditi derivanti da remunerazioni per lavoro subordinato (diverse dalle pensioni), che sono tassate nel Paese presso il quale viene prestata l'opera.

L'articolo 16 stabilisce che i compensi degli amministratori e retribuzioni analoghe che un residente di uno Stato contraente percepisce in qualità di membro del

Consiglio di amministrazione di una società residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

L'articolo 17 prevede che i redditi di artisti e sportivi residenti nell'altro Stato contraente sono imponibili nel Paese di prestazione dell'attività.

L'articolo 18 in materia di pensioni, stabilisce il criterio della tassazione esclusiva nel Paese di residenza del soggetto al quale sono corrisposte.

L'articolo 19 stabilisce che i redditi derivanti da funzioni pubbliche diversi dalle pensioni sono imponibili soltanto nello Stato pagatore.

L'articolo 20 per le somme ricevute da studenti per le spese relative al proprio mantenimento ed istruzione a condizione che esse provengano da fonti situate fuori della Parte contraente di soggiorno, è prevista l'esenzione da imposta in quest'ultima Parte contraente.

L'articolo 21 in ordine ai redditi non trattati esplicitamente negli articoli precedenti, stabilisce, quale regola generale, l'imposizione esclusiva nello Stato di residenza del percettore.

L'articolo 22 prevede che, al fine di eliminare la doppia imposizione, entrambi gli Stati adottano il metodo dell'imputazione ordinaria (metodo del credito d'imposta).

L'articolo 23 stabilisce il principio di non discriminazione, in conformità con il modello convenzionale dell'OSCE e con la prassi negoziale italiana.

L'articolo 24 prevede il meccanismo della procedura amichevole volto a dirimere le controversie di tipo interpretativo o applicativo dell'Accordo.

L'articolo 25 in materia di scambio di informazioni prevede il superamento del criterio dell'interesse delle informazioni per l'amministrazione finanziaria dello Stato richiesto nonché del segreto bancario.

L'articolo 26 prevede un ulteriore istituto di cooperazione amministrativa che si sostanzia nell'assistenza alla riscossione delle imposte che uno Stato vanta nei confronti di residenti dell'altro.

L'articolo 27 regola i rapporti con altre fonti del diritto al fine di non intaccare lo

speciale trattamento previsto per i membri delle missioni diplomatiche e consolari.

L'articolo 28 disciplina l'applicazione delle ritenute ridotte previste dalla Convenzione, attraverso la richiesta di rimborsi della maggiore imposta trattenuta in eccedenza, laddove il sostituto d'imposta non eserciti la propria facoltà di operare direttamente le minori ritenute convenzionali.

L'articolo 29, in materia di disposizioni antiabuso, stabilisce che il diritto ai benefici previsti dalla Convenzione non sarà concesso in relazione a un elemento di reddito se è ragionevole valutare che l'ottenimento di tale beneficio costituisce uno degli scopi principali della transazione o dell'accordo.

L'articolo 30 regola l'entrata in vigore della Convenzione, mentre l'articolo 31 disciplina le modalità della denuncia della Convenzione.

Il disegno di legge di ratifica si compone di tre articoli: gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione della Convenzione, mentre l'articolo 3 stabilisce che la legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La relazione tecnica a corredo del disegno di legge precisa che l'attuazione dell'accordo non produce effetti finanziari sul gettito fiscale.

Formula quindi una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 10.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza della Presidente Carla RUOCCO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Antonio Misiani.

La seduta comincia alle 10.10.

DL 142/2019: Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento.

C. 2302 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che nella riunione di ieri dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto di procedere all'avvio dell'esame del provvedimento nella seduta odierna e di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 11 di lunedì 13 gennaio prossimo. Si è inoltre convenuto di procedere, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la sospensione per la pausa natalizia, ad un ciclo di audizioni ai fini dell'istruttoria legislativa sul provvedimento, che dovrebbero aver luogo nella settimana dal 7 gennaio 2020.

Claudio MANCINI (PD), *relatore*, rammenta che la Commissione Finanze è chiamata ad esaminare, in sede referente, il decreto-legge recante Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento, che disciplina una complessa operazione finanziaria, ai sensi della quale: sono attribuiti a Invitalia uno o più contributi in conto capitale, fino a 900 milioni di euro nel 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale della società Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale – MCC; si consente a MCC la promozione di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese nel Mezzogiorno, anche mediante l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie; a seguito di tali operazioni realizzate da MCC, viene prevista la possibilità di scindere MCC e costituire una nuova società, a cui sono assegnate le menzionate attività e partecipazioni acquisite da banche e società finanziarie. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società così

costituita sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Come evidenziato dal Governo nel comunicato stampa del 13 dicembre 2019, le misure del provvedimento in esame si inseriscono nell'azione di rilancio della Banca Popolare di Bari (BPB).

Più in dettaglio l'articolo 1, comma 1 dispone che, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, siano assegnati in favore di Invitalia (Agenzia Nazionale per l'attrazione investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.) uno o più contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, a favore della società Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC).

Lo scopo dell'operazione è che Banca del Mezzogiorno – MCC promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese nel Mezzogiorno, da realizzarsi con operazioni finanziarie, anche mediante il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

Il comma 2 dell'articolo 1 prevede che, a seguito delle operazioni realizzate dalla MCC in attuazione delle predette norme, con decreto del Ministro dell'economia delle finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico, possa essere disposta la scissione di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. e la costituzione di una nuova società, alla quale sono assegnate le attività e partecipazioni acquisite da banche e società finanziarie ai sensi del comma 1. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società così costituita sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il comma 3 esclude l'applicazione a tale nuova società del Testo Unico sulle società

a partecipazione pubblica, di cui al D.Lgs. n. 175 del 2016; prevede inoltre che la nomina del relativo consiglio di amministrazione sia affidata al Ministro dell'economia delle finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico.

Il comma 4 esenta da ogni imposta tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'operazione disciplinata dall'articolo in esame.

Il comma 5 consente di riversare, previa quantificazione da parte del MEF, le risorse stanziare per l'intervento e non effettivamente utilizzate al bilancio dello Stato, con successiva riassegnazione al capitolo di spesa di provenienza.

La relazione illustrativa del Governo, in ragione dell'ampliamento del divario tra le regioni del Mezzogiorno e il resto d'Italia, a seguito della crisi economico-finanziaria, nonché delle relative ripercussioni sull'economia reale e sul tessuto imprenditoriale (prevalentemente finanziato dal canale bancario), afferma che l'intervento in esame intende contribuire al superamento degli ostacoli strutturali del Mezzogiorno e a ridurre il predetto divario di sviluppo economico. Si afferma inoltre che l'urgenza dell'intervento è giustificata dalle recenti evoluzioni e situazioni di crisi.

Al riguardo, il comunicato stampa relativo al consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2019, nel corso quale è stato varato il provvedimento in esame, ha annunciato che, in base al decreto, verrà disposto un aumento di capitale che consentirà a MCC, insieme con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e ad eventuali altri investitori, di partecipare al rilancio della Banca Popolare di Bari (BPB), che venerdì 13 dicembre è stato sottoposto alla procedura di Amministrazione Straordinaria da parte della Banca d'Italia.

Il Governo riferisce inoltre che gli amministratori straordinari della BPB stanno proseguendo le negoziazioni già avviate con il MCC e il FITD – Fondi Interbancario di Tutela dei Depositanti, per la stipula di un Accordo Quadro contenente, tra l'altro, le linee strategiche del piano industriale per il rilancio della banca, il

recupero del suo equilibrio economico e patrimoniale, e l'assunzione da parte della stessa di un ruolo centrale nel finanziamento dell'economia del Mezzogiorno.

Al riguardo si ricorda che la Banca Popolare di Bari risulta nella *lista delle cd. less significant institutions* della BCE e dunque, per le sue caratteristiche dimensionali e strutturali, non è direttamente vigilata dalla Banca Centrale Europea ma dall'Autorità Nazionale, ovvero dalla Banca d'Italia.

La non significatività ai fini della vigilanza, tuttavia, non esclude la rilevanza dell'operazione in esame ai fini della disciplina comunitaria; nel corso degli ultimi anni, infatti, sono stati numerosi gli interventi pubblici a sostegno di singoli istituti bancari, nel più generale quadro degli interventi volti a fronteggiare la crisi economico-finanziaria e a tutelare il sistema creditizio nazionale.

Si rammenta in questa sede che gli interventi pubblici di sostegno a singoli istituti bancari si sono svolti previa interlocuzione e autorizzazione, dell'Unione Europea ai sensi della disciplina degli aiuti di stato al settore bancario.

L'articolo 2, comma 1, prevede che all'onere derivante dall'operazione di cui all'articolo 1, pari – come si è visto – a 900 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse, iscritte sul capitolo 7175 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, destinate alla partecipazione al capitale di banche e fondi internazionali, come rifinanziate per il medesimo anno da ultimo con la Sezione II della legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145).

La citata legge di bilancio per il 2019 ha rifinanziato le risorse destinate agli oneri derivanti dalla partecipazione a banche e fondi internazionali, iscritte sul cap. 7175/MEF, di 1 miliardo di euro sia per il 2019 che per il 2020, con riferimento all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 170, della legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013).

Il comma in esame pone dunque a carico del rifinanziamento di 1 miliardo

per il 2020 disposto dalla legge di bilancio per il 2019 la copertura degli oneri derivanti dal contributo, autorizzato dall'articolo 1 nell'importo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzato al rafforzamento patrimoniale a favore della società Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC).

Il comma 2 autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

L'articolo 3 dispone che il decreto-legge entri in vigore il 17 dicembre 2019, giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (avvenuta nella G.U. Serie Generale n. 294 del 16 dicembre 2019).

Massimo UNGARO (IV) evidenzia che, come è noto a tutti, l'obiettivo del provvedimento – che potrebbe anche porre le basi per la creazione di una banca di investimenti per il Sud del Paese – è il salvataggio della Banca popolare di Bari. Si tratta di un intervento giusto e necessario, anche al fine di evitare focolai di panico che possano contagiare istituti sani. Si tratta infatti di un istituto di credito che riveste grande importanza per tutto il meridione, con oltre 6 mila dipendenti e una clientela molto vasta. Sottolinea inoltre la necessità di fare chiarezza su eventuali casi di *misselling*, poiché è giusto che chi ha compiuto errori sia chiamato a risponderne. Ritiene in ogni caso opportuno che il provvedimento rappresenti l'occasione per avviare una riflessione più ampia e complessiva sul sistema bancario italiano.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), con riferimento all'organizzazione dei lavori della Commissione sul provvedimento, riterrrebbe opportuno un ampliamento dei tempi e del numero delle audizioni, anche prevedendo un breve slittamento in avanti del termine per la presentazione degli emendamenti.

Carla RUOCCO, *presidente*, invita i colleghi a far pervenire quanto prima alla

Commissione l'elenco dei soggetti che si intendono audire. Alla ripresa dei lavori dopo la sospensione per le festività natalizie, l'Ufficio di Presidenza della Commissione potrà individuare, anche in considerazione del calendario delle audizioni e della programmazione dei lavori dell'As-

semblea, un diverso termine per la presentazione delle proposte emendative.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.25.

ALLEGATO

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato) e relativa Nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato).

EMENDAMENTI

Dopo il comma 70, è inserito il seguente:

70-bis. Dal 1° gennaio 2020 dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche si detrae un importo pari al 50 per cento del compenso pagato a soggetti di intermediazione immobiliare in dipendenza dell'acquisto di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale per un importo non superiore ad euro 10.000 per dieci annualità. La detrazione è ripartita in dieci quote annuali costanti e di pari importo nell'anno di sostenimento della spesa e in quelli successivi. In attuazione del presente comma, la lettera *b-bis*) del comma 1 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 è abrogata. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 130 milioni di euro annui a decorrere dal 2020 si provvede mediante corrispondente riduzione del « Fondo per il reddito di cittadinanza » di cui all'articolo 1, comma 255 della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Con successivi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine di garantire il rispetto del limite di spesa come modificato dal presente comma.

2305/VI/1. 1. Bignami, Osnato, Lollobrigida, Rampelli, Lucaselli.

Dopo il comma 175, aggiungere i seguenti:

175-bis. (Misure fiscali in materia di sicurezza). – Coloro che acquistano dispo-

sitivi di sicurezza, ivi compresi impianti di allarme, videocamere di sorveglianza e manufatti volti a garantire l'inaccessibilità della proprietà privata, ovvero si avvalgono di dispositivi di servizi di sicurezza in comodato d'uso, possono beneficiare di una detrazione dell'IRPEF del 50 per cento fino a un ammontare complessivo delle spese non superiore a 20.000 euro annui. Dall'attuazione del presente comma discendono oneri pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 per ciascun anno del triennio 2020, 2021 e 2022.

175-ter. Alle imprese che intendono dotarsi dei dispositivi di sicurezza di cui al comma 1 è riconosciuto un credito di imposta del 50 per cento per spese sino ad un ammontare complessivo sino a 50.000 euro per ciascun anno del triennio 2020, 2021 e 2022.

Dall'attuazione del presente comma discendono oneri pari a 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 per ciascun anno del triennio 2020, 2021 e 2022.

175-quater. Dall'attuazione del presente articolo discendono oneri pari complessivamente a 35 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 per ciascun anno del triennio 2020, 2021 e 2022.

175-quinquies. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono disciplinate le modalità attuative del presente articolo entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce « Ministero dell'economia e delle finanze », apportare le seguenti variazioni:

2020: -35.000.000;
2021: -35.000.000;
2022: -35.000.000.

2305/VI/1. 2. Bignami, Osnato, Lollobrigida, Rampelli, Lucaselli.

Dopo il comma 290, sono inseriti i seguenti:

290-bis. Al decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 195 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Il comma 1 dell'articolo 3 è sostituito dal seguente: « 1. Chiunque entra nel territorio nazionale o ne esce e trasporta denaro contante di importo compreso tra i 5.000 e i 10.000 euro deve dichiarare tale somma all'Agenzia delle dogane. L'obbligo di dichiarazione non è soddisfatto se le informazioni fornite sono inesatte o incomplete. »;

b) Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma 1-bis: « 1-bis. Non è consentito il trasporto di denaro contante in entrata e in uscita dal territorio nazionale per importi superiori a 10.000 euro »;

c) il comma 2 dell'articolo 6 è sostituito dal seguente: « 2. Il sequestro è eseguito su tutta la somma non dichiarata e in eccedenza, così come individuata ai sensi dei commi 1 e 1-bis dell'articolo 3. »;

d) i commi 3, 4, 6 e 8 dell'articolo 6 sono soppressi;

e) gli articoli 7 ed 8 sono soppressi;

f) l'articolo 9 è sostituito dal seguente: « Art. 9. - (Sanzioni). - 1. La violazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria di importo pari all'ammontare non dichiarato di cui ai limiti

dell'articolo 3 comma 1 e in eccedenza rispetto alle soglie di cui all'articolo 3 comma 1-bis. La sanzione si intende estinta con l'acquisizione all'erario del denaro sequestrato. »

290-ter. Le disposizioni di cui al comma 318-bis si applicano dal 1° marzo 2020. L'Agenzia delle dogane provvede ad informare i soggetti in transito delle disposizioni di cui al presente articolo, mediante appositi avvisi redatti nelle principali lingue da essi utilizzate ed esposti con carattere di evidenza nei punti di entrata e di uscita del territorio nazionale.

2305/VI/1. 3. Bignami, Osnato, Lollobrigida, Rampelli, Lucaselli.

Dopo il comma 551, aggiungere i seguenti:

551-bis) Per il triennio 2020, 2021 e 2022, per le micro, piccole e medie imprese, come individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 e i titolari di partita IVA operanti nei comuni classificati come montani non si applicano gli obblighi di fatturazione elettronica.

551-ter) Dall'attuazione del precedente comma discendono oneri pari complessivamente a 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2020, 2021 e 2022, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono discipli-

nate le modalità attuative del presente articolo entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

2305/VI/1. 4. Bignami, Osnato, Lollobrigida, Rampelli, Lucaselli.

Dopo il comma 552, aggiungere i seguenti:

552-bis. Misure a sostegno delle aree montane. Al fine di contrastare i fenomeni di rarefazione commerciale delle zone montane e favorirne il ripopolamento, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate le misure necessarie al fine di:

a) Istituire zone franche montane e zone a fiscalità di vantaggio tenendo conto di parametri oggettivi quali la condizione di marginalità, lo sviluppo economico difforme, il rischio o la situazione in essere di desertificazione commerciale, il calo demografico dell'ultimo quinquennio;

b) Individuare incentivi economici per coloro che intendano avviare un punto vendita polifunzionale nelle aree montane;

c) Individuare agevolazioni, in termini di tassazione, per le attività economiche già presenti nelle aree montane;

d) Individuare strumenti di premialità per le aziende che assumano personale residente nel Comune montano, o nell'Unione di Comuni montana di riferimento.

552-ter. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 50 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2020 si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione di spesa del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad

apportare, con propri decreti, tutte le occorrenti variazioni di bilancio.

2305/VI/1. 5. Bignami, Lollobrigida, Rampelli, Lucaselli, Osnato.

Sopprimere il comma 691 (Regime forfetario).

Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al precedente comma, pari a 2.000 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione del « Fondo per il reddito di cittadinanza » di cui all'articolo 1, comma 255 della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Con successivi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dal presente comma.

2305/VI/1. 6. Bignami, Osnato, Lollobrigida, Rampelli, Lucaselli.

Al comma 692 (Regime forfetario), lettera d) le parole: « eccedenti l'importo di 30.000 euro » sono sostituite da: « 40.000 euro ».

Agli oneri derivanti dalla presente disposizione si provvede nel limite massimo di spesa di 30 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 858 della presente legge.

2305/VI/1. 7. Bignami, Osnato, Lollobrigida, Rampelli, Lucaselli.

Dopo il comma 692, aggiungere i seguenti:

« 692-bis). (Esonero obblighi fatturazione elettronica e invio telematico per partite Iva in regime forfetario). I contri-

buenti persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni cui si applica il regime forfetario sono esonerati dagli obblighi derivanti dal sistema di fatturazione elettronica.

692-ter). I contribuenti di cui al comma 1 sono esonerati dall'invio in forma telematica dei corrispettivi.

692-quater). I contribuenti di cui al comma 1 e 2 possono aderire in via facoltativa al sistema di fatturazione elettronica e all'invio dei corrispettivi in forma telematica.

2305/VI/1. 8. Bignami, Lollobrigida, Rampelli, Lucaselli, Osnato.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	99
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	99
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato. Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i>)	99
ALLEGATO 1 (Emendamenti)	110
ALLEGATO 2 (Relazione approvata)	127
Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. C. 2165, approvata in un testo unificato, dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	107
AVVERTENZA	109

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 19 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.40 alle 10.50.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 19 dicembre 2019. – Presidenza del presidente Luigi GALLO, indi della vicepresidente Giorgia LATINI. – Intervengono la viceministra per l'istruzione, l'università e la ricerca Anna Ascani e la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Anna Laura Orrico.

La seduta comincia alle 10.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

C. 2305 Governo, approvato dal Senato.

Nota di variazioni.

C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che entro le ore 14 dovrà essere deliberata la relazione per la Commissione Bilancio. La Commissione ha quindi a disposizione circa tre ore che – secondo quanto convenuto in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – saranno impiegate per proseguire e concludere la discussione di carattere generale, esaminare gli emendamenti e deliberare la relazione. Avverte che, in ogni caso, la proposta di relazione del relatore sarà posta in votazione non oltre le ore 13.50. Gli emendamenti eventualmente non esaminati si considereranno respinti.

Dopo aver quindi comunicato che gli emendamenti presentati sono 53 (*vedi allegato 1*), ricorda che le proposte emendative al disegno di legge di bilancio presentate nelle Commissioni di settore – premessa la valutazione della loro ammissibilità sotto il profilo della competenza per materia – sono sottoposte al vaglio di ammissibilità dei presidenti sotto il profilo sia della conformità al contenuto proprio (come determinato dalla legge di contabilità e finanza pubblica: legge n. 196 del 2009), sia del rispetto delle regole di copertura finanziaria. Precisa che, peraltro, il vaglio di ammissibilità svolto dai presidenti delle Commissioni di settore per questi ultimi due aspetti non ha carattere definitivo: ciò al fine di assicurare che gli emendamenti siano valutati nelle diverse Commissioni sulla base di criteri omogenei. La valutazione definitiva sarà quindi compiuta dal presidente della Commissione Bilancio nel corso dell'esame presso la stessa, fermo restando che gli emendamenti devono essere presentati anche nella Commissione Bilancio. Tutti gli emendamenti possono essere presentati direttamente presso la Commissione Bilancio. Ricorda al riguardo che il termine è scaduto oggi alle 9.30.

Tutto ciò premesso, comunica che alcuni emendamenti non sono ammissibili in quanto intervengono su materie di competenza di altre Commissioni. Ricorda, infatti, che, ai sensi della lettera circolare del Presidente della Camera dei deputati del 16 ottobre 1996, la competenza in

materia di personale dei Ministeri (compreso il personale della scuola) e in materia di formazione professionale in senso stretto spettano alla XI Commissione, quella in materia di dirigenti spetta alla I Commissione, quella in materia di finanze e detrazioni fiscali spetta alla VI Commissione. In particolare, non sono ammissibili gli emendamenti 1.1 Frassinetti, 1.2 Mollicone, 1.3 Frassinetti, 1.4 Frassinetti, 1.5 Mollicone, 1.10 Aprea, 1.14 Frassinetti, 1.15 Frassinetti, 1.17 Mollicone, 1.18 Mollicone, 1.19 Frassinetti, 1.20 Mollicone, 1.24 Frassinetti, 1.26 Mollicone, 1.27 Mollicone, 1.30 Casciello, 1.33 Mollicone, 1.46 Aprea, 1.50 Aprea, 1.52 Mollicone. Comunica inoltre che non sono ammissibili, in quanto privi di copertura finanziaria o recanti una copertura inidonea, gli emendamenti 1.12 Mollicone, 1.23 Mollicone, 1.25 Aprea, 1.34 Mollicone, 1.36 Mollicone, 1.38 Mollicone, 1.53 Frassinetti.

Federico MOLLICONE (FDI), intervenendo sulla dichiarazione di inammissibilità, la contesta, sottolineando quanto elevato sia il numero di proposte emendative a sua firma dichiarate inammissibili e dicendosi convinto che questo dimostri come la valutazione sia stata parziale, anche perché le stesse proposte erano state ritenute ammissibili al Senato. Ritiene che la presidenza abbia fatto un uso strumentale del potere di giudicare le ammissibilità, di cui ha abusato in modi che assumono, a suo avviso, i contorni di una persecuzione nei confronti suoi e della sua parte politica.

Luigi GALLO, *presidente*, dopo aver respinto, rivolgendosi al deputato Mollicone, l'accusa che ci sarebbe stato, da parte della presidenza, un intento persecutorio nei confronti di qualcuno, evidenzia che l'alto numero di emendamenti a prima firma Mollicone dichiarati inammissibili si spiega col fatto che la gran parte degli emendamenti presentati portano questa prima firma. Quanto al fatto che al Senato gli emendamenti sarebbero stati ammessi, fa presente che molti emendamenti presentati sono inammissibili

nella VII Commissione, in quanto trattano argomenti estranei alla sua competenza, ma sono ammissibili se presentati in Commissione Bilancio.

Federico MOLLICONE (FDI), intervenendo sull'organizzazione dei lavori, annuncia che richiamerà l'attenzione su quelle che il suo gruppo ritiene essere ripetute e gravi violazioni delle prerogative del Parlamento.

In primo luogo, si riferisce al mancato rispetto del ruolo riservato dalla Costituzione al Parlamento nel procedimento di formazione delle leggi. L'articolo 70 della Costituzione affida la funzione legislativa alle due Camere e il successivo articolo 72 configura l'esame di ogni progetto di legge in due fasi – una prima fase da svolgersi in commissione e una seconda che coinvolge l'intera Aula – e prevede che la votazione si svolga dapprima articolo per articolo e poi sul testo finale. Tutto ciò per consentire al meglio a tutte le forze politiche, di maggioranza e di minoranza, di svolgere in pieno la loro funzione e permettere alle stesse e ai singoli parlamentari che ne fanno parte di espletare la relativa attività legislativa ed emendativa. L'articolo 72 della Costituzione, che definisce il preciso *iter* nella formazione delle leggi a tutela delle prerogative non comprimibili del Parlamento, deve trovare applicazione a maggior ragione nella sessione di bilancio, quando si discute e si decide della contribuzione dei cittadini allo Stato e di dove allocare le risorse disponibili, secondo priorità che esprimono precise scelte e sensibilità politiche dei diversi gruppi parlamentari e dei singoli deputati che li compongono. Nulla di tutto questo si ritrova nella attuale discussione sulla legge di bilancio, il cui testo, nella versione del Senato, è stato di fatto blindato e per la quale sono stati imposti tempi ristrettissimi per l'esame in commissione.

In secondo luogo, lamenta una violazione del comma 2 dell'articolo 119 del regolamento della Camera, ai sensi del quale il documento di bilancio di previsione dello Stato deve essere depositato e reso disponibile ai deputati per un minimo

di trentacinque giorni, al fine di consentire loro di averne piena comprensione e conoscenza e di porre in essere le eventuali attività legislative ed emendative di competenza. Nel sottolineare che i tempi previsti dalla maggioranza per l'esame della legge di bilancio sono stati in questo caso compressi e ridotti ad appena una settimana, rileva che la violazione della norma regolamentare è assolutamente evidente.

In terzo luogo, depreca il ricorso a un maxiemendamento del Governo per la legge di bilancio e il conflitto di competenze che si instaura così tra poteri dello Stato. Nel maxiemendamento del Governo alla legge di bilancio, l'intero impianto originario della manovra è stato ricondotto ad un unico articolo composto da oltre novecento commi, il che ha reso difficile la lettura del testo e di fatto ha impedito ai parlamentari ogni contributo emendativo. Si tratta di un evidente caso di conflitto di competenze tra i poteri dello Stato, dal momento che così facendo il Governo limita o annulla prerogative che la Costituzione riserva esplicitamente al Parlamento. Sulla prassi del ricorso al maxiemendamento per comprimere l'attività legislativa in occasione della discussione della legge di bilancio, ricorda che si è espressa recentemente con accenti di forte criticità la stessa Corte costituzionale, sollecitata dal Partito democratico, i cui deputati sedevano allora tra i banchi dell'opposizione.

In quarto luogo, denuncia la mancata costituzione della Commissione di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, che è ancor più incomprensibile alla luce di quanto accaduto in questi giorni in tema di banche, e della Commissione di inchiesta sui fatti del Forteto, la comunità di Vicchio in Mugello, per la quale si è arrivati al quarto rinvio della seduta costitutiva. Non è più tollerabile che, per problemi interni alla maggioranza, in un caso, e per pregiudizi ideologici, dall'altro, si impedisca di costituirsi e di lavorare a due commissioni che sarebbero di estrema utilità sul fronte, da una parte, della tutela dei diritti dei risparmiatori, anche relativamente alle recentissime vicende che

coinvolgono la Banca popolare di Bari e gli obblighi di vigilanza di Consob e Bankitalia, e su quello, dall'altra parte, della difesa dell'infanzia e dei soggetti più deboli. La Commissione sul Forteto, in particolare, scoperchierebbe una volta per tutte il vaso di Pandora delle nefandezze, impunità e protezioni politiche da sinistra che hanno contraddistinto la gestione della comunità di Vicchio in Mugello in tutti questi anni.

In quinto luogo, denuncia il mancato rinnovo dei vertici dell'Agenzia per le garanzie nelle comunicazioni e del Garante per la protezione dei dati personali. In due settori delicati e sensibili come quello della tutela della riservatezza e dei dati personali e delle garanzie nelle comunicazioni, non si può non denunciare il fatto che il rinnovo delle cariche dei presidenti e dei componenti dei rispettivi consigli, scaduti durante l'estate e già prorogati due volte per lo svolgimento delle sole funzioni ordinarie, slitterà ancora, con una terza proroga, contenuta nel decreto « mille proroghe », collegato al bilancio, al gennaio del 2020: fatto gravissimo censurato dallo stesso presidente *pro tempore* in proroga dell'AGCOM, Angelo Marcello Cardani; una procedura palesemente illegittima, che espone il Paese a possibili contestazioni da parte dell'Unione Europea, il cui ordinamento impone il costante funzionamento « a pieno regime » delle due Autorità, e soprattutto al rischio di ingovernabilità di numerosi settori strategici per la vita economica del Paese e per la tutela dei cittadini, consumatori ed utenti. Si tratta di proroghe ancor più gravi, visto che non sussiste alcuna situazione di necessità ed urgenza, dato che mesi sono passati senza che si decidesse nulla. Si scorge in questa operazione il tentativo, neppure troppo velato, della maggioranza di cambiare in corsa le regole del gioco, per modificare unilateralmente la stessa composizione dei vertici delle due autorità, nel tentativo di risolvere con mezzi illegittimi i problemi di tenuta politica della maggioranza, a discapito degli interessi dei cittadini e del Paese.

In conclusione, dichiara che il suo gruppo, non ravvisando i requisiti minimi per un ordinato confronto democratico tra le diverse forze politiche e non intendendo avallare con la sua presenza comportamenti che sono politicamente gravissimi e potenzialmente illegittimi, abbandonerà l'aula della Commissione e da questo momento non prenderà parte ai lavori sulla legge di bilancio.

Daniele BELOTTI (LEGA), dopo aver premesso che il suo gruppo, pur avendo anch'esso ragioni per andarsene, proseguirà il lavoro in Commissione per dovere istituzionale, esprime il proprio disappunto per le modalità con cui si svolge l'esame del disegno di legge di bilancio: un testo blindato, il cui passaggio alla Camera, meramente formale, sviscerisce il ruolo non solo dell'opposizione ma anche della maggioranza. Chiarisce che il suo gruppo non ha ritenuto di presentare emendamenti proprio in considerazione del fatto che sarebbe stato inutile, non potendo i deputati incidere in nessun modo sulla manovra. Deve rimarcare, inoltre, che la poca considerazione per il ruolo delle Commissioni è stata resa evidente ancor di più ieri, quando, nel corso della seduta, la rappresentante del Governo ha lasciato l'aula della Commissione per recarsi al Quirinale « a mangiare i pasticcini » offerti dal Capo dello Stato.

Osserva che si deve ormai prendere atto che nella legge di bilancio non ci sono i tre miliardi di stanziamenti aggiuntivi per la scuola auspicati dal ministro Fioramonti, il cui comportamento – con la vicenda delle dimissioni prima preannunciate e poi ritratte, anche se ancora possibili – getta discredito su tutta la classe politica.

Trova inutile l'enfasi con cui la maggioranza pone in rilievo le risorse aggiuntive stanziare per la scuola, che sono assai inferiori rispetto a quelle auspiccate e soprattutto insufficienti a garantire agli insegnanti l'aumento di stipendio in misura adeguata. A testimonianza di ciò, stanno le voci dei sindacati, delusi nelle aspettative tanto quanto tutto il mondo della scuola,

che aveva creduto nelle promesse del ministro Fioramonti. Evidenzia per inciso l'effetto negativo dell'aumento delle tasse sulla plastica e sulle bevande zuccherate – il tipo di tasse che il ministro aveva invocato – che si abatterà sull'ampio indotto delle principali aziende del settore. Esprime quindi forte dissenso rispetto alla disposizione, ascrivibile a un emendamento approvato al Senato, che prevede lo stanziamento di risorse per celebrare il centenario della nascita del Partito comunista.

Nel settore dello sport, dopo aver lamentato la « latitanza » del ministro Spadafora, la cui audizione sulle linee programmatiche, da lui più volte sollecitata in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, non si è ancora svolta, si sofferma sulle disposizioni della legge di bilancio che recano misure in favore del professionismo femminile. Al riguardo invita a considerare l'effetto negativo che tali norme, al termine del triennio di applicazione di sgravi contributivi, provocheranno sulle piccole società, le quali, con molta probabilità, non riusciranno a sopravvivere.

Esprime quindi, in conclusione, un giudizio del tutto negativo sul complesso della manovra, con particolare riguardo alle nuove tasse introdotte e a quelle aumentate.

Marco MARIN (FI), dopo aver definito il disegno di legge di bilancio un compromesso al ribasso tra le forze politiche che sostengono il Governo, si sofferma sulla questione delle presunte dimissioni del ministro Fioramonti: vicenda che reputa assurda e imbarazzante. Tuttavia, ritiene che la questione più rilevante sia da rinvenire nel fatto che alla fine non sono stati stanziati dal Governo i tre miliardi dal ministro giudicati necessari per sostenere le misure indispensabili sulla scuola, il che lascia immaginare che le politiche preannunciate dal ministro non saranno realizzate.

Associandosi quindi al deputato Belotti nella doglianza per la mancata audizione del ministro Spadafora, rileva che, ad ogni

modo, lo sport è rimasto privo di una vera guida, dopo Giorgetti, e, sempre concordando con Belotti, si dichiara convinto che l'incremento delle tasse sulla plastica e sullo zucchero manderà in crisi le aziende produttrici dei prodotti che saranno colpiti.

Con riferimento poi alla compressione dei tempi per l'esame del disegno di legge di bilancio alla Camera, richiama la lettera pubblicata qualche giorno fa da « Il sole 24 ore », con la quale il Presidente della Camera rivendicava la centralità del ruolo del Parlamento: una centralità teorizzata dal presidente Fico, ma non fatta valere nei fatti.

In conclusione, dopo aver infine evidenziato come il rapporto deficit/PIL si stia pericolosamente avvicinando al 3 per cento, esprime la propria contrarietà a un disegno di legge di bilancio che impone ai deputati il ruolo di passacarte, non consentendo loro di rappresentare gli interessi degli italiani che li hanno eletti.

Luigi GALLO, *presidente*, con riferimento alla lettera del Presidente della Camera, ricorda che tutti i presidenti di Commissione si sono uniti alle istanze rappresentate dal presidente Fico. Quanto alla mancata audizione del ministro Spadafora, chiarisce che essa non è imputabile a una responsabilità del ministro, quanto piuttosto alla difficoltà di individuare una data che soddisfi insieme le esigenze delle due Commissioni interessate, le Commissioni competenti di Camera e Senato, e quelle del ministro.

Marco BELLA (M5S), rifacendosi all'intervento del deputato Belotti, sottolinea che il Movimento 5 Stelle condivide e appoggia la richiesta di tre miliardi di euro per la scuola avanzata dal ministro Fioramonti. Evidenzia che la scuola è la migliore agenzia di collocamento esistente per i giovani e che, pertanto, ogni sforzo teso a migliorarne il funzionamento deve essere apprezzato. Dopo aver quindi ricordato le diverse importanti misure afferenti ai settori di competenza della Commissione che sono recate dal disegno di

legge di bilancio, invita a riflettere sull'incremento delle risorse comunque conseguito dal Governo nei settori dell'istruzione, dell'università e della ricerca – il quale è stato riconosciuto anche dal CUN, – rivendicando che si tratta di risultati meritevoli di apprezzamento, ancorché non si tratti di tre miliardi.

Valentina APREA (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede la chiusura della discussione di carattere generale, per iniziare l'esame degli emendamenti.

Luigi GALLO, *presidente*, premesso che in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è concordato di concludere oggi la discussione di carattere generale, senza fissare termini temporali, invita i deputati a contenere i tempi dei loro interventi.

Rossano SASSO (LEGA), dopo aver osservato che l'intervento del deputato Bella, privo di contenuti concreti, gli è parso espressione di un atteggiamento ostruzionistico da parte della stessa maggioranza, commenta che non c'è traccia, nel disegno di legge di bilancio, delle importanti misure evocate dal collega; anzi, appare evidente che il provvedimento ha disatteso tutte le promesse dei mesi precedenti. Si riferisce, in particolare, all'esiguità dell'incremento delle risorse per i docenti della scuola, alla mancata adozione di misure per la riduzione del sovraffollamento nelle classi e all'occasione perduta per far rientrare i docenti costretti a trasferirsi lontano dalle famiglie. Sottolinea quindi che gli incrementi di risorse maggiori sono imputati ad esercizi finanziari successivi a quello del prossimo anno, cioè sono promessi per anni nei quali, presumibilmente, questo Governo non sarà più in carica.

Conclude stigmatizzando l'atteggiamento del ministro Fioramonti, che preannuncia le dimissioni senza poi dare seguito a quanto dice.

Domenico FURGIUELE (LEGA) esprime anch'egli contrarietà rispetto alle

modalità con cui i deputati sono costretti a esaminare il disegno di legge di bilancio: un provvedimento che, a suo avviso, delinea una « manovra delle retromarce », con la quale sono introdotte nuove tasse per sterilizzare un aumento di una tassa, l'IVA, che comunque risulta alla fine solo rinviato. Trova sconcertante l'atteggiamento della Commissione dell'Unione europea, che quest'anno non ha detto nulla a proposito dell'altissimo rapporto deficit/PIL, mentre invece ha tuonato l'anno prima, quando la manovra era stata curata da un Governo di segno politico opposto. Altrettanto sconcertante gli appare l'atteggiamento omertoso e remissivo del Partito democratico, che, trovandosi ora al Governo, tace sul reddito di cittadinanza e sugli effetti che ha sul bilancio, su cui quand'era all'opposizione faceva fuoco e fiamme. Ritiene che le norme ambigue e confusionarie della manovra ne abbiano imposto la blindatura per timore di un confronto parlamentare che ne avrebbe messo in luce i cedimenti in favore delle banche, grazie all'imposizione dei pagamenti elettronici, l'eccessivo peso fiscale e la mancanza di risorse. Con riferimento poi alle materie di competenza della Commissione, segnala che vengono proposti solo piccoli interventi isolati, peraltro sperequati, che non riguardano mai il Mezzogiorno, che è trascurato, in particolare la Calabria, sua regione di provenienza.

Angela COLMELLERE (LEGA) condivide le recriminazioni dei colleghi già intervenuti in merito alla compressione dei tempi di esame. Esprime l'avviso che le norme del provvedimento siano scoordinate e dettate dalla sola esigenza di imporre tagli alla spesa, spesso finalizzate alla creazione di enti inutili. Si riferisce in particolare all'istituzione dell'Agenzia nazionale della ricerca, che sarà posta sotto il controllo della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Ne critica il sistema di *governance*, a suo parere fortemente politicizzata, evidenziando che ai suoi organi spetterà la scelta dei progetti

di ricerca da finanziare, a dispetto del fatto che le medesime competenze siano già assegnate al CNR. Un altro profilo che dichiara di non condividere concerne la reintroduzione dell'obbligo per le università di approvvigionarsi attraverso la Consip, in contrasto con quanto previsto dal decreto-legge scuola, approvato dalla Camera solo poche settimane fa. Conclude, sottolineando che con la manovra in esame il Paese fa molti passi indietro.

Cristina PATELLI (LEGA), dopo aver premesso di apprezzare le misure introdotte a sostegno delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026, esprime il proprio giudizio negativo sul contenuto del disegno di legge di bilancio nel suo complesso, ritenendo che questo si concentri soprattutto sull'aumento delle tasse, sulle manette per gli evasori e sull'eliminazione della cedolare secca. Dopo aver rilevato che l'Ufficio parlamentare del bilancio ha evidenziato stime inesatte rispetto al gettito atteso, afferma di trovare la legge di bilancio imbarazzante per la sua modestia, rinvenibile anche nell'assenza di risorse, con particolare riguardo al settore di competenza della Commissione. In proposito, al di là della circostanza delle presunte dimissioni del ministro dell'istruzione, osserva che la scuola si riconferma, a suo avviso, la cenerentola del bilancio, registrando il mancato rispetto degli impegni assunti dal Governo per il comparto scuola, con riferimento sia ai concorsi disattesi che all'esiguità degli aumenti per gli insegnanti. Conclude evidenziando la difficoltà di assegnare le risorse per l'edilizia scolastica nonché i pochi sforzi effettuati per potenziare il settore dell'università e della ricerca, che continuerà ad essere segnato dalla fuga all'estero dei giovani ricercatori.

Giorgia LATINI (LEGA) ritiene che il disegno di legge di bilancio non fornisca le risposte attese, specialmente sul fronte dell'edilizia scolastica rispetto al quale sono state stanziare risorse solo per asili nido e scuole dell'infanzia. Non si prevedono risorse in favore di comuni e pro-

vince per mettere in sicurezza le scuole di appartenenza e per garantire agli studenti luoghi di studio adeguati. Sottolinea, inoltre, l'urgenza di allestire strutture in quei comuni che non dispongono di spazi dove ospitare gli studenti le cui scuole saranno interessate dai lavori di restauro.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che non ci sono altri iscritti a parlare nella discussione di carattere generale. La Commissione passa quindi all'esame degli emendamenti.

Gabriele TOCCAFONDI (IV), *relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative.

La sottosegretaria Anna ASCANI, a nome del Governo, esprime parere conforme a quello del relatore.

Valentina APREA (FI), intervenendo sul complesso degli emendamenti presentati dal suo gruppo, afferma che ormai « il re è nudo » e che la maggioranza, con questo disegno di legge e con la vicenda delle dimissioni del ministro Fioramonti, dimostra di aver raccontato una storia di fantasia. Con le norme della manovra in esame infatti non si potrà fare niente di quanto promesso: non una buona scuola, né una buona università, né buona ricerca. Si sofferma in particolare sulle disposizioni relative al « *bonus* docenti » che, contraddicendo a quanto previsto dal decreto-legge scuola in corso di esame al Senato, rivelano un modo schizofrenico di scrivere le leggi, che non fa bene alla scuola italiana. Apprezza le norme introdotte per la formazione in campo tecnologico degli insegnanti e lo stanziamento di risorse in favore delle scuole paritarie che accolgono alunni disabili, ancorché limitate agli asili nido e alle scuole dell'infanzia.

Con riferimento agli ITS, sottolinea il forte ritardo nel loro sviluppo territoriale per mancanza di finanziamenti, a dispetto della rilevanza che rivestono nella formazione. Evidenzia, in proposito, che le poche risorse che vengano assegnate a tale

percorso di istruzione dal disegno di legge di bilancio vengono prelevate dal Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore, già di per sé insufficiente ad assicurare il perseguimento delle finalità cui è destinato. Aggiunge che gli ITS andrebbero potenziati e maggiormente diffusi sul territorio perché il loro potenziale è enorme.

Si sofferma quindi sull'alternanza scuola lavoro, la cui validità è stata confermata in diverse occasioni, anche dagli stessi ragazzi che hanno avuto la possibilità di apprendere in contesti lavorativi e per la quale occorrono più ore e maggiori risorse.

Invita il Governo a potenziare l'internazionalizzazione, perché le esperienze all'estero offerte dalle scuole non possono più essere limitate alle anacronistiche gite scolastiche, che nulla aggiungono all'apprendimento. Gli *stage* e i tirocini all'estero devono essere sviluppati e favoriti specialmente per gli studenti più meritevoli.

Interviene infine sul sistema duale, la cosiddetta seconda gamba del sistema nazionale d'istruzione, il cui finanziamento è garantito dalle regioni e dal Ministero del lavoro. Dopo aver ricordato la riforma realizzata dal Governo Berlusconi quando ministra dell'istruzione era Mariastella Gelmini, invita la rappresentante del Governo a farsi carico di un potenziamento dell'istruzione professionale che merita di essere sostenuto attraverso opportuni finanziamenti.

Conclude annunciando che il suo gruppo ritira i propri emendamenti.

La sottosegretaria Anna ASCANI, intervenendo in replica, si sofferma in via preliminare sugli interventi che hanno avuto ad oggetto le dichiarazioni del ministro Fioramonti, osservando che non spetta a lei commentare queste ultime.

Quanto alla manovra di bilancio, sottolinea che il Governo di cui fa parte si è trovato di fronte, a settembre, una situazione gravemente compromessa e disastrosa e che sapeva che qualunque intervento si fosse potuto fare non sarebbe

stato comunque sufficiente, atteso che scuola, università e ricerca avrebbero bisogno di finanziamenti di gran lunga più ingenti di quelli che sono realisticamente possibili nell'immediato. È quindi consapevole che nessuna misura adottata può ritenersi completamente soddisfacente. Rivendica tuttavia al Governo numerosi meriti, negli ambiti di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, rimarcando che si è fatto il meglio che era possibile nelle condizioni date.

Innanzitutto, sono state reperite risorse – ed è la parte più consistente – per il rinnovo contrattuale del comparto istruzione e ricerca: sulla base delle dotazioni disponibili a legislazione vigente, l'aumento salariale sarebbe stato di 12 euro lordi, mentre, grazie all'intervento della legge di bilancio, salirà a 80 euro, che sono certamente ancora insufficienti, ma decisamente più di quello che sarebbe stato in assenza della manovra. Il Governo è del resto impegnato a cercare un sistema più equo nel rinnovamento contrattuale e si augura nel contempo di poter stipulare un patto sociale nuovo con gli insegnanti, che tocchi non solo le questioni salariali, ma anche altri argomenti, per esempio la formazione. Rimarca che sono previsti anche 200 milioni per la retribuzione di secondo livello, e quindi per la valorizzazione degli insegnanti.

Con riferimento poi al rinnovo contrattuale per i dirigenti scolastici, rivendica a merito del Governo il fatto che sono state reperite le risorse per gli aumenti stipendiali ed è stato quindi sventato il rischio che gli impegni con le parti non potessero essere onorati.

In materia di edilizia scolastica, sottolinea che risorse per questa finalità sono previste nel fondo per il finanziamento di investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese. Con il decreto di riparto del Presidente del Consiglio dei ministri saranno presto assegnate alle regioni risorse cospicue: 510 milioni a gennaio e 320 a febbraio.

A parte questo, sono previsti stanziamenti nuovi per gli asili nido e per il sistema integrato di istruzione 0-6 anni.

Sono previsti aiuti alle famiglie per le rette degli asili nido, nella consapevolezza che il passaggio negli asili nido è un gradino educativo fondamentale – indagini hanno dimostrato che chi riceve un’istruzione già prima dei tre anni è destinato a maggior successo nella vita – per cui il contributo per le rette non è solo un intervento a favore della famiglia, ma rientra nella difesa del diritto allo studio.

Parimenti importante, a suo avviso, è l’aumento delle risorse per il diritto allo studio universitario, che è stato raddoppiato al Senato, rispetto al testo iniziale del disegno di legge di bilancio. È essenziale peraltro che anche le regioni contribuiscano in questo, per superare il fenomeno inaccettabile degli « idonei non beneficiari ».

Di quanto è stato fatto per le scuole paritarie, osserva poi, si è già parlato nel corso del dibattito. Sottolinea però anche l’importanza dei mille posti in più sul sostegno: non si tratta certamente ancora del pieno assorbimento dell’organico di fatto, ma comunque è un passo in avanti.

Quanto all’università, le risorse stanziare per il FFO sono ancora insufficienti, ma, anche in questo caso, sono comunque risorse aggiuntive. Si dice anche convinta che l’Agenzia nazionale per la ricerca – di cui si tratterà certamente di verificare l’efficacia – possa migliorare la situazione, razionalizzando l’uso delle risorse per la ricerca. Assicura al riguardo che il Ministero vigilerà che i fondi pervengano effettivamente ai ricercatori.

Sulle borse per le specializzazioni in medicina, sottolinea che sono state aggiunte risorse per mille posti in più, che non sono comunque ancora sufficienti rispetto al fabbisogno di medici specialisti del Paese, per cui sarà necessario intervenire nuovamente per ottenere qualche risultato in più in corso d’anno, oltre che trovare un sistema per recuperare le risorse per le borse che si perdono in corso d’anno.

Infine, sottolinea che sono state reperate risorse per la formazione digitale dei docenti, anche di quelli già assunti.

Luigi GALLO, *presidente*, chiarisce che, avendo il gruppo di Forza Italia ritirato gli emendamenti ed essendo decaduti, per assenza dei presentatori, gli emendamenti del gruppo di Fratelli d’Italia, la Commissione passa all’esame della proposta di relazione del relatore.

Gabriele TOCCAFONDI (IV), *relatore*, premesso di concordare sull’irritualità di questo modo di esaminare il disegno di legge di bilancio, pone in evidenza le condizioni di difficoltà nelle quali ha dovuto operare il Governo, che, subentrato al precedente solo nel mese di settembre, ha dovuto costruire con estrema rapidità una manovra di bilancio che aveva come primo obiettivo quello di scongiurare un aumento dell’IVA. Assicurando quindi di aver voluto tener conto di diversi spunti emersi nel corso del dibattito, formula una proposta di relazione con osservazioni (*vedi allegato 2*).

Valentina APREA (FI) rileva che le osservazioni contenute nella proposta di relazione sembrano pensate per lavarsi la coscienza: meglio sarebbe stato proporre una relazione favorevole senza osservazioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione del relatore (*vedi allegato 2*).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. C. 2165, approvata in un testo unificato, dal Senato. (Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l’esame del provvedimento

Alessandra CARBONARO (M5S), *relatrice*, La Commissione deve esprimere il parere alla Commissione esteri sulla proposta di legge C. 2165, approvata dal Senato, su iniziativa del senatore Mar-

cucci, recante la ratifica e l'esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005, cui, in Commissione di merito, è stata abbinata la proposta di legge C. 476 Ascani.

Ricordo preliminarmente che la Convenzione è entrata in vigore nell'ottobre del 2011, al raggiungimento del decimo strumento di ratifica. È stata ad oggi ratificata da 18 Paesi membri del Consiglio d'Europa. L'Italia ha sottoscritto la Convenzione il 27 febbraio 2013.

La Convenzione si fonda sul presupposto che la conoscenza e l'uso dell'eredità culturale rientrino pienamente fra i diritti umani, ed in particolare nell'ambito del diritto dell'individuo a prendere liberamente parte alla vita culturale della comunità.

La Convenzione disegna un quadro di riferimento per le politiche sul patrimonio culturale e si articola in un preambolo e 23 articoli, suddivisi in cinque parti.

La Parte I richiama gli ideali e i principi posti a fondamento del Consiglio d'Europa e rimarca il valore e il potenziale del patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo durevole e per la qualità della vita. Definisce quindi i propri obiettivi, individuando un « diritto al patrimonio culturale », cioè in sostanza riconoscendo la responsabilità individuale e collettiva nei confronti del patrimonio culturale e sottolineando l'importanza della conservazione di questo patrimonio ed il suo ruolo nella costruzione di una società pacifica e democratica (articolo 1). Il « patrimonio culturale » è definito come l'insieme delle risorse ereditate dal passato, riflesso di valori e delle credenze, e la « comunità patrimoniale » quale l'insieme di persone che attribuiscono valore a quel patrimonio (articolo 2). La Convenzione definisce quindi i diritti e le responsabilità concernenti il patrimonio culturale e fissa l'impegno per le Parti firmatarie a riconoscere il suo interesse pubblico, a valorizzarlo, a predisporre disposizioni legislative conseguenti e a favorire la partecipazione alle attività ad esso correlate (articoli 4 e 5).

La Parte II della Convenzione (articoli 7-10) è dedicata al contributo del patrimonio culturale allo sviluppo dell'essere umano e della società, ed esplicita l'impegno delle Parti ad utilizzare tutte le caratteristiche del patrimonio culturale per contribuire ai processi di sviluppo economico, politico e sociale, per rafforzare la coesione sociale e per promuovere obiettivi di qualità nelle modificazioni dell'ambiente (articoli 8-10).

La Parte III (articoli 11-14) è dedicata al tema della responsabilità condivisa nei confronti del patrimonio culturale e alla partecipazione del pubblico, e prescrive l'impegno delle Parti a promuovere un'organizzazione congiunta delle responsabilità da parte delle istituzioni pubbliche e ad incoraggiare l'accesso al patrimonio culturale, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali. Il testo traccia inoltre uno stretto raccordo fra il patrimonio culturale e gli strumenti della conoscenza e della formazione (articolo 13).

La Parte IV (articoli 15-17) è dedicata ai meccanismi di controllo e di cooperazione in relazione al patrimonio culturale, impegnando le Parti a sviluppare un esercizio di monitoraggio in tema di legislazione e di politiche, attribuendo questo compito a un apposito Comitato, nominato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Da ultimo, le clausole finali (Parte V, articoli 18-23) definiscono le modalità per la firma, per l'adesione, per l'applicazione territoriale, per la denuncia e per l'emendabilità del testo convenzionale.

Il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica si compone a sua volta di cinque articoli che riguardano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica (articolo 1), l'ordine di esecuzione (articolo 2), le misure attuative dell'articolo 13 della Convenzione (articolo 3), la copertura finanziaria (articolo 4) e l'entrata in vigore (articolo 5). L'articolo 3, in particolare, al fine di favorire la correlazione tra il patrimonio culturale, il settore dell'istruzione e quello della formazione, prevede che il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca – di concerto con il

ministro per i beni e le attività culturali e il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale – adottati un proprio decreto per stabilire le modalità di attuazione della convenzione, prevedendo in particolare un programma triennale di iniziative dirette al perseguimento delle linee di intervento previste dalla Convenzione, tale che assicuri su base pluriennale il perseguimento di tutti gli obiettivi previsti dalla Convenzione.

Dall'applicazione della Convenzione, da realizzare anche mediante la salvaguardia delle figure professionali coinvolte nel settore, non possono derivare limitazioni rispetto ai livelli di tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale garantiti dalla Costituzione e dalla vigente legislazione in materia.

Conclude aggiungendo che alla proposta di legge C. 2165, approvata dal Senato, è stata abbinata in Commissione affari esteri la proposta di legge C. 476 Ascani, che sostanzialmente reca l'autorizzazione alla ratifica della Convenzione e l'ordine di esecuzione della stessa.

Giorgia LATINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Soppressione del divieto di contemporanea iscrizione a più università o corsi di studio universitari.

C. 43 Schullian, C. 1350 Ascani, C. 1573 Minardo, C. 1649 Sasso, C. 1924 CNEL e C. 2069 Lattanzio.

Istituzione del Sistema nazionale a rete degli osservatori dello spettacolo.

C. 1582 Carbonaro.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020
e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.**
(C. 2305 Governo, approvato dal Senato) Nota di variazioni (C. 2305/I Governo,
approvato dal Senato).

EMENDAMENTI

Dopo il comma 127, aggiungere il seguente:

127-bis. Al fine di valorizzare la progressione di carriera dei dipendenti e dirigenti pubblici, sono apportate le seguenti modificazioni:

all'articolo 23, comma 2 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono eliminate le seguenti parole: « in modo selettivo, ad una quota limitata di dipendenti ».

al comma 1-bis dell'articolo 52 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono eliminate le seguenti parole: « secondo principi di selettività » e « attraverso l'attribuzione di fasce di merito ».

2305/VII/1. 1. Frassinetti, Mollicone.

(Inammissibile)

Dopo il comma 127, aggiungere il seguente:

127-bis. Il fondo di cui al comma precedente potrà essere incrementato negli anni successivi per garantire, nei rinnovi contrattuali per i dipendenti e dirigenti del pubblico impiego, l'allineamento del salario minimo al tasso annuo di inflazione reale, certificato dall'Istat e accertato dal Ministero dell'Economia e Finanze.

2305/VII/1. 2. Mollicone, Frassinetti, Bucalo.

(Inammissibile)

Dopo il comma 127, aggiungere il seguente:

127-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e sino

al 31 dicembre 2020, in Via sperimentale, le università statali possono incrementare, oltre il limite di cui all'articolo 23, comma 2 del decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75, l'ammontare della componente variabile del fondo per il trattamento accessorio del personale, costituita dalle risorse determinate dai contratti collettivi. Il maggiore onere è a carico dei bilanci degli Atenei.

2305/VII/1. 3. Frassinetti, Mollicone.

(Inammissibile)

Dopo il comma 147, aggiungere il seguente:

147-bis:

a) I candidati risultati idonei al concorso bandito con decreto del direttore generale del Ministro dell'istruzione, Università e Ricerca n. 1259 del 23 novembre 2017 per il reclutamento dei dirigenti scolastici, possono essere assunti secondo l'ordine di ammissione nella graduatoria di merito» nel limite dei posti annualmente vacanti e disponibili, fatto salvo il regime autorizzatorio in materia di assunzioni di cui all'articolo 39, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. La graduatoria di merito vige per un triennio e comunque fino alla pubblicazione della nuova del concorso successivo;

b) Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano anche ai candidati risultati idonei al concorso bandito con

decreto del direttore generale del Ministro dell'istruzione, Università e Ricerca 2 del 20 dicembre 2018.

2305/VII/1. 4. Frassinetti, Mollicone.

(Inammissibile)

Dopo il comma 147, aggiungere il seguente:

147-bis. Il comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 59 è sostituito dal seguente:

Sulla base della graduatoria di merito i vincitori e idonei del concorso sono ammessi in ruolo fino all'approvazione della nuova graduatoria, fermo restando il diritto dei vincitori ad essere assunti anche negli anni successivi.

Conseguentemente all'articolo 7, comma 1, è soppresso il seguente periodo: La predetta graduatoria è composta da un numero di soggetti pari, al massimo, ai posti messi al concorso.

2305/VII/1. 5. Mollicone, Frassinetti, Bucalo.

(Inammissibile)

Dopo il comma 180, aggiungere il seguente:

180-bis. Al fine di favorire e di incentivare la pratica sportiva di base all'articolo 13, comma 5, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 96 le parole «di 9,8 milioni di euro nell'anno 2020, di 10,2 milioni di euro nell'anno 2021, di 10,3 milioni di euro nell'anno 2022, di 5,6 milioni di euro per l'anno 2023 e di 5,2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024» sono sostituite dalle seguenti: «di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020». Con decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze dette risorse sono assegnate all'Autorità politica con delega allo sport. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede mediante cor-

rispondente riduzione a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/1. 6. Marin, Palmieri, Casciello, Aprea, Saccani Jotti, D'Ettore, Mandelli, Pella, Russo.

Dopo il comma 181 aggiungere il seguente:

181-bis. Al fine di sostenere e promuovere il movimento olimpico nel paese e incoraggiare lo sviluppo dello sport, in vista delle Olimpiadi di Tokio, per sostenere la preparazione olimpica degli atleti italiani, è autorizzato per l'anno 2020 un finanziamento di 10 milioni di euro. Le risorse di cui al comma precedente sono assegnate al CONI e al CIP per la copertura di oneri relativi alla preparazione olimpica e al supporto delle delegazioni italiane. Con decreto del MEF da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono individuati i criteri e le modalità di erogazione di detto finanziamento. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/1. 7. Marin, Aprea, Saccani Jotti, Palmieri, Casciello, Mandelli, Pella, D'Ettore.

Dopo il comma 181 aggiungere il seguente:

181-bis. Al fine di favorire e di incentivare la pratica sportiva di base è autorizzata per l'anno 2020 una ulteriore spesa di 10 milioni di euro destinata alle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione per attività sportive extracurricolari. Con decreto del MIUR da adottare di concerto con l'Autorità competente in materia di sport, sentito il CONI, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono individuati i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente

comma si provvede mediante corrispondente riduzione a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/1. 8. Marin, Aprea, Saccani Jotti, Palmieri, Casciello, Mandelli, Pella, D'Ettore.

Sostituire il comma 240 con il seguente:

240. Ai fini di fornire una alta e qualificata attività di consulenza alla Presidenza del Consiglio in materia di informazione, indirizzo strategico, potenziamento e coordinamento dell'attività di ricerca scientifica italiana anche in funzione dell'attività economica ad essa correlata è istituita una Agenzia Nazionale per la Ricerca (ANR) dotata di autonomia statutaria e organizzativa sottoposta alla vigilanza della Presidenza del Consiglio.

Conseguentemente

Sostituire il comma 251 con il seguente:

251. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è approvato lo statuto dell'Agenzia che ne disciplina le attività e le regole di funzionamento. Il personale per il funzionamento dell'Agenzia viene assicurato attraverso il comando di personale di ruolo di corrispondente qualifica operante presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche o presso altri Enti di ricerca pubblici vigilati dal MIUR.

Sostituire i commi 253 e 254 con il seguente:

253. Al fine di potenziare la ricerca svolta da Università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati è autorizzata la spesa di 150 milioni di euro per il 2020, 150 milioni di euro per il 2021, di 150 milioni di euro per il 2022 e di 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. Le somme sono assegnate alla Agenzia Nazionale della Ricerca che le trasferisce

al Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca, al Ministero della Salute e al Ministero dell'Agricoltura per il finanziamento di programmi di attività di ampio e accertato interesse nazionale nei corrispondenti settori di attività.

2305/VII/1. 9. Saccani Jotti, Aprea, Casciello, Marin, Palmieri, Mandelli, Occhiuto, Pella, D'Ettore.

Sopprimere il comma 249.

2305/VII/1. 10. Aprea, Casciello, Saccani Jotti, Palmieri, Marin, Occhiuto, Pella, Mandelli, D'Attis.

(Inammissibile)

Al comma 256, aggiungere il seguente periodo:

Nella definizione del numero di posti relativi ai percorsi di specializzazione per le attività di sostegno del personale della scuola per l'anno accademico 2019/2020 e successivi, il Ministro dell'istruzione, Università e Ricerca, tiene conto, per ciascun Ateneo, del numero delle iscrizioni e delle certificazioni degli alunni in ogni regione, delle richieste di ore presenti nei piani educativi individualizzati, dei posti effettivamente vacanti e disponibili, del numero di docenti non specializzati assunti con contratto a tempo determinato nel biennio precedente.

2305/VII/1. 11. Frassinetti, Mollicone.

Dopo il comma 250, aggiungere il seguente:

256-bis. Al comma 2, dell'articolo 10 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 come modificato dall'articolo 9 del decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96, alla fine del testo è inserito il seguente testo: in base a quanto richiesto nel PEI, in deroga ai vincoli sulla determinazione annuale complessiva degli organici.

Conseguentemente è soppresso il comma 2-bis dell'articolo 6.

2305/VII/1. 12. Mollicone, Frassinetti, Bucalo.

(Inammissibile)

Dopo il comma 257 aggiungere i seguenti:

257-bis. Al fine di favorire l'utilizzo della metodologia didattica digitale nelle scuole di ogni ordine e grado e di potenziare e accrescere la qualificazione del personale educativo, docente e dei dirigenti scolastici in materia, a decorrere dal 2020 è istituito presso lo Stato di previsione dei MIUR, apposito fondo con lo stanziamento di 80 mln di euro annui destinato alla organizzazione di percorsi di formazione tecnologica in servizio che integrino le competenze disciplinari, pedagogiche e tecnologiche del personale educativo e docente delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado. A valere sul Fondo di cui al presente comma, una somma pari a 20 mln di euro è destinata alla valorizzazione del personale educativo e docente in possesso di specifica formazione in materia di didattica digitale, o che la acquisisce mediante la frequenza dei percorsi di cui al precedente, che adottano le nuove tecnologie digitali per lo svolgimento dell'insegnamento. La valorizzazione avviene tramite assegnazione di una indennità, definita bonus didattica digitale, con natura di retribuzione accessoria e può essere assegnata anche all'istituzione scolastica nel suo complesso o a un team di docenti che partecipano congiuntamente a un progetto. Per le finalità di cui al presente articolo il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sottoscrive un accordo quadro con soggetti anche privati ma certificati che attivano specifici corsi di perfezionamento professionale e master finalizzati ad ampliare e sviluppare le specifiche tematiche connesse alla didattica digitale.

257-ter. A decorrere dal 2021, gli educatori e i docenti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, operano, con

contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato, in istituti scolastici di ogni ordine e grado o sono inseriti in qualunque graduatoria per l'insegnamento nonché gli educatori della scuola dell'infanzia partecipano a corsi di formazione obbligatoria sulla didattica digitale.

257-quater. La formazione dei docenti di cui ai commi 257-bis e 257-ter può essere effettuata esclusivamente da soggetti in possesso di specifiche competenze in materia di metodologia didattica digitale. A tal fine il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con le università, con proprio decreto adotta, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un regolamento volto a definire i titoli e i requisiti necessari per l'accREDITAMENTO degli enti al fine della formazione dei docenti in materia di didattica digitale.

257-quinquies. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi da 257-bis a 257-quater si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/1. 13. Aprea, Palmieri, Casciello, Sacconi Jotti, Marin, Mandelli, Occhiuto, Pella.

Dopo il comma 266 aggiungere il seguente:

266-bis. Per il personale scolastico, sono adottate le seguenti disposizioni particolari:

a) All'articolo 15, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, coordinato con la legge di conversione 8 novembre 2013 n. 128, eliminare le parole: « in esito a una specifica sessione negoziale concernente interventi in materia contrattuale per il personale della scuola, che assicuri l'invarianza finanziaria »; al medesimo comma, eliminare anche le parole: « nel rispetto degli obiettivi programmati dei saldi di finanza pubblica, nell'ambito delle risorse rese disponibili per effetto della predetta sessione negoziale ».

Conseguentemente, sono ripristinate le fasce di posizioni stipendiali del personale scolastico precedenti a quelle indicate dalla Tabella A allegata al CCNL Scuola del 4/8/2011.

b) All'articolo 485, comma 1, lettera h), primo periodo, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono apportate le seguenti modifiche:

eliminare la parola: « predette »;

sostituire le parole: « scuole statali e pareggiate » con le parole: « scuole statali, pareggiate e paritarie »;

sostituire le parole: « è riconosciuto » con le parole « è interamente riconosciuto »;

eliminare le parole « , per intero per i primi quattro anni e per i due terzi del periodo eventualmente eccedente, nonché ai soli fini economici per il rimanente terzo ».

c) All'articolo 34, comma 5, aggiungere il seguente comma: « A tutto il personale scolastico a tempo determinato si applica il medesimo trattamento giuridico ed economico del personale assunto a tempo indeterminato. Tali disposizioni hanno effetto a partire dal rinnovo contrattuale disciplinato dal presente articolo. Agli eventuali oneri derivanti si provvede attraverso l'utilizzo delle risorse stanziato nel Fondo per il reddito di cittadinanza di cui al comma 1, dell'articolo 21 della presente legge;

d) È corrisposto al personale supplente temporaneo, rispettivamente docente, collaboratore scolastico e ata, dgsa, a partire dall'a.s. 2019/2020, la retribuzione professionale docenti e il compenso individuale accessorio come determinati nel CCNL 2016/2018 Comparto Istruzione e Ricerca del 9 febbraio 2018;

e) In considerazione della professionalità raggiunta dal personale collaboratore scolastico, assistente tecnico e amministrativo nonché dai direttori dei servizi generali e amministrativi, sono rivisti i livelli di qualifica a uno o più livelli

immediatamente superiori, tenuto conto del titolo di studio conseguito, ai fini della determinazione salariale nella fascia di appartenenza. A seguito d'inquadramento nel ruolo professionale di direttori dei servizi generali e amministrativi è riconosciuto il servizio prestato nel ruolo inferiore di assistente tecnico o amministrativo nella ricostruzione di carriera.

2305/VII/1. 14. Frassinetti, Mollicone, Bucalo.

(Inammissibile)

Dopo il comma 266, aggiungere il seguente:

266-bis. Sono ammessi ad una nuova sessione speciale del corso intensivo di durata di 80 ore complessive i ricorrenti del contenzioso avverso il Decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca 13 luglio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4^a serie speciale, n. 56 del 15 luglio 2011, ovvero il Decreto direttoriale del 20 luglio 2015, n. 499 unitamente ai ricorrenti avverso il Decreto Direttoriale del 23 novembre 2017, 4^a serie speciale, n. 90 del 24 novembre 2017 e a tutti i soggetti non in quiescenza che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano svolto la funzione di Dirigente Scolastico per almeno un triennio a seguito di conferma degli incarichi di cui all'articolo 1-sexies del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43. Alla copertura si provvede mediante utilizzo delle risorse destinate alla contrattazione collettiva nazionale di lavoro in favore dei Dirigenti Scolastici integrate da quelle previste dall'articolo 1, comma 86 e seguenti della legge 13 luglio 2015, n. 107, come modificata dall'articolo 1, comma 591, della legge 29 dicembre 2017, n. 205.

2305/VII/1. 15. Frassinetti, Mollicone, Bucalo.

(Inammissibile)

Dopo il comma 266, aggiungere il seguente:

266-bis. È soppresso l'articolo 24, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, conseguentemente le Università possono continuare ad attuare per l'a. a. 2020/2021 le procedure di valutazione per il reclutamento dei ricercatori a tempo indeterminato come disposte dai commi 3 e 5 della legge 9 gennaio 2009, n. 1.

A tal fine, i candidati in possesso del dottorato di ricerca o di un titolo riconosciuto equipollente anche conseguito all'estero, con almeno tre insegnamenti universitari a contratto, con pubblicazioni di rilevanza anche internazionale, che hanno ottenuto un assegno di ricerca della durata di almeno quarantotto mesi anche non continuativi di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, (o di contratti a tempo determinato o di formazione, retribuiti di collaborazione coordinata e continuativa, o a progetto, di rapporti di collaborazione retribuita equipollenti ai precedenti presso università o enti di ricerca della stessa durata), sono inseriti a domanda in un albo nazionale dei ricercatori dalla comprovata esperienza in base al settore scientifico-disciplinare di afferenza, che non dà diritto alla docenza e rimane valido per un triennio, dietro valutazione dei titoli e dei curricula scientifici e didattici posseduti. Conseguentemente, le Università, con chiamata diretta, possono attingere dall'albo nazionale dei ricercatori dalla comprovata esperienza per l'assunzione dei ricercatori a tempo indeterminato con modalità da disciplinare con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della Ricerca da emanare entro 60 giorni dall'approvazione della presente legge.

2305/VII/1. 16. Frassinetti, Mollicone, Bucalo.

Dopo il comma 266, aggiungere il seguente:

266-bis. Nella definizione delle piante organiche di cui all'articolo 6 e del capo

terzo del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del capo secondo del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, per il settore scolastico, è previsto, a partire dall'a. s. 2020/2021, l'adeguamento dell'organico di fatto all'organico di diritto in assenza di ragioni sostitutive e in presenza di posti in deroga su sostegno assegnati per coprire effettive esigenze, anche sui posti relativi alle sezioni primavera attivati ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b) del decreto legislativo n. 65 del 17 aprile 2017, e la revisione dei criteri di assegnazioni degli organici alle istituzioni scolastiche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 e all'articolo 64 della legge 6 agosto 2008, n. 133, da sottoporre alla Conferenza Stato-regioni, in base alle effettive esigenze del territorio, alla dislocazione, alla rete di collegamento con le stesse istituzioni scolastiche nelle piccole isole o comunità montane, all'ubicazione in luoghi a rischio, ad alto tasso di dispersione scolastica, migratorio o ancora depresse economicamente.

2305/VII/1. 17. Mollicone, Frassinetti, Bucalo.

(Inammissibile)

Dopo il comma 266, aggiungere il seguente:

266-bis. Allo scopo di assicurare la copertura dei posti rimasti vacanti e disponibili a seguito della cessazione dal servizio del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario collocato a riposo in applicazione della riforma della « quota 100 », nonché allo scopo di corrispondere alle legittime attese di coloro che sono inclusi a pieno titolo nelle graduatorie valide per la stipula di contratti a tempo indeterminato, è accantonato, distinto per tipologia, per classe di concorso e per provincia, un numero di posti pari a quelli rimasti vacanti e disponibili successivamente alla chiusura delle procedure di formalizzazione dell'organico, di attuazione della mobilità territoriale e professionale e di immissione in ruolo del personale docente in riferimento all'anno sco-

lastico 2019-2020. Il suddetto numero di posti accantonati sarà sottratto a tutte le operazioni di mobilità e di nomina in ruolo relative all'anno scolastico 2020-2021 e sarà attribuito con decorrenza giuridica 2019/20 e decorrenza economica 2020/21 a coloro che avevano titolo alla nomina in ruolo già in relazione all'anno scolastico 2019/20.

2305/VII/1. 18. Frassinetti, Mollicone, Bucalo.

(Inammissibile)

Dopo il comma 266, aggiungere il seguente:

266-bis. Per il personale docente della scuola, all'articolo 399, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 come modificato dalla legge 3 maggio 1999, n. 124, si aggiunge il seguente periodo: « Nel caso in cui la graduatoria permanente sia esaurita e rimangano posti ad essa assegnati, si procede all'assunzione delle graduatorie d'istituto che sono trasformate a partire dall'a. s. 2020/2021 in graduatorie provinciali, anche per il personale sprovvisto di abilitazione. ».

2305/VII/1. 19. Frassinetti, Mollicone, Bucalo.

(Inammissibile)

Dopo il comma 266, aggiungere il seguente:

266-bis. All'articolo 1, comma 10-*bis* della legge 25 febbraio 2016, n. 21, alla fine del primo periodo, aggiungere il seguente testo: « Con decreto del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca da emanarsi entro il 30 giugno 2020, è disposto l'inserimento, a domanda, di tutto il personale in possesso di abilitazione, ivi incluso il diploma magistrale conseguito entro l'a.s. 2001/2002 e il diploma tecnico professionale, nonché del personale educativo. ».

2305/VII/1. 20. Mollicone, Frassinetti, Bucalo.

(Inammissibile)

Dopo il comma 266, aggiungere il seguente:

266-bis. All'articolo 1, comma 108, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono prorogati per l'a. s. 2020/2021 i termini per la mobilità straordinaria per tutti gli ambiti territoriali a livello nazionale, per tutto il personale docente di ruolo, in deroga al vincolo triennale di permanenza nella provincia, di cui all'articolo 399, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, su tutti i posti vacanti e disponibili, anche in organico di fatto.

2305/VII/1. 21. Frassinetti, Mollicone, Bucalo.

Dopo il comma 266, aggiungere il seguente:

266-bis. All'articolo 58, comma 1, lettera *m*), punto 3), di modifica dell'articolo 13, comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, sostituire la parola: « quattro » con la parola: « due ».

2305/VII/1. 22. Mollicone, Frassinetti, Bucalo.

Dopo il comma 266, aggiungere il seguente:

266-bis. Sono abrogati il comma 2 dell'articolo 64 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e il comma 333 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2305/VII/1. 23. Mollicone, Frassinetti, Bucalo.

(Inammissibile)

Al comma 282 aggiungere in fine il seguente periodo: Al fine di consentire il regolare svolgimento delle attività per l'anno accademico 2019-2020 nelle istituzioni AFAM, nonché per favorire la riduzione del precariato, sono inseriti in coda alle vigenti graduatorie nazionali ad esaurimento per titoli, utili per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento con con-

tratto a tempo, indeterminato e determinato nei limiti dei posti in organico vacanti e disponibili, di cui ai commi 1 e 2 della legge 8 novembre 2013, n. 128, i docenti titolari di diritto in seguito a sentenza passata in giudicato,.

2305/VII/1. 24. Frassinetti, Mollicone, Bucalo.

(Inammissibile)

Dopo il comma 285 inserire il seguente:

285-bis. Al fine di valorizzare la qualità e l'efficienza del sistema nazionale di istruzione le risorse pubbliche finalizzate al finanziamento del sistema nazionale di istruzione come definito dalla legge 62/2000 sono ripartite tra tutte le istituzioni scolastiche sulla base del parametro del costo standard per studente distinto per livello di istruzione. Alle scuole paritarie è riconosciuto un contributo di importo pari al costo standard per studente di cui al comma 285-ter per ogni studente regolarmente iscritto.

285-ter. Per « costo *standard* per studente » si intende la quota capitaria che permette una scelta libera della scuola senza costi economici aggiuntivi per la famiglia. Con legge dello Stato sono individuati I parametri e i criteri per la definizione del costo standard per studente nel rispetto delle norme in materia di livelli essenziali delle prestazioni (LEP) relativi all'istruzione che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e definiti con legge dello Stato.

285-quater. Il costo standard per studente è determinato annualmente con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ed è reso pubblico sui siti internet istituzionali dei citati Ministeri.

285-quinquies. Con decreto del MIUR, di cui al comma 285-quater sono definiti anche i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse di cui al comma 285-ter.

285-sexies. Le scuole paritarie che ne facciano richiesta stipulano con il Mini-

sterio dell'istruzione, dell'università e della ricerca apposite convenzioni triennali rinnovabili, ai fini dell'erogazione del contributo di cui al comma 285-bis. Le condizioni, le modalità e i requisiti per la stipula delle convenzioni sono definiti con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

285-septies. I singoli istituti scolastici possono stipulare convenzioni con gli enti territoriali ai sensi dell'articolo 118, secondo comma, della Costituzione. I contributi ricevuti non sono cumulabili con il contributo di cui al comma 285-bis che è conseguentemente ridotto di quota parte.

285-octies. Le scuole paritarie che ricevono il contributo di cui al comma 285-bis possono chiedere una retta simbolica alle famiglie degli iscritti a copertura del servizio mensa e doposcuola non contemplato nella quota del costo *standard* per studente.

285-novies. Con le medesime modalità di cui al comma 285-sexies, le scuole paritarie stipulano con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca una convenzione che impegna le parti come segue:

a) la scuola si impegna a rispettare e a mantenere i requisiti per la parità:

1) rendendo pubblico il bilancio annuale corredato da nota illustrativa mediante la piattaforma *online* predisposta dal Ministero dell'istruzione e della ricerca sul proprio sito *internet*;

2) rendendo pubblici i *curriculum vitae* dei docenti;

3) rendendo pubblico il piano dell'offerta formativa e il piano di miglioramento (PdM);

4) favorendo i controlli da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca necessari per la verifica dei requisiti della parità e del corretto impiego dei contributi;

b) il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si impegna ad effettuare controlli periodici presso le scuole paritarie convenzionate allo scopo di:

- 1) verificare la permanenza dei requisiti parità;
- 2) verificare la valutazione della scuola;
- 3) verificare i rendimenti scolastici;
- 4) verificare la rendicontazione dell'utilizzo del contributo di cui al comma 6-*quinquies*;
- 5) revocare la convenzione per mancato adempimento degli obblighi scolastici dopo il secondo richiamo e per la mancata messa in regola di questa.

285-*decies*. Alle scuole paritarie che pur avendo i requisiti per la parità e la conseguente equipollenza dei titoli degli studenti ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione rifiutano di stipulare convenzioni con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, non spetta alcun contributo. In tal caso la retta è completamente a carico delle famiglie.

2305/VII/1. 25. Aprea, Palmieri, Saccani Jotti, Casciello, Marin, Mandelli, Occhiuto.

(Inammissibile)

Al comma 330 aggiungere in fine il seguente periodo: Le risorse di cui al presente comma, in aggiunta a quanto previsto dall'articolo 1, commi 561 e 562, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, devono essere utilizzate prioritariamente per la stabilizzazione nei ruoli dello Stato, da definire nel prossimo rinnovo contratto, del personale di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 13 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, che abbia già maturato trentasei mesi di servizio come assistente all'autonomia e alla comunicazione.

2305/VII/1. 26. Mollicone, Frassinetti, Bucalo.

(Inammissibile)

Al comma 330 aggiungere in fine il seguente periodo: All'articolo 15, comma 2, della legge 8 novembre 2013, n. 128, inserire il seguente periodo: «I posti in deroga attivati ai sensi dell'articolo 9, comma 15 della legge 30 luglio 2010, n. 122, per due anni scolastici consecutivi sono trasformati in organico di diritto, in deroga ai contingenti autorizzati di cui all'articolo 1, comma 201, della legge 13 luglio 2015, n. 107 ».

2305/VII/1. 27. Mollicone, Frassinetti, Bucalo.

(Inammissibile)

Sostituire il comma 335 con il seguente:

335. A decorrere dall'anno 2020, il limite di spesa di cui all'articolo 1-*quinquies* del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2016, n. 89, è incrementato di 30 milioni di euro. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente norma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/1. 28. Aprea, Casciello, Palmieri, Marin, Saccani Jotti, Pella, Mandelli, D'Attis.

Al comma 335, sostituire le parole: 12,5 milioni di euro, da destinare alle scuole dell'infanzia paritarie che accolgono alunni con disabilità *con le seguenti:* 30 milioni di euro.

Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente norma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/1. 29. Aprea, Casciello, Palmieri, Marin, Saccani Jotti, Pella, Mandelli, D'Attis.

Dopo il comma 347 inserire il seguente:

347-bis. Al fine di sostenere le spese di istruzione a decorrere dall'anno 2020 alle famiglie è riconosciuto una detrazione nella misura del 19 per cento delle spese documentabili sostenute per l'acquisto di libri scolastici o universitari, richiesti dal percorso scolastico o universitario frequentato, fino alla durata legale del corso di studi, per ciascun figlio a carico che frequenta la scuola secondaria di primo o di secondo grado o l'università e che non gode di altre forme di sostegno per l'acquisto di testi scolastici o universitari, per un importo non superiore a 250 euro annui. La misura è autorizzata nel limite massimo di spesa di 160 milioni di euro annui. Il Ministro dell'economia e delle finanze, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, disciplina con proprio decreto i criteri e le modalità di attuazione della disposizione. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione annua del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Ove si verificassero scostamenti rispetto allo stanziamento previsto il MEF provvede con proprio provvedimento a ridurre proporzionalmente l'accesso alla misura.

2305/VII/1. 30. Casciello, Aprea, Marin, Palmieri, Sacconi Jotti, D'Ettore, Mandelli, Occhiuto, Russo.

(Inammissibile)

Sostituire il comma 357 con i seguenti:

357. *(Finanziamento del «bonus diploma»)* Al fine di promuovere e favorire la formazione superiore, la continuità tra il sistema nazionale di istruzione e l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, l'istruzione e formazione tecnica superiore, la valorizzazione e il miglioramento delle competenze professionali, a tutti i cittadini italiani o di altri Paesi membri dell'Unione europea residenti nel territorio nazionale, i quali conseguano, nell'anno scolastico 2019/2020, presso le istituzioni scolastiche facenti

parte del sistema nazionale di istruzione e formazione professionale, il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione e formazione professionale entro il ventesimo anno di età, è assegnata una Carta elettronica.

357-bis. La Carta, dell'importo nominale massimo di euro 500 per l'anno 2020, può essere utilizzata per:

a) l'iscrizione/immatricolazione e la frequenza:

di corsi di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico nelle università statali o legalmente riconosciute, a corsi di diploma accademico di I livello nelle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, che abbiano sede sul territorio nazionale o in uno stato dell'Unione europea e aventi sedi anche differenti dalla residenza anagrafica del nucleo familiare dello studente;

di corsi di alta formazione presso gli istituti Tecnici Superiori e ad altri percorsi formativi di istruzione e formazione tecnica superiore;

b) l'iscrizione e la frequenza di corsi atti all'acquisizione di competenze di lingua inglese o di competenze informatiche o per corsi di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e coerenti con il percorso formativo seguito;

c) l'acquisto di libri di testo richiesti dal percorso formativo scelto dallo studente o per l'acquisto di *software*.

357-ter. Le somme assegnate con la Carta sono erogate fermo restando il superamento delle prove di ammissione ai corsi di cui al comma precedente, ove previste, e non costituiscono reddito imponibile del beneficiario e non rilevano ai fini del computo del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente.

357-quater. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'econo-

mia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di attribuzione e di utilizzo della Carta.

358-quinquies. Per le finalità di cui ai commi da 388 a 388-*quater* è autorizzata la spesa fino ad un massimo di 160 milioni di euro per l'anno 2020, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

359-sexies. Il comma 979 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è soppresso.

2305/VII/1. 31. Aprea, Casciello, Marin, Palmieri, Sacconi Jotti, Mandelli, Prestigiaco, Pella.

Al comma 357, aggiungere in fine, le seguenti parole: La musica registrata, i libri, gli abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale, i prodotti dell'editoria audiovisiva, devono essere resi accessibili anche alle persone in condizione di disabilità che, a causa di detta condizione, necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari atti a rendere il prodotto medesimo pienamente accessibile.

2305/VII/1. 32. Casciello, Aprea, Marin, Palmieri, Sacconi Jotti, Pella, Occhiuto, Russo.

Al comma 357, aggiungere il seguente:

« 357-*bis.* Modifiche all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

All'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 dopo la lettera *e-ter*) è inserita la seguente:

e-quater) le spese culturali, per la parte che eccede euro 129,11, quali l'acquisto di biglietti di ingresso e abbonamenti a musei, cinema, concerti, spettacoli teatrali e dal vivo e spese sostenute per l'acquisto di libri e di materiale audiovisivo protetti da diritti d'autore usufruiscono delle detrazioni fiscali alla stregua

delle spese mediche. Ai fini della detrazione il certificato di acquisto o fattura deve obbligatoriamente contenere il nome, cognome e codice fiscale dell'acquirente; ».

2305/VII/1. 33. Mollicone, Frassinetti.

(Inammissibile)

Al comma 367, sostituire le parole: sono incrementati nella misura di 10 milioni di euro *con le seguenti:* sono incrementati nella misura di 20 milioni di euro.

2305/VII/1. 34. Mollicone, Frassinetti.

(Inammissibile)

Dopo il comma 367, aggiungere il seguente:

« Per garantire il funzionamento dei teatri di rilevante interesse culturale di cui all'articolo 11 del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 27 luglio 2017 è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. Le risorse finanziarie di cui al presente comma sono attribuite ai teatri di rilevante interesse culturale per i quali la media dei contributi ricevuti negli anni 2018 e 2019 a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS), di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, dalle regioni e dagli enti locali non supera il 35 per cento della somma dei costi della produzione e degli oneri finanziari risultanti dal conto economico al 31 dicembre 2018. Il contributo spettante a ciascun teatro a valere sulle risorse finanziarie di cui al presente comma è determinato in proporzione alla differenza tra il 35 per cento e il rapporto percentuale di cui al periodo precedente. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo assegna i contributi di cui al presente comma ed entro il 31 marzo di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 eroga i contributi assegnati I teatri di rilevante interesse culturale ai quali è erogato il contributo presentano al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, entro il 30 giugno dell'anno suc-

cessivo a quello di erogazione delle risorse, una relazione sull'impiego delle medesime».

Conseguentemente, il fondo rifinanziato ai sensi dell'articolo 99, comma 2, è ridotto nella misura di 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.

2305/VII/1. 35. Mollicone, Frassinetti.

Dopo il comma 367, aggiungere il seguente:

« 367-bis. Istituzione del Fondo per ristrutturazione, messa a norma e innovazione tecnologica sale teatrali.

È istituito il “Fondo per la ristrutturazione, messa a norma e innovazione tecnologica delle sale teatrali” per la realizzazione di un programma straordinario ed urgente di messa a norma, innovazione tecnologica, restauro, ristrutturazione ed adeguamento funzionale delle strutture di proprietà degli enti locali adibiti ad attività teatrali e di spettacolo, con una dotazione di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 da inserirsi nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ».

2305/VII/1. 36. Mollicone, Frassinetti.

(Inammissibile)

Dopo il comma 371, aggiungere il seguente:

371-bis. Fondo per la Rievocazione Storica.

All'articolo 1, comma 627, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, apportare le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017 »;

b) il secondo periodo è soppresso.

4-ter. Le modalità di accesso e i criteri di riparto del fondo di cui al comma 627 citato al comma 4-bis, sono determinati

con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, sono apportate le seguenti variazioni:

2020: – 2.000.000;

2021: – 2.000.000;

2022: – 2.000.000.

2305/VII/1. 37. Mollicone, Frassinetti.

Al comma 377 sostituire: con uno stanziamento pari a 500.000 euro *con:* con uno stanziamento pari a 3 milioni di euro.

2305/VII/1. 38. Mollicone, Frassinetti.

(Inammissibile)

Sostituire il comma 394 con il seguente:

394. All'articolo 1, comma 810, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è soppresso. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente norma si provvede, nel limite massimo di 125 milioni di euro annui, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/1. 39. Casciello, Aprea, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Pella, Occhiuto, Russo.

Al comma 394 sostituire le parole: dodici mesi *con le seguenti:* 36 mesi.

Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente norma si provvede, per il triennio 2020-2022, nel limite massimo di 125 milioni di euro annui, mediante corrispondente riduzione annua del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/1. 40. Casciello, Aprea, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Pella, Occhiuto, Russo.

Dopo il comma 394 aggiungere il seguente:

394-bis. All'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70 la lettera c) si interpreta nel senso che la disposizione si applica solo alle imprese editrici di quotidiani e periodici di cui alle lettere d), e), f) e g) del comma 1 dell'articolo 2. Le suddette imprese non possono accedere al contributo qualora siano quotate o la cui maggioranza del capitale sia detenuta da gruppi editoriali quotati o partecipati da società quotate in mercati regolamentati.

2305/VII/1. 41. Casciello, Aprea, Marin, Palmieri, Sacconi Jotti, Pella, Occhiuto, Russo.

Dopo il comma 411, aggiungere il seguente:

411-bis. Per lo sviluppo dell'istruzione e formazione tecnica superiore e l'adozione di un piano straordinario di potenziamento del Sistema di istruzione tecnica superiore (ITS), il Fondo di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, come incrementato all'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è incrementato, a decorrere dal 2020, di 30 milioni di euro. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente norma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/1. 42. Aprea, Casciello, Marin, Palmieri, Sacconi Jotti, Occhiuto, Pella, Mandelli.

Dopo il comma 412, aggiungere i seguenti:

412-bis. Al fine di potenziare e di valorizzare il sistema dell'istruzione tecnica superiore le fondazioni del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore sono trasformate in fondazioni *smart academy*, di seguito *smart accademy*, che erogano

propri servizi di formazione in modo da creare l'infrastruttura immateriale dei processi e dei prodotti nei settori della manifattura e dei servizi, favorendo la trasformazione delle imprese in reti competitive, attive nel mercato del lavoro digitalizzato e globale. Le *smart academy* costituiscono parte del sistema educativo nazionale rientrando, con le università e con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), tra i soggetti preposti all'istruzione superiore e, in particolare, alla formazione terziaria professionalizzante. Le *smart academy* organizzano percorsi di istruzione e formazione tecnica della durata di quattro o di sei semestri in relazione alle competenze tecniche richieste in uscita o al fine di formare le professioni regolamentate di cui alla direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005. Alle *smart academy* possono accedere, previa selezione pubblica, coloro che sono in possesso di un diploma quinquennale o di un certificato di istruzione e formazione tecnica superiore. A conclusione della frequenza positiva dei percorsi, la *smart academy* rilascia un diploma superiore da correlare ai livelli formativi del Quadro europeo delle qualifiche e della Classificazione internazionale *standard* dell'istruzione e la certificazione delle competenze acquisite. Al termine dei percorsi di cui ai precedenti periodi, i tecnici interessati a proseguire il percorso di studio a livello universitario richiedono alle *smart academy* un riconoscimento dei livelli formativi del Quadro europeo delle qualifiche e della Classificazione internazionale *standard* dell'istruzione da far valere per l'iscrizione al terzo anno accademico dei corsi di laurea coerenti con l'indirizzo formativo frequentato. Alle *smart academy*, al fine di semplificarne è di rafforzarne l'autonomia favorendo un più sistematico e flessibile coinvolgimento delle imprese e delle loro competenze, si applicano le norme generali di diritto privato e quelle sulle fondazioni contenute nel codice civile, in applicazione dell'articolo 1, comma 4, lettera b), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Le *smart academy* fina-

lizzate alla ricerca applicata rientrano tra i soggetti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca come Organismi di ricerca e diffusione della conoscenza e favoriscono contratti di apprendistato di ricerca, ai sensi del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Le *smart academy* sono autorizzate alle attività di intermediazione di manodopera ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, a condizione che rendano pubblici e gratuitamente accessibili nei relativi siti *internet* istituzionali i curricula dei propri studenti dalla data di immatricolazione ad almeno dodici mesi successivi alla data del conseguimento del titolo di studio. Le *smart academy* propongono nella propria offerta formativa anche percorsi brevi di formazione continua per i lavoratori delle imprese che necessitano di riqualificare e aggiornare le proprie competenze e conoscenze con riferimento alle nuove tecnologie e per i giovani inattivi. Alle *smart academy*, in quanto soggetti preposti alla formazione superiore, si applicano, altresì, le disposizioni del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184, con riferimento al riscatto degli anni di studio per la pensione, nonché le agevolazioni fiscali ivi previste e, in particolare, quelle in materia di deducibilità delle rette versate, dei contributi erogati e delle erogazioni liberali in favore delle scuole del sistema nazionale di istruzione.

412-ter. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, è adottato il regolamento di attuazione delle norme di cui al comma 412-bis.

412-quater. Entro centoventi giorni dall'adozione del regolamento di cui al comma 412-ter, le fondazioni del sistema dell'istruzione e formazione tecnica supe-

riore esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge provvedono ad appor- tare le necessarie modifiche allo statuto al fine della loro trasformazione in *smart academy* secondo quanto previsto dal comma 412-bis.

412-quinquies. Al fine di favorire una crescita quantitativa e qualitativa di tecnici altamente specializzati a sostegno delle imprese manifatturiere e dei servizi di industria 4.0, sono previste modalità e risorse per percorsi di comunicazione e di orientamento tra i giovani delle scuole secondarie di secondo grado e dei centri di istruzione e formazione professionale regionali finalizzati alla conoscenza delle filiere professionalizzanti anche attraverso esperienze laboratoriali presso le *smart academy* o *stage* nelle imprese di industria 4.0.

412-sexies. Al fine di promuovere la diffusione presso le studentesse delle discipline relative alla scienza, tecnologia, ingegneria e matematica, le fondazioni *smart academy* predispongono azioni di formazione mirate per favorire la scelta da parte delle donne di percorsi di studio e di lavoro in ambito tecnico e scientifico.

412-septies. Le imprese che beneficiano degli incentivi e delle agevolazioni previsti dal Piano nazionale impresa 4.0 possono avvalersi delle potenzialità formative delle fondazioni *smart academy*, partecipare alla loro *governance*, sostenerne le attività attraverso contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca, previsti dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, per i tecnici in formazione, finalizzati al trasferimento tecnologico e all'innovazione di prodotto e di processo.

412-octies. Per offrire alle imprese di industria 4.0, le opportunità di costruire i nuovi profili professionali, le *smart academy* valorizzano anche i contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca previsti dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, secondo le indicazioni definite dal piano triennale di cui all'articolo 3, comma 2, della presente legge e attuate a livello territoriale.

412-novies. Per garantire il coordinamento e la coerenza tra le politiche del-

l'istruzione, del lavoro e dello sviluppo economico è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Coordinamento nazionale di governo, promozione e controllo dei percorsi gestiti dalle fondazioni *smart academy*, di seguito denominato « Coordinamento nazionale », composto da rappresentanti dei Ministeri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico, delle regioni e delle associazioni delle imprese più rappresentative a livello nazionale. Il Coordinamento nazionale approva, con piano triennale, le linee di indirizzo per gli investimenti nazionali e per il corrispondente potenziamento della presenza territoriale delle *smart academy* dei settori tecnologici innovativi. Tiene, altresì, conto delle proposte e degli investimenti delle singole regioni anche attraverso accordi bilaterali, finalizzati, tra l'altro, all'avvio di percorsi sperimentali. A tal fine provvede al monitoraggio della corrispondenza tra i fabbisogni formativi e produttivi delle imprese di industria 4.0 rilevati e i percorsi elaborati congiuntamente *smart academy* e dalle rappresentanze datoriali, il Coordinamento nazionale identifica, altresì, i principali nodi di sviluppo di gruppi produttivi, con forti tratti di innovazione tecnologica di industria 4.0, atti a garantire una formazione professionale coerente con le esigenze competitive delle imprese e percorsi di inserimento occupazionale per giovani tecnici.

2305/VII/1. 43. Aprea, Casciello, Palmieri, Marin, Sacconi Jotti, Pella, Mandelli, Occhiuto.

Dopo il comma 412, aggiungere i seguenti:

412-bis. All'articolo 1, comma 784, della legge n. 145 del 2018, sostituire le lettere a), b) e c) con le seguenti:

a) non inferiore a 400 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;

b) non inferiore a 400 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;

c) non inferiore a 200 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

412-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 412-bis, valutati in 70 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/1. 44. Aprea, Casciello, Palmieri, Marin, Sacconi Jotti, Pella, Mandelli, Prestigiacomo.

Dopo il comma 412, aggiungere i seguenti:

412-bis. All'articolo 1, comma 784, della legge n. 145 del 2018, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) non inferiore a 400 ore nel triennio terminale del percorso di studi di istruzione professionale per il conseguimento di diplomi quinquennali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 61 del 2017 nonché nel triennio iniziale dei percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento di qualifiche triennali e di diplomi professionali quadriennali, realizzati dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 61 del 2017;

412-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 412-bis, entro il limite massimo di spesa di 50 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/1. 45. Aprea, Casciello, Palmieri, Marin, Sacconi Jotti, Pella, Mandelli, D'Attis.

Dopo il comma 412, aggiungere il seguente:

412-bis. Per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale, a decorrere dall'anno 2020 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca un fondo denominato « Fondo leFP » con una dotazione annua di 50 milioni di euro. Le risorse di cui al detto Fondo leFP sono attribuite alle regioni con apposito accordo in Conferenza unificata, tenendo anche conto dell'incremento del numero di corsi e delle iscrizioni ai predetti percorsi, da computarsi a partire dall'anno scolastico 2020/2021. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/1. 46. Aprea, Casciello, Marin, Palmieri, Sacconi Jotti, Mandelli, Pella, Prestigiacomo, Russo.

(Inammissibile)

Dopo il comma 412, aggiungere il seguente:

412-bis. Alle istituzioni scolastiche, anche costituite in reti, che nell'ambito della loro autonomia inseriscono nel piano triennale dell'offerta formativa progetti di svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento che richiedono contingenti orari superiori al numero minimo di ore previsto dall'articolo 1, comma 784, della legge 145/2018, è assicurato quale elemento di premialità per la realizzazione di detti progetti, un contributo annuale fino a euro 500 per ciascun studente, fino a esaurimento delle risorse disponibili, nel limite massimo di spesa di 50 milioni di euro. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/1. 47. Aprea, Casciello, Palmieri, Marin, Sacconi Jotti, Pella, Mandelli, D'Attis.

Dopo il comma 412, aggiungere il seguente:

412-bis. I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento di cui all'articolo 1, comma 784, della legge 145/2018, possono essere espletati anche mediante esperienze di lavoro realizzate con contratto di apprendistato di I livello di cui al decreto legislativo n. 81 del 2015, sulla base di apposite convenzioni definite ai sensi del decreto legislativo n. 77 del 2005. L'apprendistato può essere svolto anche all'estero per un periodo di tempo non superiore a sei mesi.

2305/VII/ 1. 48. Aprea, Casciello, Palmieri, Marin, Sacconi Jotti, Pella, Mandelli, D'Attis.

Dopo il comma 412, aggiungere il seguente:

412-bis. Al fine di sostenere l'attività di programmazione dei percorsi di apprendistato nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento di cui all'articolo 1, comma 784, della legge 145/2018, dall'anno scolastico 2020-2021 è riconosciuto alle istituzioni scolastiche un contributo di 500 euro ad alunno, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, nel limite massimo di spesa di 50 milioni di euro. Con decreto del Ministro dell'istruzione, università e ricerca, da adottare entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di ripartizione del contributo. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/ 1. 49. Aprea, Casciello, Palmieri, Marin, Sacconi Jotti, Pella, Mandelli.

Dopo il comma 412, aggiungere il seguente:

412-bis. Ai datori di lavoro pubblici e privati, alle Onlus, agli enti e alle istituzioni che assumono con contratto di apprendistato di I livello studenti nell'ambito

di progetti attivati ai fini dello svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento di cui all'articolo 1, comma 784, della legge n. 145 del 2018, dall'anno scolastico 2020-2021 è riconosciuto per un periodo massimo di sei mesi per ogni studente assunto, l'esonero del versamento del 50 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, nel limite massimo di euro 2.000 su base annua, riparametrato e applicato su base mensile, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, nel limite massimo di spesa di 50 milioni di euro. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/ 1. 50. Aprea, Casciello, Palmieri, Marin, Sacconi Jotti, Pella, Mandelli, D'Attis.

(Inammissibile)

Dopo il comma 412, aggiungere il seguente:

412-bis. Al fine di favorire la mobilità studentesca internazionale e lo svolgimento di esperienze di studi all'estero nonché l'apprendimento di *soft skills*, è istituita la «dote merito» per gli studenti del IV o V anno di scuola secondaria superiore che presentano una valutazione scolastica non inferiore alla media del 9 che, nell'ambito dei percorsi di cui all'articolo 1, comma 784, della legge n. 145 del 2018, intendono svolgere una parte o tutto l'anno scolastico in corso di frequenza presso istituzioni scolastiche situate all'estero sulla base di progetti predisposti dalle scuole, anche costituite in rete alle scuole, o alle reti di scuole, che attivano i progetti di mobilità internazionale di cui al presente comma è riconosciuto un contributo annuale fino a euro 500 per ciascun studente per la mobilità in contesti europei e fino a 2500 euro per studente per progetti in contesti internazionali extraeuropei, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, nel limite massimo di spesa di 50 milioni di euro. A tal fine è

istituito presso il Ministero dell'istruzione, università e ricerca uno apposito fondo, denominato Fondo per la dote merito con una dotazione pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2020. Con decreto del Ministro dell'istruzione da adottare entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge sono definiti i criteri e le modalità di presentazione da parte delle scuole dei progetti di mobilità internazionale e di riparto delle risorse del Fondo. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/ 1. 51. Aprea, Casciello, Palmieri, Marin, Sacconi Jotti, Pella, Mandelli, D'Attis.

Dopo il comma 412, aggiungere il seguente:

478-bis. Al personale delle istituzioni scolastiche, a decorrere, dal 1 settembre 2021, si applicano per l'accesso ai trattamenti pensionistici, in ragione del carattere altamente gravoso della professione, le norme di cui al personale individuato dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, in deroga a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 2017, n. 157. Per la relativa copertura finanziaria si attinge al fondo di cui al comma 265 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/VII/ 1. 52. Mollicone, Frassinetti, Bucalo.

(Inammissibile)

Dopo il comma 412, aggiungere il seguente:

478-bis. All'allegato b) di cui all'articolo 1 comma 148, punto H della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dopo la parola: «infanzia» aggiungere le seguenti parole: « , primaria e secondaria ».

2305/VII/ 1. 53. Frassinetti, Mollicone, Bucalo.

(Inammissibile)

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato) Nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato).

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2305 Governo, approvato dal Senato, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022;

considerato che l'80,7 per cento dello stanziamento del MIUR è assegnato alla missione Istruzione scolastica, che l'incidenza percentuale delle spese finali del MIUR sul totale delle spese finali del bilancio dello Stato è pari al 9,1 per cento e che, rispetto alla legge di bilancio 2019, si registra un aumento delle spese finali di 536,8 milioni di euro per il 2020;

tenuto conto che lo stanziamento per la missione Istruzione universitaria e formazione *post* universitaria corrisponde al 14,5 per cento e che tale Missione registra un incremento rispetto al bilancio a legislazione vigente di 123,5 milioni di euro;

considerato che lo stanziamento per la missione Ricerca e innovazione corrisponde al 4,5 per cento del bilancio del MIUR;

preso atto che lo stanziamento assegnato alla missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici nel bilancio del MIBACT è pari a euro 2.268,5 milioni, corrispondente all'89,6 per cento dello stanziamento del Ministero, e che, rispetto alla dotazione a legislazione vigente, tale missione registra un incremento di 88,4 milioni di euro;

apprezzato l'inserimento delle associazioni sportive dilettantistiche e degli enti di promozione sportiva tra i destinatari del fondo per interventi in favore delle società sportive dilettantistiche previsto dall'articolo 13, comma 5, del decreto-legge n. 87 del 2018;

viste, con riferimento alla II sezione, le autorizzazioni di spesa relative alle missioni in materia di sport;

apprezzato il rifinanziamento, ancorché nel limite di spesa di 160 milioni, per il 2019 della *Card* cultura per i diciottenni;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione Bilancio se sia possibile, nell'ambito della manovra di bilancio per il 2020, incrementare le risorse da destinare al MIUR con particolare riferimento ai settori università e ricerca;

si valuti l'opportunità di inquadrare la nuova Agenzia nazionale per la ricerca e le sue funzioni (di cui all'articolo 1, commi 240 e seguenti) nell'ambito di un complessivo processo di riorganizzazione del sistema della ricerca, da discutere in Parlamento nell'ambito dell'esame del disegno di legge collegato preannunciato dal Governo nel DEF 2019, in modo da consentire il più ampio coinvolgimento delle Commissioni parlamentari e della comunità scientifica nazionale;

siano confermate le risorse destinate al finanziamento della Card cultura per i diciottenni nei limiti di spesa già previsti per gli anni precedenti;

si valuti la possibilità, al fine di favorire e di incentivare la pratica sportiva di base, anche promuovendo la costituzione di palestre di quartiere e di incrementare le risorse da destinare alle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione;

si valuti la possibilità di prevedere percorsi di formazione tecnologica ad integrazione delle competenze disciplinari, pedagogiche e tecnologiche del personale educativo e docente, a partire da percorsi di educazione all'uso critico dei media;

si valuti l'opportunità di assicurare la diffusione capillare sul territorio del sistema ITS, al fine di incrementare il numero degli iscritti alle selezioni.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato. (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	129
<i>ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)</i>	135

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « ItaliaMeteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto. Atto n. 132 (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	133
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	136

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Rapporto per il 2019 concernente la stima dell'impatto delle misure di incentivazione del recupero e della ristrutturazione edilizia nonché della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio	134
<i>ALLEGATO 3 (Nota di sintesi)</i>	138
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	134

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO, indi della vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 10.40.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e Nota di variazioni.

C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella giornata del 18 dicembre scorso.

Adriano VARRICA (M5S), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Roberto MORASSUT esprime parere conforme al relatore.

Elena RAFFAELLI (LEGA) stigmatizza l'assenza di tempi consoni per un serio dibattito parlamentare nel quale permettere alle opposizioni di apportare il proprio contributo per migliorare il testo del provvedimento. La manovra di bilancio è infatti approdata blindata alla Camera, in spregio alle prerogative del Parlamento che non ha potuto esercitare le proprie funzioni a causa della arroganza e della incompetenza della maggioranza e del Governo.

Al riguardo ricorda i numerosi litigi verificatisi all'interno della compagine di maggioranza nelle scorse settimane, i continui passi avanti ed indietro e la confusione sulle misure che realmente sarebbero confluite nel testo della legge, il cui testo è stato realmente noto solo a poche ore dal voto finale. Resta il dato che esso è caratterizzato da numerose imposizioni fiscali. L'emblema della manovra di bilancio è infatti costituito dalla cosiddetta *plastic tax*, che coinvolge tremila aziende nazionali per dodici miliardi di fatturato all'anno e mette a repentaglio le due mila piccole e medie imprese del settore, che impiegano più di 50 mila addetti.

A tale riguardo fa presente che la propria regione, l'Emilia-Romagna, ha un altissimo tasso di industrializzazione per quanto riguarda il *packaging* e che misure di tale genere puniscono solo il sistema produttivo del Paese senza incidere sui comportamenti, bloccando per di più gli investimenti delle aziende.

Osserva che tale imposta avrà pesanti ricadute anche sull'industria del riciclo, un'altra eccellenza italiana in campo ambientale, cosa che a questo punto non stupisce essendo il Governo interessato solo ad un ambientalismo da salotto, incentrato sull'abuso di terminologie altisonanti per la denominazione dei provvedimenti, dal salvamare al decreto clima, del tutto privi di contenuto e che non lasciano alcuna opportunità di crescita e sviluppo del Paese.

Osserva quindi come si confermi spiacevolmente la direzione assunta dal Governo che va contro lo sviluppo, contro i lavoratori e contro le energie che le im-

prese possono mettere in campo. Preannuncia pertanto il voto contrario del suo gruppo.

Tommaso FOTI (FdI) facendo seguito alle considerazioni già svolte nella giornata di ieri, segnala come la procedura adottata sia poco rispettosa del procedimento delle leggi definito dalla Costituzione, non essendoci alcuna discussione di merito sul provvedimento in esame né alcuna possibilità di apportare ad esso miglioramenti. Richiama ancora una volta il regolamento della Camera che prevede tempi definiti a disposizione, che nel caso di specie si sono ridotti dei quattro quinti.

Non può inoltre non sottolineare come il maxi emendamento presentato dal Governo abbia caratteristiche tali da non consentire una comprensione facile delle misure ivi contenute, contraddicendo palesemente le censure e le ammonizioni formulate in passato dalla Corte Costituzionale.

Evidenzia come il Parlamento sia in una fase di stallo, come dimostra anche il mancato insediamento delle due Commissioni bicamerali d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto » e sul sistema bancario e finanziario. Stigmatizza anche il rinvio dell'elezione dei vertici dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del Garante della *privacy*, che si sarebbe dovuta tenere in data odierna, pregiudicandosi così il funzionamento effettivo degli organi, in carica solo per gli affari correnti.

In conclusione, per le ragioni sopra esposte, annuncia che il proprio gruppo non prenderà parte alla votazione sul provvedimento in esame.

Erica MAZZETTI (FI) sottolinea negativamente l'impossibilità di apportare miglioramenti al testo in esame e di procedere ad un suo adeguato approfondimento. Ricorda come per anni il Movimento 5 Stelle abbia reclamato trasparenza e correttezza istituzionale, che in questa occasione è palesemente mancata. Giudica assai grave che alle opposizioni non venga data alcuna opportunità

di intervento sul testo e auspica che in futuro via una maggiore responsabilità da parte delle forze di maggioranza e del Governo.

Le due cifre di riconoscimento della manovra di bilancio sono le tasse e l'assistenzialismo, non essendovi alcuna misura concreta per lo sviluppo per il Paese. Osserva infatti che il mancato aumento dell'Iva è stato accompagnato dalla istituzione di numerose micro tasse che colpiscono perlopiù i ceti deboli e le imprese, soffocate tra tasse e burocrazia.

Si stupisce, inoltre, che il Partito democratico che non più di un anno fa tuonava contro una manovra assistenzialista, quest'anno si sia acconciato alle richieste dell'alleato di governo, senza centrare il vero obiettivo di crescita del Paese ovvero il taglio degli sprechi della pubblica amministrazione e un robusto piano di investimenti per le imprese.

Entrando nel merito della manovra di bilancio, osserva che il Governo, che più volte si è posto come il protagonista del cambiamento del paese dal punto di vista ambientale, non riesce a mettere a punto alcuna misura efficace. Di fronte alla manifesta fragilità del territorio nazionale dal punto di vista idrogeologico, non vi è al riguardo alcuna misura efficace. Viene bloccato il rilancio delle costruzioni e vengono per di più previste nuove tasse sugli immobili, annullando altresì la possibilità di applicare il regime della cedolare secca con riguardo agli affitti dei negozi, opportunamente inserita dal Governo giallo-verde nella scorsa manovra.

In conclusione, esprime una valutazione complessivamente negativa del provvedimento in esame e preannuncia il voto contrario del proprio gruppo.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM), nel preannunciare il voto contrario del proprio gruppo, concorda con le considerazioni svolte dai colleghi, che ha avuto occasione di esprimere direttamente al presidente Fico, evidenziandogli come il suo ruolo istituzionale imponga la tutela del ramo del Parlamento che presiede, cui non può essere sottratto il dibattito so-

prattutto in relazione a provvedimenti di tale importanza.

Evidenzia negativamente la confusione generatasi nelle scorse settimane riguardo alle misure che sarebbero state approvate dal Governo nella manovra di bilancio in quanto confluite nel maxi emendamento, e ritiene che l'impossibilità di un dibattito e quindi di un confronto che permetta di rappresentare la propria posizione sulle singole disposizioni di competenza della Commissione rappresenti una perdita oggettiva e innegabile.

Osserva che la legge di bilancio non raccoglie le istanze più volte avanzate dalle opposizioni nei vari dibattiti svoltisi in Commissione sulle questioni ambientali. Le risorse stanziare risultano del tutto insufficienti, malgrado il Movimento 5 Stelle faccia dell'ambiente uno dei punti cardine del proprio programma.

Nessuna misura seria è presente sul contrasto al dissesto idrogeologico. Al riguardo, osserva che la disposizione che prevede un fondo presso il Ministero dell'interno di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025-2034, finalizzati tra le altre cose anche al dissesto idrogeologico, risulta del tutto insufficiente, essendosi verificati danni pari a 500 milioni di euro nella sola Liguria a causa degli ultimi recenti eventi meteorologici. La manovra non contiene disposizioni riguardo agli impianti di depurazione, né riguardo alla riduzione dell'inquinamento in atmosfera, configurando una politica del Governo che non pone la doverosa attenzione ad un tema fondamentale e ineludibile.

Chiara BRAGA (PD) nel preannunciare il voto favorevole del Partito democratico, concorda con i colleghi che l'hanno preceduta sulle difficoltà legate alle modalità di esame di questo provvedimento che non ha potuto avere uno spazio adeguato presso questo ramo del Parlamento, a causa della peculiarità delle condizioni, evidenziate anche dal relatore, che ringrazia, generatesi dopo la crisi di governo del mese di agosto.

La manovra di bilancio, a suo giudizio, ha comunque assunto contenuti assoluta-

mente condivisibili, avendo comunque raggiunto l'obiettivo primario di sterilizzare l'aumento dell'Iva e, come ricordato nel corso della audizione del ministro Gualtieri testé svoltasi, di diminuire la pressione fiscale di più di sette miliardi di euro.

Il Provvedimento in esame rappresenta il primo importante passo per una inversione di marcia per quanto riguarda il rilancio degli investimenti pubblici, centrali e locali, finalizzati alla messa in sicurezza del territorio, gli interventi urbanistici ed edilizi, tra i quali menziona il *bonus* facciate, e il supporto alle amministrazioni pubbliche per la realizzazione di progetti.

Il *green new deal*, che rappresenta pilastro della manovra di bilancio, viene avviato con l'istituzione di un fondo destinato agli investimenti, vengono finanziate le Zone economiche ambientali, e si prevede l'emissione di *green bond*, oltre alla riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi.

Per quanto riguarda il settore delle infrastrutture giudica un elemento positivo e di discontinuità l'impegno del Governo sulla messa in sicurezza della rete stradale e l'intervento strutturale sulle politiche abitative, attraverso il rifinanziamento del fondo per il sostegno degli affitti e del fondo per la prima casa, oltre alle misure di riqualificazione delle città.

Nel ribadire quindi un voto convintamente favorevole sul provvedimento in esame, sottolinea che si tratta di un primo passaggio cui farà seguito, per quanto riguarda i temi di interesse della Commissione, un disegno di legge collegato alla manovra di bilancio che il Governo avrà cura di costruire nei prossimi giorni e che verrà discusso in Parlamento con la massima apertura possibile.

Rossella MURONI (LEU), nel riconoscere l'inadeguatezza dei tempi di esame di questo come di altri provvedimenti presso la Camera, che si è vista privata di un dibattito che sarebbe stato gradito anche alle forze di maggioranza, prean-

nuncia il voto favorevole del proprio gruppo sul provvedimento.

La legge di bilancio nasce con l'obiettivo prioritario di sterilizzare l'aumento dell'Iva, obiettivo raggiunto con le modalità scelte dal Governo, che ha preferito questa ad altre strade, quali, ad esempio, un intervento parziale sulle clausole dell'Iva, agendo sulla leva fiscale per orientare i consumi del paese. Osserva purtroppo che non è stato possibile il reperimento di tutte le risorse necessarie per affrontare in modo adeguato e risolutivo il *green new deal* e la questione ambientale, dovendosi stanziare le risorse per la sterilizzazione dell'aumento dell'Iva, ma che si è avviato un percorso strutturale, che va ben oltre l'orizzonte della legislatura, attraverso numerosi interventi. Giudica con favore che le risorse siano state allocate in numerose poste finanziarie, e non in un unico fondo la cui utilizzazione sarebbe potuta risultare meno efficace, e che siano state previste misure di accompagnamento dei comuni riguardo alla capacità di realizzazione dei progetti. Sottolinea quindi con favore l'istituzione dei *green bond*, tema da tempo oggetto di dibattito, che finalmente mette a sistema un elemento culturale e una strategia politica.

Nell'auspicare che in futuro ci sia maggiore coraggio sul tema del consumo del suolo, osserva che gli interventi nell'ambito della rigenerazione urbana e dell'efficiamento energetico dimostrano la volontà aggredire il problema da più parti, e quindi con maggiore efficacia.

Osserva che la posizione contraria rilevata da più parti nel corso del dibattito sulla *plastic tax* si pone in contraddizione con le grida di allarme riguardo alla emergenza climatica.

Riguardo ai temi dell'edilizia sostenibile e degli interventi in materia di cessazione della qualifica di rifiuto, a suo giudizio fondamentali, ritiene che il collegato ambientale possa essere il momento in cui poter diffusamente mettere a confronto le posizioni dei gruppi, per giungere ad una sintesi efficace.

Adriano VARRICA (M5S), *relatore*, nel richiamare le considerazioni svolte nella giornata di ieri, ribadisce che le condizioni nelle quali si affronta l'esame della manovra di bilancio derivano da un oggettivo elemento di criticità generatosi nel mese di agosto con la crisi di governo. Ritiene che l'obiettivo fondamentale della legge di bilancio, pienamente raggiunto, sia quello di scongiurare l'aumento dell'Iva.

Quanto al taglio ambientale della manovra, osserva che sono stanziati ben 4,2 miliardi per il *Green new deal*, allo scopo di offrire incentivi alle imprese che intendano perseguire investimenti « verdi » e misure di sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda invece il ruolo del settore pubblico, richiama il fondo per gli investimenti delle amministrazioni centrali, con uno stanziamento di 20,8 miliardi, da utilizzare anche per finalità di efficientamento energetico e promozione dell'economia circolare.

Quanto agli investimenti a favore degli enti locali, la misura è stata confermata e stabilizzata rispetto alla precedente legge di bilancio, essendosi rilevato l'utilizzo pieno delle risorse stanziare. Sottolinea, inoltre, con favore, il fondo per la progettazione dei comuni, istituito per rispondere alle richieste degli enti locali rispetto alla difficoltà nel fare progettazione, nonché le misure a favore delle periferie e per la rigenerazione urbana.

In conclusione, ribadisce il voto convintamente favorevole del proprio gruppo sul provvedimento in esame.

La Commissione delibera di riferire favorevolmente sul provvedimento in esame. Delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il deputato Varrica quale relatore presso la V Commissione, per l'esame delle parti di competenza della VIII Commissione del disegno di legge di bilancio 2020 (*vedi allegato 1*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la relazione approvata dalla Commissione sarà trasmessa alla V Commissione Bilancio, ai sensi

dell'articolo 120, comma 3 del Regolamento.

La seduta termina alle 11.20.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 11.20.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « ItaliaMeteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto.

Atto n. 132.

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 4 dicembre scorso.

Ilaria FONTANA (M5S), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) accoglie con favore che nelle premesse della proposta di parere sia stato evidenziato come il Consiglio di Stato si sia espresso su un testo diverso da quello trasmesso al Parlamento, essendo già state recepite in quel testo alcune indicazioni fornite dalla Conferenza Stato regioni.

Preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sul provvedimento in esame, da molto tempo atteso, stante la necessità di un comparto specifico con compiti precisi in materia di meteorologia. Auspica, infine, che le disposizioni in esso

previste possano trovare rapida applicazione, ritenendo ugualmente importanti i contenuti e tempi di attuazione delle misure.

Elena LUCCHINI (LEGA) si dichiara favorevole all'istituzione di una agenzia nazionale, con compiti in materia di meteorologia, nonché di raccolta e diffusione di informazioni, alla stregua di quanto avviene in altri Paesi europei. Rammenta che l'istituzione di tale agenzia rappresenta il punto di caduta di un percorso molto lungo, che parte con l'approvazione nel 1998 di un decreto legislativo con il quale si prevedeva un servizio meteorologico distribuito. Esprime apprezzamento per la unificazione in un'unica struttura di tali funzioni, nonché per la sua ubicazione a Bologna, dal momento che la città ospiterà anche il *data center* europeo sulle previsioni meteorologiche.

Concorda con la collega Gagliardi sulla opportunità che nella proposta di parere sia stato specificato che il testo trasmesso al Parlamento è diverso da quello su cui si è espresso il Consiglio di Stato.

In conclusione, preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sul provvedimento in esame.

La Commissione approva quindi la proposta di parere presentata dalla relatrice (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 11.30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI.

La seduta comincia alle 11.30.

Rapporto per il 2019 concernente la stima dell'impatto delle misure di incentivazione del recupero e della ristrutturazione edilizia nonché della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio.

Patrizia TERZONI, *presidente*, rende comunicazioni sul Rapporto per il 2019 concernente l'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, nonché del cosiddetto bonus verde i cui contenuti sono efficacemente evidenziati nella nota di sintesi del Rapporto medesimo (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 11.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

La riunione si è volta dalle 11.35 alle 11.40.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge C. 2305 Governo, approvato dal Senato recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e la relativa Nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvata dal Senato, per le parti di propria competenza,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 2

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata «ItaliaMeteo» e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto. Atto n. 132.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata «ItaliaMeteo» e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto (atto n. 132);

ricordato che tale provvedimento, ai sensi del comma 558 della legge n. 205 del 2017 è adottato previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, e su di esso è acquisito il parere del Consiglio di Stato;

rilevato come l'intesa sancita in seno alla Conferenza permanente sia stata condizionata all'accoglimento di proposte emendative testuali che – secondo quanto riportato nel parere del Consiglio di Stato – *«sono state integralmente recepite nel testo definitivo sottoposto al parere del Consiglio di stato»* che risulta quindi diverso da quello esaminato dalla Commissione;

preso atto delle proposte di modifica formulate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il cui accoglimento è requisito necessario ai fini del perfezionamento dell'intesa di cui all'articolo 1, comma 558, della legge n. 205 del 2017, che entreranno a far parte del testo definitivo alla luce del

parere già espresso dal Consiglio di Stato, e che si ritengono integralmente condivisibili;

valutata positivamente la finalità di rafforzare e razionalizzare l'azione nazionale nei settori della meteorologia e della climatologia, potenziando la competitività italiana e la strategia nazionale in materia;

ritenuta la necessità che la confluenza presso l'Agenzia delle risorse umane, finanziarie e strumentali, previa la ricognizione di cui all'articolo 5, comma 1, sia orientata a finalità di contenimento degli organici del personale, da perseguire anche attraverso un sistematico ricorso allo strumento delle convenzioni di sistema con gli enti meteo previste dall'articolo 15 dello schema di decreto in esame;

preso atto dei rilievi trasmessi dalla IV Commissione Difesa

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 2, comma 2, dovrebbe valutarsi l'opportunità di chiarire la definizione della categoria «enti meteo», tenuto conto che la norma in esame sembrerebbe riferirla ai soli soggetti privati che svolgono funzioni di interesse pubblico in materia, mentre l'allegato 1 al provve-

dimento, cui la norma in esame rinvia, elenca sia soggetti pubblici sia enti di diritto privato, anche valutando l'opportunità di precisare che gli ulteriori «enti meteo» individuati dall'Agenzia ai sensi dell'articolo 2 comma 3, qualora si tratti di soggetti privati, debbano avere le caratteristiche degli enti privati di cui al comma 2 del medesimo articolo con particolare riferimento all'assenza di finalità lucrative e all'erogazione di servizi di interesse pubblico e se la disponibilità dei dati degli istituti partecipanti in capo all'Agenzia comporti anche l'eventuale commercializzazione degli stessi;

b) all'articolo 11, comma 3, dovrebbe valutarsi l'opportunità di fare riferimento al comma 2 dell'articolo 55-*bis* del decreto legislativo n. 165 del 2001, il quale prevede che ciascuna amministrazione individua l'ufficio per i procedimenti discipli-

nari, anziché al comma 4 del medesimo articolo;

c) dovrebbe inoltre valutarsi l'opportunità di specificare, tra i compiti affidati all'Agenzia, i profili di responsabilità operativa di cui al comma 551 della legge n. 205 del 2017, anche con riferimento alla verifica in ordine all'attendibilità dei dati e delle informazioni meteo ridistribuite ai sensi dell'articolo 2 del provvedimento in esame, al fine di perseguire la massima efficienza del servizio;

d) dovrebbe infine valutarsi l'opportunità, in considerazione dell'elevata specializzazione e delle specifiche competenze degli enti pubblici e privati coinvolti, i quali tuttavia intervengono su base volontaria, di individuare strumenti volti a consolidare e stabilizzare il contributo di tali enti al fine di garantire la continuità e la piena operatività del servizio.

ALLEGATO 3

Sul rapporto per il 2019 concernente l'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio nonché del cosiddetto bonus verde.**NOTA DI SINTESI**

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento dello studio pubblicato nel mese di novembre 2013 e nelle cinque successive edizioni pubblicate, rispettivamente, nel mese di giugno 2014, nel mese di ottobre 2015, nel mese di settembre 2016, nel mese di settembre 2017 e nel mese di novembre 2018. Il documento è stato predisposto in collaborazione con il CRESME (Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio), su richiesta dell'VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) formulata nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 23 ottobre 2019. Il documento intende fornire una stima dell'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio. Rispetto alla precedente edizione, è stato aggiornato il dato a consuntivo relativo al 2018, mentre i dati riguardanti il 2019 si basano su proiezioni a partire dalle rilevazioni riguardanti i primi nove mesi dell'anno. Il documento, inoltre, presenta una analisi riguardante l'articolazione regionale del ricorso agli incentivi per l'attività di recupero edilizio e riqualificazione energetica, che è basata sui dati relativi agli importi portati in detrazione nelle dichiarazioni dei redditi dal 2010 al 2018. Le detrazioni fiscali per il recupero edilizio e la riqualificazione energetica dispiegano i propri effetti nel mercato rispettivamente dal 1998 e dal 2007 e la loro applicabilità è stata oggetto di nume-

rose proroghe nel corso degli anni, nonché di modifiche che hanno inciso sulle aliquote, sui limiti massimi di spesa e sulle categorie di interventi agevolabili. Le leggi di bilancio 2017, 2018 e 2019, oltre a prorogare l'applicazione delle detrazioni per i rispettivi anni, hanno introdotto importanti innovazioni con riferimento agli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche, i cui effetti allo stato non è risultato possibile quantificare in forma disaggregata, ma che sono compresi nel volume complessivo degli investimenti incentivati. Considerato il breve lasso di tempo trascorso da quando sono stati introdotti e tenuto conto della complessità degli interventi necessari alla riduzione del rischio sismico, si ritiene peraltro che i nuovi incentivi non abbiano ancora espresso nel 2018 la loro completa potenzialità. La legge di bilancio 2019 ha previsto la proroga, per l'anno 2019, delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per gli interventi di efficienza energetica e ristrutturazione edilizia. Il disegno di legge di bilancio 2020 – che al momento della redazione del presente rapporto è all'esame del Senato – prevede la proroga delle misure fiscali agevolative per il 2020 e introduce la detraibilità dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) del 90 per cento delle spese documentate, sostenute nell'anno 2020, relative agli interventi edilizi, ivi inclusi quelli di manutenzione ordinaria, finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici (cosiddetto « bonus facciate »).

Dalle stime elaborate dal CRESME nel presente documento emerge che gli incentivi fiscali per il recupero edilizio e per la riqualificazione energetica hanno interessato dal 1998 al 2019, 19,5 milioni di interventi, ossia – considerando che le abitazioni sono il principale oggetto degli interventi di rinnovo – oltre il 62,5 per cento delle abitazioni italiane stimate dall'ISTAT (31,2 milioni). In venti anni le misure di incentivazione fiscale hanno attivato investimenti pari a quasi 322 miliardi di euro. Il dato a consuntivo per il 2018 indica un volume di investimenti pari a 28.487 milioni di euro veicolati dagli incentivi, riconducibili a 3.331 milioni di euro per la riqualificazione energetica e a 25.156 milioni di euro per il recupero edilizio. Le previsioni per il 2019, sulla base delle dinamiche registrate nei primi otto mesi dell'anno in corso, indicano un volume di spesa complessivo superiore ai livelli del 2018, con 28.963 milioni di euro, imputabili per 3.250 milioni di euro alla riqualificazione energetica (in lieve calo rispetto al 2018) e per 25.713 milioni al recupero edilizio. I dati del 2018 e del 2019 confermano, dunque, che le misure di incentivazione hanno attivato importanti volumi di investimenti a partire dal 2013, in corrispondenza della maggiorazione delle aliquote, e si può pensare che gli incrementi registrati nel 2018 e nel 2019 siano da attribuire anche all'inizio degli effetti prodotti dai nuovi incentivi. L'analisi territoriale, svolta sulla base dei dati regionali relativi agli importi dei lavori portati in detrazione nelle dichiarazioni dei redditi, conferma il maggior ricorso agli incentivi da parte delle regioni del Nord-ovest, dove si concentra il 38 per cento degli importi in detrazione per quanto riguarda il recupero edilizio e il 42 per cento degli interventi finalizzati alla riqualificazione energetica; nel Nord-est si concentra il 28 per cento degli interventi di recupero edilizio, e il 33 per cento degli interventi per la riqualificazione energetica. Emerge in questo quadro il basso ricorso agli incentivi del Sud e delle Isole; infatti, sommando le due aree geografiche solo il 14 per cento degli importi portati in

detrazione per gli interventi di recupero edilizio su base nazionale riguarda il Mezzogiorno, mentre per la riqualificazione energetica si scende al 10 per cento. Nel biennio 2017-2018 sono stati portati in detrazione per il recupero edilizio svolto negli anni 2016-2017 11,3 miliardi di euro, contro i 10 miliardi di euro del biennio dei lavori 2015-2016, con un significativo incremento del 13 per cento; mentre per quanto riguarda la riqualificazione energetica sono stati portati in detrazione 2,8 miliardi di euro, contro i circa 2,4 del biennio precedente, con un incremento del 19,7 per cento. Gli investimenti veicolati dalle misure di incentivazione fiscale hanno avuto e continuano ad avere un rilevante impatto sull'occupazione: nel 2019 le stime riguardano 432.358 occupati, dei quali 288.239 diretti. I 231,3 miliardi di euro attivati dagli incentivi nel periodo 2011-2019 hanno attivato oltre 2,3 milioni di occupati diretti nel settore del recupero edilizio e della riqualificazione energetica e oltre 1,1 milione di occupati indiretti nelle industrie e nei servizi collegati. 5 La stima dell'impatto sulla finanza pubblica delle misure di incentivazione fiscale attivate nei venti anni che vanno dal 1998 al 2019, elaborata dal CRESME, evidenzia poi, a fronte di minori introiti conseguenti alla defiscalizzazione e stimati in 151,5 miliardi di euro, un gettito fiscale e contributivo in base alla legislazione vigente, per i lavori svolti, pari a 121,6 miliardi di euro, con un saldo totale negativo in venti anni di 29,8 miliardi di euro, pari a 1,35 miliardi di euro medi annui dal 1998 al 2019. Considerando, però, che lo Stato incassa i proventi spettanti nell'anno di esecuzione dei lavori e distribuisce le detrazioni fiscali (il mancato gettito) nell'arco dei successivi dieci anni, l'introduzione di ulteriori elementi di natura finanziaria basati sull'attualizzazione dei valori precedentemente esposti modificerebbe il saldo generando un risultato negativo in venti anni di -3,6 miliardi di euro, pari nel periodo a 163 milioni di euro annui. Un ulteriore approfondimento dell'analisi, che prende in considerazione, da un lato, i minori introiti per lo Stato

legati agli interventi di efficientamento energetico (minori imposte sui consumi di energia) e, dall'altro, la quota di gettito per lo Stato derivante dai consumi e dagli investimenti mobilitati dai redditi aggiuntivi dei nuovi occupati (quota ricavata dalla Matrice di contabilità sociale, pur considerata in forma prudenziale), determina un saldo positivo per lo Stato per poco meno di 8,7 miliardi di euro. Allargando, poi, il campo della valutazione a tutti gli attori che rivestono un ruolo nel sistema in cui si inseriscono le agevolazioni, ossia Stato, Famiglie e Imprese, si delineerebbe, nel periodo 1998-2018, un saldo positivo per il sistema Paese valutabile in 26,7 miliardi di euro. Il saldo per lo Stato di circa 8,7 miliardi di euro deriva dall'incremento del gettito (positivo), dai flussi derivanti dalle detrazioni (negativi), dalle maggiori entrate derivanti dalla Matrice di contabilità Sociale (positive) e dal minor gettito fiscale sui consumi energetici (negativo). Per quanto riguarda le famiglie, o più correttamente gli investitori, il ri-

sultato «negativo» di -249 miliardi di euro è conseguente al saldo tra l'investimento effettuato (negativo), le detrazioni fiscali (positive) e il risparmio sulle bollette energetiche (positivo). Le imprese e il fattore lavoro vantano un saldo positivo di +267 miliardi di euro quale risultato di un fatturato (positivo), all'interno del quale sono compresi i compensi e le retribuzioni per gli occupati delle imprese stesse, nonché le imposte e gli oneri sociali sostenuti dalle imprese e attribuibili agli incentivi fiscali (negativi). Oltre a quanto precedentemente evidenziato, come si è già rilevato nelle precedenti edizioni, nella stima dell'impatto delle detrazioni andrebbero infine considerati ulteriori aspetti importanti, che allo stato attuale appare complesso quantificare, quali, ad esempio, la valorizzazione del patrimonio immobiliare, il miglioramento della qualità della vita e il miglioramento delle prestazioni funzionali che gli interventi di recupero edilizio e riqualificazione energetica consentono di ottenere.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato. (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	141
ALLEGATO (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	148
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	147

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza della Presidente Barbara SALTAMARTINI. – Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Mirella Liuzzi.

La seduta comincia alle 10.20.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni.

C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2019.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione di proposte emendative al disegno di legge in esame è scaduto alle 15 di ieri.

Avverte che non sono stati presentati emendamenti.

Luca SUT, *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Riccardo ZUCCONI (FDI) desidera segnalare le ripetute e gravi violazioni delle prerogative del Parlamento, che si stanno verificando in occasione dell'esame in corso del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022.

Prima di tutto sottolinea il mancato rispetto del ruolo riservato dalla Costituzione al Parlamento nel procedimento di formazione delle leggi. Ricorda come l'articolo 70 della Costituzione affida la funzione legislativa alle due Camere e come il successivo articolo 72 configuri l'esame di ogni progetto di legge in una fase da svolgersi in commissione e in una che coinvolge l'intera Aula e prevede che la votazione si svolga dapprima articolo per articolo e poi sul testo finale. Tutto ciò per consentire al meglio a tutte le forze politiche, di maggioranza e di minoranza, di svolgere in pieno la loro funzione, e per-

mettere alle stesse e ai singoli parlamentari che ne fanno parte di espletare la relativa attività legislativa ed emendativa. L'articolo 72 della Costituzione definisce inoltre il preciso *iter* nella formazione delle leggi a tutela delle prerogative non comprimibili del Parlamento, e ciò vale a maggior ragione nella sessione di bilancio, in cui particolarmente si esprimono precise scelte e sensibilità politiche dei diversi Gruppi parlamentari e dei singoli deputati che li compongono. Osserva che nulla di tutto questo si ritrova nella attuale discussione sulla legge di bilancio, che viene di fatto proposta blindata e con tempi ristrettissimi per l'esame in commissione.

Sottolinea poi la violazione del comma 2 dell'articolo 119 del Regolamento della Camera, ai cui sensi il documento di bilancio di previsione dello Stato deve essere depositato e reso disponibile ai deputati per un minimo di trentacinque giorni, al fine di consentirne la piena comprensione e conoscenza e di porre in essere le eventuali attività legislative ed emendative di competenza. I tempi previsti dalla maggioranza per l'esame della legge di bilancio, in questo caso sono stati compressi in appena una settimana, e la violazione regolamentare appare assolutamente evidente e palese.

Stigmatizza anche il ricorso alla procedura del maxi emendamento del Governo alla legge di bilancio che configura un conflitto di competenze tra i poteri dello Stato. Nel maxi emendamento del Governo alla legge di bilancio, l'intero impianto originario della manovra è infatti stato ricondotto ad un unico articolo composto da oltre novecento commi, rendendone problematica la consultazione e di fatto impedendo ai parlamentari ogni contributo emendativo al testo. Si tratta quindi di un evidente caso di conflitto di competenze tra i poteri dello Stato, dal momento che il Governo limita od esclude prerogative che la Costituzione riserva esplicitamente al Parlamento. Ricorda che sulla prassi del ricorso al maxi emendamento per comprimere l'attività legislativa in occasione della discussione della legge di bilancio, si è espressa recentemente con

accenti di forte criticità la stessa Corte costituzionale, sollecitata dal Partito democratico i cui deputati sedevano allora tra i banchi dell'opposizione.

Desidera sottolineare anche alla mancata costituzione delle Commissioni di inchiesta sul sistema bancario e finanziario e sui fatti del Forteto. Ritiene che non sia più tollerabile che per problemi interni alla maggioranza in un caso, e per evidenti pregiudizi ideologici dall'altro, si impedisca di costituire e far lavorare due commissioni che sarebbero di estrema utilità sul fronte della tutela dei diritti dei risparmiatori, anche relativamente alle recentissime vicende che coinvolgono la Banca popolare di Bari e gli obblighi di vigilanza di Consob e Bankitalia, e sulla difesa dell'infanzia e dei soggetti più deboli.

Ritiene altrettanto grave il mancato rinnovo dei vertici dell'Agenzia per le garanzie nelle comunicazioni e del Garante per la protezione dei dati personali. In due settori delicati e sensibili come quello della tutela della *privacy* e della garanzia dei dati personali e delle garanzie nelle comunicazioni, non si può non denunciare il fatto che il rinnovo delle cariche dei Presidenti e dei componenti dei rispettivi consigli scaduti durante l'estate e già prorogati due volte per lo svolgimento delle sole funzioni ordinarie e che slitterà ancora con una terza proroga, contenuta nel decreto-legge Milleproroghe, al gennaio del 2020, fatto gravissimo censurato dallo stesso Presidente *pro tempore* in proroga dell'AGCOM, con una procedura palesemente illegittima, che espone il Paese a possibili contestazioni da parte dell'Unione Europea. Si tratta di proroghe ancor più gravi, visto che non si ravvisa alcuna situazione di necessità ed urgenza stante i mesi passati senza decidere nulla, ma piuttosto si scorge il tentativo, neppure troppo velato, di cambiare corsa le regole del gioco, per modificare unilateralmente la stessa composizione dei vertici delle Autorità in oggetto, tentando di risolvere con procedure illegittime i problemi di tenuta della maggioranza, a discapito degli interessi dei cittadini e del Paese.

Annuncia che il gruppo di Fratelli d'Italia, ritenendo che non si possa neppure entrare nel merito e non ravvisando i requisiti minimi per un ordinato confronto democratico tra le diverse forze politiche, e non volendo avallare con la sua presenza comportamenti ritenuti politicamente gravissimi e potenzialmente illegittimi, abbandona i lavori della commissione.

I deputati del gruppo di Fratelli d'Italia abbandonano i lavori della Commissione.

Andrea DARA (LEGA) condivide quanto esposto dal deputato Zucconi. Aggiunge che i tempi ristretti d'esame hanno impedito non solo il confronto parlamentare, ma anche l'interlocuzione con il mondo dell'imprenditoria, ad iniziare da quello del settore agroalimentare. Su questo settore, infatti, incidono pesantemente i provvedimenti della manovra di bilancio, ad iniziare dalla *plastic tax*, che comporterà un aumento dei costi tra il 7 e il 15 per cento, con evidenti ricadute sui prezzi e sui consumatori, e, quindi, sulle famiglie. L'effetto sarà quello di neutralizzare gli eventuali benefici del cuneo fiscale previsti dalla manovra.

Un altro elemento negativo del disegno di legge di bilancio è l'abrogazione della cedolare secca per i negozi, che colpirà i piccoli esercizi commerciali che la X Commissione, nei primi mesi di questa legislatura, ha cercato di tutelare con la discussione di adeguate misure. L'eliminazione della cedolare secca non solo metterà in crisi i piccoli esercizi commerciali, ma contribuirà al processo di desertificazione dei centri storici dei piccoli comuni.

Claudia PORCHIETTO (FI) sottolinea, in premessa, il vergognoso trattamento riservato alla Camera dei deputati in occasione dell'esame del disegno di legge di bilancio. Fa presente che sostanzialmente non si discuterà del provvedimento e pertanto non potranno apportarsi correzioni a quella che lei considera una « non manovra ». Fa presente che le disposizioni contenute nel testo in discussione creeranno gravi danni ai settori produttivi che

investono nell'innovazione e nella tutela dell'ambiente. Ritiene, inoltre, che i settori della plastica e dello zucchero siano stati danneggiati dalla campagna elettorale in corso per le elezioni regionali in Emilia Romagna. Evidenzia che nel nostro paese non esistono esclusivamente Alitalia e ex Ilva ma vi sono migliaia di imprese i cui lavoratori, anche grazie a questo provvedimento, sono destinati alla Cassa integrazione. Ritiene che nel giro di un anno si potranno vedere gli effetti dannosi di questa manovra.

Guido GUIDESI (LEGA) ritiene impossibile valutare nello specifico un disegno di legge di bilancio, il cui contenuto è stato per lo più appreso da fonti di stampa e che è stato modificato più volte per problemi di equilibrio nella maggioranza. Vengono quindi violate le prerogative dei parlamentari di votare con consapevolezza e con il giusto tempo per valutare il provvedimento. A suo avviso, sarebbe stato invece utile un confronto per discutere delle misure della manovra. Ad iniziare dalle microtasse, che colpiscono le aziende, comprese quelle sane. Infatti, ad esempio, la *plastic tax* non sarà compensata dal credito d'imposta previsto, ed avrà come risultato o la ricaduta sui clienti finali, con l'aumento dei prezzi, o la chiusura delle aziende. Sottolinea inoltre come nella manovra siano del tutto assenti misure di filiera. Si sarebbe poi potuto avere un confronto sulle crisi d'azienda e su ammortizzatori sociali e strumenti di riconversione industriale più confacenti di quelli attuali.

Evidenzia come elemento di criticità la soppressione della prevista entrata in vigore della *flat tax* per partite IVA superiori a centomila euro e la riduzione di quella per partite IVA fino a sessantacinquemila euro.

Rileva come ci si sarebbe potuti confrontare sui vantaggi che la cosiddetta norma spagnola inserita nella precedente legge di bilancio avrebbe portato ai piccoli comuni.

In conclusione, è stata negata la possibilità di un confronto sulle disposizioni

della manovra di bilancio che avrebbe potuto avere come risultato proposte o soluzioni migliorative e il risultato è quello di un disegno di legge che è contro le imprese e le partite IVA.

Martina NARDI (PD) condivide le difficoltà dei colleghi in ordine all'organizzazione dei lavori relativi al provvedimento in discussione. Evidenzia, tuttavia, che già da qualche anno le modalità di esame del disegno di legge di bilancio hanno portato ad una evidente strozzatura del dibattito con una sofferenza sia per i parlamentari di maggioranza che per quelli di opposizione. Chiede al Governo di provare a ragionare su modalità nuove per l'esame della manovra dando pari dignità ad entrambe le Camere. Tutto ciò premesso, rivendica molte scelte fatte in una manovra complicata partita con la necessità di coprire la ragguardevole cifra di 23 miliardi di euro. Sottolinea che le tasse, come quelle sugli imballaggi, costituiscono anche un modo per orientare lo sviluppo del Paese. È importante, a suo avviso, considerare gli imballaggi anche come un costo sociale. Bisogna evitare di applaudire chi si impegna a favore dell'ambiente se poi nei comportamenti reali non si adottano politiche efficaci in tal senso. È consapevole che c'è tanto ancora da fare e chiede al Governo di avviare una nuova fase volta a prevedere incentivi alle aziende che investono in innovazione per sviluppare produzioni *green*.

Alessandro COLUCCI (M.-NCI-USEI-ADC) stigmatizza il metodo di compressione dei tempi d'esame della manovra di bilancio. Si tratta di violazioni formali che, a suo avviso, non supererebbero un eventuale vaglio di legittimità da parte della Corte costituzionale. Ma evidenzia come si tratti anche di una questione politica, che denota un atteggiamento complessivamente negativo del Governo nei confronti del Parlamento e il disinteresse per il contributo delle Commissioni all'esame di un provvedimento, come il disegno di legge di bilancio, che non è solo della maggioranza. Si tratta, quindi, di uno svilimento delle istituzioni.

Sul merito delle singole disposizioni, gli preme soltanto rilevare come la *plastic tax* non costituisca un vantaggio per l'ambiente, in quanto spinge le aziende ad utilizzare plastica vergine invece di quella riciclata, con evidenti ricadute di inquinamento.

In conclusione, si tratta di un disegno di legge di bilancio il cui unico scopo è quello di tenere in piedi l'attuale maggioranza.

Per quanto detto e per l'impossibilità di un reale confronto, annuncia che non parteciperà alla votazione sulla proposta di relazione del relatore.

Diego BINELLI (LEGA) condivide i ragionamenti svolti dai suoi colleghi sull'impossibilità di discutere nel merito il provvedimento. Stigmatizza l'assenza di spirito democratico nella maggioranza poiché solo il Senato di fatto ha deciso i contenuti della manovra. Quanto alla *flat tax* evidenzia che la sua eliminazione danneggia le imprese che avevano programmato la loro attività in funzione della sua entrata in vigore. Relativamente alla *plastic tax* fa presente che, a suo avviso, ci sarà un aumento dell'importazione della plastica con grave danno per le imprese. Ribadisce l'impossibilità per il suo gruppo, vista la ristrettezza dei tempi, di votare la proposta di relazione del relatore.

Carlo PIASTRA (LEGA) concorda con quanto espresso dai colleghi che lo hanno preceduto. Ritiene, quindi, che non sia possibile entrare nel merito del provvedimento, in quanto tale possibilità è stata preclusa dalla violazione delle prerogative parlamentari.

Desidera solo fare due considerazioni sulla *plastic tax* e sulla cedolare secca. Sulla prima sottolinea come il gruppo della Lega ha rimarcato in più occasioni che l'inquinamento da plastica non riguarda corsi di fiume italiani, ma extra-europei, e che quindi la *plastic tax* non ha alcun beneficio sull'ambiente. Al pari della *sugar tax*, che colpisce l'unico zuccherificio rimasto in Italia, situato in Emilia Romagna.

L'abrogazione della cedolare secca per i negozi rappresenta un danno commerciale e sociale, in quanto la crisi dei piccoli esercizi che ne deriverà rappresenta un grave ostacolo ai progetti di riqualificazione urbana.

Sottolinea come la mancanza di confronto abbia impedito di esaminare proposte come l'aumento dei costi assicurativi per i danni idrogeologici dei comuni e l'uso delle edicole per il rilascio dei certificati anagrafici.

Jari COLLA (LEGA) concorda con chi lo ha preceduto sull'impossibilità di esaminare un provvedimento così importante in tempi talmente ristretti. Ritene che con una maggioranza di sinistra il Parlamento sia stato svilito e che si creerà più povertà. Evidenzia poi che il Movimento 5 Stelle è passato dallo slogan « uno vale uno » a quello « uno vale nessuno » in considerazione dell'assoluta inutilità del ruolo dei suoi parlamentari. Sottolinea che il Governo in carica ha raggiunto l'obiettivo di annullare la crescita e lo sviluppo, mortificando il lavoro e creando solo nuove tasse e nuova burocrazia.

Lino PETTAZZI (LEGA) tralascia le considerazioni svolte dai colleghi che lo hanno preceduto, che condivide, sulle modalità d'esame del provvedimento.

Osserva solo come il provvedimento sulla *flat tax* per le partite IVA fino a 65.000 euro, messo in discussione dal disegno di legge di bilancio all'esame della Commissione, abbia prodotto duecentomila nuove partite IVA.

Esprime preoccupazione, anche in base alla sua esperienza di sindaco di un piccolo comune, per l'abrogazione della cedolare secca sui negozi.

Riguardo alle crisi aziendali, evidenzia solo come si parli sempre delle solite grosse aziende, mentre la crisi pervade interi tessuti produttivi come, ad esempio, quello della regione Piemonte. Ricorda, infatti, come il presidente della Regione Piemonte abbia ventilato il rischio della perdita di 5.000 posti lavoro.

Sempre a proposito del Piemonte, osserva come quel territorio sia stato recen-

temente colpito da tre alluvioni e come gli stanziamenti del Governo abbiano coperto solo un terzo dei danni.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) stigmatizza l'iter complesso dell'esame del provvedimento, evidenziando che durante l'anno spesso i parlamentari raccolgono le istanze delle categorie produttive al fine di discuterle proprio in sede di esame della legge di bilancio. Rileva che questa manovra è una presa in giro delle imprese e delle partite IVA. Quanto alla *flat tax* ricorda che più di 700 mila partite IVA avevano aderito al regime dei minimi e ora saranno costrette a tornare indietro pur avendo programmato la loro attività. Fa presente che la tassazione prevista nel provvedimento avrà l'effetto di far aumentare le crisi aziendali ed è curiosa di vedere le reazioni del Governo quando i lavoratori dei settori maggiormente danneggiati dalla sua politica rimarranno a casa. Nel rilevare, pertanto, la mancanza di prospettiva dello sviluppo del nostro Paese, ribadisce che il suo gruppo non parteciperà alla votazione della proposta di relazione del relatore.

Paolo BARELLI (FI) ritiene che la collega Andreuzza, quando parla di tempi compressi, sia troppo buonista, perché in effetti i tempi d'esame non ci sono proprio stati. È stato impossibile leggere il testo e sia le opposizioni che la maggioranza sono state impossibilitate ad intervenire. Non ricorda, nella storia parlamentare della legge di bilancio, altri precedenti di una seconda lettura così a ridosso della scadenza del 31 dicembre, con tempi d'esame, lo ribadisce, inesistenti.

Sottolinea che il tutto potrebbe avere un senso se si trattasse di disposizioni utili per il Paese e per i cittadini, ma si è invece di fronte a una manovra senza capo né coda, utile solo a tenere unita la maggioranza.

Rileva come la mancanza di dibattito e di partecipazione impedisce ai parlamentari di fare il proprio lavoro e di assumersi le proprie responsabilità. Il gruppo di Forza Italia non vuole quindi contribuire

in alcun modo, anche con l'espressione di un voto contrario, al varo di questo provvedimento. Annuncia, quindi, che il suo gruppo non parteciperà alla votazione sulla proposta di relazione del relatore.

I deputati dei gruppi della Lega, Forza Italia, e Noi con l'Italia-Usei-Cambiamo!-Alleanza di Centro abbandonano i lavori della Commissione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, prende atto dei problemi concernenti le modalità di esame del provvedimento evidenziati da tutti i gruppi. Sottolinea, al riguardo, che la tardiva trasmissione da parte del Senato del provvedimento ha reso impossibile per tutti poter approfondire adeguatamente i contenuti della manovra. Avverte che informerà il Presidente della Camera della sua difficoltà, in qualità di Presidente della Commissione, nel garantire un compiuto lavoro su un tema così delicato. Giudica, infine, svilito il ruolo di questo ramo del Parlamento in occasione dell'esame del disegno di legge di bilancio.

Sara MORETTO (IV) intervenendo per dichiarazione di voto, ritiene che non si possano muovere in alcun modo critiche alla Presidente della Commissione per la conduzione dei lavori, in quanto non aveva alternative per la ristrettezza dei tempi d'esame per le Commissioni di settore indicati dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Ritiene che tutti i gruppi parlamentari siano stati penalizzati e non accetta lezioni di moralità dal gruppo della Lega. Un esame parlamentare non può essere giudicato solo in base al numero di letture, ma anche sulle modalità d'esame. Anche l'anno scorso, con la presentazione del maxi-emendamento, prima il Senato e poi la Camera sono stati estromessi di fatto dall'esame della manovra di bilancio. Si tratta di un percorso che lede la democrazia e sul quale bisogna aprire una riflessione che coinvolga anche il bicameralismo perfetto, agitato in altre occasioni come baluardo democratico.

Non accetta inoltre lezioni di economia e critiche dalla Lega su una manovra che, in tempi stretti, ha dovuto sterilizzare le clausole di salvaguardia che prevedevano l'aumento dell'IVA. Osserva come è noto che il suo gruppo non è del tutto soddisfatto di alcune disposizioni, come quelle che introducono delle tasse, ma che, rispetto al testo iniziale sono state migliorate e rappresentano il miglior risultato possibile. Esprime soddisfazione per la proroga di misure come Impresa 4.0 che, lo ricorda, non risalgono al Governo di cui faceva parte la Lega. Sottolinea l'abrogazione dell'articolo 10 del decreto-legge crescita, disposizione a cui è sempre stata contraria.

Bisogna quindi evitare le ipocrisie. Si tratta di una manovra positiva per le imprese e realizzata in tempi stretti.

Preannuncia pertanto il voto favorevole del gruppo di Italia Viva sulla proposta di relazione del relatore.

Maria Soave ALEMANNI (M5S) condivide il disagio rappresentato dai colleghi circa i tempi ristretti dell'esame del provvedimento e, nell'apprezzare lo sforzo del Governo sui temi inseriti nella manovra, dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione del relatore.

Diego ZARDINI (PD) intervenendo per dichiarazione di voto, osserva che, pur condividendo le critiche sulla ristrettezza dei tempi d'esame, bisogna guardare in faccia la realtà. Con la manovra in esame sono state adottate misure positive contro la recessione creatasi con il Governo di cui faceva parte la Lega. Ritiene positiva la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia e sottolinea come le tassazioni previste nel provvedimento rappresentino un elemento positivo per il rilancio dell'economia, sulle quali ovviamente sarà necessario un adeguato monitoraggio.

Preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di relazione del relatore.

Pier Luigi BERSANI (LEU) giudica ingenerosi gli interventi dei rappresentanti

dei gruppi dell'opposizione che lo hanno preceduto. Relativamente al metodo, fa presente che anche lo scorso anno di fatto il disegno di legge di bilancio è stato esaminato da un solo ramo del Parlamento. Osserva che essendosi formata una nuova maggioranza a settembre non si poteva evitare questa situazione. Ritiene eccessiva la demonizzazione della *plastic tax* e rileva, senza voler fare per questi trionfalismi, che anche il sistema industriale ha avuto alcune risposte da questa legge di bilancio. Nell'apprezzare ciò che il Governo ha fatto in merito alle misure dell'industria 4.0, ritiene, tuttavia, necessario puntare sui *drivers* facendo in modo che siano questi ultimi a permettere una crescita del sistema imprenditoriale. Dichiarò infine il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nomina il deputato Luca Sut relatore presso la Commissione bilancio.

La seduta termina alle 11.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 19 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.30 alle 11.35.

ALLEGATO

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato, e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato il disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato) per le parti di propria competenza;

giudicate favorevolmente le misure volte alla realizzazione di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un *Green new deal* italiano;

sottolineata, al riguardo, la proroga per l'anno 2020 delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica (il cosiddetto *ecobonus*), di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, la cui disciplina è contenuta negli articoli 14 e 16 del decreto-legge n. 63 del 2013;

preso atto con favore delle norme che riguardano il regime fiscale delle imprese, con particolare riferimento all'introduzione di un nuovo credito d'imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi che, unitamente alla previsione del nuovo credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, transizione ecologica, innovazione tecnologica 4.0 e altre attività innovative, nonché alla disciplina sulla proroga del cre-

dito d'imposta formazione 4.0 costituiscono il progetto di revisione complessiva delle misure fiscali di sostegno del Piano industria 4.0;

giudicate positivamente le misure che prevedono contributi ai comuni per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico;

rilevata con favore la disposizione che consente agli enti pubblici – strumentali e non – delle regioni che si occupano di edilizia residenziale pubblica convenzionata, agevolata e sovvenzionata di usufruire, a date condizioni, del meccanismo dello scambio sul posto dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di cui sono proprietari, senza alcun limite di potenza, a copertura dei consumi di utenze proprie degli enti strumentali e delle utenze degli inquilini dell'edilizia residenziale pubblica, fermo il pagamento, nella misura massima del 30 per cento dell'intero importo, degli oneri generali del sistema elettrico. L'intervento è finalizzato anche a fornire un sostegno alle fasce sociali più disagiate;

valutato con favore il potenziamento del Piano straordinario per la promozione del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia;

constatata l'esigenza di pervenire ad una transizione consapevole e ordinata, con adeguate garanzie, nell'ambito dei servizi di fornitura di energia elettrica e gas

sia dei clienti domestici che delle imprese in vista del passaggio al mercato libero;

rilevata l'importanza di garantire per gli edifici standard di sicurezza sismica più elevati attraverso il potenziamento

degli strumenti agevolativi e di promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-02777 Murelli: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso gli stabilimenti italiani della società « La Perla »	151
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	161
5-03224 Mugnai: Iniziative per la proroga della cassa integrazione guadagni straordinaria per i lavoratori dello stabilimento Bekaert di Figline e Incisa Valdarno (FI)	151
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	162

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina di Marialuisa Gneccchi a vicepresidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Nomina n. 40 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole)	151
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti l'integrazione della composizione della Commissione medico-ospedaliera per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio e le funzioni di rappresentanza dell'Unione nazionale mutilati per servizio. C. 1339 Locatelli (Esame e rinvio)	153
Disposizioni per la prevenzione e il contrasto delle molestie morali e delle violenze psicologiche in ambito lavorativo. C. 1741 De Lorenzo (Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1722 Roberto Rossini)	154

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156
---------------------------------------------------------------------	-----

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.	
Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole)	156
ALLEGATO 3 (Proposta di relazione)	163

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul riordino del sistema della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, nella prospettiva di una maggiore efficacia delle azioni di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva.	
Audizione della Ministra del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo (Svolgimento e conclusione)	160

INTERROGAZIONI

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Inter-

viene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Francesca Puglisi.

La seduta comincia alle 9.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 132 del Regolamento, lo svolgimento delle interrogazioni si articola nella risposta del rappresentante del Governo e nella replica dell'interrogante, per non più di cinque minuti, per dichiarare se sia stato o no soddisfatto.

5-02777 Murelli: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso gli stabilimenti italiani della società «La Perla».

La sottosegretaria Francesca PUGLISI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elena MURELLI (LEGA), ringraziando la sottosegretaria, sottolinea l'importanza di salvaguardare i posti di lavoro in un'azienda così importante e di grande tradizione, i cui dipendenti si caratterizzano per la grande professionalità ed esperienza. Auspica l'impegno delle parti perché anche i lavoratori delle linee di produzione che saranno cedute trovino una ricollocazione adeguata alle loro capacità, in quanto le sorti dell'azienda, anche se di dimensioni contenute, si ripercuotono sull'intero territorio.

5-03224 Mugnai: Iniziative per la proroga della cassa integrazione guadagni straordinaria per i lavoratori dello stabilimento Bekaert di Figline e Incisa Valdarno (FI).

La sottosegretaria Francesca PUGLISI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefano MUGNAI (FI) ringrazia la sottosegretaria per aver dato conferma ufficiale di una notizia che già circolava nel territorio. La proroga di sei mesi della cassa integrazione straordinaria, disposta nel disegno di legge di bilancio, concede tempo prezioso alle parti, per la ricerca della soluzione più adeguata a una produzione di grande specializzazione. A tale proposito, ritiene che le aziende che hanno

manifestato interesse per rilevare lo stabilimento Bekaert non appaiono del tutto convincenti, quanto a capacità di continuare la produzione, e sottolinea che anche l'ipotesi di acquisto da parte dei dipendenti richiederebbe, per le medesime ragioni, una grande cautela. Si augura, pertanto, che i sei mesi di maggior tempo a disposizione siano utili alla risoluzione di una questione le cui conseguenze ricadono su tutto il territorio del Valdarno.

Andrea GIACCONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.20.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 9.25.

Proposta di nomina di Marialuisa Gneccchi a vicepresidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

Nomina n. 40.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2019.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, mercoledì 18 dicembre, il relatore, onorevole Cominardi, ha svolto la relazione sulla proposta di nomina in esame e che la Commissione, nella stessa giornata, ha proceduto all'audizione informale di Marialuisa Gneccchi.

Non essendoci richieste di intervento, invita quindi il relatore a formulare la sua proposta di parere.

Claudio COMINARDI (M5S), *relatore*, alla luce di quanto già evidenziato nella relazione e degli ulteriori elementi emersi nel corso dell'audizione informale di Marialuisa Gnechi, ritiene di poter confermare la proposta di parere favorevole sulla sua nomina a vice presidente dell'INPS.

Walter RIZZETTO (FdI) preannuncia il voto contrario del gruppo Fratelli d'Italia sulla proposta di parere del relatore, motivato dal fatto che, nonostante l'indiscussa competenza e capacità di Marialuisa Gnechi, da lui apprezzata come collega in Commissione nella scorsa legislatura, la sua proposta di nomina si inquadra in un momento molto critico dal punto di vista politico. Infatti, la strozzatura del dibattito e l'impossibilità dei deputati di presentare proposte emendative al disegno di legge di bilancio, a causa dell'estrema compressione dei tempi di approvazione per evitare il ricorso all'esercizio provvisorio, nonché le modalità con le quali il Governo e la maggioranza stanno procedendo alle nomine in enti di primo piano denotano, a suo avviso, la volontà di estromissione delle minoranze da tutte le funzioni politicamente rilevanti. Per tali motivi, ritiene che non sia possibile avallare la nomina di Marialuisa Gnechi, nonostante la stima di cui gode e l'esperienza che sicuramente le riconosce.

Elena MURELLI (LEGA), riallacciandosi alle osservazioni del collega Rizzetto, preannuncia il voto contrario del gruppo Lega sulla proposta di nomina di Marialuisa Gnechi, che, a differenza di quanto avvenuto con la nomina del presidente dell'INPS, Pasquale Tridico, non è stata preceduta da un vero e proprio accordo politico. Esprime, quindi, il suo timore che il medesimo percorso sia seguito anche per le nomine dei membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto, confermando, anche per questa via, la volontà della maggioranza di chiudersi ai contributi delle opposizioni, come, purtroppo, sta avvenendo anche in relazione all'*iter* di approvazione del disegno di legge di bilancio.

Serse SOVERINI (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo Partito Democratico sulla proposta di nomina di Marialuisa Gnechi, la cui competenza è indiscussa, e auspica che la nomina dei membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto avvenga nel più breve tempo possibile, per permettere alla nuova struttura di essere immediatamente operativa, superando, finalmente, la precedente struttura monocratica, che non ha dato prove positive.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, avverte che la Commissione passerà alla votazione sulla proposta di parere favorevole del relatore, segnalando che non risultano deputati in missione e che la deputata Incerti sostituisce il deputato Viscomi.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole della relatrice.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	32
Votanti	31
Astenuti	1
Maggioranza	17
Hanno votato <i>sì</i>	21
Hanno votato <i>no</i>	10

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Aiello, Amitrano, Barzotti, Bucalo, Caffaratto, Carla Cantone, Ciprini, Cominardi, Costanzo, Cubeddu, D'Alessandro, De Lorenzo, Durigon, Epifani, Giacccone, Giannone, Gribaudo, Incerti in sostituzione di Viscomi, Invidia, Legnaioli, Lepri, Moschioni, Murelli, Pallini, Polverini, Rizzetto, Serracchiani, Siragusa, Soverini, Tripiedi e Villani.

Il deputato Zangrillo si è astenuto.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

La seduta termina alle 9.50.

SEDE REFERENTE

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 10.

Disposizioni concernenti l'integrazione della composizione della Commissione medico-ospedaliera per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio e le funzioni di rappresentanza dell'Unione nazionale mutilati per servizio.

C. 1339 Locatelli.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di legge in titolo.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che la Commissione avvia l'esame in sede referente della proposta di legge n. 1339, a prima firma Locatelli, recante disposizioni concernenti l'integrazione della composizione della Commissione medico-ospedaliera per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio e le funzioni di rappresentanza dell'Unione nazionale mutilati per servizio.

Avverte che la deputata Locatelli sostituisce il deputato Moschioni per l'esame della proposta di legge e svolge la funzione di relatrice, insieme con il deputato D'Alessandro.

Invita quindi i relatori a illustrare il contenuto della proposta di legge.

Alessandra LOCATELLI (LEGA), *relatrice*, sottolinea preliminarmente che l'Unione nazionale mutilati per servizio è un ente morale che tutela tutti coloro che, alle dipendenze dello Stato e degli enti locali, territoriali e istituzionali, hanno riportato mutilazioni e infermità in servizio e per causa di servizio, militare e civile. L'Unione inoltre fa parte delle Associazioni di promozione sociale e della Federazione delle associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND). Si tratta di persone di grande competenza,

che si fanno carico degli adempimenti burocratici gravanti sulle famiglie dei lavoratori colpiti da incidenti invalidanti. In particolare, la proposta di legge è volta a garantire la presenza di un componente designato dall'Unione nazionale mutilati per servizio all'interno della Commissione medico-ospedaliera prevista ai fini del riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio. Al riguardo, la medesima relazione illustrativa sottolinea l'opportunità dell'intervento legislativo in esame in considerazione del fatto che l'attuale normativa concernente le competenze degli organismi che intervengono nei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, nel riconoscere poteri di rappresentanza in capo a diverse Associazioni, quali, in particolare, l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, l'Unione italiana ciechi, l'Ente nazionale sordi, l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili e l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, non comprende, tra queste, l'Unione nazionale mutilati per servizio.

Camillo D'ALESSANDRO (IV), *relatore*, con riferimento al contenuto della proposta di legge in esame, rileva che essa consta di un unico articolo, che, al comma 1, dispone per l'appunto l'integrazione della composizione delle Commissioni mediche ospedaliere previste dall'articolo 193 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, nello svolgimento delle funzioni relative ai procedimenti per il riconoscimento delle cause di servizio, con un sanitario scelto tra quelli designati dall'Unione nazionale mutilati per servizio.

Il comma 2 riconosce all'Unione nazionale mutilati per servizio il diritto di accesso e di rilascio degli elenchi degli invalidi per servizio sottoposti a visita medica presso le Commissioni e a successiva valutazione presso il Comitato di verifica per le cause di servizio nonché presso le amministrazioni competenti alla gestione dei procedimenti per il riconoscimento del trattamento pensionistico pre-

visto dal testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la prevenzione e il contrasto delle molestie morali e delle violenze psicologiche in ambito lavorativo.

C. 1741 De Lorenzo.

(Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1722 Roberto Rossini).

La Commissione inizia l'esame della proposta di legge in titolo.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che la Commissione avvia l'esame in sede referente della proposta di legge n. 1741, a prima firma De Lorenzo, recante disposizioni per la prevenzione e il contrasto delle molestie morali e delle violenze psicologiche in ambito lavorativo.

Avverte che risulta assegnata alla Commissione la proposta di legge n. 1722, a prima firma Roberto Rossini. Trattandosi di proposta di legge vertente su materia identica a quella della proposta n. 1741, ne dispone l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Invita quindi la relatrice, onorevole Pallini, a illustrare il contenuto delle proposte di legge.

Maria PALLINI (M5S) precisa, preliminarmente che si tratta di provvedimenti volti a fornire ai lavoratori adeguati e idonei strumenti di tutela per difendere se stessi e la propria dignità da un fenomeno che, come si legge nella relazione illustrativa della proposta di legge C. 1741 De Lorenzo, sta assumendo contorni sempre più ampi, introducendo una disciplina chiara e precisa e assicurando una vera e propria tutela giuridica ai lavoratori vessati, consentendo loro di far valere la

lesione di un proprio diritto, agendo dinanzi al giudice del lavoro nei confronti del datore di lavoro (nel caso di *mobbing* verticale) o nei confronti di un proprio collega o di un gruppo di colleghi (nel caso di *mobbing* orizzontale), che si siano resi autori di atti vessatori in ambito lavorativo. Come si legge nella relazione illustrativa della proposta di legge C. 1722 Roberto Rossini, la necessità di intervenire discende dalla mancanza nell'ordinamento italiano, nonostante una specifica raccomandazione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea, di una disciplina organica per la tutela del lavoratore mobbizzato, con la conseguente necessità di applicare soltanto le norme già esistenti, sia civili sia penali, che ha portato anche a una giurisprudenza in materia ormai cospicua.

Venendo al contenuto dei provvedimenti, rileva che la proposta di legge C. 1741, che si compone di nove articoli, all'articolo 1 definisce il campo di applicazione delle disposizioni, che si applicano a qualsiasi rapporto di lavoro e in tutti i settori di attività privati e pubblici, indipendentemente dalla mansione svolta o dalla qualifica ricoperta.

L'articolo 2 reca le definizioni ricorrenti nel provvedimento, in primo luogo quella di *mobbing* nel posto di lavoro, configurato dalle molestie morali e dalle violenze psicologiche di carattere persecutorio, esercitate esplicitamente o implicitamente, nonché direttamente o indirettamente, con intento vessatorio, iterativo e sistematico, che determinano eventi lesivi dell'integrità psico-fisica o della dignità sociale e lavorativa della vittima, configurabili in fattispecie espressamente elencate dalla norma.

L'articolo 3 prevede, al comma 1, l'obbligo del datore di lavoro, pubblico o privato, di attivarsi tempestivamente, a seguito della denuncia da parte singoli lavoratori o da gruppi di lavoratori, ovvero su segnalazione delle rappresentanze sindacali aziendali o del rappresentante per la sicurezza, nonché del medico competente. Segnala che, sulla base del comma 2, l'istigazione e l'omissione consapevole

dei soggetti denunciati sono considerate equivalenti alla realizzazione del fatto. L'inerzia del datore di lavoro, per negligenza o per dolo, comporta, ai sensi del comma 3, l'interdizione dai pubblici uffici o il licenziamento o, a seconda del grado di responsabilità, le misure previste agli articoli 55, commi 1 e 3, 56, 58, e 302, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, ovvero l'arresto da tre a sei mesi e le relative ammende. Infine, la norma prevede, al comma 4, il coinvolgimento dell'autorità giudiziaria qualora il danno psicofisico sia particolarmente grave.

Osserva, quindi, che l'articolo 4 delinea la procedura applicabile nel caso in cui il *mobbing* si configuri nelle azioni elencate dalla norma medesima, con il giudizio immediato del giudice del lavoro, che, se ritiene sussistente la violazione oggetto del ricorso, ordina al responsabile del comportamento denunciato, con provvedimento motivato e immediatamente esecutivo, la cessazione del comportamento illegittimo, ne dispone la rimozione degli effetti, stabilisce le modalità di esecuzione della decisione e determina in via equitativa la riparazione pecuniaria dovuta al lavoratore per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione del provvedimento. Contro la decisione è ammessa, entro quindici giorni dalla data di comunicazione alle parti, opposizione davanti al tribunale, che decide in composizione collegiale, con sentenza immediatamente esecutiva. L'onere della prova è a carico di colui che è accusato di perpetrare una condotta di *mobbing*.

Passa all'articolo 5, che, al comma 1, prevede la possibilità per il giudice, su istanza della parte interessata, di disporre che della sentenza di accoglimento ovvero di rigetto sia data informazione, a cura del datore di lavoro, mediante lettera ai lavoratori interessati dell'unità produttiva o amministrativa nella quale è stato denunciato l'atto o il comportamento di *mobbing*, omettendo il nome della persona che ha subito tale atto o comportamento. La pubblicazione della sentenza su almeno due quotidiani a tiratura nazionale è di-

sposta dal giudice qualora il *mobbing* sia commesso dal datore di lavoro, pubblico o privato, o si evinca una sua complicità.

L'articolo 6 sancisce la nullità degli atti e dei comportamenti di *mobbing* accertati nonché delle dimissioni presentate dal lavoratore vittima di tali atti. L'articolo 7 introduce una tutela penale specifica, con la previsione di una nuova fattispecie di reato.

L'articolo 8 dispone, al comma 1, l'adozione di specifiche misure da parte dei datori di lavoro, pubblici e privati, volte a prevenire e a contrastare le azioni di *mobbing* e, al comma 2, la costituzione in ogni azienda sanitaria locale del comune capoluogo di provincia di un centro di riferimento costituito da specialisti di salute mentale, anche interni.

L'articolo 9, infine, reca la clausola di invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica.

Passa, quindi, a illustrare la proposta di legge C. 1722, a prima firma Roberto Rossini, che consta di dieci articoli. In particolare, l'articolo 1 reca l'indicazione delle finalità del provvedimento e il divieto, nell'ambito di qualsiasi rapporto di lavoro, di comportamenti, anche omissivi, che ledano o pongano in pericolo la salute fisica e psichica, la dignità e la personalità morale del lavoratore.

L'articolo 2 elenca le definizioni ricorrenti nel provvedimento, riconducibili sostanzialmente alle definizioni riportate dall'articolo 2 della proposta di legge C. 1741. L'articolo 3, per finalità di prevenzione e informazione, al comma 1, impone ai datori di lavoro, pubblici e privati, in collaborazione con le organizzazioni sindacali aziendali e con i servizi di prevenzione e protezione della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro (SPRESAL) delle aziende sanitarie locali, unitamente ai centri regionali per la prevenzione, la diagnosi e la terapia dei disturbi da disadattamento lavorativo di cui al successivo articolo 9, l'organizzazione di iniziative periodiche di informazione dei dipendenti, anche al fine di individuare immediatamente eventuali sintomi o condizioni di discriminazione. Il comma 2 prevede l'or-

ganizzazione, con cadenza annuale, di corsi di prevenzione e informazione da parte degli SPRESAL, in collaborazione con i citati centri regionali, obbligatori e a carico dei datori di lavoro, indirizzati ai dirigenti, ai medici competenti, ai responsabili della sicurezza aziendale nonché ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il comma 3 attribuisce al servizio di prevenzione e protezione dei rischi la competenza in materia di *mobbing*, anche attraverso il ricorso a consulenti. Il comma 4 prevede lo svolgimento in ciascuna azienda di riunioni periodiche di contenuto informativo sugli aspetti organizzativi, anche attinenti all'attribuzione di ruoli e mansioni, agli avanzamenti di carriera e ai processi di mobilità. Infine, il comma 5 prevede lo svolgimento di un'attività di informazione generale sul *mobbing*, dedicando fino a due ore all'anno di assemblea.

L'articolo 4 disciplina i doveri del datore di lavoro, attivato dalle denunce dei lavoratori o dalle segnalazioni delle rappresentanze sindacali aziendali o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nonché del medico competente. In particolare, il datore di lavoro ha il dovere di accertare tempestivamente i comportamenti denunciati e di prendere provvedimenti per il loro superamento, sentiti i lavoratori dell'area interessata, il medico competente nonché, se necessario, lo SPRESAL.

L'articolo 5 dispone, al comma 1, la tutela giurisdizionale da parte del giudice del lavoro, con una procedura assimilabile a quella delineata dalla proposta di legge C. 1741. Segnala, al comma 2, la previsione che il risarcimento del danno comprende in ogni caso anche una somma a titolo di indennizzo del danno biologico, da determinare in via equitativa, e, al comma 3, il rinvio alle norme vigenti in materia di tutela del lavoro subordinato.

Dopo aver segnalato che l'articolo 6 dispone in materia di pubblicità del provvedimento del giudice, rileva che l'articolo 7 prevede l'imposizione a carico degli autori di azioni di *mobbing* di una sanzione disciplinare, la cui definizione è

rinvia alla contrattazione collettiva, mentre l'articolo 8 dispone la nullità degli atti e dei provvedimenti discriminatori.

Osserva che l'articolo 9 prevede l'istituzione, presso ciascuna regione e quale organismo tecnico di consulenza degli SPRESAL, di un centro per la prevenzione, la diagnosi e la terapia dei disturbi da disadattamento lavorativo, con un adeguato organico, diretto da uno psichiatra della dirigenza sanitaria in possesso dei requisiti per l'attribuzione di un incarico di direzione di struttura complessa, che abbia seguito appositi corsi di formazione. Il centro, anche ai fini contrattuali, ha carattere di struttura complessa.

L'articolo 9, infine, introduce nel codice penale il reato costituito da atti di discriminazione o di persecuzione psicologica in ambito lavorativo.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.15 alle 10.20.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Francesca Puglisi.

La seduta comincia alle 13.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

C. 2305 Governo, approvato dal Senato.

Nota di variazioni.**C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 dicembre.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la Commissione riprende l'esame, per le parti di propria competenza, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo), approvato dal Senato, e della relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo), approvata dal Senato.

Comunica che non sono state presentate proposte emendative.

Avverte, altresì, che la relatrice, onorevole Serracchiani, ha formulato una proposta di relazione favorevole riferita alle parti di competenza del disegno di legge di bilancio, che è in distribuzione.

Ricorda, infine, che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha fissato il termine per la votazione delle relazioni da parte delle Commissioni in sede consultiva alle ore 14 della giornata odierna.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice*, illustra la sua proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 3*).

Paolo ZANGRILLO (FI), preannunciando il voto contrario del gruppo Forza Italia sulla proposta di relazione favorevole della relatrice, riprende le riflessioni già espresse nella seduta di ieri e, traendo spunto, in particolare, dagli elementi emersi nel dibattito, dichiara di condividere l'opinione del collega Epifani, che riconduce la modalità di esame del disegno di legge di bilancio, limitato sostanzialmente al Senato, alla disomogeneità della maggioranza di cui il Governo è

espressione. Tale disomogeneità si riflette anche sul contenuto del disegno di legge, privo di incisività e di prospettiva. Per il bene del Paese, pertanto, auspica la prossima fine di tale legislatura, perché nuove elezioni permettano la formazione di una maggioranza coesa e unita dalla comunanza di valori e di progetti. Venendo al merito del disegno di legge in esame, ribadisce che la limitatezza delle risorse disponibili, una volta sterilizzato l'aumento dell'IVA, avrebbe dovuto indurre il Governo a concentrarsi sulle priorità del Paese, tra le quali, senz'altro, vi è l'emergenza lavoro. Al contrario, si è preferito spendere le risorse a disposizione per la conferma di misure esistenti, la cui inefficacia è ormai acclarata, sulla base di uno scambio di reciproche convenienze, come se si trattasse della divisione di un bottino. Riprendendo l'invito alla cautela del collega Soverini sulle proposte di modifica del Reddito di cittadinanza, sottolinea che tale strumento, per gli obiettivi che raggiunge, è sostanzialmente sovrapponibile al Reddito di inclusione, già esistente, mentre, sul versante dell'accompagnamento al lavoro, si è rivelato totalmente fallimentare. Pertanto, il Governo avrebbe fatto meglio a impiegare le risorse destinate a tale istituto per provvedimenti mirati a favore delle imprese, riducendo il costo del lavoro al fine di renderle maggiormente competitive.

Carla CANTONE (PD) preannuncia il voto favorevole sulla proposta di relazione della relatrice e, ribadendo le osservazioni già espresse nella seduta di ieri, ritiene che il disegno di legge di bilancio, nonostante il contenuto condivisibile, lasci aperte alcune questioni, per la cui soluzione la sua parte politica presenterà in Assemblea specifici ordini del giorno, che si augura siano sostenuti anche dalle opposizioni, data l'importanza dei problemi che affrontano. Fa riferimento, in particolare, alla questione degli esodati, alla rivalutazione delle pensioni e alla quattordicesima mensilità, oggetto di un accordo raggiunto tra le rappresentanze sindacali e il Governo

Gentiloni, nonché all'aumento del Fondo per la non autosufficienza.

Claudio DURIGON (LEGA) preannuncia il voto contrario del gruppo Lega sulla proposta di relazione della relatrice e, sollecitato dall'intervento della collega Cantone, invita la maggioranza ad appellarsi alla Ministra Catalfo per la risoluzione del problema degli esodati, perché lui, da sottosegretario nel precedente Governo, non era riuscito a vincere la riluttanza dei colleghi del Movimento 5 Stelle. Dubita che l'attuale Governo riesca ad affrontare tutti i problemi sul tavolo, essendo espressione di una maggioranza ancor più frammentata di quella precedente. Quanto all'invito all'adozione dei contenuti dell'accordo siglato dal Governo Gentiloni in tema di rivalutazione delle pensioni e di quattordicesima mensilità di pensione, osserva che l'imminente fine della scorsa legislatura ha indotto l'allora maggioranza ad assumersi impegni difficili da mantenere dal punto di vista finanziario, probabilmente per finalità elettorali. Venendo, quindi, al contenuto del disegno di legge di bilancio in esame, condivide l'opinione del collega Zangrillo circa l'opportunità di concentrare le esigue risorse disponibili sulla riduzione del cuneo fiscale, per aumentare il potere d'acquisto dei cittadini, sugli investimenti, per la realizzazione delle infrastrutture necessarie a fare ripartire il Paese, e sulla risoluzione delle crisi industriali aperte, dall'ILVA all'Alitalia. Al contrario, il Governo ha deciso di aumentare la pressione fiscale, soprattutto sulle imprese, quando sarebbe stato preferibile incentivare comportamenti virtuosi, ad esempio nell'uso della plastica, attraverso misure di natura diversa. Infine, esorta la maggioranza a dire la verità agli italiani, anche sulla necessità di bloccare l'aumento delle aliquote IVA, eredità dei Governi di centrosinistra.

Sebastiano CUBEDDU (M5S), preannunciando il voto favorevole del gruppo Movimento 5 Stelle sulla proposta di relazione della relatrice, ritiene ingenerosa l'opinione del collega Zangrillo, che ha

bollato come « spartizione di un bottino » la scelta del Governo di finanziare il Reddito di cittadinanza. Si tratta, al contrario, del doveroso intervento nei confronti dei cittadini più in difficoltà. Anche la riduzione del cuneo fiscale, operata dal disegno di legge di bilancio in esame, è da inquadrare nella più ampia cornice di interventi che sono tra loro complementari e che interessano settori diversi dell'economia, con ricadute positive su ampie fasce di popolazione.

Carmela BUCALO (Fdi) preannuncia il voto contrario del gruppo Fratelli d'Italia sulla proposta di parere della relatrice, esprimendo la sua critica alle modalità con le quali è stato condotto l'esame del disegno di legge di bilancio, da cui, di fatto, è stato escluso un ramo del Parlamento. Concorda con i colleghi che hanno messo in luce la mancanza di misure in grado di incidere sui più gravi problemi del Paese e di far ripartire l'economia. Stigmatizza lo stanziamento di ingenti risorse per il Reddito di cittadinanza, senza che sia stata prevista la stabilizzazione dei precari storici dell'ANPAL e del pubblico impiego. Si tratta di soggetti meritevoli di tutela, che non devono essere lasciati cadere in povertà. Per rastrellare ulteriori risorse, il Governo ha proposto nuove tasse, che vorrebbero avere una finalità di educazione al rispetto dell'ambiente e della salute, ma che, in realtà, affosseranno ulteriormente le imprese e i consumi, come dimostrano i preannunciati aumenti dei prodotti nei supermercati per il sovrapprezzo imposto dall'entrata in vigore della cosiddetta « *plastic tax* ».

Ettore Guglielmo EPIFANI (LEU), riprendendo le riflessioni espresse nella seduta di ieri, ritiene necessario ritornare al rispetto delle corrette procedure di esame del disegno di legge di bilancio, per salvaguardare il bicameralismo dalle scorciatoie imposte dalla contingenza politica. A suo giudizio, anche se divisa al suo interno, la maggioranza deve esprimere un Governo che abbia principi e obiettivi condivisi. Venendo, quindi, al contenuto

del disegno di legge in esame, sottolinea la difficoltà di decidere le modalità di allocazione delle scarse risorse disponibili, in un quadro economico denotato da una crescita molto debole e da un tasso di inflazione prossimo allo zero. La necessità, inoltre, di rispettare l'impegno assunto con gli elettori, di bloccare l'aumento dell'IVA, ha indotto il Governo a proporre una legge di bilancio che, a suo avviso, soprattutto dopo i correttivi introdotti in prima lettura, non fa danni e permette al Paese di reggere alle sollecitazioni provenienti da una situazione economica internazionale in peggioramento. Ribadisce, quindi, il suo favore per la scelta di permettere l'aumento selettivo delle aliquote IVA, che potrebbe essere adottata nella manovra per il 2021, per liberare risorse da concentrare su misure veramente incisive.

Camillo D'ALESSANDRO (IV), ritenendo di non poter negare l'oggettività di alcune delle critiche mosse dalle opposizioni al disegno di legge di bilancio e al suo *iter*, si dichiara tuttavia d'accordo con il collega Epifani, che ne ha evidenziato i contenuti positivi. Prendendo a modello il Presidente della Repubblica, che esorta a non nascondere la verità ai cittadini, ritiene, quindi, che sia doveroso ammettere che il Governo ha dovuto fare i conti con l'eredità del Governo precedente e, a sua volta, dovrà preparare il terreno per gli anni futuri. Guardando, pertanto, al passato, invita a verificare come nella legge di bilancio 2019 non ci fossero risorse né per gli investimenti né per la riduzione del cuneo fiscale. Nel disegno di legge di bilancio in discussione, invece, sono previsti finanziamenti, sia pure limitati, per tali misure, anche grazie alla flessibilità accordata all'Italia dalla Commissione europea, conquistata grazie alla ritrovata credibilità del Paese. Difende anche la scelta di non modificare ora la misura Quota 100, che, a suo avviso, è uno strumento sbagliato per il perseguimento di una finalità giusta. È uno strumento sbagliato perché limitato nel tempo e circoscritto a una ristretta platea di beneficiari, destinato a creare disagio sociale

quando, terminato il periodo di sperimentazione, si determineranno sperequazioni tra coloro che hanno potuto accedere anticipatamente al pensionamento e coloro per i quali torneranno ad avere vigenza i requisiti fissati dalla riforma Fornero. Ma il legislatore dovrebbe, a suo avviso, porsi il problema delle giovani generazioni, le quali, avendo un'estrema difficoltà a conquistare un posto di lavoro, a stento arriveranno a percepire una pensione. Assicura, quindi, l'impegno del Governo ad ampliare la visione del futuro, studiando misure che possano avere un'immediata applicazione e sicuri risultati, come, ad esempio, l'accelerazione delle procedure di spesa sperimentata in occasione di Expo Milano 2015. Nel 2020, inoltre, potranno essere messi allo studio i necessari correttivi alla disciplina del Reddito di cittadinanza e di Quota 100, alla luce degli effetti ottenuti, che potranno essere studiati e misurati. Anche la scelta di bloccare indiscriminatamente gli aumenti dell'IVA potrà essere rivista, con lo scopo di liberare risorse per altri interventi. Infine, non può negare che Italia Viva giudichi in modo favorevole la scelta di introdurre nuove imposizioni fiscali sulle imprese, i cui effetti negativi si riverbereranno anche sui dipendenti delle aziende, costrette a rivedere i loro programmi. In ogni caso, si tratta, a suo giudizio, di una manovra responsabile, i cui contenuti sono stati dettati dalla necessità di porre rimedio alla irresponsabilità del Governo precedente.

Daniele MOSCHIONI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede al presidente di permettere ai deputati del gruppo Lega di intervenire nuovamente, per rispondere alle critiche mosse dalla maggioranza all'operato del precedente Governo.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ricorda che di norma, in dichiarazione di voto, lo stesso deputato non può intervenire per più di una volta. Ricorda, altresì, che la Commissione è tenuta a concludere i propri lavori entro le ore 14.

Claudio DURIGON (LEGA), intervenendo per una precisazione, sottolinea la necessità di garantire il buon andamento dei lavori della Commissione e invita, pertanto, la maggioranza ad astenersi dalle provocazioni, rispettando le minoranze e il loro ruolo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole della relatrice (*vedi allegato 3*). Delibera, altresì, di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, la deputata Serracchiani quale relatrice presso la V Commissione.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la relazione approvata dalla Commissione sarà trasmessa, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, alla V Commissione.

La seduta termina alle 14.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine conoscitiva sul riordino del sistema della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, nella prospettiva di una maggiore efficacia delle azioni di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva.

Audizione della Ministra del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo.

(Svolgimento e conclusione).

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

La ministra del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia CATALFO, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Claudio COMINARDI (M5S), Chiara GRIBAUDO (PD), Jessica COSTANZO (M5S), Carla CANTONE (PD) e Sebastiano CUBEDDU (M5S).

La ministra del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia CATALFO, rende ulteriori precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, ringrazia la ministra Catalfo e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

5-02777 Murelli: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso gli stabilimenti italiani della società « La Perla ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo dell'Onorevole interrogante, rappresento quanto segue.

L'azienda di cui trattasi, situata a Bologna, appartiene al Gruppo multinazionale La Perla e svolge attività di ideazione, produzione e vendita su scala mondiale di abbigliamento di pregio maschile e femminile. Fondata nel 1954, l'azienda dal febbraio 2018 è di proprietà del Fondo olandese Sapinda Holding.

In data 28 giugno 2019 l'azienda ha avviato per le due società bolognesi del gruppo, rispettivamente La Perla Manufacturing e La Perla Global Management UK Limited, una procedura di licenziamento collettivo per 126 dipendenti nell'ambito di un processo di ristrutturazione aziendale che la proprietà ha posto in essere a seguito di una progressiva perdita di fatturato nel corso degli anni. Con tale ristrutturazione l'azienda ha l'obiettivo di cambiare il modello di *business* tornando a quello che era il *core business* del gruppo ovvero la produzione di « lingerie di lusso » abbandonando pertanto la produzione di scarpe e borse, che hanno fatto perdere quote di mercato.

In data 29 luglio 2019 si è tenuto un incontro al Ministero dello sviluppo economico al quale hanno partecipato l'azienda, le organizzazioni sindacali e le istituzioni locali, teso a scongiurare la perdita di un numero consistente di posti di lavoro. Nel corso dell'incontro l'azienda

è stata invitata a sospendere la procedura di mobilità al fine di avviare un confronto per la individuazione di ogni possibile soluzione non escludendo peraltro l'eventuale ricorso a strumenti di supporto al reddito.

Al riguardo l'azienda si è mostrata disponibile a sospendere la procedura di licenziamento e in data 30 ottobre 2019, al fine di evitare una gestione traumatica degli esuberanti, è stato sottoscritto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'accordo per il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività.

Come evidenziato nel verbale di accordo, sottoscritto in data 30 ottobre 2019 presso il Ministero del lavoro, « considerata l'esiguità delle risorse stanziare per il citato ammortizzatore sociale, ne consegue l'opportunità di richiedere l'ammortizzatore fino alla data del 31 dicembre 2019, pur permanendo in capo all'azienda e alle organizzazioni aziendali l'interesse a che il percorso di cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività prosegua fino al completamento dei dodici mesi ».

Desidero evidenziare, in conclusione, che la situazione di crisi delle aziende italiane che rappresentano eccellenze del *Made in Italy*, sono seguite con la massima attenzione dal Governo nell'ottica di assicurare di volta in volta gli strumenti più idonei alla salvaguardia dei livelli occupazionali.

ALLEGATO 2

5-03224 Mugnai: Iniziative per la proroga della cassa integrazione guadagni straordinaria per i lavoratori dello stabilimento Bekaert di Figline e Incisa Valdarno (FI).**TESTO DELLA RISPOSTA**

La situazione della multinazionale belga Bekaert, oggetto del presente atto di sindacato ispettivo, è da tempo monitorata con particolare attenzione dal Governo, in ragione di una decisione unilaterale dell'azienda, avvenuta all'incirca un anno fa, di chiudere i siti toscani di Figline e Incisa Valdarno e di spostare in Romania la produzione di rinforzi in acciaio per pneumatici. Tale decisione aveva determinato l'avvio della procedura di licenziamento collettivo per 318 lavoratori.

Alla luce della emanazione del decreto-legge n. 109 del 2018, convertito in legge 16 novembre 2018, n. 130, che consente alle aziende cessate, a determinate condizioni normativamente previste, la possibilità di ricorrere all'intervento di integrazione salariale, la società era stata invitata dal Ministero dello sviluppo economico e dalle parti sociali a sospendere la procedura di licenziamento e a richiedere l'intervento anzidetto al fine di attenuare, quanto più possibile, l'impatto sociale di detta decisione.

A seguito di detto invito la società si era resa disponibile a richiedere la cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività, concessa dal Ministero del lavoro sino al 31 dicembre 2019, al fine di favorire la possibile reindustrializzazione del sito e la conseguente salvaguardia dei livelli occupazionali anche mediante specifici percorsi di politica attiva.

In data 16 dicembre 2019 si è tenuto il tavolo di monitoraggio presso il Ministero dello sviluppo economico, concernente lo

stato di avanzamento del processo di reindustrializzazione del sito. Nell'ambito di tale processo, la società di consulenza Sernet, cui è stato affidato l'incarico di gestire la fase di ristrutturazione dell'azienda, ha riferito in merito alla manifestazione di interesse presentata dalla società Trafilerie Meridionali, in ordine alla quale oltre alle consuete verifiche tecniche, che sono attualmente in corso, seguirà un'attività di *due diligence* sul piano industriale e finanziario. È altresì in fase di valutazione da parte dell'*advisor* Sernet, il piano industriale della neo-costituita cooperativa di ex lavoratori Bekaert.

Si è preso atto che il percorso di reinserimento lavorativo sta proseguendo attivamente ma che, al momento, si rende necessario assicurare la prosecuzione degli ammortizzatori sociali, in prossima scadenza, per i lavoratori in attesa di ricollocazione.

Al riguardo desidero evidenziare che questo Ministero, preso atto che i processi di cessione aziendale possono incontrare fasi di particolare complessità, è intervenuto con l'inserimento di una disposizione in legge di bilancio 2020, approvata in Senato, con la quale si prevede lo stanziamento di risorse finanziarie al fine di assicurare la proroga di sei mesi della cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività. In tal modo si consentirà l'espletamento delle azioni necessarie al completamento delle operazioni di cessione aziendale e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

ALLEGATO 3

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni (C. 2305 Governo, approvato dal Senato, e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato).

PROPOSTA DI RELAZIONE

La XI Commissione,

esaminato, limitatamente alle parti di competenza, il disegno di legge n. 2305 Governo, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, e la relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo), approvati dal Senato;

preso atto delle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento in prima lettura;

considerato che il disegno di legge interviene su numerosi ambiti materiali riconducibili alle competenze della XI Commissione;

apprezzata, in particolare, l'istituzione, al comma 7 dell'articolo 1, del Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti, con una dotazione pari a 3 miliardi di euro per l'anno 2020 e a 5 miliardi di euro annui a decorrere dall'anno 2021;

condivisa la previsione, di cui al comma 8 dell'articolo 1, del riconoscimento, per il 2020, ai datori di lavoro con fino a nove dipendenti, di uno sgravio del 100 per cento dei contributi a loro carico, di durata triennale, in relazione ad assunzioni di giovani con contratti di apprendistato di primo livello per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, restando fermo il livello di aliquota

del 10 per cento per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al terzo;

rilevate, al comma 10 dell'articolo 1, l'estensione al 2022 dell'applicazione del meccanismo di riduzione dei premi e contributi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, già previsto dalla legge di bilancio per il 2018 per gli anni 2019 2021 e per gli anni successivi al 2023, nonché, al comma 11 del medesimo articolo 1, con riferimento alla disciplina sull'esonero contributivo introdotta dalla legge di bilancio per il 2017, l'estensione del limite anagrafico di 34 anni e 364 giorni ai soggetti assunti negli anni 2019 e 2020, con conseguente abrogazione della disciplina transitoria in materia e la previsione, nei medesimi anni 2019 e 2020, dell'elevamento della misura dello sgravio al 100 per cento nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna;

apprezzato, al comma 127 dell'articolo 1, l'incremento di 225 milioni di euro per il 2020 e di 1,4 miliardi di euro a partire dal 2021 degli oneri a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2019-2021 del pubblico impiego e per i miglioramenti economici per il personale statale in regime di diritto pubblico;

considerate le disposizioni volte a valorizzare l'impegno delle forze che operano nel settore della sicurezza, con par-

ricorrere al riferimento ai commi da 129 a 131 dell'articolo 1, che destinano risorse aggiuntive per i compensi del lavoro straordinario, rispettivamente, delle forze di polizia e del corpo nazionale dei vigili del fuoco a decorrere dal 2020; al comma 133 dell'articolo 1, che istituisce un Fondo per la valorizzazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; ai commi 134 e 135 dell'articolo 1, che stanziavano risorse, per il 2021, destinate, tra l'altro, attraverso la contrattazione collettiva nazionale integrativa, all'incentivazione della produttività del personale in servizio presso il Ministero della difesa;

rilevato che i commi 161 e 162 dell'articolo 1 autorizzano le amministrazioni pubbliche utilizzatrici dei lavoratori socialmente utili e dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità a prorogare le convenzioni e gli eventuali contratti a tempo determinato fino al 31 dicembre 2020;

apprezzata, al comma 181 dell'articolo 1, la previsione della possibilità per le società sportive femminili che stipulano

con le atlete contratti di lavoro sportivo di richiedere, per gli anni 2020, 2021 e 2022, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, entro il limite massimo di 8 mila euro su base annua;

rilevata, al comma 342 dell'articolo 1, la proroga per il 2020 del congedo obbligatorio di paternità, la cui durata è aumentata a sette giorni;

considerata la proroga, ai commi 473 e 476 dell'articolo 1, delle sperimentazioni, rispettivamente, della cosiddetta « Ape sociale » e della cosiddetta « Opzione donna »;

preso atto, ai commi 476 e 477 dell'articolo 1, delle disposizioni che modificano la disciplina della rivalutazione delle pensioni ai prezzi, sia con riferimento al periodo transitorio 2020-2021, sia a regime,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	165
SEDE CONSULTIVA:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato, e relativa nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (<i>per le parti di competenza</i>) (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	165
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative</i>)	174
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	177

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 19 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.50 alle 9.10.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.

La seduta comincia alle 9.10.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

C. 2305 Governo, approvato dal Senato, e relativa nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (*per le parti di competenza*).
(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente e relatrice*, ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la relazione introduttiva e ha avuto luogo il dibattito.

Ricorda, altresì, che alle ore 16 di ieri è scaduto il termine per la presentazione delle proposte emendative. Al riguardo, avverte che sono stati presentati sette emendamenti (*vedi allegato 1*).

In qualità di relatrice, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, precisando che altrimenti il parere è da intendersi contrario.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), intervenendo sul proprio emendamento 2305/

XII/1.5, precisa che esso trae spunto dalle audizioni svolte nell'ambito dell'esame della risoluzione sull'autismo, approvata recentemente dalla XII Commissione all'unanimità. In particolare, le associazioni che rappresentano le persone con disturbi dello spettro autistico in età adulta hanno posto in rilievo il fatto che, una volta usciti dall'età scolastica, coloro che soffrono di tali disturbi entrano in una fase di accresciuta difficoltà causata dall'esclusione sociale. Segnala, quindi, che sono sorte numerose associazioni promosse da genitori di giovani adulti con disturbi dello spettro autistico che promuovono una migliore qualità della vita attraverso, in particolare, la relazione con gli animali o lo svolgimento di attività agricole, con la finalità di migliorare il rapporto con se stessi e con gli altri. Cita, in particolare, un'esperienza positiva riportata nel corso delle predette audizioni, legata all'allevamento delle lumache, che permette di coniugare l'integrazione con un ritorno economico.

Precisa, quindi, che la proposta emendativa in oggetto prevede un sostegno economico alle società che favoriscono l'inserimento lavorativo di persone con disturbi dello spettro autistico, con una dotazione di 2 milioni di euro annui. Ritiene che tale proposta possa essere considerata in linea con gli impegni inseriti nella risoluzione approvata dalla Commissione, sottolineando che l'investimento proposto può tradursi in notevoli risparmi per le spese di assistenza oltre ad avere una ricaduta positiva sul benessere delle persone coinvolte. Invita, pertanto, i colleghi a votare a favore di tale proposta emendativa.

Roberto BAGNASCO (FI) dichiara di condividere pienamente le considerazioni svolte dalla collega Bellucci.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 2305/XII/1.5.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) segnala che anche il proprio emendamento 2305/XII/1.6 trae origine da un approfondimento svolto dalla Commissione Affari

sociali, in particolare attraverso l'indagine conoscitiva sulle cure palliative, ricordando che in tale sede sono emerse le difficoltà che si riscontrano rispetto alla piena attuazione della normativa vigente. Segnala che il tema è stato affrontato anche nel corso dell'*iter* delle proposte di legge sull'eutanasia, tuttora all'esame delle commissioni riunite Giustizia e Affari sociali, ricordando che la stessa Corte costituzionale ha ribadito che il pieno riconoscimento del diritto alle cure palliative è un presupposto necessario rispetto a qualunque intervento in materia. Non si può, a suo avviso, parlare di libertà di scelta se la morte rappresenta l'unica modalità per porre fine alle sofferenze. Ritiene, quindi, necessario dare un segnale di attenzione e di supporto a coloro che svolgono questo compito fondamentale attraverso la previsione, in legge di bilancio, di un contributo specifico nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Invita la relatrice e la rappresentante del Governo a riconsiderare il parere contrario espresso sulla propria proposta emendativa, permettendo così alla Commissione, in coerenza con gli impegni assunti in passato, di dare un segnale di attenzione a coloro che si trovano in una condizione di estremo dolore e fragilità.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 2305/XII/1.6.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) sottolinea che la finalità del proprio emendamento 2305/XII/1.7 è quella di dare un segnale di attenzione ad un'eccellenza quale è lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, ricordando che esso è in grado di produrre *cannabis* per uso terapeutico di altissimo livello dal punto di vista qualitativo, ma purtroppo in quantità insufficienti a coprire il fabbisogno nazionale. Come conseguenza di ciò, l'Italia è costretta a rivolgersi al mercato estero, con costi più elevati e prodotti di minore qualità. Ricorda che lo Stabilimento non è in grado di produrre la quantità necessaria a causa della mancanza del personale dovuto al blocco del

turn-over, che determina anche la difficoltà di trasmettere conoscenze a una nuova generazione di lavoratori. Sottolinea che l'emendamento in oggetto propone un finanziamento di entità ridotta, che in un breve periodo di tempo sarebbe in grado di assicurare risparmi per il bilancio dello Stato attraverso un pieno soddisfacimento del fabbisogno nazionale ed eventualmente anche l'esportazione all'estero della produzione eccedente. Ribadisce che occorre distinguere nettamente l'impiego terapeutico della *cannabis* rispetto agli altri usi, dando attenzione prioritaria a un prodotto in grado di dare una risposta a persone in condizioni di forte fragilità derivanti dalle patologie da cui sono affette. Auspica pertanto l'approvazione dell'emendamento da lei presentato.

Roberto BAGNASCO (FI) si associa alle considerazioni svolte dalla collega Bellucci, ribadendo che lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze è in grado di fornire una produzione di qualità molto elevata e che il rifornimento di cannabis terapeutica sul mercato estero pone un problema di costi e di reperibilità del prodotto. Ritiene che sia una scelta intelligente quella di dare un supporto a un ente di eccellenza, con una storia importante alle spalle.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 2305/XII/1.7.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) segnala che anche l'emendamento 2305/XII/1.4 si ricollega ad un tema oggetto dell'attività della Commissione nonché purtroppo legato a gravi recenti fatti di cronaca. Richiama in proposito alcuni episodi di violenza, anche di tipo sessuale, subita da operatori sanitari nell'esercizio delle loro funzioni. Ritiene assolutamente necessario dare una pronta risposta alla richiesta di aiuto che proviene da tale settore, al fine di garantire che il servizio reso venga svolto in condizioni di sicurezza. Ricorda che le difficili condizioni in cui si trova il sistema sanitario hanno ripercussioni anche sul piano emotivo, con un aumento

dell'aggressività, sia verbale che fisica, segnalando che anche la violenza verbale può avere gravi conseguenze sul piano dell'aumento dell'ansia e della depressione, con il rischio di *burn-out*, incidendo sia sulla qualità del lavoro che sui costi socio-sanitari.

Osserva pertanto che, oltre a prevedere diverse modalità di lavoro, appare essenziale istituire dei presidi di sicurezza nei luoghi maggiormente a rischio, quali le strutture di pronto soccorso, i centri di salute mentale e i servizi per le dipendenze, come proposto dall'emendamento da lei presentato. Al di là di un pur auspicabile incremento delle sanzioni penali, occorre infatti potenziare le forme di prevenzione.

Massimo Enrico BARONI (M5S), intervenendo a titolo personale e prendendo spunto dal contenuto dell'emendamento presentato dalla collega Bellucci, ritiene utile svolgere una breve riflessione in vista dell'esame che la Commissione è chiamata a svolgere rispetto ai progetti di legge sul contrasto alla violenza nei confronti degli operatori sanitari. Osserva in proposito che a suo avviso sarebbe preferibile concentrare l'attenzione, più che sulla realizzazione di presidi di polizia all'interno delle strutture, su un potenziamento dei servizi psicologici, al fine di prevenire le aggressioni.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 2305/XII/1.4.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) precisa che l'emendamento 2305/XII/1.1, da lei presentato ha come finalità quella di promuovere la realizzazione di parchi gioco inclusivi, osservando che purtroppo la normativa vigente non prevede che le strutture realizzate siano fruibili anche dai bambini in condizione di disabilità. Segnala che i minori in queste condizioni, in particolare quelli con difficoltà di mobilità, restano di fatto esclusi da attività che per loro sarebbero molto importanti. Ritiene che sia una questione di civiltà superare tale limite, ricordando che vi

sono delle esperienze positive in tal senso. Giudica pertanto necessario garantire un sostegno economico affinché siano realizzati parchi giochi utilizzabili da tutti i bambini, inclusi quelli con disabilità, prevenendo così forme di esclusione, con inevitabili gravi conseguenze. In proposito, occorre un cambio di mentalità da parte delle amministrazioni locali, che deve essere però sostenuto dalle politiche a livello centrale. In questo quadro, l'emendamento propone di inserire la realizzazione di parchi gioco inclusivi tra le possibili utilizzazioni della quota statale dell'8 per mille, senza porre ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato. Ribadisce che si tratta di una proposta emendativa in grado di fornire in maniera semplice una risposta concreta e sostanziale rispetto ad un'emergenza sociale, in linea con le politiche portate avanti dalla Commissione Affari sociali. Invita pertanto a rivedere il parere contrario precedentemente espresso ai fini dell'approvazione dell'emendamento in discussione.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 2305/XII/1.1.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) sottolinea che l'obiettivo del suo emendamento 2305/XII/1.2 è quello di costituire un fondo nazionale per la lotta alle dipendenze, con una dotazione annua di 500 milioni di euro, ricordando che alla dipendenza patologica da sostanze o comportamentale si affianca ora quella relativa ai nuovi dispositivi tecnologici, una vera emergenza sociale che si manifesta in maniera trasversale. Lamenta l'assenza di un fondo dedicato a tale scopo, che comporta il permanere di una condizione di difformità sul territorio per quanto riguarda i servizi di prevenzione, cura e reinserimento. Registra una scarsa attenzione verso i servizi pubblici per le dipendenze, che sono aggravati di nuovi compiti senza un corrispondente aumento della dotazione, sia finanziaria che di personale. Segnala anche una scarsa considerazione delle funzioni svolte dal « privato sociale », ricordando che in molte realtà solo l'at-

tività di volontariato è in grado di assicurare un livello minimo di assistenza. A fronte di questa reiterata mancanza di attenzione, confermata anche dall'assenza di una delega per le politiche antidroga nell'attuale compagine governativa, auspica che nella legge di bilancio si possa dare un segnale per quanto concerne la lotta alle dipendenze. Precisa che un impegno in tal senso risulta ancora più doveroso dal momento che la manovra prevede un innalzamento della tassazione su alcune attività che generano dipendenza.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 2305/XII/1.2.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) segnala che il proprio emendamento 2305/XII/1.3 ha lo scopo di offrire un sostegno e un risarcimento in favore delle famiglie che hanno visto i loro figli oggetto di un affidamento illecito. Ritiene che si tratti di una proposta doverosa in relazione alle gravi sofferenze subite da questi soggetti a causa di un comportamento scorretto a livello locale, determinato tuttavia anche da disattenzione a livello nazionale. Sottolinea che, oltre a scusarsi e ad assumersi le proprie responsabilità, lo Stato deve essere in grado di fornire risposte concrete, ricordando che le gravi sofferenze subite e la mancata assistenza hanno in alcuni casi determinato addirittura episodi di suicidio. Richiama in proposito casi ormai noti a tutti e confermati in sede giudiziaria, come quelli relativi alla comunità « Il Forteto » e vicende ancora oggetto di indagine, come quella relativa a quanto accaduto nel comune di Bibbiano. Evidenzia che il suo emendamento prevede l'istituzione di un fondo con una dotazione di 1,5 milioni di euro come strumento atto a determinare un riconoscimento sostanziale del danno subito.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 2305/XII/1.3.

Marialucia LOREFICE, *presidente e relatrice*, avvertendo che la Commissione ha

così terminato l'esame delle proposte emendative presentate, rileva che i temi oggetto di tali proposte appaiono sicuramente meritevoli di attenzione, corrispondendo, in parte, a problematiche già affrontate dalla Commissione Affari sociali. Ricorda, a titolo di esempio, che in tema di disturbi dello spettro autistico nella passata legislatura è stata approvata una proposta di legge e nella legislatura in corso è stata approvata una risoluzione nella quale si affrontano specificamente determinate questioni, a partire da quella della tutela degli adulti che presentano tali disturbi.

Osserva, inoltre, che in materia di *cannabis* ad uso terapeutico vi è piena consapevolezza del fatto che vi è ancora del lavoro da svolgere poiché, nonostante lo Stabilimento di Firenze sia in grado di raddoppiare la sua produzione, essa non è sufficiente a coprire l'intero fabbisogno nazionale.

Rispetto al tema delle aggressioni al personale sanitario, auspica che i progetti di legge all'esame delle Commissioni riunite II e XII possano diventare legge dello Stato in tempi rapidi, ricordando che dopo la pausa dei lavori parlamentari per le festività natalizie riprenderà il loro *iter*.

Fa altresì presente che il tema della lotta le dipendenze rimane prioritario per la XII Commissione, ricordando il lavoro approfondito svolto nella passata e nella presente legislatura, in particolare per quanto concerne il gioco d'azzardo patologico.

Nel ribadire la sensibilità della Commissione verso molti dei temi oggetto delle proposte emendative presentate, ritiene che essi saranno affrontati in altri provvedimenti, non potendo la legge di bilancio trattare tutti i temi attinenti all'area socio-sanitaria. Al riguardo, ritiene che non si possa non riconoscere la rilevanza data a questo tema nel disegno di legge di bilancio in discussione, date le numerose e importanti disposizioni in esso contenute.

Illustra, quindi, la proposta di relazione predisposta (*vedi allegato 2*).

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) rileva innanzitutto che la procedura adottata per l'esame del disegno di legge di bilancio costituisce una violazione delle prerogative del Parlamento, che non vede riconosciuto il suo ruolo, previsto dalla Carta costituzionale, nell'ambito del procedimento di formazione delle leggi. Richiama, in particolare, il contenuto dell'articolo 72 della Costituzione, che andrebbe sicuramente rispettato, in particolare in relazione a uno strumento fondamentale come la legge di bilancio, nella quale devono essere rappresentate le diverse sensibilità. Rileva, inoltre, che i tempi assai ristretti previsti per l'esame del provvedimento in titolo costituiscono una palese violazione di quanto previsto dall'articolo 119, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, che prevede una durata di trentacinque giorni per l'esame in seconda lettura, posto che nelle condizioni attuali l'esame rischia di durare meno di una settimana. Evidenzia, inoltre, che la richiesta di un voto di fiducia su un testo di un solo articolo, composto da quasi 900 commi, rende assai difficoltosa la comprensione del testo da parte dei parlamentari e di tutto coloro che sono interessati ad analizzarne il contenuto, segnalando in proposito come non sia stata affatto agevole la formulazione degli emendamenti da lei presentati. Ringrazia, in ogni caso, la presidente Loreface per la sensibilità manifestata verso i temi oggetto di tali proposte, esprimendo l'auspicio che la Commissione possa continuare ad occuparsi di materie così rilevanti con uno spirito di condivisione.

Tornando alle criticità rilevate, ribadisce che il contingentamento dei tempi ha determinato un *vulnus* nel rapporto tra potere legislativo ed esecutivo, ricordando che in relazione alla passata manovra di bilancio il Partito democratico, allora all'opposizione, ha presentato un ricorso in tal senso presso la Corte costituzionale. Nel rilevare che il ritardo nella trasmissione del disegno di legge da parte del Senato è stato determinato esclusivamente dallo scontro tra i partiti di maggioranza, osserva che in tal modo si è realizzata una

violazione dei principi costituzionali, senza peraltro offrire una risposta alle reali necessità del Paese.

Richiama, quindi, degli esempi concreti, che testimoniano la difficoltà di un'azione politica in un contesto caratterizzato dal mancato rispetto delle regole, quali l'ulteriore dilazione rispetto all'avvio dei lavori di due essenziali strumenti di indagine come la Commissione d'inchiesta sulla vicenda del Forteto e quella relativa alle crisi bancarie, precisando che l'oggetto di quest'ultima tornato prepotentemente all'attenzione con la vicenda della Banca popolare di Bari. Segnala, infine, i continui rinvii per quanto riguarda l'elezione di due organi fondamentali: l'Autorità garante delle comunicazioni e quella sulla *privacy*, osservando che in proposito la maggioranza si appresta a varare misure illegittime pur di garantirsi il controllo di due *authorities* strategiche per le funzioni ad esse spettanti.

Sulla base delle predette considerazioni, annuncia che il gruppo di Fratelli d'Italia è costretto ad abbandonare i lavori della Commissione in quanto, stante l'assenza dei requisiti minimi per lo svolgimento di un confronto democratico all'interno del Parlamento, non intende avallare le gravi scelte politiche adottate dalla maggioranza.

Fabiola BOLOGNA (M5S) osserva come, attraverso il disegno di legge di bilancio, si diano alle regioni gli strumenti per il rilancio della sanità attraverso un ingente investimento che passa per lo sblocco di assunzioni, la stabilizzazione dei precari, lo sviluppo tecnologico e l'aumento delle borse di specializzazione, che consentiranno di superare «l'imbuto formativo» e, quindi, di avviare una programmazione coerente con le necessità di medici e operatori sanitari nei territori e presso le aziende ospedaliere. Queste misure consentiranno di realizzare finalmente l'integrazione ospedale-territorio, la presa in carico dei pazienti cronici, ottimizzando le risorse e misurando l'appropriatezza dei percorsi a tutti i livelli e per ogni bisogno di salute.

Ritiene, inoltre, che gli interventi previsti in favore della famiglia e delle pari opportunità, insieme agli investimenti per la disabilità e la non autosufficienza, con una particolare attenzione all'integrazione nel mondo del lavoro e dello sport, mostrino l'avvio di un percorso virtuoso, che rilancia l'idea di una società accogliente e inclusiva. Per questi motivi preannuncia il parere favorevole del gruppo del Movimento 5 Stelle sulla proposta di relazione illustrata dalla presidente.

Alessandra LOCATELLI (LEGA) giudica vergognoso il contenuto di una manovra che appare costituita da un insieme di interventi frammentari, che rappresentano una risposta alle richieste di piccoli gruppi di parlamentari, spesso in conflitto tra loro. Ribadisce che l'esame in corso costituisce una finzione, in quanto non vi è alcuna possibilità di incidere su un contenuto deciso di fatto in una sede diversa da quella parlamentare. Osserva, inoltre, che molte delle misure annunciate appaiono ridicole in quanto si riferiscono a risorse già presenti nel bilancio statale, come ha già avuto modo di rappresentare alla ministra per la famiglia e le pari opportunità in occasione dell'audizione sulle linee programmatiche.

Nel complesso, ritiene che si tratti di una manovra insufficiente a garantire dignità ai cittadini che dovrebbero essere rappresentati dal Parlamento mentre invece si provvede solo a mettere loro «le mani nelle tasche».

Preannuncia, pertanto, la presentazione di un ricorso presso la Corte costituzionale in relazione al metodo antidemocratico seguito nell'*iter* di approvazione della legge di bilancio.

Rileva altresì che la manovra reca una serie di disposizioni molto discutibili, come quelle relative alla tassazione della plastica e delle bevande zuccherate, che rischiano, senza una reale valenza in termini ambientali o di tutela della salute, di avere un impatto negativo sulle aziende italiane, già in crisi per altri fattori rispetto ai quali la legge di bilancio non offre alcuna risposta.

Lisa NOJA (IV) ritiene doveroso riconoscere che il disegno di legge di bilancio reca norme rilevanti per quanto riguarda le politiche sociali, pur permanendo la necessità di introdurre ulteriori misure. Osserva che difficilmente interventi quali l'estensione del cosiddetto bonus bebè, che diventa una misura ad accesso universale, il supporto alla frequentazione degli asili nido, le risorse destinate alle tecnologie sanitarie e alle persone non autosufficienti possono essere considerati « ridicoli », come affermato dalla collega Locatelli.

Evidenzia la rilevanza della sfida rappresentata dal superamento delle clausole di salvaguardia del valore di 23 miliardi di euro, che avrebbero comportato un aumento dell'Iva, con un costo medio per famiglia pari a circa 500 euro annui. Non avendo difficoltà a riconoscere che l'ammontare di tali clausole si è determinato in diversi esercizi finanziari, segnala, tuttavia, che esso è stato incrementato anche a causa della legge di bilancio dell'anno passato, mentre il provvedimento attualmente all'esame della Camera supera tale meccanismo.

Nel rilevare che il contenuto di alcune delle proposte emendative formulate dalla collega Bellucci appare condivisibile, ad esempio quella relativa alle aziende che impiegano persone con disturbi dello spettro autistico, corrispondente ad una proposta di legge presentata da componenti del suo gruppo al Senato, evidenzia che quello compiuto con le norme relative alle politiche sociali e sanitarie inserite nella manovra di bilancio costituisce un piccolo « miracolo » in relazione agli spazi ristretti conseguenti ai vincoli di bilancio. Richiama, in particolare, il peso rappresentato dagli oneri relativi al debito pubblico, ricordando che recenti dichiarazioni di esponenti politici dell'ex maggioranza e ora all'opposizione hanno avuto gravi ripercussioni sullo *spread*. In questo quadro, esprime soddisfazione per il contenuto della manovra, che potrà essere ulteriormente migliorato attraverso l'approvazione di provvedimenti successivi.

Elena CARNEVALI (PD), nel ringraziare la relatrice per il lavoro svolto, ricorda che la manovra restituisce ai cittadini una cifra pari a 26 miliardi di euro, anche attraverso una riduzione del cuneo fiscale. Ritiene che, in soli tre mesi dall'insediamento del nuovo Governo, l'aver raggiunto l'obiettivo di una legge di bilancio che reca misure a favore dei lavoratori e degli investimenti, senza aggravare il carico fiscale, costituisca un risultato assai importante.

Sottolinea che le disposizioni relative alle competenze della Commissione Affari sociali, incluse quelle introdotte con il decreto-legge in materia fiscale, da analizzare insieme a quanto previsto dal nuovo Patto per la salute perfezionatosi nella giornata di ieri, consentono di compiere adeguati investimenti sia in termini finanziari che di personale, in grado di potenziare il Servizio sanitario nazionale.

Valuta con favore l'istituzione di un nuovo fondo relativo alla non autosufficienza e la previsione di uno stanziamento aggiuntivo di 50 milioni per il fondo esistente, ribadendo che un riordino normativo del settore deve costituire un obiettivo prioritario, trattandosi di un fenomeno che impatta sulla vita quotidiana di una quota consistente delle famiglie italiane.

Pone, quindi, in evidenza il cambio di passo rappresentato dalle nuove misure relative al sostegno alla famiglia e alla genitorialità, che prevedano sia un sostegno economico più strutturato sia una facilitazione dell'accesso ai servizi. In conclusione, dichiara di condividere le considerazioni inserite nella proposta di relazione rispetto al nesso tra fondi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e il reddito di cittadinanza e alla promozione dell'allattamento al seno, preannunciando il voto favorevole del Partito democratico su tale proposta.

Edoardo ZIELLO (LEGA) giudica inopportuni i toni trionfalistici usati dalla deputata Carnevali, posto che la manovra prevede 6 miliardi di euro di tasse a carico dei cittadini italiani.

Precisando di non voler entrare nel merito delle disposizioni relative alle materie di interesse della Commissione, in quanto il tema è stato già affrontato dalla collega Locatelli, sottolinea che la manovra ha soppresso uno strumento fondamentale a supporto delle piccole imprese e dei professionisti, introdotto con la precedente legge di bilancio, rappresentato dal regime forfettario per i ricavi da 65.000 a 100.000 euro, confermando così l'avversione di certe forze politiche per gli imprenditori. Tale approccio trova riscontro anche nelle norme relative alla tassazione della plastica, suscettibili di avere un forte impatto sulla realtà produttiva dell'Emilia-Romagna, e delle bevande zuccherate, che rappresenta una sorta di dazio che il Paese si è autoimposto. Ribadisce che il disegno di legge in esame appare privo di una visione complessiva e che il suo esame viene svolto con modalità inaccettabili, non tenendo in nessun conto quanto previsto dall'articolo 119, comma 2, del Regolamento della Camera. In conclusione, manifesta forte contrarietà rispetto a un provvedimento che si basa su un approccio che può essere sintetizzato con l'espressione « tasse e manette ».

Michela ROSTAN (LEU), preannunciando un voto favorevole sulla proposta di relazione illustrata dalla presidente, giudica prive di fondamento le affermazioni dei deputati della Lega relative alla presunta assenza di misure rilevanti in ambito sanitario e sociale nel disegno di legge di bilancio. Questo sarebbe confermato, a suo avviso, dal fatto che i colleghi dell'opposizione non abbiano avanzato critiche puntuali nei confronti delle disposizioni concernenti le predette materie contenute nel provvedimento in esame, spostando l'attenzione su altri temi.

Richiama, quindi, l'attenzione sulla centralità delle politiche sanitarie da parte del Governo, confermata dai contenuti della conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi dal Presidente del Consiglio Conte insieme al Ministro Speranza e dal completamento dell'*iter* di approvazione del nuovo Patto per la salute.

Roberto BAGNASCO (FI), nel rilevare come il fatto che l'attuale Governo sia stato costituito solo pochi mesi fa non giustifichi tempi di esame della manovra di bilancio così compressi da parte della Camera dei deputati, invita gli esponenti della maggioranza a non assumere toni trionfalistici. Pur riconoscendo che il provvedimento in esame contiene alcuni elementi positivi per quanto riguarda le politiche sanitarie, ritiene tuttavia che essi si collochino in un contesto generale nel complesso deludente. Valuta favorevolmente il contenuto del nuovo Patto della salute, che consentirà di migliorare le prestazioni sanitarie, ricordando l'apporto dato dalle regioni in tal senso, in particolare da quelle guidate da amministrazioni di centrodestra, per il raggiungimento dell'interesse generale. Nel richiamare l'esperienza vissuta con la passata legge di bilancio, rileva che non vi è limite al peggio, in quanto la procedura in corso appare ancora più lesiva delle prerogative del Parlamento.

Precisa di ritenere preferibile limitare il suo intervento alle materie di competenza della Commissione Affari sociali, riservandosi eventualmente di intervenire in Assemblea per un giudizio più complessivo sulla manovra, ma di non potersi trattenere dal giudicare prive di fondamento le affermazioni fatte da alcuni colleghi appartenenti ai gruppi di maggioranza circa una presunta restituzione ai cittadini di risorse pari a 26 miliardi di euro. Sottolinea che il limite principale della manovra è costituito dall'assenza di misure volte a ridurre le spese, che rappresenterebbero l'unico strumento per assicurare lo sviluppo del Paese. Ritiene eccessivo riassumere le posizioni politiche dell'attuale maggioranza con l'espressione « tasse e manette » nonostante il fatto che sicuramente giungono segnali poco positivi rispetto alla materia fiscale e a quella penale.

Saluta con favore l'eliminazione dal disegno di legge di bilancio delle disposizioni relative alla *cannabis* a basso contenuto di THC, esprimendo un plauso nei

confronti della Presidente del Senato Casellati, che ha saputo applicare con rigore i regolamenti parlamentari.

Osserva che il tema può essere affrontato in maniera approfondita e aperta e non con una proposta emendativa approvata in maniera quasi occulta. Sulla base di tali considerazioni, preannuncia il voto contrario del gruppo di Forza Italia sulla proposta di relazione.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA ringrazia tutti i componenti della Commissione per l'intensità e la passione con cui si è svolto il dibattito e la relatrice per il modo assai puntuale con cui ha svolto il proprio ruolo di presidente e relatrice, esprimendo una totale condivisione rispetto alla relazione da lei predisposta. Ribadisce che il disegno di legge di bilancio consente di raggiungere obiettivi, soprattutto in materia di salute, da tempo attesi.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, esprime il proprio rammarico per la decisione della rappresentante del gruppo Fratelli d'Italia di abbandonare i lavori della Commissione, evidenziando che, al di là delle differenti visioni politiche, il confronto sul provvedimento in esame si è sempre svolto serenamente, in un clima di ascolto reciproco.

Pone, quindi, in votazione la proposta di relazione favorevole da lei precedentemente illustrata.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole della relatrice.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, delibera di nominare se stessa quale relatrice presso la V Commissione, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del regolamento.

La seduta termina alle 11.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato, e relativa nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (per le parti di competenza).

PROPOSTE EMENDATIVE

ART. 1.

Dopo il comma 330, aggiungere i seguenti:

330-bis. Le organizzazioni, costituite in società di capitale, anche in forma di cooperativa, o di persona, che esercitano attività di impresa, al fine dell'inserimento lavorativo di lavoratori con disturbi dello spettro autistico di cui alla legge 18 agosto 2015, n. 134, sono imprese sociali, qualificate *start up* a vocazione sociale ai sensi dell'articolo 25, comma 4 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, e per gli effetti dell'articolo 2, commi 1 e 4, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112.

330-ter. La qualifica di cui al comma 330-bis si determina quando l'impresa impiega, come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in una percentuale uguale o superiore alla metà della forza lavoro complessiva, lavoratori con disturbi dello spettro autistico.

330-quater. Alle imprese sociali di cui al comma 330-bis è riconosciuto un contributo a fondo perduto, entro il limite massimo di spesa di 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, a valere sulle risorse del Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2305/XII/1. 5. Bellucci.

Dopo il comma 453, aggiungere i seguenti:

453-bis. A decorrere dall'anno 2020, al fine di garantire il potenziamento delle reti di terapia del dolore e delle cure palliative, comprese quelle riferite all'età pediatrica, il Fondo sanitario nazionale di cui all'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è incrementato di 100 milioni di euro annui da destinare alla realizzazione delle finalità di cui alla legge 15 marzo 2010, n. 38.

453-ter. Agli oneri derivanti dalla disposizione di cui al comma 453-bis, valutati in 100 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 858.

2305/XII/1. 6. Bellucci.

Dopo il comma 453, aggiungere i seguenti:

453-bis. Al fine di coprire, nel medio periodo, l'intero fabbisogno nazionale di *cannabis* a fini terapeutici allo Stabilimento Chimico farmaceutico militare di Firenze sono assegnate risorse iniziali pari ad euro 800 mila euro annui a decorrere dall'anno 2020 per l'assunzione di personale a tempo indeterminato.

453-ter. Agli oneri derivanti dal comma 453-bis, valutati in 800 mila euro annui, si

provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 858.

2305/XII/1. 7. Bellucci.

Dopo il comma 472, aggiungere i seguenti:

472-bis. Presso ogni pronto soccorso dei presidi ospedalieri di primo e secondo livello, i centri di salute mentale e i servizi per le dipendenze è istituito un presidio fisso di polizia, ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici, composto almeno da un ufficiale di polizia e da un numero di agenti determinato in proporzione al bacino di utenza e al livello di rischio della struttura interessata.

472-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma *472-bis*, valutati in 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/XII/1. 4. Bellucci.

Dopo il comma 720, aggiungere il seguente:

720-bis. All'articolo 2, del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: « e di inclusione per le persone di minore età con disabilità »;

b) dopo il comma 5.1, è aggiunto il seguente comma:

« *5.1-bis.* Gli interventi di inclusione per le persone di minore età con disabilità consistono nella realizzazione o adeguamento dei parchi gioco esistenti o di nuova progettazione a livello locale secondo criteri di accessibilità e incisività. »;

c) al comma 5.2, le parole « e 5.1 » sono sostituite con le seguenti: « , 5.1 e *5.1-bis* »;

d) al comma *5-bis*, le parole « e 5.1 » sono sostituite con le seguenti: « , 5.1 e *5.1-bis* »;

e) al comma 6, secondo periodo, le parole « di cui al comma 5.1 » sono sostituite con le seguenti: « di cui ai commi 5.1 e *5.1-bis* ».

2305/XII/1. 1. Bellucci.

Dopo il comma 879, aggiungere i seguenti:

879-bis. Al fine di garantire le attività di prevenzione, cura e trattamento su tutto il territorio nazionale con riferimento alle persone con problematiche di dipendenza patologica, nonché al fine di favorirne il reinserimento sociale e lavorativo, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo denominato « Fondo Nazionale Lotta alle Dipendenze », al quale è assegnata una donazione annua di 500 milioni di euro per ciascuna annualità del triennio 2020-2022. Gli atti e provvedimenti concernenti l'utilizzazione del Fondo di cui al presente comma e l'assegnazione delle relative risorse al servizio pubblico per le tossicodipendenze e al privato sociale attivo nell'ambito delle dipendenze sono adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

879-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma *879-bis*, pari a 500 milioni di euro per ciascuna delle annualità del triennio 2020-2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2305/XII/1. 2. Bellucci.

Dopo il comma 879, aggiungere il seguente:

879-bis. Presso il Dipartimento delle politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio è istituito un Fondo con una dotazione iniziale di 1,5 milioni di euro. Le risorse del Fondo sono destinate a finanziare i risarcimenti in favore delle famiglie i cui figli in esito a procedimento giudiziario siano stati riconosciuti come ingiustamente affidati a terzi. I criteri di funzionamento del predetto Fondo e di riparto delle relative risorse sono definiti

con decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Conseguentemente alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2020: -1.500.000;

2021: -1.500.000;

2022: -1.500.000.

2305/XII/1. 3. Bellucci.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato, e relativa nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (per le parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato), con la relativa nota di variazioni, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento;

esaminati gli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), limitatamente alle parti di competenza, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella 4), limitatamente alle parti di competenza, e del Ministero della salute (Tabella 14);

espresso apprezzamento, in generale, per gli interventi previsti dal provvedimento in oggetto per quanto riguarda la materia socio-sanitaria e le misure a sostegno della famiglia e della natalità, che appaiono come indicatori dell'avvio di una tendenza positiva, in conformità con le politiche portate avanti dalla Commissione Affari sociali;

manifestata condivisione per il contenuto delle disposizioni in materia di tutela della salute concernenti: l'abolizione della quota di compartecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (cosiddetto «superticket»), al fine di promuovere maggiore equità nell'accesso alle cure; le misure che consentono di fronteggiare la grave carenza di personale nel settore sanitario e

di garantire la continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza attraverso la stabilizzazione dei precari che abbiano rapporti di lavoro a termine o flessibile con enti e aziende del Servizio sanitario nazionale; le norme in favore del personale che svolge attività di ricerca sanitaria presso gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e gli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS); l'aumento del numero dei contratti di formazione specialistica dei medici; gli interventi in materia di edilizia sanitaria, con un incremento pari complessivamente a 2 miliardi di euro; le risorse finalizzate a favorire l'utilizzo di apparecchiature sanitarie da parte dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, volte al miglioramento del processo di presa in cura dei pazienti e alla riduzione del fenomeno delle liste d'attesa; l'attribuzione di risorse per garantire l'attuazione della legge n. 29 del 2019, sull'istituzione di una Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza, approvata con una clausola di invarianza finanziaria;

espresso, inoltre, particolare apprezzamento per le disposizioni volte alla tutela delle disabilità e dei soggetti più fragili, con specifico riferimento a quelle che prevedono: l'istituzione del «Fondo per la disabilità e la non autosufficienza», con una dotazione di 29 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni di euro per il 2021 e di 300 milioni di euro annui a

decorrere dal 2022 nonché l'incremento di 50 milioni di euro del Fondo per le non autosufficienze; l'incremento di 2 milioni di euro per l'anno 2020 della dotazione del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (cosiddetto Fondo Dopo di noi); l'incremento di 5 milioni di euro per il 2020 del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili; l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per i minori privi del sostegno familiare per i quali siano state attivate specifiche misure da parte dell'autorità giudiziaria; l'incremento di 4 milioni di euro, per il triennio 2020-2022, del Fondo per le pari opportunità, al fine di finanziare il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere;

sottolineata, per quanto riguarda il suddetto incremento del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, l'opportunità di valutare se vi siano le condizioni per istituire un collegamento tra quest'ultimo e il Reddito di cittadinanza, con riferimento ai percettori con disabilità, eventualmente attraverso un protocollo d'intesa con l'Inps;

ritenuta sicuramente condivisibile la scelta di aver previsto misure a sostegno della famiglia e della natalità quali: l'istituzione del « Fondo assegno universale e servizi alla famiglia », con una dotazione pari a 1.044 milioni di euro per l'anno

2021 e a 1.244 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, volto al sostegno e alla valorizzazione della famiglia nonché al riordino e alla sistematizzazione delle politiche in favore delle famiglie con figli; l'estensione dell'assegno di natalità (cosiddetto Bonus bebè) per ogni figlio nato o adottato nell'anno 2020, che diventa una prestazione ad accesso universale modulata sulla base delle diverse fasce di reddito; l'incremento del Bonus asilo nido, differenziato sulla base delle soglie ISEE; la proroga per il 2020 dell'istituto del congedo obbligatorio di paternità, la cui durata viene elevata a sette giorni; l'erogazione di un contributo per l'acquisto di latte artificiale nei casi di patologie che impediscono la pratica naturale dell'allattamento da parte delle neomamme;

evidenziata, con riferimento alla misura da ultimo richiamata, l'esigenza di scongiurare il rischio di incentivare l'utilizzo del latte artificiale in luogo di quello materno, che richiederebbe di prevedere, nel decreto attuativo della disposizione in oggetto, il coinvolgimento di un endocrinologo oltre che del pediatra, al fine di accertare se vi siano le condizioni che impongano di ricorrere all'allattamento artificiale,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03315 Cenni: Iniziative a tutela del comparto vitivinicolo italiano	179
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	189
5-03316 Caon: Iniziative in materia di contrasto alla cimice asiatica	180
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	190
5-03317 Viviani: Sull'eventuale adozione del sistema « nutri-score » nell'etichettatura dei prodotti agroalimentari	180
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	192
5-03319 Gadda: Iniziative a tutela del comparto dell'uva da tavola	180
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	194

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	181
<i>ALLEGATO 5 (Proposta di relazione della Relatrice approvata dalla Commissione)</i>	196

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune. COM(2019) 580 final (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione del documento finale</i>)	188
<i>ALLEGATO 6 (Documento finale approvato dalla Commissione)</i>	199

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 19 dicembre 2019. – Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. – Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe L'Abbate.

La seduta comincia alle 9.15.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche me-

dante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-03315 Cenni: Iniziative a tutela del comparto vitivinicolo italiano.

Susanna CENNI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Susanna CENNI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta, in quanto ritiene che il Governo debba valutare l'adozione di misure idonee a scongiurare il rischio di un aumento tariffario aggiuntivo da parte degli Stati Uniti sui vini *Made in Italy* preannunciato da una rivista specializzata del settore. Osserva, infatti, che l'eventuale aumento tariffario avrebbe ripercussioni molto pesanti sul mercato delle esportazioni dei vini di qualità italiani verso gli USA che ha un valore di 1,5 miliardi di euro.

5-03316 Caon: Iniziative in materia di contrasto alla cimice asiatica.

Anna Lisa BARONI (FI), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Anna Lisa BARONI (FI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario L'Abbate. Preso atto delle difficoltà tecnico-scientifiche riscontrate nel predisporre una strategia di contrasto alla diffusione della cimice asiatica, esorta il Governo a potenziare la ricerca al fine di individuare nuovi strumenti di lotta chimica che non risultino dannosi per la salute. Osserva, infatti, che la lotta attraverso l'introduzione della cosiddetta vespa samurai richiede tempi troppi lunghi per risolvere un'emergenza che solo nel 2019 ha causato 250 milioni di euro di danni.

5-03317 Viviani: Sull'eventuale adozione del sistema « nutri-score » nell'etichettatura dei prodotti agroalimentari.

Guglielmo GOLINELLI (LEGA), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Guglielmo GOLINELLI (LEGA), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del sottosegretario, rilevando come non risulti ad oggi chiara la posizione che il Governo italiano assumerà in sede europea di fronte all'eventuale adozione dell'etichetta a semaforo. Sottolinea che l'adozione di tale sistema di etichettatura produrrebbe l'effetto paradossale di favorire prodotti totalmente chimici e di bandire, invece, prodotti, orgoglio del *Made in Italy*, quali il parmigiano reggiano e il prosciutto di Parma, che sono completamente naturali e che, se assunti nelle corrette dosi, recano effetti benefici sulla salute.

5-03319 Gadda: Iniziative a tutela del comparto dell'uva da tavola.

Maria Chiara GADDA (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Maria Chiara GADDA (IV), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del Governo. Rammentato l'importante lavoro svolto dalla Commissione e dal Governo nella precedente legislatura in materia di contrasto alle pratiche commerciali sleali, culminato, nel 2017, nella sottoscrizione di un accordo volontario da parte di talune associazioni rappresentative della grande distribuzione, rileva come il fenomeno delle aste a doppio ribasso sia ancora praticato da talune aziende. Auspica pertanto che nei tempi più rapidi possibili sia data attuazione alla direttiva in materia di pratiche sleali e venga approvata definitivamente la proposta di legge sul divieto delle aste a doppio ribasso.

Manifestato apprezzamento per lo stanziamento di 500 milioni di euro da

parte del MIPAAF per rafforzare i rapporti nelle filiere, sollecita il Governo a monitorare con attenzione il comparto dell'uva da tavola, particolarmente sposto anche ai danni derivanti dai cambiamenti climatici.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che, su richiesta dei presentatori e d'intesa con il rappresentante del Governo, lo svolgimento dell'interrogazione n. 5-03318 Gallinella è rinviato ad altra seduta.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.50.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe L'Abbate.

La seduta comincia alle 10.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni.

C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione dell'impianto.

Ricorda che nella seduta di ieri, la relatrice, onorevole Gagnarli, ha illustrato i contenuti del disegno di legge all'esame per gli aspetti di competenza della Commissione e che ha poi avuto luogo il dibattito a carattere generale. Ricorda altresì che, come unanimemente stabilito in Ufficio di presidenza, non è stato fissato un termine per la presentazione di emendamenti. Infine, rammenta che nel pomeriggio di ieri è stata inviata a tutti i commissari una proposta di relazione, predisposta dall'onorevole Gagnarli, relatrice del provvedimento.

Maria Cristina CARETTA (FdI), intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala le ripetute e gravi violazioni delle prerogative del Parlamento, che si stanno verificando in occasione dell'esame in corso del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e pluriennale 2020 – 2022.

Evidenzia, in primo luogo, il mancato rispetto del ruolo riservato dalla Costituzione al Parlamento nel procedimento di formazione delle leggi. Richiamati gli articoli 70 e 72 della Costituzione che regolano il procedimento di formazione delle leggi, osserva che la disciplina in essi contenuta è volta a consentire al meglio a tutte le forze politiche, di maggioranza e di minoranza, e ai singoli parlamentari che ne fanno parte, di svolgere in pieno la loro funzione e di espletare la relativa attività legislativa ed emendativa. In particolare, osserva che il richiamato articolo 72 della Costituzione definisce un preciso *iter* nella formazione delle leggi a tutela delle prerogative non comprimibili del Parlamento, e che ciò vale a maggior ragione nella sessione di bilancio, quando si discute e si decide della contribuzione dei cittadini allo Stato e di dove allocare le risorse disponibili, secondo priorità che esprimono precise scelte e sensibilità politiche dei diversi Gruppi parlamentari e dei singoli deputati che li compongono. Rileva, quindi, che nulla di tutto questo si ritrova nell'attuale discussione sulla legge

di bilancio, che viene di fatto proposta blindata e con tempi ristrettissimi per l'esame in Commissione.

In secondo luogo, lamenta la violazione del comma 2 dell'articolo 119 del Regolamento della Camera, laddove prevede che il documento di bilancio di previsione dello Stato debba essere depositato e reso disponibile ai deputati per un minimo di trentacinque giorni, al fine di consentirne la piena comprensione e conoscenza e di porre in essere le eventuali attività legislative ed emendative di competenza. Osserva, a tale riguardo, che i tempi previsti dalla maggioranza per l'esame della legge di bilancio sono stati, invece, compressi in appena una settimana, e che la violazione regolamentare appare assolutamente evidente e palese.

In terzo luogo, stigmatizza il ricorso alla procedura del maxiemendamento del Governo alla legge di bilancio che dà luogo a un conflitto di competenze tra i poteri dello Stato. Osserva, infatti, che nel maxiemendamento del Governo alla legge di bilancio, l'intero impianto originario della manovra è stato ricondotto ad un unico articolo composto da oltre novecento commi, rendendone problematica la consultazione e di fatto impedendo ai parlamentari ogni contributo emendativo al testo. Si tratta, a suo avviso, di un evidente caso di conflitto di competenze tra i poteri dello Stato, dal momento che il Governo così facendo limita o esclude prerogative che la Costituzione riserva esplicitamente al Parlamento. Ricorda, peraltro, che sulla prassi del ricorso al maxiemendamento per comprimere l'attività legislativa in occasione della discussione della legge di bilancio, si è espressa recentemente, con accenti di forte criticità, la stessa Corte costituzionale, sollecitata dal Partito Democratico i cui deputati sedevano allora tra i banchi dell'opposizione.

In quarto luogo, denuncia la mancata costituzione delle Commissioni di inchiesta sul sistema bancario e finanziario e sui fatti del Forteto, la comunità di Vicchio in Mugello. Sottolinea, a tale riguardo, che il suo gruppo non ritiene più tollerabile che per problemi interni alla maggioranza in

un caso, e per evidenti pregiudizi ideologici dall'altro, si impedisca di costituire e di far lavorare due Commissioni che sarebbero di estrema utilità sul fronte della tutela dei diritti dei risparmiatori, anche relativamente alle recentissime vicende che coinvolgono la Banca popolare di Bari e gli obblighi di vigilanza di Consob e Bankitalia, e sulla difesa dell'infanzia e dei soggetti più deboli, scoperchiando una volta per tutte il vaso di Pandora sulle nefandezze, le impunità e le protezioni politiche a sinistra che hanno contraddistinto la gestione della comunità di Vicchio in Mugello in tutti questi anni.

Da ultimo, denuncia il mancato rinnovo dei vertici dell'Agenzia per le garanzie nelle comunicazioni e del Garante per la protezione dei dati personali. In tali due settori estremamente delicati e sensibili, denuncia il fatto che il rinnovo delle cariche dei Presidenti e dei componenti dei rispettivi Consigli, scaduti durante l'estate e già prorogati due volte per lo svolgimento delle sole funzioni ordinarie, slitterà ancora con una terza proroga, contenuta nel cosiddetto decreto Milleproroghe collegato al bilancio, a gennaio del 2020. Sottolinea che si tratta di un fatto gravissimo censurato dallo stesso Presidente pro tempore in proroga dell'AGCOM Angelo Marcello Cardani, con una procedura palesemente illegittima, che espone il Paese a possibili contestazioni da parte dell'Unione europea, il cui ordinamento impone il costante funzionamento « a pieno regime » delle due *Authorities* e, soprattutto, al rischio di ingovernabilità di numerosi settori strategici per la vita economica del Paese e per la tutela dei cittadini, consumatori ed utenti.

Reputa, peraltro, tali proroghe ancor più gravi, considerato che non si ravvisa alcuna situazione di necessità ed urgenza, ma piuttosto si scorge il tentativo, neppure troppo velato, di cambiare in corsa le regole del gioco, per modificare unilateralmente la stessa composizione dei vertici delle *Authorities* in oggetto, tentando di risolvere con procedure illegittime i pro-

blemi di tenuta della maggioranza, a discapito degli interessi dei cittadini e del Paese.

Per le ragioni esposte, non ravvisando i requisiti minimi per un ordinato confronto democratico tra le diverse forze politiche e non volendo avallare comportamenti che il suo gruppo ritiene politicamente gravissimi e potenzialmente illegittimi, annuncia l'abbandono dei lavori della Commissione da parte del gruppo Fratelli d'Italia.

(I deputati del gruppo Fratelli d'Italia abbandonano i lavori della Commissione).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, preso atto delle considerazioni svolte dalla deputata Caretta, chiede alla relatrice, onorevole Gagnarli, di illustrare il contenuto della proposta di relazione.

Chiara GAGNARLI (M5S), *relatrice*, presenta una proposta di relazione favorevole e ne illustra i contenuti (*vedi allegato 5*). Si sofferma, in particolare, sulle questioni oggetto delle considerazioni svolte nella precedente seduta dai colleghi Incerti, Viviani, Gadda e Caretta che ha ritenuto di evidenziare nella sua proposta di relazione.

Osserva, in particolare, che, considerato che il disegno di legge di bilancio prevede l'istituzione della Commissione per lo studio delle proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi (articolo 1, comma 98), con il compito di sviluppare un ampio percorso di partecipazione democratica (comma 99), sarebbe opportuno precisare il coinvolgimento anche delle associazioni rappresentative del comparto agricolo e della pesca. In siffatto ambito, rileva altresì la necessità, a fronte della prevista ridefinizione del sistema dei sussidi ambientalmente dannosi, di individuare adeguate misure di carattere compensativo per gli operatori del settore.

Segnala altresì la necessità di prevedere, nei prossimi provvedimenti utili, disposizioni dirette a: prorogare il cosiddetto bonus verde, rimodulandone in termini più favorevoli l'ambito di applicazione;

incrementare le risorse destinate al Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura; stanziare adeguate risorse per il Tavolo per la lotta agli sprechi e per l'assistenza alimentare agli indigenti, come definito all'articolo 8 della legge n. 166 del 2016.

Rileva inoltre l'esigenza di modificare, al fine di favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole colpite da calamità naturali o da eventi eccezionali, l'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, prevedendo, per le aziende che non raggiungano la soglia minima complessiva per la concessione degli aiuti previsti, che in caso di danni alle coltivazioni dovuti da organismi nocivi ai vegetali, il calcolo dell'incidenza del danno sulla produzione lorda vendibile sia effettuato in riferimento alla sola coltivazione oggetto del danno stesso.

Sottolinea con soddisfazione, infine, che gran parte degli interventi previsti nel disegno di legge di bilancio con riferimento al settore agricolo riprendono il lavoro svolto dalla Commissione Agricoltura attraverso l'approvazione delle risoluzioni unitarie in materia di: iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica, misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura e iniziative a tutela del comparto agroalimentare a fronte dell'aumento dei dazi doganali deliberato dalle autorità statunitensi; nonché l'approvazione in prima lettura alla Camera l'11 dicembre 2018 del testo unificato in materia di agricoltura biologica C. 290.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) stigmatizza l'assoluta ristrettezza dei tempi di esame a disposizione della Camera per esaminare il disegno di legge di bilancio che vanifica totalmente il lavoro svolto da un ramo del Parlamento.

Pur apprezzando che nella proposta di relazione predisposta dall'onorevole Gagnarli si faccia riferimento all'opportunità di precisare il coinvolgimento anche delle associazioni rappresentative del comparto agricolo e della pesca nell'ambito della Commissione per lo studio delle proposte

per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi (SAD), osserva che, considerata la rilevanza della questione, sarebbe stato necessario formulare a tal riguardo una condizione. Rammentato, infatti, che i sussidi ambientalmente dannosi costituiscono una parte fondamentale del reddito in particolare degli operatori del settore della pesca, ossia dell'anello principale di una filiera che va salvaguardata, auspica che la partecipazione delle associazioni rappresentative del comparto alla citata Commissione possa essere prevista nel prossimo provvedimento utile.

Esprime quindi forti critiche sull'approccio seguito dall'attuale Governo in materia di Green New Deal, nell'ambito del quale è stato inserito il tema della revisione dei sussidi ambientalmente dannosi. Osserva, infatti, che già in occasione dell'esame — anch'esso « blindato » alla Camera — del decreto-legge cosiddetto Clima, a suo avviso, è emersa la volontà dell'attuale Esecutivo di perseguire una ribalta ambientalista a scapito degli agricoltori e dei pescatori.

Stigmatizza poi la mancata previsione nel disegno di legge di bilancio della proroga del cosiddetto *bonus verde*, la riduzione dello sgravio contributivo per le imprese armatrici della pesca con riferimento al personale componente gli equipaggi, che, a decorrere dal 2020, verrà corrisposto nel limite del 44,32 per cento invece dell'attuale 45,07 per cento, nonché l'esiguità dello stanziamento di risorse finanziarie destinate a ristorare i danni causati dalla cimice asiatica, peraltro non accompagnato dalla moratoria dei mutui e da interventi di carattere ordinamentale, necessari, invece, a fronte di un'emergenza che reputa ancora più grave di quella causata dalla *Xylella fastidiosa*.

Esprime invece apprezzamento per le misure di sostegno al reddito dei lavoratori del settore della pesca attraverso il finanziamento dell'arresto pesca obbligatorio per il 2020, nel limite di spesa di 11 milioni di euro per il 2021 e del cd. fermo pesca non obbligatorio, introdotte nel disegno di legge di bilancio in virtù dell'ap-

provazione al Senato di un emendamento a prima firma dell'ex Ministro Centinaio. Raccomanda, tuttavia, al Governo, contrariamente a quanto verificatosi con riferimento alle risorse a tale titolo stanziare per il 2019, la rapida adozione dei necessari decreti attuativi.

Al di là di taluni aspetti positivi, esprime, quindi, sia per ragioni di merito che di metodo, un giudizio negativo sul disegno di legge di bilancio in esame.

Franco MANZATO (LEGA) rileva, in premessa, che la vera differenza di impostazione tra la maggioranza e le opposizioni in ordine alle tematiche agricole emergerà in sede di predisposizione del Piano strategico nazionale all'interno del quale dovranno essere indicate le linee strategiche per il sistema agroalimentare italiano.

Riprendendo le considerazioni svolte dal collega Viviani, giudica grave l'istituzione della Commissione per lo studio delle proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, in quanto, a suo avviso, tale scelta denota una visione miope che non tiene conto delle modalità con cui la tutela ambientale è stata declinata, anche in rapporto alla politica agricola comune, dall'Unione europea negli ultimi quindici anni. Rileva, inoltre, che la tutela ambientale è già un valore aggiunto acquisito dal mondo agricolo sia in termini di sviluppo sul piano economico sia in termini di sostenibilità ambientale. Osserva, peraltro, che molti sussidi legati al comparto agricolo rappresentano la fonte principale, se non esclusiva, di reddito per le aziende di taluni settori.

Sul fronte della ricerca, sottolinea la necessità non solo di stanziare risorse significative nel Piano strategico nazionale ma di mutare l'approccio finora seguito in Italia, dove si pratica una ricerca molecolare e non applicata. Da ciò consegue il grave ritardo nella realizzazione degli interventi di contrasto alle fitopatie, come la *Xylella fastidiosa* e la cimice asiatica, perché non vengono sperimentate delle soluzioni in campo.

In relazione al settore della pesca osserva come, nonostante l'impegno assunto da tutti i gruppi presenti in Commissione con riferimento alla cassa integrazione in deroga al fine di dare un sostegno al reddito dei pescatori rimasti privi di tutela, ad esempio attraverso lo strumento della CISOA, non vi sia ancora una volontà politica di intervenire per trovare una soluzione definitiva a tale problema. Raccomanda pertanto al Governo di mantenere alta l'attenzione nei confronti dei lavoratori di questo settore che meritano rispetto al pari di altre categorie.

Guglielmo GOLINELLI (LEGA) richiamando le osservazioni svolte dai colleghi del suo gruppo sulla questione della revisione dei sussidi ambientalmente dannosi, sottolinea che il gasolio agricolo – sul quale si incentra l'attenzione del catalogo stilato dal Ministero dell'ambiente – è l'unica fonte energetica per la trazione attualmente utilizzata dal comparto e che pertanto una revisione di tale sussidio metterebbe in ginocchio l'intero comparto. Evidenzia poi che il disegno di legge di bilancio trascura completamente la questione della gestione della fauna selvatica – nonostante la presentazione al Senato di proposte emendative della Lega in tale materia sull'istituzione di un fondo per l'eradicazione delle nutrie – volte a individuare una soluzione a una vera e propria emergenza. Come già più volte rimarcato nel corso dell'esame della proposta di legge in materia di semplificazioni C. 982, che originariamente conteneva una disposizione sul controllo della fauna selvatica, stigmatizza la mancanza di volontà politica di modificare l'articolo 19 della legge n. 157 del 1992, ignorando del tutto le richieste provenienti da tutte le associazioni agricole.

Pur riconoscendo che nel disegno di legge di bilancio sono previste talune misure positive per il settore agricolo, esprime un giudizio complessivamente negativo sul testo in esame, ravvisando in alcuni interventi in esso contenuti un attacco gravissimo all'agricoltura, indicata come fonte di inquinamento ambientale,

quando invece – come è noto – è l'unico settore in grado di ridurre le emissioni di anidride carbonica.

Raffaele NEVI (FI) associandosi alle osservazioni svolte dai colleghi della Lega e di Fratelli d'Italia stigmatizza, sul piano del metodo, la totale compressione dei tempi di esame del disegno di legge di bilancio alla Camera che, peraltro, a differenza di quanto accaduto nell'esame della legge di bilancio 2019, prevede una sola lettura presso tale ramo del Parlamento, e la sostanziale immodificabilità del testo.

Sul piano del merito, pur rilevando che nel disegno di legge di bilancio sono contenuti taluni interventi positivi a favore del comparto primario, evidenzia la mancanza di un disegno strategico e strutturale per l'agricoltura italiana e la superficialità con la quale vengono affrontate alcune questioni particolarmente rilevanti per il suo gruppo.

Sul tema dei cambiamenti climatici, a suo avviso, non vi è da parte della maggioranza chiarezza di idee sulle modalità con le quali affrontare le conseguenze del dissesto idrogeologico e delle eccezionali avversità atmosferiche con le quali, purtroppo, ormai quasi quotidianamente si devono confrontare gli agricoltori. Al di là dei grandi annunci fatti sugli organi di stampa, osserva infatti che il Governo, in realtà, rinvia alla nuova programmazione europea la predisposizione di interventi non più differibili.

Stigmatizza, richiamando quanto osservata dal collega Golinelli, la mancata previsione di disposizioni sul tema dei danni causati dalla fauna selvatica che, pur essendo prioritaria, non è stata affrontata nel disegno di legge di bilancio perché nella maggioranza vi sono visioni diametralmente opposte sull'argomento. Rileva, inoltre, come sarebbe necessario prevedere non solo indennizzi per i danni subiti dagli agricoltori e allevatori, ma interventi di natura strutturale per dare una risposta concreta ad una vera emergenza.

Giudica positivamente l'istituzione del Fondo per gli investimenti innovativi delle

imprese agricole anche se ritiene che tale misura avrà un ambito applicativo molto limitato.

Evidenzia, invece, la mancanza di misure volte a promuovere lo sviluppo delle filiere, attraverso ad esempio, gli sgravi fiscali, e ad accorciare le filiere stesse nell'ottica della valorizzazione delle produzioni nazionali.

Preannuncia, pertanto, che il gruppo Forza Italia non parteciperà alla votazione sulla proposta di relazione predisposta dalla relatrice.

Maria SPENA (FI) associandosi alle considerazioni svolte dal collega Nevi, definisce quella in esame la «manovra del rinvio» riferendosi all'applicazione differita della tassa sulla plastica e sulle bevande edulcorate. Evidenzia, quindi, che la cosiddetta *sugar tax*, produrrà effetti devastanti sul settore agrumicolo, legato in particolare alla produzione delle arance di Sicilia, e su quello industriale, composto anche da aziende che fanno un prodotto di eccellenza, come i succhi di frutta con una concentrazione di frutta del 70 per cento. Preannuncia, quindi, che il suo gruppo condurrà un'aspra battaglia per contrastare tale misura a tutela dei cittadini e del comparto agroalimentare italiano.

Maurizio MARTINA (PD), nel preannunciare il voto favorevole sulla proposta di parere della relatrice, rammenta come la manovra di bilancio sia stata impostata da un Esecutivo nato pochi mesi fa e chiamato ad operare in una situazione di sostanziale emergenza. Ciò premesso, ritiene che questa legge di bilancio dia un'efficace risposta ad alcune questioni fondamentali, tra le quali la necessità di scongiurare l'aumento dell'IVA per complessivi 23 miliardi di euro. Sottolinea altresì come il provvedimento contenga una serie di misure di sostegno al comparto agricolo e della pesca, in linea con gli obiettivi già perseguiti nella scorsa legislatura. Richiama, quindi, l'attenzione sull'esenzione IRPEF dei redditi dominicali e agrari, sullo sviluppo dell'innova-

zione in agricoltura, sul credito di imposta per investimenti in beni strumentali, sul credito di imposta per investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica. Quanto al cosiddetto bonus verde, rileva come la misura in questione, di sostegno agli imprenditori del settore florovivaistico, sarà prevista dal provvedimento «mille proroghe». Osservando, quindi, come le misure contenute nella legge di bilancio siano tutt'altro che irrilevanti, manifesta apprezzamento per la prevista stabilizzazione dei lavoratori del CREA, per le misure di contrasto alle fitopatie, per gli interventi a sostegno al reddito dei lavoratori del settore della pesca, per le misure a sostegno dell'imprenditoria femminile in agricoltura. Nel rammentare che il nostro Paese sarà l'anno prossimo chiamato a misurarsi con la riforma della PAC, di importanza cruciale, e a confrontarsi con gli altri paesi dell'Unione europea, ribadisce il suo apprezzamento per l'impianto complessivo della manovra di bilancio, da cui si evince lo sforzo del Governo di dare risposte concrete alle problematiche del comparto agricolo.

Martina LOSS (LEGA) stigmatizza preliminarmente le modalità di esame del provvedimento, che di fatto non pongono la Camera in condizioni di intervenire in modo concreto nella manovra. Osserva, quindi, come vi siano diverse incongruenze nella strategia della maggioranza, visto che da un lato si fanno delle politiche a sostegno del settore agricolo, dall'altro, con enfasi ambientalista, si penalizza con forza quello stesso settore. A tale proposito, richiama l'attenzione sulla prevista istituzione della Commissione per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi nonché sull'introduzione della *plastic tax* e della *sugar tax*, che inevitabilmente penalizzano gli imprenditori del settore agricolo. A suo avviso, manca una visione strategica del comparto che, gravato da nuove misure fiscali, sarà messo certamente in condizioni di difficoltà. Per tali ragioni, preannuncia il voto contrario del

suo gruppo parlamentare sulla proposta di parere della relatrice.

Maria Chiara GADDA (IV), nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo parlamentare sulla proposta di parere della relatrice, richiama, in primo luogo, l'attenzione dei colleghi sul fatto che la *sugar tax* non sia una misura di immediata applicazione. Pur riconoscendo che la questione dei sussidi ambientalmente dannosi vada affrontata con estrema delicatezza, coinvolgendo tutti gli attori del comparto primario, ritiene inoltre che sia un'assoluta falsità l'affermazione secondo cui la manovra di bilancio penalizzerebbe il settore agricolo e quello della pesca. A tale riguardo, rammenta che questo Governo si è insediato nel settembre scorso e ha dovuto gestire una legge di bilancio complessa, pari a 30 miliardi di euro, di cui oltre 23 impegnati per evitare l'aumento dell'IVA. Ricorda altresì che sia le misure in materia di « Impresa 4.0 », sia il cosiddetto il bonus verde sono state introdotte nella scorsa legislatura, nel corso della quale era iniziato un percorso in grado di coniugare la crescita del Paese con la sostenibilità ambientale e sociale. Sottolineando come negli scorsi mesi la crescita del Paese sia stata modesta, ribadisce l'importanza di aver scongiurato l'entrata in vigore delle clausole di salvaguardia, che avrebbero sortito effetti gravissimi sul sistema economico. Osserva, quindi, come questa manovra di bilancio dia una concreta risposta alle emergenze in atto e contenga importanti misure di sostegno al comparto agricolo, estremamente vulnerabile rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici. Richiama, a tal fine, la conferma degli *ecobonus*, così come delle risorse per la messa in sicurezza del territorio, rilevando come tali misure vadano proprio nella direzione della realizzazione di un *Green New Deal*. Sottolinea altresì come nel provvedimento siano finalmente promossi gli investimenti nel settore agricolo, con particolare riguardo alle misure a sostegno dell'imprenditoria femminile, anche attraverso il potenziamento dei servizi nelle aree rurali, così come dell'impre-

ditoria giovanile, favorendo il ricambio generazionale. Osserva, inoltre, come la manovra di bilancio contenga significative misure di carattere fiscale, tra le quali l'esenzione IRPEF dei redditi dominicali ed agrari. Nel ribadire come la *sugar tax* non rappresenti una misura immediatamente operativa, richiama l'attenzione sulla necessità di limitare gli effetti della *plastic tax*, che non deve penalizzare gli operatori del mondo agricolo. In merito a tale profilo, ritiene che debba essere oggetto di approfondita valutazione la questione degli imballaggi primari. Quanto ai sussidi ambientalmente dannosi, assicura l'impegno della maggioranza, affinché il settore agricolo e quello della pesca siano adeguatamente rappresentati nella Commissione per la ridefinizione dei SAD, sottolineando, al contempo, la necessità di individuare adeguate misure compensative per il comparto agricolo. Ricordando che la Ministra Bellanova, proprio in risposta ad un suo *question time*, ha confermato come sia scongiurato un eventuale aumento del prezzo del carburante agricolo, ritiene conclusivamente che, in relazione a questa manovra di bilancio, non debbano essere alimentati inutili fantasmi.

Raffaele NEVI (FI), sottolineando come la *sugar tax* non sia stata soppressa, ma ne sia stata solo di qualche mese differita l'entrata in vigore, ricorda come siano state incrementate le tasse sui tabacchi-coltori dal 25 al 31 per cento. Rileva, quindi, come la manovra metta in difficoltà alcuni comparti, tra i quali, appunto, quello della produzione del tabacco. Nel sottolineare la necessità di scongiurare l'entrata in vigore della *sugar tax* e della *plastic tax*, che sortirebbero effetti devastanti per il comparto agricolo, si augura che la maggioranza condivida tale obiettivo. Per tali ragioni, stigmatizzando ancora una volta fortemente le modalità di esame del provvedimento, preannuncia che il suo gruppo parlamentare non parteciperà alla votazione sulla proposta di parere della relatrice.

Luciano CILLIS (M5S), nell'evidenziare come la questione relativa ai SAD sia di

importanza fondamentale, dal momento che gli stessi pesano sulla finanza pubblica per complessivi 16,2 miliardi di euro, di cui solo una minima parte destinati al comparto agricolo, richiama l'attenzione sul ruolo che sarà svolto dalla Commissione di cui all'articolo 1, comma 98, del provvedimento, che avrà il compito di ridefinire i sussidi dannosi per l'ambiente. A questo riguardo, rammentando l'esperienza della Basilicata, che ha fatto delle *royalties* petrolifere la sua principale fonte di reddito, rileva come tale regione, a causa di scelte politiche errate, stia scontando gli effetti di una devastazione dell'ambiente e del territorio, che ha finito fortemente con il penalizzare proprio il settore agricolo. Ribadendo, quindi, l'importanza di un ambiente sano e non inquinato per lo sviluppo del comparto agricolo, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Federico FORNARO (LEU), nel dichiarare il suo voto favorevole sulla proposta della relatrice, si augura che ci sia occasione di tornare a discutere, nel corso dell'esame in Assemblea, di alcune questioni fondamentali, tra le quali la *plastic tax*, spesso oggetto di notizie giornalistiche distorte. A questo proposito, rammenta come sia stato fortemente ridotto l'impatto della suddetta tassa, differita di qualche mese e non riguardante, tra l'altro, la plastica riciclata. Quanto ai SAD, ritiene che la questione vada affrontata in termini realistici, in quanto strettamente connessa al problema delle mutazioni climatiche, senza voler per questo penalizzare gli operatori del settore agricolo. In tale ambito, osserva che la leva fiscale possa spingere anche il settore agricolo verso prospettive di sviluppo e di innovazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole della relatrice (*vedi allegato 5*) e delibera altresì di nominare l'onorevole Gagnarli quale relatrice di maggioranza presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 11.25.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe L'Abbate.

La seduta comincia alle 11.25.

Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune. COM(2019) 580 final.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione del documento finale).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di regolamento, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri, in qualità di relatore, ha illustrato una proposta di documento finale. Avverte inoltre che sul provvedimento in esame è pervenuto il parere favorevole della XIV Commissione.

Prima di passare al voto, propone quindi che il documento approvato sia trasmesso anche al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione europea ed alla Commissione europea.

La Commissione, condivisa l'opportunità di inviare il documento finale anche al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, approva la proposta di documento finale presentata dal relatore (*vedi allegato 6*).

La seduta termina alle 11.30.

ALLEGATO 1

5-03315 Cenni: Iniziative a tutela del comparto vitivinicolo italiano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi preme anzitutto rilevare che la problematica in esame è seguita con la massima attenzione dal Ministero delle politiche agricole e dall'intero Governo. Infatti, nell'interesse dei nostri prodotti, diverse iniziative sono state assunte in tal senso, sia dal Presidente del Consiglio, che dal Presidente della Repubblica.

Come noto, la lista americana dei prodotti a cui applicare dazi aggiuntivi colpisce settori sensibili per l'*export* di diversi Paesi europei. Per quanto ci riguarda, i prodotti maggiormente colpiti dalle contromisure americane sono i formaggi, i liquori e le carni lavorate di maiale. Sono esclusi i vini. In particolare, il totale complessivo dell'*export* italiano delle voci doganali colpite da dazi aggiuntivi è stato nel 2018 pari a 468,5 milioni di dollari, per cui il dazio aggiuntivo del 25 per cento genera un dazio addizionale pari a 117,2 milioni di dollari.

Per quanto concerne il settore vitivinicolo, il Ministero è intervenuto presso le Istituzioni europee al fine di ottenere provvedimenti che rendessero agevole e flessibile l'utilizzo di alcune misure inserite nel Programma nazionale di sostegno (PNS) vitivinicolo e, in particolare, la promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi.

Alle richieste dell'Italia e di altri Stati membri la Commissione ha dato seguito predisponendo tre proposte di Regolamento che rendono la gestione della promozione più flessibile, consentendo ai beneficiari dei contributi di apportare modifiche ai progetti di promozione approvati, comprese quelle che riguardano i Paesi *target* oggetto delle azioni promozio-

nali, nonché di realizzare progetti di promozione per un periodo superiore ai cinque anni per ciascun Paese terzo, superando così l'attuale limite.

Inoltre, viene consentito l'incremento della percentuale di contribuzione dell'Unione europea, portandola dall'attuale 50 per cento al 60 per cento, riducendo la partecipazione finanziaria dell'impresa al 40 per cento delle spese effettivamente sostenute. In questo modo, si cerca di sostenere i produttori italiani ed europei a mantenere le quote di mercato faticosamente guadagnate in un Paese, come l'America, che rappresenta uno dei nostri maggiori mercati di *export* per il vino.

L'Italia ha chiesto altresì la possibilità di estendere l'applicabilità dei tre Regolamenti a tutti i vini e non soltanto ai vini fermi e la Commissione si è dichiarata disposta a valutare la proposta.

L'iniziativa della Commissione europea, pertanto, va incontro alle nostre sollecitazioni di questi mesi e ciò rappresenta un primo segnale positivo per la protezione del *Made in Italy*.

Concludo informando che la problematica è stata portata nuovamente all'attenzione della Commissione europea in occasione del Consiglio dei Ministri del 16-17 dicembre scorsi. In tale contesto è stata evidenziata l'opportunità di un'ulteriore incisiva azione negoziale con il Governo degli Stati Uniti nonché la necessità di attivare al più presto misure ed azioni più efficaci di sostegno, anche di carattere straordinario, per i settori maggiormente penalizzati dall'inasprimento dell'imposizione tariffaria.

ALLEGATO 2

5-03316 Caon: Iniziative in materia di contrasto alla cimice asiatica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Monitoriamo continuamente da tempo la problematica dell'*Halymorpha halys*, un insetto originario dell'Asia orientale che è stato rinvenuto per la prima volta in Europa a partire dal 2004, che ha arrecato gravi danni su vari fruttiferi e colture erbacee e che ha dimostrato un'elevata capacità di diffusione nel Mediterraneo e nell'areale europeo.

Nell'ambito delle misure di contrasto al parassita – che includono interventi di lotta dedicati e basati su strategie di intervento integrate – risulta fondamentale in primo luogo l'attività di monitoraggio mirata nelle singole aziende agricole e sulle diverse colture, così come è importante ricordare che il successo nel contrasto al parassita non è assicurato dall'esclusivo utilizzo di trattamenti chimici, vista l'elevata mobilità della specie che può riposizionarsi su differenti colture.

In seno al Comitato Fitosanitario nazionale sono state identificate le azioni prioritarie volte a contrastare i danni del parassita, che si sostanziano in attività dedicate di divulgazione e monitoraggio a cura dei Servizi Fitosanitari delle regioni interessate dal problema, in collaborazione con le strutture tecniche territoriali, per supportare gli agricoltori nella lotta all'insetto.

In particolare il *Centro di Ricerca Difesa e Certificazione (CREA-DC)* è stato identificato come istituto di supporto per l'approfondimento degli aspetti scientifici e, nel contempo, sono state avviate sperimentazioni con prove «in campo» e in laboratorio, per individuare le sostanze più idonee al contrasto e le tecniche di lotta più efficaci.

In merito all'ipotesi di agire contro la cimice nella stagione invernale, si sottolinea l'impossibilità di intervenire nei siti di svernamento prediletti dell'insetto, che riguardano, oltre alle aree agricole, soprattutto gli abitati urbani, per via della tossicità dei prodotti insetticidi necessari.

Diversi studi sono in corso per individuare tecniche di cattura massaie o per intervenire nella fase di maggiore aggregazione dell'insetto, che necessitano tuttavia di ulteriori studi.

I risultati delle sperimentazioni avviate verranno periodicamente valutati in sede di Comitato fitosanitario nazionale al fine di monitorare costantemente l'evoluzione della problematica e attivare appropriate misure fitosanitarie.

Con riferimento specifico al controllo biologico per la difesa della frutticoltura nazionale sono stati avviati studi dedicati per porre in essere interventi con antagonisti naturali del parassita.

In particolare, le ricerche svolte nell'ambito del Progetto nazionale denominato «ASPROPI», hanno permesso di individuare in ambienti dell'Italia centrale un Imenottero parassita delle uova della Cimice, *Ooencyrtus telenomicida*, allevabile in biofabbriche su ospiti alternativi. Una popolazione del parassitoide è stata trasferita nei laboratori CREA e mantenuta in ambiente controllato, dove si è mostrata in grado di parassitizzare efficacemente le uova della Cimice.

Per la verifica «in campo» delle potenzialità dell'antagonista naturale – impiegabile in un contesto integrato per la difesa della frutticoltura nazionale – sono state effettuate prove dirette in frutteti condotti con differenti metodologie ma

l'antagonista ha mostrato nei frutteti produttivi limiti di efficacia e di permanenza negli ambienti.

Per tale motivo, tenuto allora conto dell'importanza di procedere tempestivamente alla verifica delle potenzialità e dei rischi connessi invece all'introduzione di antagonisti naturali « esotici », cioè provenienti dall'area di origine della Cimice asiatica questo Ministero – previa acquisizione delle necessarie certificazioni di legge – ha autorizzato il CREA ad introdurre, in condizioni di quarantena e per soli motivi di studio, la specie ritenuta a livello mondiale più efficace: il *Trissolcus Japonicus* (cosiddetta Vespa Samurai), a carico della quale sono in fase avanzata i necessari studi, in particolare quelli sull'impatto ambientale nei nostri agroecosistemi.

Tuttavia, per l'utilizzo di antagonisti naturali provenienti dal territorio d'origine del parassita in prove estensive in campo, tese a valutarne l'efficacia e le migliori modalità d'impiego, bisogna tenere in conto le problematiche legate all'introduzione in natura specie o popolazioni non autoctone.

A tal riguardo, il 5 settembre 2019 è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 2019, n. 102 che modifica la formulazione dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 che, precedentemente, sanciva un divieto tassativo per l'immissione di specie esotiche, senza percorsi in deroga.

Esso prevede dunque che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – sentiti il MIPAAF, il Ministero della salute e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e previo parere del Consiglio del Sistema nazionale di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132 – possa adottare con proprio decreto i criteri per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone di cui al comma 3, nel rispetto delle finalità del presente regolamento e della salute e del benessere delle specie, criteri che sono attualmente in fase di stesura.

Ritengo inoltre importante ricordare che il Ministro ha avuto modo di evidenziare pochi giorni fa, come la mancata autorizzazione da parte dell'Unione Europea all'utilizzo del *chlorpyrifos-methyl* – un significativo strumento di contrasto alla cimice asiatica – sia un errore che grava sui nostri produttori e l'intera filiera in quanto sarebbe importante disporre già di efficaci mezzi di difesa fitosanitaria per il controllo dell'emergenza almeno fino a quando non saranno disponibili misure alternative.

La cimice asiatica è un'emergenza europea, connessa com'è alla crisi climatica e per questo siamo già impegnati con i nostri uffici, per negoziare urgentemente una deroga con Bruxelles, deroga nazionale sulla quale ci stiamo già adoperando con il Ministro della salute.

ALLEGATO 3

5-03317 Viviani: Sull'eventuale adozione del sistema « nutri-score » nell'etichettatura dei prodotti agroalimentari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le tematiche evidenziate dall'Onorevole interrogante rivestono da sempre una rilevanza strategica per questo Ministero, in quanto l'applicazione di sistemi quali il « *nutriscore* » francese ma anche il « *traffic light* » inglese potrebbero produrre effetti discriminatori soprattutto verso quei prodotti italiani riconosciuti a livello europeo come patrimonio nazionale (Denominazione d'Origine Protetta – DOP, Indicazione Geografica Protetta – IGP, Specialità Tradizionale Garantita – STG), che sono obbligati per legge a mantenere determinati tenori di nutrienti, previsti dai disciplinari di produzione a tutela delle tradizioni e dei consumatori.

Da sempre, l'Italia ha promosso, promuove e promuoverà la « Dieta mediterranea », un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo che l'Unesco, come noto, ha dichiarato Patrimonio immateriale dell'Umanità.

Pertanto, ogni fattivo contributo al dibattito in atto in Europa sulla tematica evocata dall'Onorevole Interrogante è finalizzato da parte di questa Amministrazione, a raggiungere un sistema comune di etichettatura nutrizionale « *front of pack* » chiara, comprensibile, realmente informativa e, soprattutto, non discriminatoria del « *Made in Italy* », nella piena convinzione di dover difendere e garantire le eccellenze italiane nel settore agroalimentare.

In Italia si sta completando la sperimentazione di un sistema « a batteria » che riporta per il consumatore, in uno specifico « *box* », l'indicazione quantitativa della percentuale di energia, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale apportati nella singola porzione rispetto alla quantità giornaliera

di assunzione raccomandata, rappresentando graficamente la percentuale di energia o nutrienti contenuta nella singola porzione, permettendo di quantificarla visivamente.

In linea con i più consolidati orientamenti scientifici, il Ministero della salute e questo Ministero hanno sempre ritenuto fondamentale la totalità della dieta e non il singolo alimento, evitando di classificare gli alimenti in buoni e cattivi, demonizzando di volta in volta « grassi » o « zuccheri », poiché tali alimenti devono essere commisurati alle esigenze del singolo individuo e non giudicati nell'ambito di una semplice valutazione standardizzata. La riduzione di particolari nutrienti – come ad esempio zuccheri e grassi – attraverso l'individuazione di semplici *target* numerici, non può essere accettata perché risulta non solo di difficile realizzazione, ma anche di dubbia efficacia.

Peraltro, ulteriori perplessità su questo approccio – privo di alcuna componente educativa verso sane abitudini alimentari – nascono dalla constatazione che esso potrebbe portare all'eliminazione di taluni alimenti che fanno parte della dieta mediterranea e determinare un possibile spostamento dei consumi verso prodotti di scarsa qualità nutrizionale, in particolare nell'età infantile ed evolutiva o nella sfera dei bassi profili di reddito.

Per quanto sopra, l'Italia, anche con riguardo alla prevenzione e al controllo delle patologie non trasmissibili (*Not Communicable Diseases* – NCDs), non ha mai mancato di contrastare i fattori di rischio e promuovere i « determinanti di salute », attraverso un approccio « distico » che pri-

vilegiasse la prevenzione delle malattie croniche e interventi multisettoriali che coinvolgessero più Amministrazioni pubbliche e la società civile, valorizzando l'esigenza di stili di vita salutari, attività fisica regolare e diete sane, equilibrate e sostenibili.

Anche nel più recente passato, a fronte delle azioni di alcuni Paesi che si sono fatti promotori di vari tentativi di reintrodurre il concetto di « cibi insalubri » – col rischio legato all'adozione di misure restrittive sul piano commerciale, potenzialmente lesive sui mercati esteri delle eccellenze e delle tipicità dell'agroalimentare *Made in Italy* – il nostro Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) si è immediatamente attivato con azioni incisive.

Quanto sopra non esaurisce in ogni caso l'azione di tutela degli interessi italiani, per la quale si continuerà a mantenere alta l'attenzione nei fori internazionali in cui si discute di temi nutrizionali e chiederemo, infatti, alla commissione Ue di rendere più forte la legge europea sull'etichettatura, un obiettivo su cui lavoreremo in vista del mese di aprile 2020 in ossequio alla « *Farm to Fork* » e dunque

alla nuova « strategia di crescita per l'Europa » presentata a Bruxelles l'11 dicembre ultimo scorso, armonicamente all'*European Green Deal*.

Il regolamento 775 del 2018 e la scelta di un regime facoltativo di etichettatura ci trova del tutto contrari, anche perché la sperimentazione già in atto su latte, formaggi, carni trasformate, pasta, riso, pomodoro – con l'indicazione chiara, comprensibile, realmente informativo dell'origine della materia prima – non può terminare con l'entrata in vigore del regolamento dal 1° aprile 2020, di cui l'Italia ritiene dunque indispensabile chiedere uno slittamento di almeno un anno.

È quindi fondamentale che tutte le Amministrazioni coinvolte sostengano e affianchino azioni per rendere pienamente efficace la tutela delle eccellenze agroalimentari nazionali all'estero, al fine di imprimere incisività e determinazione al ruolo dell'Italia in tutti i fori internazionali in cui vengono definite le politiche della salute con potenziale impatto sulla produzione e commercializzazione dei prodotti alimentari italiani di qualità in sede internazionale.

ALLEGATO 4

5-03319 Gadda: Iniziative a tutela del comparto dell'uva da tavola.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi preme anzitutto evidenziare che, da sempre, il settore della produzione e della commercializzazione del vino e dell'uva da tavola « a livello internazionale » ha una rilevante portata strategica, trattandosi di una delle produzioni di qualità più rappresentative del « *Made in Italy* », un emblema di pregio della nazione.

La crescita delle nostre esportazioni in campo agricolo e alimentare pretende ogni sforzo di investimento sull'eccellenza, la tipicità e l'autenticità delle nostre produzioni, tra le quali si colloca – a fortissima vocazione *export* – il vino, di cui siamo primo produttore mondiale.

L'attiva partecipazione di questa Amministrazione a difesa degli interessi delle aziende italiane – nel quadro degli accordi negoziati dall'Unione europea a livello bilaterale, multilaterale e di libero scambio – consente di perseguire la protezione internazionale delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche italiane del vino registrate nell'UE.

Così come rilevano le azioni che i Consorzi di tutela svolgono in difesa delle Denominazioni a tutela della libera concorrenza e del reddito degli agricoltori, il Ministero ha già promosso iniziative a contrasto delle pratiche sleali o comunque distorsive, come le aste al doppio ribasso citate dall'interrogante.

Peraltro, in data 28 giugno 2017 è stato firmato un patto di impegno del Ministero con Federdistribuzione e Ancd Conad per promuovere, attraverso un codice etico, pratiche commerciali leali lungo l'intera filiera agroalimentare. Nello specifico, le organizzazioni della grande distribuzione si sono impegnate a non fare più ricorso

alle aste elettroniche inverse al doppio ribasso per l'acquisto di prodotti agricoli e agroalimentari.

L'obiettivo del patto è quello di favorire la trasparenza, l'equità, la legalità e il rispetto dei diritti dei lavoratori, a partire dal contrasto al caporalato e allo sfruttamento in agricoltura. In particolare vengono definite e promosse linee guida e impegni nell'acquisto dei prodotti agroalimentari da parte della Grande Distribuzione Organizzata anche per favorire l'adesione volontaria delle imprese agricole alla Rete del lavoro agricolo di qualità.

Per rafforzare i rapporti nelle filiere il Ministero sta investendo oltre 500 milioni di euro di risorse pubbliche nei contratti di filiera, uno strumento che favorisce gli investimenti e rende più strutturati e duraturi i rapporti tra agricoltori e mondo della trasformazione.

Allo stesso modo si lavora sulla trasparenza nella formazione dei prezzi indicativi attraverso le Cun, commissioni uniche nazionali. Sono 7 quelle attive, 5 nella filiera suinicola, una cunicola e una delle uova. Uno strumento che è in ogni caso a disposizione di tutte le filiere che dovessero essere interessate.

Sul fronte europeo l'Italia si è impegnata in sede di trilogia per l'approvazione della direttiva n. 633 del 17 aprile 2019 contro le pratiche sleali, per inserire le aste al doppio ribasso tra i divieti.

È nostra ferma intenzione arrivare a una rapida attuazione in Italia della direttiva stessa per garantire tutela alle imprese della filiera agroalimentare e, come ribadito dalla Ministra, all'approva-

zione definitiva del disegno di legge per il divieto delle aste al doppio ribasso, approvato in prima lettura alla Camera e ora al Senato.

Concludo informandovi che la Ministra ha indicato nelle sue linee prioritarie il lavoro di sostegno da fare attraverso le Organizzazioni comuni di mercato (OCM) per favorire la maggiore aggregazione delle

aziende agricole in organizzazioni di produttori al fine di ottenere una migliore remunerazione.

Allo stesso tempo si lavora con l'istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per garantire l'effettivo divieto della vendita dei prodotti agroalimentari, a prezzi inferiori rispetto a quelli di produzione.

ALLEGATO 5

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni (C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato).

**PROPOSTA DI RELAZIONE DELLA RELATRICE APPROVATA
DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato);

premesso che il provvedimento in esame, come si evince chiaramente dalla relazione illustrativa, si colloca in uno scenario di crescita modesta, caratterizzato dalla debolezza della domanda interna e dall'evoluzione sfavorevole degli indicatori europei internazionali. In tale ambito, la manovra di bilancio del Governo mira a preservare la sostenibilità della finanza pubblica e conseguire nel medio termine la riduzione del rapporto debito/PIL, avviando un percorso di crescita duratura, compatibile con le esigenze di sostenibilità ambientale e sociale;

ritenuto che l'obiettivo perseguito dall'Esecutivo è quello di adottare misure dirette, da un lato, a garantire la completa eliminazione dell'incremento dell'IVA, previsto a legislazione vigente nel 2020, dall'altro, a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a promuovere politiche di sostegno alla famiglia e a sostenere gli investimenti per una crescita sostenibile, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e al contrasto all'evasione fiscale;

valutate con particolare favore, in tale contesto, le disposizioni riguardanti il

comparto agricolo, quali, nello specifico: l'esenzione ai fini Irpef per il 2020 dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola (articolo 1, comma 183); l'incremento di 40 milioni di euro per il 2020 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 del Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori al fine di ristorare le imprese agricole ubicate nei territori colpiti dalla cimice asiatica (articolo 1, commi 501-502); l'esonero dal versamento totale dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate nel corso del 2020, per un periodo massimo di 24 mesi (articolo 1, comma 503); la concessione di mutui a tasso zero in favore di iniziative finalizzate allo sviluppo o al consolidamento di aziende agricole condotte da imprenditrici agricole, attraverso investimenti nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (articolo 1, commi 504-506); l'istituzione nello stato di previsione del MIPAAF del Fondo per la competitività delle filiere agricole, finalizzato a sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle filiere, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per il 2020 e 14,5 milioni di euro per il

2021 (articolo 1, comma 507); l'istituzione di un Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole, con dotazione di 5 milioni di euro per il 2020 presso il Ministero dello sviluppo economico (comma 123);

preso atto altresì con favore di ulteriori misure dirette a sostenere il comparto agricolo, tra le quali:

la determinazione del reddito d'impresa, con un coefficiente di redditività del cinque per cento, per gli imprenditori agricoli florovivaistici rispetto alla commercializzazione di piante vive e di prodotti della floricoltura (articolo 1, comma 225);

l'incremento da 20 milioni a 22,5 milioni di euro della spesa autorizzata, a decorrere dal 2020, per consentire la realizzazione del piano di stabilizzazione del personale precario del CREA (articolo 1, comma 467);

l'aumento del venti per cento della quota di ammortamento deducibile dalle imposte sui redditi, a fronte di spese sostenute per investimenti in nuovi impianti di colture arboree pluriennali, con esclusione dei costi relativi all'acquisto dei terreni. (articolo 1, comma 509);

la modifica del regime giuridico di vendita dei terreni ISMEA (comma 510);

il rifinanziamento di 1 milione di euro annui per il triennio 2020-2022 del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti (articolo 1, comma 511);

l'individuazione di campagne di promozione per prodotti agroalimentari sottoposti ad aumento di dazi nell'ambito del Piano per la promozione straordinaria del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia (articolo 1, comma 508);

l'estensione delle disposizioni della legge di bilancio 2018 relative alle attività di enoturismo, alle attività di oleoturismo (articolo 1, commi 513-514);

considerato che il disegno di legge dispone il finanziamento dell'arresto di pesca obbligatorio per il 2020, nel limite di spesa di 11 milioni di euro per il 2021 e del c.d. fermo di pesca non obbligatorio, con l'incremento di 2,5 milioni di euro per il 2021, nonché la proroga al 31 dicembre 2020 del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019 (articolo 1, commi 515-517);

osservato che il provvedimento reca disposizioni dirette a prevedere:

la concessione alle imprese agricole di un contributo a fondo perduto per l'innovazione tecnologica in agricoltura (articolo 1, commi 520-521);

l'istituzione del Fondo per l'agricoltura biologica, con una dotazione pari a 4 milioni di euro per il 2020 e a 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2021 (articolo 1, comma 522);

l'estensione del limite temporale – da uno a tre anni – degli interventi compensativi a carico del Fondo di solidarietà nazionale (articolo 1, comma 523);

il diritto di fruire di un incentivo sull'energia elettrica prodotta per taluni impianti di produzione di energia elettrica esistenti alimentati a biogas realizzati da imprenditori agricoli (articolo 1, commi 524-527);

considerato che il provvedimento prevede l'istituzione della Commissione per lo studio delle proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi (articolo 1, comma 98), con il compito di sviluppare un ampio percorso di partecipazione democratica (comma 99), in relazione al quale sarebbe opportuno precisare il coinvolgimento anche delle associazioni rappresentative del comparto agricolo e della pesca;

rilevata la necessità, in siffatto ambito, a fronte della prevista ridefinizione del sistema di tali sussidi, di individuare adeguate misure di carattere compensativo per gli operatori del settore;

considerata altresì la necessità di prevedere, nei prossimi provvedimenti utili, disposizioni dirette a: prorogare il cosiddetto bonus verde, rimodulandone in termini più favorevoli l'ambito di applicazione; incrementare le risorse destinate al Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura; stanziare adeguate risorse per il Tavolo per la lotta agli sprechi e per l'assistenza alimentare agli indigenti, come definito all'articolo 8 della legge n. 166 del 2016;

rilevata l'esigenza di modificare, al fine di favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole colpite da calamità naturali o da eventi eccezionali, l'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, prevedendo, per le aziende che non raggiungano

la soglia minima complessiva per la concessione degli aiuti previsti, che in caso di danni alle coltivazioni dovuti da organismi nocivi ai vegetali, il calcolo dell'incidenza del danno sulla produzione lorda vendibile sia effettuato in riferimento alla sola coltivazione oggetto del danno stesso;

apprezzato, infine, l'impianto complessivo del provvedimento, in grado di incrementare notevolmente il potenziale di crescita dell'economia, di creare nuovi mercati, modelli di *business* e posti di lavoro, oltre che di generare significativi impulsi all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo tecnologico, in particolare per il settore agricolo,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 6

Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune (COM(2019)580 final).

DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione XIII,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda la disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e il regolamento (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda la flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020 (COM (2019)580 final);

richiamato il parere espresso in data 18 dicembre 2019 dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea;

preso atto delle considerazioni emerse durante le audizioni svolte in Commissione;

apprezzato che, la Commissione europea, nelle more dell'approvazione dei provvedimenti relativi alla riforma della politica agricola comune (PAC) 2021-2027, sui quali sono in corso negoziati, ha deciso di adottare alcune iniziative volte a definire un regime di carattere transitorio;

considerato altresì che l'obiettivo perseguito è quello di garantire la continuità del sistema sino all'entrata in vigore della riforma, in coerenza con le risorse che saranno assegnate nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 dell'Unione europea;

tenuto conto che, in siffatto ambito, la proposta di regolamento in oggetto, nel modificare i regolamenti (UE) n. 1306/2013 e n. 1307/2013, introduce alcune mo-

difiche alla disciplina finanziaria, ai massimali di spesa e alla flessibilità tra i pilastri;

considerato, in particolare, che attraverso le modifiche proposte si intende fissare regole per l'erogazione delle risorse del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) con riferimento all'anno 2020, con effetti finanziari sull'anno 2021;

preso atto che la proposta di regolamento, come si evince chiaramente dalla relazione trasmessa dal Governo, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, contempla disposizioni di natura strettamente tecnica, prive di qualsivoglia effetto sostanziale sul quadro normativo complessivo della PAC, limitandosi a modificare disposizioni già previste dai due richiamati regolamenti allo scopo di assicurare la continuità su alcuni aspetti finanziari nella fase di transizione dall'attuale periodo di programmazione (2014-2020) al prossimo periodo di programmazione (2021-2027), attualmente ancora oggetto di esame presso le istituzioni europee;

considerato altresì che tale proposta di regolamento, che sta seguendo una procedura d'urgenza per essere approvata entro la fine di dicembre 2019, è completata dalla proposta di regolamento che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e

del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 e che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 229/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021 (COM(2019)581), che sta se-

guendo la procedura legislativa ordinaria, con la finalità di raggiungere un accordo prima dell'estate 2020,

esprime

NULLA OSTA

all'ulteriore corso del negoziato.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

SOTTOCOMMISSIONE PERMANENTE PER L'ACCESSO

S O M M A R I O

Esame di domande per l'Accesso	201
ALLEGATO (<i>Delibera in materia di richieste di Accesso</i>)	203
Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico	202

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del presidente BERGESIO.

La seduta comincia alle 13.50.

Esame di domande per l'Accesso.

Il PRESIDENTE ricorda che – a partire dal mese di dicembre 2018 – sono state già trasmesse 147 puntate televisive di SPAZIO LIBERO nonché 38 puntate radiofoniche ed è stata effettuata una pubblicazione sulle pagine del Televideo.

Informa, inoltre, che gli ascolti della trasmissione sono in crescita, grazie anche alla continuità della programmazione, con un picco del 7,50 per cento di *share* registrato questo mese, con la puntata richiesta dall'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica.

Avverte che l'elenco delle domande di cui si propone l'accoglimento è già stato distribuito.

Il deputato FORNARO (LEU) chiede chiarimenti sui criteri adottati per l'esame delle domande per l'Accesso.

Il PRESIDENTE ricorda che, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico, le domande devono evidenziare istanze di rilevanza sociale, culturale e informativa a carattere nazionale, mentre quelle di carattere regionale sono rinviate ai Comitati regionali per le comunicazioni (Co.re.com.). La Sottocommissione verifica, inoltre, la regolarità della documentazione presentata dalle associazioni ai sensi delle linee guida deliberate nella seduta del 30 ottobre 2018.

Il deputato FORNARO (LEU) obietta che la domanda dell'Associazione sportiva dilettantistica New Aulos Danza potrebbe violare il divieto di utilizzare i programmi dell'accesso a fini di pubblicità commerciale. Inoltre, la domanda dell'Associazione commercianti via Fiori Chiari sembrerebbe non avere carattere nazionale. Chiede, infine, un approfondimento sul Movimento Gaetano Salvemini.

Il PRESIDENTE spiega che la decisione di includere nell'elenco deriva da un'ana-

lisi della documentazione delle tre associazioni citate dall'onorevole Fornaro; assicura che un'ulteriore verifica sarà effettuata da Rai Parlamento prima della messa in onda.

Il dottor MECONI conferma che anche Rai Parlamento, dopo l'approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso, effettua un'accurata analisi della documentazione, a integrazione di quella svolta dalla Sottocommissione.

La senatrice GAUDIANO (M5S) chiede se la verifica di Rai Parlamento è successiva a quella della Sottocommissione.

Il dottor MECONI, nel rispondere al quesito della senatrice Gaudiani, sottolinea che la verifica di Rai Parlamento è svolta sulla base delle segnalazioni inoltrate dalla Sottocommissione e che già in passato alcune domande, inizialmente accolte, sono state poi respinte dopo gli ulteriori approfondimenti.

Il PRESIDENTE, all'esito di tali chiarimenti, propone quindi che sia approvata la delibera con l'elenco delle domande da accogliere (allegato al resoconto) e propone altresì di dare mandato alla RAI di redigere una proposta di calendario delle

relative trasmissioni televisive e radiofoniche, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico televisivo, per il periodo compreso indicativamente tra il 7 e il 20 febbraio 2020.

(La Sottocommissione approva all'unanimità la delibera con allegato l'elenco delle domande accolte).

L'elenco delle domande accolte viene inviato alla RAI per la predisposizione dei relativi calendari.

Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico.

Poiché non si fanno osservazioni, la Sottocommissione approva il calendario predisposto dalla RAI per l'Accesso alla trasmissione « SPAZIO LIBERO » per il mezzo televisivo e radiofonico, per il periodo compreso indicativamente tra il 7 e il 20 febbraio 2020 fino ad esaurimento delle domande presentate.

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO

DELIBERA IN MATERIA DI RICHIESTE DI ACCESSO**(Testo approvato nella seduta del 19 dicembre 2019).**

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico;

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi dedicati all'Accesso;

vista la delibera in materia di individuazione della rete di trasmissione dei programmi dell'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 17 novembre 2009;

vista la delibera in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 30 ottobre 2018;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI,

dispone nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad organizzare i calendari dell'Accesso televisivo e radiofonico, per il periodo compreso tra il 7 e il 20 febbraio 2020 fino ad esaurimento delle domande presentate, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con le domande di cui al punto 4 della presente delibera, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;

in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi delle domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, nei calendari relativi al periodo di cui al punto 1.

3. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommissione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

4. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva e

radiofonica sono le seguenti, con l'avvertenza che:

a) nella realizzazione dei programmi i soggetti ammessi alle trasmissioni devono osservare i principi dell'ordinamento costituzionale, la lealtà e la correttezza del

dialogo democratico, nonché osservare la dignità della persona;

b) è vietato utilizzare i programmi dell'Accesso per qualsiasi forma di pubblicità commerciale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103.

Domande per l'Accesso televisivo

Prot.	Richiedente	Titolo
7464	Associazione nazionale cerealisti (ANACER)	Le importazioni in Italia e la qualità dei cereali e dei semi oleosi
7465	Servizio cani guida dei Lions e ausili per la mobilità dei non vendenti	Due occhi per chi non vede
7466	Movimento Gaetano Salvemini	I pochi odierni Epuloni convertano i cuori alla solidarietà verso i molti odierni Lazzari
7467	Associazione sportiva dilettantistica New Aulos Danza	Anne
7468	Associazione La cura di sé	La cura di sé – percorsi terapeutici attraverso la narrazione
7469	Associazione commercianti via Fiori Chiari	Spazio arte
7470	Italia Nostra	La fragilità dei territori: la Liguria
7472	Federazione esperantista italiana	Esperanto: come studiarlo?
7475	Istituto italiano della donazione (IDD)	Istituto italiano della donazione – una bussola per il donatore
7478	Associazione Mia Neri Foundation	L'impegno dei giovani e giovanissimi a sostegno della salute dei loro coetanei

Domande per l'Accesso radiofonico

Prot.	Richiedente	Titolo
7471	Italia Nostra	Venezia e Firenze. Due casi di turismo di massa e gestione del territorio. I musei delle città d'arte
7473	Federazione esperantista italiana	Esperanto: come studiarlo?
7476	Istituto italiano della donazione (IDD)	Istituto italiano della donazione – una bussola per il donatore

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	205
Comunicazioni del presidente	205
Sulla pubblicità dei lavori	206
Procedure informative	206
Sulla pubblicazione dei quesiti	206
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (n. 147/776, n. 149/783, dal n. 153/804 al n. 160/826 e n. 164/841)</i>)	207

Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza del presidente BARACHINI.

La seduta comincia alle 14.10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna potrà essere assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, in differita, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Sempre con riferimento all'audizione, verrà redatto il resoconto stenografico.

Comunicazioni del presidente.

Il PRESIDENTE comunica che nella giornata di ieri è pervenuta la proposta di risoluzione «per la revisione del bando per il concorso pubblico finalizzato alla contrattualizzazione di 250 professionisti precari che svolgono attività giornalistica all'interno della RAI» presentata dal deputato Tiramani, dal senatore Bergesio, dai deputati Capitanio e Coin, dal senatore Fusco, dal deputato Iezzi e dalla senatrice Pergreffi.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE dà conto di alcune ricostruzioni giornalistiche relative ad una richiesta che sarebbe stata trasmessa al Presidente della RAI tramite una email falsamente riconducibile al Ministro dell'economia *pro tempore*, Giovanni Tria, nella quale sarebbe stata proposta l'attivazione di fondi per lo sviluppo di alcuni

progetti, con l'indicazione del conto corrente su cui accreditare le somme.

Informa di aver inviato una lettera al dottor Foa e per conoscenza all'Amministratore delegato affinché – nel pieno rispetto degli accertamenti in corso da parte della competente autorità giudiziaria – riferisse in Commissione sull'episodio.

Nella stessa giornata il dottor Salini ha risposto dando la propria disponibilità ad essere auditato.

Ricorda che nella giornata di ieri si è svolta una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nel corso della quale si è convenuto di convocare la seduta di oggi, invitando in audizione sia il Presidente Foa sia l'Amministratore delegato Salini. In caso di conferma della presenza da parte di entrambi, si è anche convenuto sulla propria proposta di audire – separatamente – per primo il presidente Foa e, a seguire, l'Amministratore delegato Salini.

Il presidente Foa, cui era stata data la possibilità di inviare un contributo scritto, poco fa ha confermato la sua presenza: l'ordine del giorno è stato perciò integrato di conseguenza.

Si procederà pertanto nei termini descritti.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che nell'Ufficio di Presidenza di ieri si è convenuto che, ove richiesto dagli auditi, sarebbe stata posta in votazione la proposta di secretazione della seduta. Ricorda infatti che sulla vicenda in questione sono in corso indagini da parte della magistratura.

Poiché gli auditi hanno fatto pervenire, per le vie brevi, tale richiesta, pone in votazione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, del Regolamento del Senato e dell'articolo 65, comma 3, del Regolamento della Camera, la proposta di secretazione dell'audizione.

La Commissione approva.

Il PRESIDENTE invita tutte le persone estranee alla Commissione a uscire dall'Aula.

Chiede quindi di disattivare la trasmissione audiovisiva.

Ricorda infine che, ai sensi del citato articolo 31, comma 3, del Regolamento del Senato, i componenti della Commissione sono vincolati dal segreto e che verrà altresì secretato il resoconto della seduta.

Procedure informative.

I lavori proseguono in seduta segreta con le audizioni del Presidente della RAI Marcello Foa e dell'Amministratore delegato Fabrizio Salini dalle ore 14,20 alle ore 15,40.

La Commissione delibera quindi di trasmettere all'Autorità giudiziaria competente, non appena disponibili, gli atti delle audizioni appena svolte ed eventuali ulteriori documenti forniti dagli auditi. Incarica il Presidente di informare i Presidenti delle Camere e l'Azienda.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti n. 147/776, n. 149/783, dal n. 153/804 al n. 160/826 e n. 164/841, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.45.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 147/776, N. 149/783, DAL
N. 153/804 AL N. 160/826 E N. 164/841).**

VERDUCCI, STEFANO. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato RAI.*

Premesso che:

sulla pagina web della Rai, la trasmissione « Linea Verde » è descritta come « il programma di Rai 1 che da oltre mezzo secolo racconta l'agricoltura italiana e le sue eccellenze, il territorio e il reparto enogastronomico ed agroalimentare, colonne portanti dell'economia nazionale. Occhio attento alle nuove frontiere legate alle politiche culturali, energetiche ed ecologiche mirate alla salvaguardia e allo sviluppo del territorio »;

l'ultima puntata, andata in onda domenica 10 novembre c.a., ha fatto tappa in Svizzera e nello specifico presso il cantone dei Grigioni;

nel corso della stessa, uno dei conduttori della trasmissione ha intervistato il signor Davide Fisler, proprietario del Molino e pastificio SA di Poschiavo, e ha dato risalto e pubblicità alla produzione che si fa in loco di pasta secca con esclusivo grano canadese;

considerato che:

le finalità della trasmissione risultano ancora essere rivolte ad illustrare l'agricoltura italiana e le sue eccellenze;

il grano canadese si caratterizza nell'essere fortemente interessato dalla presenza di micotossine ed erbicidi come il Glifosate;

si chiede di sapere:

se la Rai fosse a conoscenza della scelta di pubblicizzare un pastificio non

italiano che produce pasta non con grano italiano ma con il contestato grano canadese;

se i vertici dell'azienda sono in grado di riferire i motivi che hanno portato alla scelta di dedicare alla Svizzera una intera puntata di un programma che tratta e dovrebbe promuovere la produzione agricola italiana. (147/776)

FORNARO. — *Al Presidente e all'amministratore delegato della RAI.*

Premesso che:

durante la puntata di Linea Verde andata in onda domenica 10 novembre uno dei servizi, dedicato a un mulino industriale del territorio elvetico della Valposchiavo, si è rivelato un vero e proprio spot promozionale per un tipo di pasta fatta in Svizzera con grano importato dal Canada, per stessa ammissione del titolare dello stabilimento;

Linea Verde è una trasmissione del servizio pubblico dedicata all'agricoltura e al cibo italiano ed è paradossale che si trasformi in una campagna promozionale per la pasta svizzera fatta con grano canadese che, come noto, può essere trattato con l'erbicida glifosato prima della raccolta, modalità in Italia esplicitamente vietata;

trasmissioni come Linea Verde dovrebbero difendere e promuovere le realtà produttive nazionali e locali. Ci sono oltre trecentomila aziende agricole nazionali che, con enormi difficoltà e spesso in aree interne, continuano a coltivare il grano in Italia dove matura grazie al sole, senza il nefasto aiuto del glifosato;

si chiede di sapere:

se sia accettabile che la Rai, durante una sua trasmissione di punta, che dovrebbe essere dedicata al made in Italy, dedichi spazio ad una realtà straniera concorrente dei nostri prodotti;

se questa puntata sia stata realizzata nell'ambito di una convenzione tra il governo elvetico e RAICOM e, quindi, in buona sostanza messa in onda dietro relativo corrispettivo. (149/783)

CAPITANIO, BERGESIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI, TIRAMANI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Premesso che:

nel corso delle scorse settimane su Rai 3 sono stati trasmessi gli spot promozionali delle puntate di *Report* dedicate al tema dell'autonomia e del regionalismo differenziato. In tali spot sono stati veicolati messaggi tendenziosi e di parte rispetto al tema trattato e — come se non bastasse — essi sono stati trasmessi (a quanto pare erroneamente) anche nelle settimane successive alla trasmissione dei servizi in oggetto;

alla luce di quanto esposto in premessa, alla Società Concessionaria si chiedono dei chiarimenti rispetto alla veicolazione di messaggi « a senso unico », specialmente in spot promozionali veloci e privi di contraddittorio, rispetto a temi particolarmente rilevanti e complessi, come nel caso richiamato delle puntate di *Report* dedicate al tema dell'autonomia;

alla Società Concessionaria si chiede altresì di sapere:

se l'AGCOM abbia formulato delle richieste di chiarimento alla medesima Società;

quali iniziative la Società stia mettendo in campo per evitare violazioni della par condicio in vista dei prossimi appuntamenti elettorali in Calabria e in Emilia Romagna;

quali spazi e quali iniziative editoriali intenda dedicare a temi fondamentali come quelli dell'autonomia e del regionalismo differenziato, nell'ambito del palinsesto delle reti Rai. (153/804)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue.*

L'attività di trasmissione dei promo relativi ai programmi segue un processo routinario che si basa sul trasferimento di file dal montaggio alla messa in onda. In questo processo si è purtroppo verificato un errore nel trasferimento di due promo di Report, che ha causato la riproposizione del promo della puntata già andata in onda il 4 novembre, avente come oggetto il tema delle autonomie e del regionalismo, anziché la trasmissione del promo della puntata che ha poi trattato il tema del latte.

Lo spot trasmesso per errore ha avuto comunque solo due passaggi in tv, peraltro almeno uno dei quali in fascia di basso ascolto.

Entrando nel dettaglio dei contenuti, occorre tener presente che i promo di Report utilizzano tutti i medesimi caratteri cubitali e sono concepiti come una sorta di sommario finalizzato a lanciare — nei canonici 30 secondi di durata — i temi della puntata.

Va da sé pertanto che non può essere ulteriormente articolato, né può prevedere un contraddittorio.

Diverso è il discorso se ci riferiamo alla puntata vera e propria, in cui il contraddittorio è previsto: infatti sul tema specifico sono andate in onda le repliche, tra le altre, di Zaia e Bonaccini.

Per quanto concerne le prossime elezioni regionali in Calabria ed Emilia Romagna, la RAI si atterrà puntualmente, come da prassi, a tutte le disposizioni contenute nel regolamento attuativo della par condicio approvato dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza RAI.

Infine, si sottolinea che nel corso della programmazione RAI le rubriche di rete e di testata dedicano spazi ai temi dell'autonomia e del regionalismo differenziato, nel-

l'ambito della propria autonomia editoriale e in stretta relazione con gli accadimenti dell'attualità.

ANZALDI, MARATTIN. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato RAI.*

Premesso che:

venerdì 22 novembre il segretario della Lega Matteo Salvini è stato ospite della trasmissione di Rai1 « Uno Mattina », che da quest'anno è condotta dal giornalista esterno Roberto Poletti;

Poletti in passato è stato direttore di Radio Padania, organo ufficiale del partito Lega Nord, di cui Salvini è dirigente da anni;

nel corso dell'intervista, parlando del Meccanismo Europeo di Stabilità (il cosiddetto Fondo Salva-Stati), Salvini ha detto palesi e conclamate falsità. La più imbarazzante è stata quando ha affermato che il Mes sarebbe un « Fondo privato », sebbene sia un Fondo europeo che nasce dall'accordo dei singoli Stati, con soldi pubblici, e nel cui consiglio direttivo siedono i ministri dei singoli Stati. Quindi l'esatto contrario di un fondo privato. Peraltro la trattativa per la modifica al Mes è stata portata avanti nei mesi scorsi dal Governo di cui proprio Salvini era vicepresidente;

nel corso dell'intervista Salvini ha inoltre accusato il presidente del Consiglio, lo stesso di cui è stato vicepremier fino a poche settimane fa, di « alto tradimento », dicendo che andrebbe messo « in galera ». Un'affermazione davvero grave, non soltanto per la richiesta di arresto in diretta tv dal primo canale del servizio pubblico della più alta carica del Governo, ma anche perché fa riferimento ad un reato che non esiste. Non è previsto alcun reato di « alto tradimento » per il presidente del Consiglio o per le autorità politiche. Peraltro il Trattato di cui si parla dovrà essere approvato dal Parlamento;

durante l'intervista Salvini ha fatto, peraltro, anche pubblicità ad un'azienda che produce zucchero, mostrando la bustina e promuovendone il marchio;

Fare « terrorismo mediatico » su temi delicati come il salvataggio delle banche in crisi potrebbe ingenerare ondate di panico sui risparmiatori e danneggiare in modo irrimediabile la tenuta della nostra economia;

di fronte a tutti gli episodi sopra citati, i conduttori, tra cui lo stesso Poletti, non hanno mai ribattuto nulla a Salvini, quasi che l'intervista fosse in realtà un monologo propagandistico autogestito. Difficile pensare che qualsiasi altro giornalista avrebbe permesso ad un leader di partito di andare sulla prima rete a chiedere l'arresto del presidente del Consiglio, senza dire nulla.

Si chiede di sapere:

se l'amministratore delegato Salvini, i componenti del Cda e il direttore del Tg1 Carboni non reputino un danno per la credibilità dell'informazione del servizio pubblico del servizio pubblico aver proposto ai telespettatori, su Rai1 a « Uno Mattina », un'intervista al segretario della Lega Salvini con informazioni totalmente false a proposito di salvataggio delle banche;

se l'azienda ritenga di aver rispettato i principi contenuti nel Contratto di Servizio, a proposito di correttezza dell'informazione, con la messa in onda di dichiarazioni senza filtro di Salvini che sono palesemente infondate e che potrebbero colpire i risparmi degli italiani. (154/805)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si trasmette la risposta elaborata sulla base di informazioni fornite dalla Direzione del TG1.*

Nel corso di Unomattina di venerdì 22 novembre, lo spazio di intervista dedicato al segretario della Lega Matteo Salvini rientrava in un ciclo di interviste singole ai

leader politici, nell'ottica delle pari opportunità sia in termini di tempo a disposizione che di format informativo.

Nei quattordici minuti previsti, i due conduttori Valentina Bisti e Roberto Poletti hanno formulato una serie di domande, scelte seguendo il criterio dell'attualità politica, con il rigoroso rispetto della terzietà del servizio pubblico e dell'autonomia giornalistica.

Il « grado zero » di prossimità all'intervistato è stato garantito dal contenuto delle domande che gli sono state rivolte: ad esempio si è chiesto conto dei rischi di alcune posizioni politiche della Lega, a partire da quella sul Fondo salva Stati; ed è stata altresì sottolineata la partecipazione di Salvini, quando era al governo, « alle riunioni nelle quali si era discusso della riforma del fondo ».

Giova inoltre sottolineare che l'attenzione esclusiva al « valore notizia » nell'intervista è testimoniata dalle domande sul caso Arcelor Mittal e sulla manovra economica.

L'intervista ha toccato poi il tema della seconda inchiesta aperta da una procura contro Salvini sulla vicenda del divieto di attracco delle navi delle ong « con migranti a bordo salvati nel Mediterraneo ».

La natura non compiacente dell'intervista ha addirittura prodotto una certa difficoltà nel formulare le domande, come si evince dalle continue interruzioni subite dal conduttore, quando cercava di completare la domanda sul movimento delle « sardine » e sul parallelo con altri movimenti dal basso che in passato « hanno galvanizzato gli elettori di centrosinistra, contribuendo a sconfiggere il centrodestra ».

Infine, occorre tener conto del fatto che, proprio mentre montava la polemica per la mancata concessione della cittadinanza a Liliana Segre dal sindaco leghista di Biella, al senatore Salvini è stata posta una domanda sull'antisemitismo e sugli attacchi in rete subiti dalla senatrice.

In conclusione, l'intervista al segretario della Lega, così come quelle a tutti i leader che sono stati ospiti di Unomattina, rientra nel format del segmento della trasmissione

che prevede domande e risposte, tenendo conto del principio guida del valore-notizia.

BERGESIO, CAPITANIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI, TIRAMANI. — Al Presidente e all'amministratore delegato della RAI.

Premesso che:

domenica 10 novembre, nel corso della trasmissione « Linea Verde », trasmessa su Rai 1, è stato trasmesso un servizio nel quale è stato decantato un tipo particolare di pasta fatta in Svizzera con grano importato dal Canada (per ammissione del titolare dello stabilimento), trattato con l'erbicida glifosato in preraccolta, secondo modalità che sul territorio nazionale sono addirittura esplicitamente vietate;

considerato che:

la coltivazione del grano è un'eccellenza italiana e riguarda oltre 300.000 aziende agricole nazionali che continuano a praticare tale coltura senza l'impiego di sostanze chimiche nocive;

la Rai è da sempre impegnata nella tutela e promozione del made in Italy;

alla Società Concessionaria si chiede di sapere:

quale sia la valutazione compiuta in merito all'opportunità di realizzare e trasmettere un servizio così offensivo per l'agricoltura italiana e il made in Italy, in ragione di quanto esposto in premessa, pur nell'ambito della libertà editoriale garantita a ciascuna trasmissione;

se non ritenga opportuno prendere le distanze da tale servizio, con adeguati provvedimenti. (155/806)

RISPOSTA. — In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue. In merito alle interrogazioni in oggetto si informa di quanto segue.

I contenuti editoriali sono focalizzati sul mondo agricolo nelle sue diverse declinazioni nazionali e internazionali e concen-

trano l'attenzione sui temi del territorio, dell'ambiente e della cultura gastronomica.

Il programma dunque approfondisce realtà di agricolture anche di altri Paesi, anche nell'ambito di iniziative editoriali coordinate con altre strutture aziendali.

Entrando nel merito della questione, si sottolinea che il molino e pastificio SA di Valposchiavo produce quantità di pasta molto limitate, vendute soltanto in alcuni cantoni della Svizzera e in pochissimi punti vendita. Non è presente invece il prodotto nella filiera distributiva italiana per cui lo spazio dedicato non si può che caratterizzare come curiosità gastronomica del luogo di origine.

Quanto al tema della provenienza canadese del grano usato per la produzione di questa pasta, giova ricordare che in Svizzera ne è consentita l'importazione e l'uso, come avviene in molte aree dell'Europa e del mondo. Peraltro anche in Italia, per stessa ammissione di marchi italiani anche molto noti, se ne fa uso.

TIRAMANI, BERGESIO, CAPITANIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Premesso che:

domenica 24 novembre, nel corso della trasmissione « Che tempo che fa », trasmessa in prima serata su Rai 2, è stata invitata come ospite la sig.ra Carola Rackete;

considerato che:

lo scorso 26 giugno, la sig.ra Rackete, in qualità di capitano della nave « Sea Watch 3 » riconducibile alla ONG « Open Arms », ha deciso di entrare nelle acque territoriali italiane per raggiungere l'isola di Lampedusa, nonostante il divieto del governo italiano, con a bordo 40 migranti;

per le condotte poste in essere, la sig.ra Rackete è stata iscritta nel registro degli indagati per favoreggiamento e violazione dell'articolo 1099 del Codice della

navigazione (reato di rifiuto di obbedienza a nave da guerra) dalla procura di Agrigento;

alla Società Concessionaria si chiede di sapere:

quale sia la valutazione compiuta in merito all'opportunità di invitare come ospite la sig.ra Carola Rackete, in ragione di quanto esposto in premessa, pur nell'ambito della libertà editoriale garantita a ciascuna trasmissione;

se non condivida con gli interroganti che la scelta di invitare la sig.ra Carola Rackete, al momento coinvolto in un procedimento giudiziario particolarmente delicato e di altissimo rilievo politico, ponga la RAI in situazioni di imbarazzo e difficoltà;

se la sig.ra Carola Rackete ed eventuali assistenti e accompagnatori, per la partecipazione alla trasmissione « Che tempo che fa », abbiano percepito un compenso, anche sotto forma di rimborso spese. (156/807)

GARNERO SANTANCHÈ, MOLLI-CONE. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Premesso che:

domenica 24 novembre 2019, in prima serata su Rai 2, la trasmissione « Che tempo che fa » condotta da Fabio Fazio ha ospitato Carola Rackete, esponente dell'organizzazione non governativa « Sea Watch », insieme a Giorgia Linardi, portavoce di « Sea Watch Italia » e che durante il programma la capitana tedesca è tornata a parlare dell'emergenza nel Mediterraneo e della nave « Sea Watch 3 »;

come è noto, la signora Rackete, cittadina tedesca, comandante della nave « Sea Watch 3 », battente bandiera olandese, lo scorso 29 giugno, contravvenendo all'ordine delle Autorità italiane, entrò illegalmente nel porto di Lampedusa dopo

aver speronato una motovedetta della Guardia di finanza, ponendo a rischio l'incolumità dell'equipaggio;

la summenzionata è stata sottoposta a indagine per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, e la nave «Sea Watch 3», che ha trasportato in Italia gli immigrati clandestini, tre dei quali peraltro presunti coinvolti in attività di traffico di esseri umani, è tuttora sotto sequestro da parte delle Autorità italiane;

il servizio pubblico televisivo deve garantire l'educazione alla legalità e tutto questo non può essere assicurato se l'invitato in trasmissione è colei che non ha rispettato l'ordinamento italiano;

sebbene «Che tempo che fa» sia divenuta a tutti gli effetti – come dimostra anche il caso in questione – una trasmissione di approfondimento, il suo carattere formale di trasmissione di intrattenimento continua a sottrarla agli stringenti vincoli in materia di informazione radiotelevisiva posti, tra gli altri, dal decreto legislativo n. 177 del 2015 che, all'articolo 7, la qualifica come servizio di interesse generale e richiede una «presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti», circostanza chiaramente non riscontrabile in questo come in molti altri casi che hanno riguardato il programma;

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni della presenza della ex comandante della «Sea Watch 3» Carola Rackete;

se la Società concessionaria fosse a conoscenza dell'intenzione di Fabio Fazio di invitare Carola Rackete e se sia stato fornito un consenso preventivo al riguardo, ovvero quali siano state le valutazioni al riguardo una volta che la notizia è stata diffusa suscitando numerose critiche all'indirizzo dell'Azienda;

quali costi siano stati sostenuti per la presenza dell'ospite in questione sulle reti RAI, o direttamente dall'Azienda ovvero dalla produzione di «Che tempo che fa», nell'ambito degli accordi con l'Azienda

stessa e perciò se la sua presenza in studio sia stata finanziata con risorse pubbliche,

se alla summenzionata o all'organizzazione di cui fa parte sia stato corrisposto, sotto qualsiasi forma, ivi compresa quella della donazione, un compenso in occasione della propria presenza televisiva,

se l'Azienda non ritenga, nel rispetto delle norme in materia e a tutela dell'utenza del Servizio pubblico, di ricondurre la trasmissione condotta da Fabio Fazio – peraltro non iscritto all'Ordine dei giornalisti – nell'ambito dei programmi di approfondimento informativo, con conseguente sottoposizione ai relativi, stringenti, obblighi di legge. (157/808)

RISPOSTA. – *In merito alle interrogazioni in oggetto occorre precisare quanto segue.*

Preliminarmente è necessario chiarire che il programma di Fabio Fazio «Che tempo che fa» è un settimanale del genere infotainment che raccoglie i contenuti più importanti dell'agenda mediatica che si discute nel Paese, in cui rientrano anche i libri che settimanalmente vengono presentati in studio con gli scrittori.

Proprio in questa ottica, nell'ambito della libertà editoriale garantita a ciascun programma, si è scelto di invitare la sig.ra Carola Rackete come ospite perché autrice del libro «Il mondo che vogliamo», ed. Garzanti, Milano 2019.

La rete, nell'ambito della propria autonomia editoriale, ha valutato che la partecipazione di Carola Rackete al programma abbia assolto pienamente alla funzione di servizio pubblico, in quanto ha permesso di ampliare il dibattito in corso in relazione ai flussi migratori. È di tutta evidenza che la Direzione di Rete fosse a conoscenza dell'invito, dal momento che è prassi per ogni programma fare una valutazione sul valore degli ospiti con una strategia a breve, medio e lungo periodo. La presenza della sig.ra Carola Rackete è stata valutata a pieno titolo congruente con la linea editoriale, in quanto rappresentante di un tema centrale nel dibattito del Paese.

Non si sono dunque ravvisati motivi ostativi nell'ospitata in questione, anche perché la sig.ra Rackete ad oggi risulta soltanto indagata.

Infine, si sottolinea che per questa presenza non è stato dato alcun compenso, neppure sotto forma di rimborso spese, né alla sig.ra Carola Rackete, né ad eventuali assistenti/accompagnatori.

DI LAURO, SARLI. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.

Per sapere, premesso che:

il giorno 20 novembre è andata in onda una puntata di TGR Leonardo che aveva ad oggetto, tra gli altri, un servizio sulla sperimentazione animale;

in particolare il servizio tratta della difformità tra la legislazione europea e quella italiana in merito ai limiti all'utilizzo di animali nella ricerca scientifica, incentrata soprattutto su presunte eccessive restrizioni in ambito nazionale; secondo il servizio, infatti, il nostro Paese avrebbe la più stringente legislazione in Europa in tema di vincoli all'utilizzo di animali nella ricerca scientifica;

duole constatare che non sia stato riservato tempo al contenuto medesimo della direttiva europea n. 63 del 2010 e alle presunte difformità con la nostra legislazione, nonché all'iter parlamentare di queste proposte, nonostante fossero il primario oggetto di questo tema;

il servizio, inoltre, non tratta delle reali e innumerevoli possibilità che il progresso scientifico garantisce nell'effettuare ricerca senza utilizzo di animali e, anzi, si spinge ad alludere che la mancanza di possibilità di svolgere maggiore ricerca con metodo animale nel nostro Paese sia la causa della « fuga » di tanti giovani ricercatori all'estero, quando, sfortunatamente, la ragione principale di questo esodo è la strutturale mancanza di investimenti sia pubblici che privati nella ricerca;

in questo modo, oltre a non fornire al pubblico adeguate informazioni sul reale

problema normativo, non si forniscono neppure gli elementi basilari per comprendere le potenzialità e i benefici della ricerca scientifica senza utilizzo di animali, lasciando intendere che gli attuali limiti della legislazione nazionale rischiano di compromettere l'intero settore nazionale della ricerca;

non viene neppure menzionato che si sono registrati casi di ricercatori che hanno deciso di abbandonare il nostro Paese e svolgere altrove ricerca per motivi diametralmente opposti, cioè che qui si effettuavano ancora sperimentazioni animali;

il servizio non fa assolutamente menzione dei limiti della ricerca con il metodo animale, come ad esempio sulla sperimentazione clinica dei farmaci sull'uomo che molto spesso sconfessano i risultati prodotti nelle precedenti sperimentazioni sugli animali;

infatti, come noto, vi è un'ampia comunità scientifica che da anni studia metodi di ricerca alternativa che hanno prodotto risultati significativi;

come se tutto ciò non fosse già di per sé sufficientemente dannoso per l'informazione pubblica, non si può non registrare che nel servizio si dedica ampio spazio al dottor Tamietto, il quale, tra le altre cose, è protagonista del progetto *light up*, un progetto dal costo di circa 2 milioni di euro finanziato dall'*European Research Council* e condotto dalle Università di Torino e Parma, che prevede una sperimentazione su macachi, i quali subiranno gravissime lesioni cerebrali irreversibili per uno studio di ricerca di base con esigui risvolti traslazionali sull'umano, che si potrebbero effettuare semplicemente sui pazienti reali in modo non invasivo;

per quanto di conoscenza, si tratterebbe di una ricerca non obbligatoria, ossia una ricerca che di fatto potrebbe prevedere l'utilizzo di metodi senza animali;

il dottor Tamietto non è un medico, un biologo o un esperto di genetica e

dunque non si comprende per quale motivo il servizio pubblico abbia deciso di utilizzare le sue opinioni per sostenere la validità del modello di ricerca con sperimentazione animale;

si è inoltre garantito rilevante spazio dato alla piattaforma *Research4Life* che comprende i maggiori gruppi di interesse a supporto della sperimentazione su animali, finanziato anche dalle industrie;

se non intenda intervenire al fine di ripristinare il pluralismo informativo, intervistando uno o più scienziati in grado di spiegare la fallacia del modello animale per la ricerca scientifica e illustrare le potenzialità e i benefici di metodi di ricerca alternativi. (158/810)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto occorre innanzi tutto fare una premessa di carattere generale.*

Tgr Leonardo, nei suoi ventisette anni di storia, ha raccolto la stima di telespettatori e di scienziati per la cura dei suoi servizi e l'attenzione nel rappresentare correttamente il mondo della ricerca e i problemi etici che man mano la società si trova ad affrontare ed è risultata la prima rubrica di approfondimento nella classifica di gradimento del pubblico.

In merito al servizio andato in onda il 20 novembre, si precisa che esso aveva come tema centrale l'incombente procedura di infrazione (dal 1° gennaio 2020) da parte dell'Europa nei confronti dell'Italia, per non aver recepito la Direttiva europea in materia di sperimentazione animale.

Si è dunque cercato di porre a confronto le due legislazioni, acquisendo ed esaminando la estesa e complessa documentazione disponibile, per poi giungere ad una sintesi giornalistica delle conclusioni, ovvero che la legge italiana è attualmente più restrittiva di quella europea.

Il servizio non ha parlato di «presunte difformità», ma di differenze reali e documentate e dell'impatto generato da questa confusione normativa sul lavoro dei ricercatori, i cui progetti — essendo spesso a partecipazione internazionale — li obbligano di fatto a trasferirsi fuori dal nostro Paese.

L'argomento del servizio non era però la fuga dei cervelli all'estero e neanche il confronto tra metodi di ricerca alternativi, temi che sono stati trattati in altre occasioni e sono già in agenda nel prossimo futuro, essendo stati avviati contatti con scienziate come Barbara de Mori, titolare della cattedra di Bioetica e benessere animale dell'università di Padova e Candida Nastrucci, membro di Eusaat, società europea sui metodi alternativi alla sperimentazione animale.

Entrando poi nello specifico del progetto «Lightup» e della sperimentazione su macachi, di cui il ricercatore Marco Tamietto è titolare, si sottolinea che Tgr Leonardo, ha già precedentemente raccontato il caso del laboratorio di Parma in cui si realizza il progetto, ha mostrato i luoghi e documentato l'uso degli animali e ha mandato in onda il parere del Presidente della Lav, la Lega Anti Vivisezione, in modo che i telespettatori potessero crearsi un autonomo giudizio.

Occorre poi tener presente che il progetto «Lightup» è stato valutato e approvato:

dallo European Research Council e dal suo Comitato etico. L'ERC è l'organismo europeo più prestigioso nella promozione e valutazione dei progetti di ricerca del Paese Membri;

dal Comitato di bioetica dell'Università di Torino;

dall'Organismo Preposto al Benessere Animale (OPBA);

dal Ministero della Salute, previa valutazione favorevole del Consiglio Superiore di Sanità secondo quanto previsto dall'articolo 31 DL 26/2014.

Questo processo ha coinvolto complessivamente 6 diversi organismi europei e nazionali e circa 40 esperti indipendenti di comprovato prestigio internazionale.

Tutti gli organismi preposti alle approvazioni hanno stabilito non solo la validità del progetto, ma anche l'impossibilità a realizzarlo con metodi alternativi o altri modelli animali.

Il Tar del Lazio, inoltre, ha recentemente respinto il ricorso della Lega antivivisezione contro questa sperimentazione con i macachi.

Nel servizio del 20 novembre è stato anche intervistato il portavoce della piattaforma Research4life, perché rappresenta associazioni di pazienti, ospedali, enti di ricerca indipendenti e realtà scientifiche come la Fondazione Veronesi, Telethon, l'AIIRC, l'Università di Milano, l'Istituto italiano di Tecnologia e perché si è ritenuto corretto dare spazio a quel mondo della ricerca che ha recentemente presentato il manifesto « Salviamo la ricerca biomedica », firmato da 22 mila persone, tra cui i maggiori scienziati italiani e alcuni premi Nobel.

In conclusione, si ritiene doveroso sottolineare che sul tema della sperimentazione sugli animali la Rai ha sempre tenuto all'equilibrio delle posizioni e, all'interno del dibattito, ha dato spazio ai diversi punti di vista in più contesti editoriali, TgR Leonardo incluso.

DI LAURO. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Per sapere, premesso che:

domenica 24 novembre alle 20.30 su Rai3, è andata in onda una puntata di « Un giorno in Pretura » riguardante la seconda e ultima parte del processo celebrato per la morte di Stefano Cucchi, dopo una prima puntata andata in onda domenica 17 novembre;

nel comunicato stampa che annuncia la seconda puntata (all'indirizzo <https://www.rai.it/ufficiostampa/assets/template/us-articolo.html?ssiPath=/articoli/2019/11/Un-giorno-in-pretura-a09fc649-62df-4607-a8b8-ecd8ee126920-ssi.html>) si legge, in fine, una domanda che lascia alquanto perplessi e che, forse, vorrebbe rimettere in discussione quanto ricostruito dopo 10 anni di indagini e sentenze: « sono state le percosse subite a causare la morte del ragazzo ? »;

stessa domanda che apre il *tweet* ufficiale della trasmissione che annuncia la medesima puntata (<https://twitter.com/qinpretura/status/1198511570600501249>);

la domanda viene inoltre ripetuta all'interno della puntata a cui fa seguito una risposta proposta dal servizio stesso « Lo stabilirà il giudizio di appello che farà maggiore chiarezza »: in questo modo, pare che la trasmissione stia mettendo in dubbio la validità della sentenza di primo grado, oltre ad aderire completamente alle aspettative della difesa; una linea editoriale estremamente parziale ed un atteggiamento di una gravità inaudita per un servizio di informazione pubblica;

la vicenda della morte di Stefano Cucchi è ormai nota al grande pubblico ed ora, anche dal punto di vista giudiziario, è stata accertata la responsabilità degli appartenenti all'arma dei carabinieri: sono stati infatti condannati due carabinieri a 12 anni di carcere per omicidio preterintenzionale mentre altri due carabinieri sono stati condannati per falso;

a seguito della messa in onda del servizio la sorella di Stefano Cucchi, Ilaria, ha pubblicamente denunciato che avrebbe « completamente tralasciato due intere udienze sul tema medico legale, che hanno risolto il nostro processo », sarebbe stato totalmente oscurato il contributo dei medici legali della famiglia Cucchi « ma soprattutto quelli del giudice quando affermano che Stefano senza le botte non sarebbe morto »;

inoltre, Ilaria Cucchi ha denunciato pubblicamente un presunto atteggiamento amichevole tra la conduttrice Roberta Petrelluzzi e Maria Lampitella, avvocato di uno degli imputati: le due in particolare si sarebbe fatte *selfie* in aula di tribunale nell'ambito delle udienze;

l'avvocato della famiglia Cucchi ha dichiarato in maniera più specifica importanti frammenti del percorso giudiziario che sono stati omessi: « Il taglio della vertebra 13. Il nesso causale. La testimo-

nianza scioccante della dottoressa Feragalli. Quella del Prof. Masciocchi. Quella dei Periti » —:

se è a conoscenza di quanto esposto in premessa e quali iniziative intende intraprendere per porre rimedio alle inesattezze e alle mancanze delle due puntate andate in onda sul caso di Stefano Cucchi a « Un giorno in Pretura ». (159/814)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto occorre fare alcune premesse di carattere editoriale attinenti alle modalità con cui viene, con grande impegno e sforzo intellettuale da parte degli autori, realizzata e confezionata ogni puntata di « Un giorno in pretura », uno dei programmi più longevi dei palinsesti RAI.*

Obiettivo del programma è quello di illustrare e spiegare allo spettatore le due posizioni in contrasto. La posizione dell'accusa, utilizzando le parole del pubblico ministero come filo conduttore e quella della difesa, attraverso gli interventi del difensore.

Nei limiti di durata della puntata — circa un'ora — deve essere condensato e raccontato, attraverso una scrupolosa sintesi ragionata, un processo penale che, nel caso specifico, è stato un processo di elevatissima complessità, sviluppato per decine di udienze e fitto di testimonianze, esami, interventi delle parti, ecc. È di tutta evidenza che alcune mancanze siano state pertanto una circostanza non solo inevitabile, ma anche necessaria per poter realizzare il programma. Per lo stesso motivo si è ritenuto di tralasciare le udienze sul tema medico legale che, avendo contenuto tecnico e specialistico, sarebbero state di difficile fruibilità per lo spettatore. « Un giorno in pretura » ha però offerto al pubblico una sintesi comprensibilissima delle conclusioni dei periti, attraverso le parole del pubblico ministero che nel corso delle sue conclusioni ha illustrato, richiamando gli esiti della consulenza peritale, la sussistenza del nesso di causalità tra le percosse, le lesioni subite da Stefano Cucchi ed il suo successivo decesso.

È necessario infatti tener presente che lo scopo delle due puntate dedicate al caso di

Stefano Cucchi era evidenziare il tema centrale del processo, ovvero la effettiva configurazione di delitto di omicidio preterintenzionale così come contestato agli imputati. Gli autori hanno lavorato pertanto seguendo un percorso che è partito dall'accertamento delle percosse subite da Stefano Cucchi da parte dei carabinieri, per poi arrivare alla verifica dell'esistenza di un nesso di causalità tra le lesioni subite ed il successivo decesso. Ed è in quest'ottica che va letto l'interrogativo « sono state le percosse subite a causare la morte del ragazzo ? » contenuto nel comunicato stampa contestato. Tanto è vero che, nella costruzione della puntata, tale domanda precede il momento della lettura del dispositivo, al fine di chiarire allo spettatore il quesito in merito al quale la Corte di Assise era chiamata ad emettere il verdetto.

Occorre poi precisare che la frase pronunciata dalla conduttrice « lo stabilirà il giudizio di appello che farà maggiore chiarezza » non può essere letta come un'adesione del programma alle aspettative della difesa, poiché Roberta Petrelluzzi utilizza lo stesso identico avviso per concludere tutte le puntate del programma che hanno avuto ad oggetto un processo celebrato in primo grado e per il quale ancora non si sono tenuti i giudizi d'impugnazione. Anche nel caso specifico, dopo aver ribadito come secondo la sentenza Stefano Cucchi è morto a causa delle percosse subite, la conduttrice ha avvisato semplicemente il pubblico che « Un giorno in pretura » avrebbe fornito aggiornamenti sui successivi gradi di giudizio.

Infine, giova sottolineare che Roberta Petrelluzzi, autrice e conduttrice di « Un giorno in pretura » da oltre trenta anni, è ovviamente popolarissima in ambito giudiziario e particolarmente stimata da magistrati ed avvocati. In occasione di una delle udienze del processo, la Petrelluzzi è stata presente in aula ed in tale circostanza diversi avvocati presenti le hanno chiesto la cortesia di una foto insieme. Cortesia che è stata ovviamente concessa e di cui poi alcuni degli interessati, come l'avv. Lampitella (difensore di uno degli imputati) hanno dato testimonianza pubblicando la

foto attraverso alcuni profili social. Non si ravvisa pertanto un particolare atteggiamento amichevole tra la conduttrice e l'avvocato Lampitella, fermo restando che mai la figura dell'avvocato può essere assimilata a quella dell'assistito, trasferendo automaticamente l'avversione per i delitti commessi dall'imputato sul professionista che, nell'adempimento di un diritto-dovere costituzionale, ne ha assunto la difesa.

CAPITANIO, BERGESIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI, TIRAMANI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Premesso che:

la competizione musicale « Sanremo Giovani » si tiene dal 1993 ed è una delle più grandi manifestazioni canore per i giovani interpreti e cantautori italiani;

negli anni la competizione è stata vinta da giovani artisti come Ultimo, Davide Monaco, Raphael Gualazzi, Valerio Scanu e Marco Mengoni, che poi hanno iniziato una carriera ricca di soddisfazioni e di grande successo e prestigio per il settore musicale nazionale;

considerato che:

lo scorso 3 dicembre le associazioni datoriali FIMI, AFI e PMI hanno segnalato che l'organizzazione del Festival di Sanremo ha richiesto ai partecipanti alla gara per la sezione Giovani la registrazione di clip promozionali che prevedono la presenza di uno *sponsor*;

il regolamento della competizione in oggetto non parrebbe far riferimento ad alcun tipo di *product placement* richiesto ai soggetti selezionati per partecipare alla gara;

alla Società concessionaria si chiedono dei chiarimenti rispetto a quanto esposto in premessa e si chiede altresì di sapere quali misure intendano adottare per evitare che il patrimonio artistico rappresentato da giovani cantanti venga sfruttato senza le necessarie licenze da

parte di alcuni sponsor del Festival di Sanremo. (160/826)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto occorre fare una premessa di carattere generale.*

La RAI da anni è impegnata in un percorso di valorizzazione degli artisti emergenti, percorso che ha permesso ad alcuni di loro di riscuotere grandi successi anche oltre i confini nazionali. Alcuni dei cantanti citati nell'interrogazione rappresentano infatti un esempio concreto dei risultati che si possono raggiungere quando la RAI funge da trampolino di lancio per le eccellenze artistiche italiane.

La musica è considerata, a ragione, un importante asset non solo culturale ma anche industriale del nostro Paese ed è quindi di tutta evidenza che la RAI, in quanto principale azienda culturale nazionale, investa nella promozione della musica e dei giovani talenti, come dimostrano le più recenti trasmissioni nel palinsesto, soprattutto di Rai 1.

In particolare, per fare un esempio concreto relativo all'edizione 2019 di Sanremo Giovani, Rai 1 quest'anno ha prodotto 4 appuntamenti il sabato pomeriggio dedicati interamente agli artisti emergenti, in avvicinamento alla prima serata del 19 dicembre. Inoltre, la promozione dei finalisti che si esibiranno nella serata finale sarà realizzata attraverso numerose iniziative: i ragazzi avranno adeguata visibilità nelle cosiddette « ospitate » e saranno intervistati non solo nel Tg1 e nella videochat di Vincenzo Mollica, ma anche in altre testate giornalistiche e nei programmi contenitore del day time.

Poiché tale sforzo produttivo richiede ovviamente investimenti importanti, è pacifico che questo tipo di programmi sia sostenuto da attività di sponsorizzazione, ovviamente nel rispetto non solo dei singoli artisti, ma anche delle esigenze delle case discografiche che li rappresentano.

Tutto ciò premesso, in merito ai dubbi sollevati circa la registrazione delle cosiddette « clip promozionali », si sottolinea che quanto inviato dall'organizzazione del Festival alle case discografiche costituiva sem-

plicemente un test di product placement, ovvero una proposta editoriale rivolta agli interlocutori delle case discografiche, i quali però non hanno fornito alcun riscontro formale se non attraverso un comunicato stampa. Si trattava comunque di un frame nel quale l'immagine del cantante finalista era visualizzata contestualmente al marchio di una nota azienda di telecomunicazioni, main sponsor del Festival.

Giova inoltre ricordare che la medesima modalità di product placement non costituisce una novità, essendo stata già adottata nelle recenti edizioni di Sanremo Giovani, senza che sia stata sollevata alcuna eccezione e anzi con piena accettazione da parte delle associazioni discografiche.

Più in particolare, artisti e case discografiche hanno anche accettato il regolamento di Sanremo Giovani 2019, che specifica tutti i diritti, commerciali e di sponsorizzazione, che sono in capo a RAI.

Infine, occorre sottolineare che, come ogni anno, i giovani artisti in gara hanno percepito un adeguato compenso forfettario, concordato con tutte le case discografiche, per la partecipazione a Sanremo Giovani, sia nelle fasi di semifinale che nella finale del prossimo 19 dicembre. Non si ravvisa pertanto, nelle varie modalità con cui si configura la loro partecipazione al programma, alcun tipo di « sfruttamento ».

FLATI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Il giorno 11 dicembre u.s., su RaiNews24, è andata in onda la trasmissione « Studio24 » per la durata di circa un'ora, nel corso della quale, tra gli altri, sono stati ospitati Michele Sodano, deputato parlamentare del Movimento Cinque Stelle, e Deborah Bergamini, deputata parlamentare del partito Forza Italia;

in detta occasione, attraverso le informazioni presenti nel sottopancia, Michele Sodano è stato correttamente identificato quale esponente del Movimento Cinque Stelle, mentre Deborah Bergamini è stata qualificata quale condirettore de

« Il Riformista », sottacendo la sua posizione di rappresentante del partito Forza Italia;

ciò potrebbe aver indotto i telespettatori a ritenere che le opinioni e i pareri espressi da Deborah Bergamini nell'intervista fossero privi di connotati politici e quindi caratterizzati da una maggior oggettività in funzione della qualifica ad essa attribuita in quella sede;

non si comprendono le ragioni della diversa qualificazione attribuita ai due esponenti politici che potrebbe aver determinato anche un messaggio gravemente fuorviante per i telespettatori;

sarebbe stato opportuno specificare anche per Deborah Bergamini la sua reale appartenenza al partito politico di Forza Italia;

la trasmissione completa è stata pubblicata anche on line a questo link: <http://studio24.blog.rainews.it/2019/12/11/studio24-puntata-dell11-dicembre-2019/>;

Tutto ciò premesso e considerato, si chiede:

i motivi per cui non è stata espressamente indicata la carica di deputata Parlamentare, esponente di Forza Italia, di Deborah Bergamini;

quali provvedimenti l'azienda intende adottare per eventuali rettifiche. (164-841)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

La puntata del programma di RaiNews24 « Studio24 » dell'11 dicembre, iniziata alle ore 10, aveva tra gli ospiti il deputato Michele Sodano del Movimento 5 Stelle e la condirettrice del « Riformista » e deputata di Forza Italia, Deborah Bergamini.

Quest'ultima è stata invitata per dare notizia della rinascita di una testata, che dopo tanti anni tornava in edicola con una nuova linea editoriale incarnata dai due

direttori. Da qui la scelta di inserire nel sottopancia dell'onorevole Bergamini soltanto la dizione « condirettore del Riformista », contando anche sulla notorietà di una parlamentare giunta alla terza legislatura.

Inoltre, la stessa Bergamini nel rispondere alla prima domanda ha sottolineato la sua appartenenza politica: « In questo caso mi metto il cappello di deputata di Forza Italia [...] Non voglio essere severa nel giudizio, è difficile governare questo Paese e Io sappiamo noi che ci siamo cimentati anche se ora siamo all'opposizione da 10 anni... ».

Nel corso del dibattito è apparso chiaro che lo stesso onorevole Sodano si stesse confrontando con un politico dell'altro schieramento.

Tutto questo, ovviamente, non toglie l'errore formale di non aver evidenziato nel sottopancia la doppia qualifica dell'ospite.

In chiusura della trasmissione del 17 dicembre si è provveduto a rettificare e correggere, dichiarando la dimenticanza avvenuta nella puntata dell'11 dello stesso mese e chiedendo scusa ai telespettatori.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti
e su illeciti ambientali ad esse correlati**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	220
---------------------------------------------------------------------	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 19 dicembre 2019. — Presidenza
del presidente Stefano VIGNAROLI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 9.50 alle 10.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

INCONTRI INFORMALI:

Incontro con Albin Kurti, <i>leader</i> del partito Vetëvendosje del Kosovo	3
-----------------------------------------------------------------------------------	---

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo e C. 2305/I Governo, approvati dal Senato (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	4
<i>ALLEGATO (Relazione approvata)</i>	12

SEDE REFERENTE:

Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115. C. 1881 Governo e C. 2186 Costa (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
---------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato, di Giovanni Salvi, procuratore generale della Corte Suprema di Cassazione	10
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato. C. 2059 Costa (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 C. 2305 Governo, approvato dal Senato.	
Nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	15
<i>ALLEGATO (Relazione presentata dal Relatore e approvata dalla Commissione)</i>	18
Sulla pubblicità dei lavori	15

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	21
-----------------------------------	----

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.	
Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione)</i>	21
ALLEGATO 1 (Relazione approvata)	28
RELAZIONI AL PARLAMENTO:	
Sulla pubblicità dei lavori	23
Relazioni sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle Forze armate, riferite all'anno 2018. Doc. XXXVI, n. 3. <i>(Esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio)</i>	23
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sullo stato del reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze armate <i>(Seguito dell'esame del documento conclusivo e rinvio)</i>	26
Sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure » <i>(Esame del documento conclusivo e rinvio)</i>	26
ALLEGATO 2 (Proposta di documento conclusivo)	29
V Bilancio, tesoro e programmazione	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79
AUDIZIONI:	
Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato) <i>(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)</i>	79
SEDE REFERENTE:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	80
SEDE REFERENTE:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	81
VI Finanze	
SEDE CONSULTIVA:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole)</i>	83
ALLEGATO (Emendamenti)	95
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti. C. 1956 Governo (Parere alla III Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	89
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Colombia per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo. C. 1769 Governo (Parere alla III Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	89
SEDE REFERENTE:	
DL 142/2019: Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento. C. 2302 Governo <i>(Esame e rinvio)</i>	91

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	99
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	99
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato. Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i>)	99
ALLEGATO 1 (Emendamenti)	110
ALLEGATO 2 (Relazione approvata)	127
Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. C. 2165, approvata in un testo unificato, dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	107
AVVERTENZA	109

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato. (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	129
ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	135
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « ItaliaMeteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto. Atto n. 132 (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	133
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	136
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Rapporto per il 2019 concernente la stima dell'impatto delle misure di incentivazione del recupero e della ristrutturazione edilizia nonché della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio	134
ALLEGATO 3 (Nota di sintesi)	138
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	134

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato. (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	141
ALLEGATO (Relazione approvata dalla Commissione)	148
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	147

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI:	
5-02777 Murelli: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso gli stabilimenti italiani della società « La Perla »	151

<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	161
5-03224 Mugnai: Iniziative per la proroga della cassa integrazione guadagni straordinaria per i lavoratori dello stabilimento Bekaert di Figline e Incisa Valdarno (FI)	151
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	162
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina di Marialuisa Gneccchi a vicepresidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Nomina n. 40 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	151
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni concernenti l'integrazione della composizione della Commissione medico-ospedaliera per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio e le funzioni di rappresentanza dell'Unione nazionale mutilati per servizio. C. 1339 Locatelli (<i>Esame e rinvio</i>)	153
Disposizioni per la prevenzione e il contrasto delle molestie morali e delle violenze psicologiche in ambito lavorativo. C. 1741 De Lorenzo (<i>Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1722 Roberto Rossini</i>)	154
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156
SEDE CONSULTIVA:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.	
Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	156
<i>ALLEGATO 3 (Proposta di relazione)</i>	163
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sul riordino del sistema della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, nella prospettiva di una maggiore efficacia delle azioni di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva.	
Audizione della Ministra del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	160
XII Affari sociali	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	165
SEDE CONSULTIVA:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato, e relativa nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (<i>per le parti di competenza</i>) (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	165
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative)</i>	174
<i>ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)</i>	177
XIII Agricoltura	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-03315 Cenni: Iniziative a tutela del comparto vitivinicolo italiano	179
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	189
5-03316 Caon: Iniziative in materia di contrasto alla cimice asiatica	180
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	190
5-03317 Viviani: Sull'eventuale adozione del sistema « nutri-score » nell'etichettatura dei prodotti agroalimentari	180
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	192
5-03319 Gadda: Iniziative a tutela del comparto dell'uva da tavola	180

ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	194
SEDE CONSULTIVA:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) (Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole)	181
ALLEGATO 5 (Proposta di relazione della Relatrice approvata dalla Commissione)	196
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune. COM(2019) 580 final (Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione del documento finale)	188
ALLEGATO 6 (Documento finale approvato dalla Commissione)	199
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI (Sottocommissione permanente per l'accesso)	
Esame di domande per l'Accesso	201
ALLEGATO (Delibera in materia di richieste di Accesso)	203
Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico	202
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
Sulla pubblicità dei lavori	205
Comunicazioni del presidente	205
Sulla pubblicità dei lavori	206
Procedure informative	206
Sulla pubblicazione dei quesiti	206
ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (n. 147/776, n. 149/783, dal n. 153/804 al n. 160/826 e n. 164/841))	207
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	220

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0087390